Anno 104 Numero 240

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre [illegible] - Estero: [illegible] L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 55.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 7 Novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore sup. 20 %) - Occasionali 900 il [illegible] - Ricerche personale L. 850 il [illegible] - Finanziari e Legali L. 1[illegible] il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada [illegible] 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

NAZIONI UNITE E MEDIO ORIENTE

Pilato all'Onu

La *Neue Zürcher Zeitung* nel suo numero del 26 ottobre osservava che il torneo oratorio dell'Assemblea straordinaria delle N.U. per il venticinquesimo anniversario della loro nascita non aveva destato nell'opinione internazionale che « una eco modesta priva di vivezza » (« *Auskland nüchtern und gedämpft* »). La giornata saliente fu la penultima, del 23, in cui parlarono Nixon per gli Usa, Heath per l'Inghilterra, e inoltre Indira Gandhi e Hailé Selassié. Precedentemente avevano parlato il ministro degli Esteri francese Schumann il 22; il 21 Gromyko, Sato (capo del governo giapponese), Golda Meir. Inutile e fastidioso moltiplicare ancora i nomi degli oratori: la « celebrazione » [illegible] cominciata il 14 ottobre. Essa [illegible] stata concepita quale contributo alla causa della pace; ma in verità si può dubitare che lo scopo sia stato, anche solo parzialmente, raggiunto. Non per nulla il giornale svizzero (grande organo d'informazione internazionale) seguitò durante quel torneo oratorio a mettere in prima pagina, piuttostoché i resoconti di quei discorsi, le notizie sui singoli problemi e conflitti internazionali.

Anche quei discorsi, del resto, a parte l'elogio rituale all'istituto delle N.U., furono per lo più altrettanti casi di « *Cicero pro domo sua* »: lo furono in particolare quelli dei rappresentanti afro-asiatici, o « Terzo mondo », o « non allineati »: tutti termini presso a poco identici, corrispondenti a una politica ambigua, ma prevalentemente antioccidentale. Vale forse la pena di segnalare (rimanendo sul piano dei conflitti specifici) le accuse che il capo attuale del Cambogia, Chen Heng, e quello del Laos, principe Souvanna Phouma, rivolsero a quegli elementi attivistici indocinesi (leggi Vietnam del Nord e Vietcong) che sotto il pretesto della « liberazione dall'imperialismo americano » effettuano una vera politica di aggressione bellica e di espansione, tale che — adoperando il loro linguaggio — si potrebbe qualificare di imperialismo.

Per conto nostro, è un pezzo che abbiamo segnalato codesta politica di Ho Chi-minh e dei suoi successori, che ha fatto sinora fallire tutti gli sforzi americani per un onesto compromesso, insistendo sulla esigenza del ritiro puro e semplice e immediato dell'ultimo milite americano dall'Indocina: in realtà essi fanno del loro meglio perché tale ritiro non avvenga, per avere un pretesto a continuare la loro guerra o guerriglia.

Ma torniamo ancora un momento al torneo oratorio commemorativo svoltosi alle N.U., per segnalare, il 19 ottobre, il discorso di Ceausescu, capo del governo romeno, che non fu, o almeno non fu esclusivamente, un « *Cicero pro domo sua* » di più. Ceausescu — che ormai si è guadagnato un posto eminente in politica internazionale — invocò la fine dei blocchi contrapposti. Non era un'invocazione nuova: e occorre dire che c'è su di essa una certa marca sovietica, per cui lo scioglimento dei blocchi verrebbe a significare l'assicurazione definitiva del proprio bottino e la possibilità — occasione presentandosi — di impinguarlo. Tuttavia nel discorso di Ceausescu il motto vecchio aveva un tal quale accento nuovo, di sincero interesse per l'indipendenza di ogni popolo da ingerenze straniere, da dominazioni imperialistiche, anche se camuffate da solidarietà comunista. Accento che ci riesce impossibile sentire in discorsi analoghi, poniamo di un Breznev o di un Ulbricht.

* *

Questo sfruttamento della celebrazione venticinquennale delle N.U. per le cause particolari dei celebranti non è mancato neppure nei discorsi dei « grossi », anche se non è stato così esclusivo. Non fa quindi meraviglia che il primo torneo, formalmente societario, sia stato seguito da un altro (o, meglio, si sia intrecciato col primo) apertamente dedicato al conflitto arabo-israeliano, o potremmo anche dire sovietico-americano. Protagonisti sono stati qui Gromyko e Golda Meir, mentre l'infelice tentativo mediatore del *premier* inglese Heath può considerarsi fin d'ora come fallito.

Credo inutile fermarmi sui discorsi dei diversi oratori. Constatiamo piuttosto che era giusta la tesi israeliana, secondo la quale la mozione afro-asiatica modificava in senso filoarabo l'ormai famosa risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967. La nostra rappresentanza avrebbe fatto bene a votare contro quella mozione, anziché astenersi: a non dir altro, tale astensione è stata contraddittoria all'approvazione fatta dalla stessa rappresentanza della mozione latino-americana, perché le due mozioni erano in antitesi fra loro.

Occorre che la nostra politica estera assuma contorni più precisi e non si lasci dominare da tentazioni (ci si passi il termine) « platesche ». L'approvazione della mozione afro-asiatica non ha fatto altro che approfondire il solco fra Israele e l'attivismo arabo, che torna a vagheggiare — dopo una breve e ambigua resipiscenza — la distruzione dello Stato israeliano. L'Italia avrebbe invece potuto impostare in termini chiari ed energici la questione della deficienza di potere effettivo delle N.U. e dei mezzi per porvi qualche rimedio. Discorso lungo, che faremo un'altra volta.

Luigi Salvatorelli

Il voto italiano all'Onu

Ancora critiche del psu e del pri

Tuttavia, il governo non è in pericolo - La Malfa: "L'Italia attraversa una crisi delle sue forze politiche"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 novembre.

Repubblicani e socialdemocratici hanno oggi ribadito il loro dissenso dalla politica estera del governo ma, pur nella gravità di questo atteggiamento, non apriranno la crisi. I repubblicani rinviano una valutazione completa della politica governativa al momento in cui il « libro bianco » sulla spesa pubblica verrà presentato in Parlamento e sarà possibile esprimere con precisione gli impegni del governo per le riforme « con spesa o senza spesa ». I socialdemocratici contano di tenere prima il loro congresso (indetto per il 6-8 febbraio). Il patto, naturalmente che la situazione non presenti, a loro giudizio, ulteriori segni di deterioramento.

Un punto di verifica importante sarà costituito dal dibattito generale sulla politica estera che si svolgerà in Consiglio dei ministri entro una decina di giorni, per valutare la linea seguita all'Onu nelle votazioni sul Medio Oriente (motivo degli attacchi del pri e del psu a Colombo e a Moro) per decidere come votare sul problema dell'ingresso della Cina.

Chiarendo il giudizio del pri, La Malfa scrive oggi su *La Voce Repubblicana* che *« l'Italia sta attraversando un'allarmante crisi delle sue forze politiche »*. La vicenda del « decretone » è bastata *« per mettere in luce la precarietà e scarsa consistenza dell'equilibrio raggiunto col governo Colombo »*. La situazione economica e finanziaria *« rimane grave »*, nonostante *« l'ottimismo »* del Governatore della Banca d'Italia. Si aggiunge adesso il problema della politica estera, con una votazione all'Onu decisa da Colombo e da Moro *« senza la corresponsabilità dei partiti che partecipano alla coalizione e senza l'impegno degli uomini che li rappresentano al governo »*.

Tuttavia, per riguardo all'impegno di una valutazione globale nel momento in cui si conoscerà con esattezza la condizione della spesa pubblica, il pri *« non prenderà nessuna iniziativa che significhi l'apertura di una crisi »*, pur separando le proprie responsabilità da quelle di Colombo e di Moro. La Malfa riconosce *« la singolarità della posizione che così viene fuori, con una responsabilità collegiale che si accerterà o no per certi problemi, che non esiste di già per altri, come la politica estera, di fondamentale importanza, o come la politica universitaria che, se accettata dal governo così come viene delineata in Senato, troverà all'opposizione i repubblicani »*. Ma spiega che *« questa singolarità di posizione è frutto della gravità della crisi politica, e quindi istituzionale, economico-sociale, internazionale, che travaglia il nostro paese »*.

Su questa falsariga, il comunicato approvato stasera dalla direzione del psu estende le critiche anche ad altri campi, come le giunte locali e gli impegni di riforma. Per le giunte, l'estensione della formula di Centro Sinistra è stata contraddetta dal pci e dalla dc o con la costituzione di giunte « frontiste » (il psi) o con l'estromissione dei socialdemocratici da giunte di Centro Sinistra, con responsabilità dei socialisti e dei dc. Per la casa e la sanità c'è stata *« faciloneria e demagogia »*, aggravato dal rinvio della riforma tributaria. Sui decretone la maggioranza ha dimostrato *« scarsa coesione e autonomia »* scendendo a patteggiamenti con l'opposizione, specialmente col pci. Nella politica estera, col voto all'Onu sul Medio Oriente, il governo *« è apparso incerto e sostanzialmente incoerente rispetto alla linea di lealtà atlantica e di tutela della sicurezza del Paese »*.

Il psu denuncia, infine, che uomini e gruppi del psi e della dc *« nel governo e Parlamento »* sostengono la prospettiva del superamento del Centro Sinistra per arrivare a un'intesa col pci *« assumendosi così la responsabilità di provocare una crisi non facile »*.

Alla direzione del psi è stata discussa, in un clima unitario, la relazione che il segretario Mancini terrà al comitato centrale dell'11 novembre. Il comitato centrale dovrà decidere anche sulla data del congresso: le previsioni sono per una scadenza posteriore all'elezione del Presidente della Repubblica, cioè per i primi mesi del '72.

Fausto De Luca

(A pag. 14: *Attentati a Tel Aviv; un morto, 34 feriti.* Dal nostro inviato Igor Man).

Retroscena del lungo negoziato fra Italia e Cina a Parigi

I clamorosi giudizi dei cinesi su pci, Urss e maoisti europei

Sul pci: « E' il più subdolo, il più pericoloso, il più traditore » - Stalin: « Un comunista al 70 %, per il resto un assassino » - « Mosca vuole ostacolare l'unità europea, coprirsi le spalle, allontanare gli Stati Uniti dall'Europa » - I russi mirano « alla nostra rovina »; gli americani sono, di tutti gli occidentali, « i meno malvisti da noi » - Pechino « si vergogna » dei maoisti europei, ritiene che siano pagati dai capitalisti: « Nessuno di loro entrerà mai in Cina »

Il Consiglio dei ministri approva l'accordo firmato con Pechino

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 6 novembre.

Per stabilire il contatto coi cinesi l'Italia si rivolse alla Francia. Il direttore degli affari politici del Quai d'Orsay fece i suoi passi e portò ai diplomatici italiani questa risposta: « L'ambasciatore cinese ha avuto istruzioni di accettare il contatto. Il suo governo ne è lietissimo, ma fa sapere che la Cina è eterna ».

Al primo incontro privato, tra sorrisi e cortesie, Wang-Chek spiegò: « Noi siamo eterni, abbiamo la calma, la prudenza e la saggezza ». « Anche noi » *risposero gli italiani. Non ci fu replica. Solo alcune settimane dopo l'incaricato cinese delle trattative comunicò che il suo governo riconosceva che l'Italia è eterna ed ha con sé la calma, la prudenza e la saggezza. Il delegato cinese fece una pausa, poi disse:* « L'Italia, però, è molto diffidente. Questa è una contraddizione ».

Erano molto diffidenti anche i cinesi. Si tenevano in contatto coi francesi per meglio capire il nostro pensiero. I francesi informavano discretamente gli italiani e gli italiani cercavano, attraverso i francesi, di capire i cinesi. Tutti i dati, tutte le informazioni, da qualsiasi parte venissero, erano vagliati dagli italiani ai fini dei negoziati. Ciò che i delegati cinesi non potevano dire, lo si ricavava dai resoconti delle missioni francesi a Pechino e dalle indiscrezioni, volontarie, che i cinesi facevano ai francesi.

Fine dei proverbi

Attraverso il ministro Bettencourt, che aveva guidato una delegazione francese in Cina, apprendemmo che molti ritardi, molte sfasature non erano intenzionali. Nella Cina eterna non c'era chiarezza cristallina d'idee. Ricevuto da Mao, Bettencourt constatò con stupore che il vecchio presidente non rispondeva a nessuna domanda senza prima aver consultato Ciu En-lai. Quando c'era da dire qualcosa di importante interveniva Ciu En-lai direttamente.

Ci scambiavamo informazioni coi canadesi, che trattavano a Stoccolma. Si confrontavano le affermazioni cinesi. Poco alla volta, italiani, francesi, canadesi impararono che i cinesi, a qualsiasi livello, in qualsiasi sede dicono la stessa cosa a tutti. Constatarono che si parlava sempre meno di Mao. Videro che erano cessate le parabole e i proverbi cari a Mao, appresero che Ciu En-lai vi era contrario, perché ricordavano Kruscev e il revisionismo. Impararono che Stalin, per i cinesi, va considerato anch'egli con qualche riserva: « Era per il 70 per cento comunista, per il 30 per cento un assassino ».

Al ministro Bettencourt i dirigenti di Pechino dissero che anche Stalin era in contraddizione: non si può essere comunisti e assassini, « neppure un poco ».

« Che succede da voi? »

Ai francesi fu detto di far notare agli italiani e ai canadesi che i cinesi non uccidono mai nessuno, non sono mai stati, nella loro lunga storia, aggressori. Che cos'è questa paura? domandavano. Subito dopo gli attentati attribuiti a Valpreda, i cinesi erano sgomenti: « Che accade da voi? Perché circolano questi anarchici? ». *In Italia — rispondemmo — ci sono i maoisti, ogni Valpreda è attribuito a voi. Pochi giorni dopo tutti gli italiani, ai canadesi, ai francesi e ad altri, delegati cinesi spiegavano pazienti che la Cina disprezza i cosiddetti maoisti occidentali. Da noi, dicevano i cinesi, c'è povertà, ma c'è una produzione industriale statisticamente importante come quella del Belgio. Abbiamo le armi nucleari. Non siamo gli scalcinati disperati che i maoisti europei pretendono. Non facciamo una politica di penetrazione in Occidente, come fa l'Unione Sovietica, non siamo in condizioni di farla.*

A quel tempo molti maoisti volevano raggiungere la Cina. I cinesi ne ridevano: non uno di loro, dicevano, entrerà mai in Cina.

In Europa gruppi di giovani manifestavano innalzando foto di Mao. I cinesi fecero sapere che ciò che accadeva è « copriva di vergogna ». Ma dissero pure che la cosa faceva loro un po' comodo, metteva in difficoltà i partiti comunisti, soprattutto quello italiano « il più subdolo, il più pericoloso, il più traditore ».

Su questo punto ci furono lunghe, dettagliate spiegazioni. I cinesi non vogliono avere niente in comune coi maoisti occidentali, certamente pagati, secondo loro, dai capitalisti. Attendono il momento opportuno per sconfessarli solennemente e lo faranno quando non avranno più ragione di temere che, nel movimento comunista mondiale, il pci possa in qualche modo apparire come avvocato della Cina. Egualmente revisionisti sono i sovietici e gli jugoslavi, a maggior ragione i comunisti italiani. La purezza ideologica non sta nell'appartenenza a un gruppo o all'altro, sta nell'accettazione e nell'applicazione delle teorie cinesi, nel profitto totalmente abolito e « il nostro problema per il momento è di impedire che il pci pretenda di rappresentarci ». C'è stato un momento in cui le trattative erano divenute difficili, i cinesi s'erano irrigiditi nella ragione. I canadesi poterono capire perché: a causa della forza del pci.

Interi pomeriggi, i pomeriggi vuoti delle fasi stagnanti nei negoziati, sono consumati a parlare del Vaticano e della sua politica: i cinesi sapevano tutto, nomi, situazioni, precedenti, ma volevano sapere sempre di più. Sapevano tutto delle sinistre e dei movimenti di contestazione cattolica in tutti i Paesi, li condannavano, alleati potenziali dei comunisti revisionisti. La nostra azione rivoluzionaria, dicevano, è d'un altro tipo. Noi appoggiamo le forze serie e organizzate che, prima di tutto, sono contro l'Unione Sovietica e poi hanno un programma preciso: per esempio, il movimento palestinese. « L'Unione Sovietica l'ha fatto massacrare, nessuno ha protestato. Che ne sanno i maoisti? ».

Le « truffe » dell'Urss

Per settimane francesi, italiani, canadesi si sono consultati su alcune confidenze cinesi. Il Vietnam, dicevano gli ambasciatori di Pechino, è una spina nel fianco della Cina.

L'Unione Sovietica alimenta la guerra perché vuole mantenere l'America in Asia, contro di noi. Gli occidentali avevano altre informazioni: i cinesi stessi vogliono che l'America sia presente in Asia, per non trovarsi soli coi russi. Quando gli americani entrarono in Cambogia e il principe Sihanuk si rifugiò a Pechino, il commento cinese fu questo: « Fortunato chi ha americani in Cambogia e non deve occuparsi di Sihanuk ».

Ci si consultava, dubitando della sincerità dei russi. I cinesi lo capirono e un giorno fecero a tutti, in varie sedi, un discorso « riservato » di fondo. Il primo che ci ha ingannati — dissero — è stato Stalin. Con lui l'Unione Sovietica ha cominciato a venderci a peso d'oro macchine vecchie e spesso inservibili. « Erano vere e proprie truffe ». *Quando abbiamo avuto i nostri scienziati e s'è visto che potevamo camminare con le nostre gambe, i russi si sono tirati indietro. I russi volevano la nostra rovina. Ma ci siamo trovati di fronte all'egemonia delle due superpotenze. Tutto sbagliato. Abbiamo sbagliato, forse, anche noi, nel '49, quando ponemmo drasticamente il problema di Formosa.*

Ora non possiamo tornare indietro perché dovremo affrontare la questione col Giappone, che aiuta Chiang Kai-shek. Non possiamo cominciare ad avere contatti autonomi col mondo esterno « rinunciando a interi pezzi della nostra terra ». Col Giappone noi abbiamo molti conti da regolare: siamo eredi di Chiang Kai-shek, ai quale i giapponesi si arresero, e il nostro sogno sarebbe che Chiang Kai-shek stesso passasse dalla nostra parte. Tutto sarebbe così risolto. Di tutti gli occidentali gli americani sono da noi i meno malvisti: gli altri diffondevano l'oppio in Cina, gli americani mandavano medici e missioni filantropiche. Ma

Michele Tito

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

Il cordiale incontro all'aeroporto

Roma. L'imperatore Hailé Selassié ed il presidente Saragat sull'auto che li porta al Quirinale (Telefoto Ansa)

Saragat accoglie a Roma Hailé Selassié "L'Italia gli esprime rispetto e amicizia"

Il Presidente della Repubblica ha salutato l'ospite come « uno degli statisti dell'Africa indipendente dotati di maggior prestigio » - L'imperatore d'Etiopia: « L'Italia ha fatto molto per aiutare i popoli in via di sviluppo » - Primo colloquio privato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 novembre.

Il fascismo è morto e sepolto, e dietro di sé non ha lasciato nessuno strascico di rancori tra italiani ed etiopi. Questa realtà, pur senza essere detta esplicitamente, era sottintesa nei discorsi che Saragat e Hailé Selassié si sono scambiati questo pomeriggio nell'aeroporto di Ciampino.

Ha detto il primo: *« Un grande arco di tempo pieno di vicende dolorose e alterne separa il primo viaggio che ella effettuò in Italia molti anni or sono da quello odierno. Sono convinto che questa visita lo confermerà, in un contesto politico tanto diverso, il carattere tradizionalmente ospitale del nostro popolo, i sentimenti di amicizia che esso nutre per l'Etiopia, nonché l'ammirazione e il rispetto che esso prova per la sua augusta persona ».*

Il « sommo bene »

Da parte sua Hailé Selassié, dopo aver accennato a quel sommo bene ch'è la pace tra i popoli, ha aggiunto: *« E' in questo spirito che noi compimmo la nostra visita in Italia 45 anni fa. Conserviamo tuttora un vivido ricordo di quella visita, e a lungo ricorderemo la calorosa accoglienza che ci fu allora accordata dal governo e dal popolo italiano ».* Come si sa, il governo di allora, quello di 46 anni fa, era il governo fascista.

Dunque, molta acqua è passata sotto i ponti della storia. E Saragat con convinzione ha salutato nell'ospite quasi ottantenne *« uno dei capi di Stato dell'Africa indipendente dotati di maggior prestigio e più ascoltati in seno alla comunità internazionale ».* Questo prestigio, ha detto più avanti Saragat, nasce dal fatto che l'imperatore d'Etiopia *« promuovendo una politica improntata a un sincero spirito di conciliazione e a una perseverante ricerca della collaborazione internazionale, ha saputo indicare anche alle più giovani nazioni del Continente africano la via dell'indipendenza, dell'unità, della pace ».*

E Hailé Selassié quasi di rimando: *« Oggi il mondo si trova in un momento critico, nel quale la ricerca della pace e della comprensione è più che mai necessaria. Vivere in pace con tutti i popoli è un principio che l'Etiopia ha sempre ritenuto sacro e che è parte integrante della sua eredità culturale ».*

Continuando nel suo discorso, Hailé Selassié ha detto che Italia ed Etiopia, Italia e Africa, presentano tutti gli elementi per compiere un lungo cammino a fianco a fianco. *« I positivi contributi del governo e del popolo italiano ai Paesi in via di sviluppo hanno aiutato molte nazioni africane... Il progresso industriale e tecnologico dell'Italia è stato di immenso aiuto all'Etiopia. E' nostra ferma speranza che tali attività crescano sempre più negli anni che verranno ».* Ed è appunto per constatare il livello di progresso raggiunto dall'Italia che l'imperatore desidera recarsi di persona nelle grandi città marittime, industriali e commerciali del Nord.

Uomo di pace

Se si guarda da vicino Hailé Selassié, immediata è la sensazione di un'estrema fragilità; tanto egli è piccolo, di costituzione minuta, magro e pallido. Insistentemente di lui si disse che era minato dalla tubercolosi; sia di fatto che alcuni suoi congiunti stretti, compresa la figlia sepolta a Torino, morirono di quel male. Però guardategli gli occhi: sono vivi e pungenti, lo specchio di una volontà tenace e intelligente. Che non si tratti di un'impressione superficiale, basta il fatto che egli da 54 anni rimane a governare, sia pure tra alterne fortune, su un Paese grande quattro volte l'Italia, montagnoso, profondamente diviso da rivalità e da diversità feudali, etniche, religiose, linguistiche.

Nato nel luglio 1892, a undici anni perse il padre, uno dei tanti Ras dell'Abissinia, e praticamente non aveva un avvenire davanti a sé. Invece se lo seppe costruire da solo, fin da ragazzo, quando studiava in una missione cattolica francese ad Harar. Egli allora fu chiamato Ras Tafari. Aveva 24 anni quando una congiura di palazzo suscitata dalla Chiesa copta depose l'imperatore Lij Yasu, musulmano, stravagante e dissoluto. In seguito i grandi Ras si adunarono e proclamarono imperatrice una figlia del re Menelik, Zauditu. Accanto le misero Ras Tafari, un giovane giudicato prudente e perspicace, con i titoli di reggente e di principe ereditario.

Non per questo il Paese trovò pace. Il principe reggente aveva in mente di staccare l'Abissinia dall'età feudale e di avviarla verso forme politiche, sociali ed economiche più moderne, ma presto si trovò contro l'opposizione della maggior parte dei nobili, i Ras quasi onnipotenti nei loro feudi, e dei capi della Chiesa. Qualche cosa tuttavia il giovane principe riuscì a fare, ma molto poco: la schiavitù nelle forme più degradanti, la lebbra e la miseria restavano pur sempre i connotati fondamentali dell'Abissinia. Nonostante che non potesse dirsi minimamente un Paese civile, nel 1923 Ras Tafari, grazie specialmente all'appoggio del governo di Mussolini, riuscì a fare entrare l'Etiopia nella Società delle Nazioni.

Intanto, cautamente riusciva a formare un corpo militare a lui devoto. Nel 1928 con un colpo di Stato si fece nominare re e assunse tutti i poteri. Due anni dopo, alla morte dell'imperatrice Zauditu, Ras Tafari salì sul trono imperiale col nome di Hailé Selassié, ossia « Potenza della Santa Trinità ». Da parte del regime fascista, compresi naturalmente i mezzi e gli argomenti di propaganda, il sovrano dell'Etiopia era considerato uno statista di prim'ordine sotto tutti gli aspetti. Per esempio, *Politica*, una rivista considerata di notevole prestigio culturale, così scriveva di lui: *« Uomo energico, coraggioso, progressista, dotato di grande senso politico, mente aperta alla moderna civiltà europea della quale è ammiratore, è un sincero amico dell'Italia ».*

Politica diceva il vero. Qualche tempo dopo, cominciata

Nicola Adelfi

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

IL SOMMARIO

La restaurazione perbene: il grande pasticcio della nuova moda. Di Lietta Tornabuoni 3

Si allarga lo scandalo De Mauro: implicato anche il mafioso Liggio. Di Giampaolo Pansa. « Mio fratello fu assassinato », dice Italo Mattei 9

Carovita e Ostpolitik: domani si vota nell'Assia, roccaforte di Brandt. Di Giorgio Fattori 15

Il governatore Carli e le « contraddizioni »: un articolo di Renato Cantoni 17

Questa politica dei redditi: gli equivoci su profitti, salari e produttività. Di Giorgio La Malfa 17

Un Salone molto vivace: supplemento sulla rassegna dell'auto di Torino 23-30

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 9, 11, 13
Dall'estero 14, 15
Economia 16, 17
Sport 19, 21
Ultime notizie 22

Città e Regioni 2
Analisi dall'estero 14
I personaggi 14

Città e Regioni

La legge Scelba sarà annullata

(Lo preannuncia il ministro Gatto)

Al termine di una lunga giornata di lavoro, nel silenzio dell'ala del Viminale dove ha i suoi uffici, Eugenio Gatto, ministro per l'attuazione delle regioni, si rilassa nel tenerini per un paio d'ore a chiacchiera (chiacchiera è il termine giusto per questo veneto che non ama le parole difficili e passa spesso e volentieri dall'italiano castigliano al dialetto). Il suo nome è ricorso nei dibattiti delle quindici assemblee regionali in questi ultimi mesi soprattutto con accenti ostili: lo si è messo sotto accusa quasi come difensore del centralismo romano contro l'autonomia dei nuovi organismi alla cui realizzazione è chiamato a sovraintendere.

Adesso, con me, evita e mi prega di evitare qualsiasi ritaglio polemica. Anzi, quando gli chiedo un giudizio generale sulla prima fase d'attività delle regioni, abbonda in apprezzamenti positivi: *« Hanno lavorato bene con molto entusiasmo, con gran senso di responsabilità. Adesso tocca a noi, Governo e Parlamento: il compito che ci attende è enorme, i tempi sono brevissimi e perfino l'iter da seguire è ancora incerto »*.

Le regioni hanno cominciato col darsi gli esecutivi (tutte tranne una, la Campania, che non ha ancora un presidente!), poi hanno affrontato e stanno ora portando a termine la stesura dei quindici statuti (ci saranno delle ritardatarie, ma Lazio e Campania hanno già presentato i loro al governo, e molte altre seguiranno in questi giorni). A questo punto disponiamo soltanto di un'ulteriore precisa indicazione di legge: il Presidente del Consiglio, entro quindici giorni da quello in cui è stato consegnato, trasmette lo statuto al Parlamento. E qui ogni indicazione di termini viene meno: dalla presidenza del Senato e della Camera alle Commissioni interni e affari costituzionali, ai dibattiti in aula: quanto tempo potrà passare?

"Evitare una battaglia"

Il ministro è ottimista: *«Spero che i primi statuti possano già essere approvati entro dicembre, al massimo entro gennaio »*. Col Parlamento impegnato a fondo tra decretone, divorzio e bilancio, la previsione mi sembra azzardata. Ma l'on. Gatto spiega: *« Il suo pessimismo è più che fondato se in sede di governo, commissioni e Camere, la legittimità dei quindici statuti sarà vagliata alla luce non della sola Costituzione ma anche della cosiddetta "legge Scelba". Se poche regioni — a cominciare dalla Lombardia — hanno addirittura impugnato quella legge davanti alla Corte Costituzionale, nemmeno le altre ne hanno di fatto tenuto gran conto nella stesura dei loro statuti. Se si formasse uno schieramento pro o contro l'osservanza della famosa legge, lo scontro parlamentare non sarebbe né piccolo né breve. E lei avrebbe ragione.*

« Ma io — continua il ministro — *spero che tutta questa battaglia possa essere evitata. Sono andato a ricercarmi il testo del progetto presentato dall'on. Scelba alle Camere nel dicembre '48 e ho trovato che un articolo — l'ultimo — suonava così:* "Le norme relative all'organizzazione interna delle regioni contenute nella presente legge avranno vigore fino all'approvazione degli statuti previsti dall'articolo 123 della Costituzione ".

« L'articolo scomparve nella formulazione definitiva approvata dalle Camere cinque anni dopo. E io ho intenzione di farlo rivivere, magari con una legge di un solo capoverso a d'immediata attuazione. Le regioni hanno fatto i loro statuti? Non si parli più della vecchia legge e cada come evidentemente era nello spirito dello stesso on. Scelba vent'idue anni addietro, il Parlamento giudichi le "carte" che gli vengono proposte, solo alla luce degli articoli della Costituzione ».

Statuti in contrasto?

Non è solo a tanto questione di tempi che indubbiamente, con questo sistema, potrebbero essere accorciati di molto. Questo ministro, accusato di centralismo, condivide pienamente le tesi dei consigli regionali più autonomisti: se Bassetti e altri hanno scelto la lunga via del ricorso alla Corte Costituzionale per impugnare la vecchia legge, Gatto propone di arrivare più semplicemente e rapidamente ad annullarla in sede parlamentare. E con l'unico vaglio delle scarse e generiche norme costituzionali, è facile prevedere che tutti gli statuti riscuoteranno facilmente l'approvazione delle Camere senza troppi dibattiti e — soprattutto — rinvii.

Il problema, semmai, diventa quello contrario: in una cornice nazionale così elastica, non finiremo per avere quindici statuti troppo diversi e anche in contrasto fra loro? Il ministro, che tempo addietro aveva detto di condividere il timore di « un'Italia in veste d'Arlecchino », tiene a precisarmi: *« Il pericolo esiste, certo, ma non spetta a Roma di imporre l'uniformità: saranno le regioni a ricercare autonomamente da loro e tra loro una qualche omogeneizzazione dei rispettivi statuti. Perchè non un'apposita assise nazionale delle quindici regioni? »*.

Giovanni Giovannini

Elezioni comunali in 26 centri sardi

Cagliari, 6 novembre.

In ventisei comuni della Sardegna si svolgeranno domenica 15 novembre le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali. Dei ventisei Comuni dodici sono in provincia di Cagliari, dieci in quella di Nuoro e quattro in quella di Sassari. *(Ap. Italia)*

L'imperatore d'Etiopia è tornato in Italia dopo 46 anni

Calorose accoglienze al Negus

Per una verifica imprevista ai motori, l'aereo di Hailé Selassié è arrivato a Roma con due ore e mezzo di ritardo - L'illustre ospite e la nipote ventenne occupano lo stesso appartamento di Nixon - Hailé Selassié ha ricevuto i capi delle missioni diplomatiche accreditati al Quirinale - In serata, pranzo di gala e ricevimento - Incontro di Moro col collega etiopico

(Segue dalla 1ª pagina)

l'aggressione dell'Etiopia, la propaganda fascista perderà ogni senso della misura, e farà di Hailé Selassié un personaggio spregevole, ottuso, barbaro e crudele, ma soprattutto ridicolo: quando sarà costretto a prendere la via dell'esilio, i giornali italiani scriveranno con dileggio ch'era scappato portandosi appresso vagoni di caffè. Il giorno in cui l'imperatore comparve a Ginevra davanti all'assemblea delle Nazioni Unite e disse parole profetiche — che la sua sconfitta apriva per il mondo un'epoca di aggressioni e di guerre catastrofiche da parte dei dittatori —, il suo discorso fu spesso interrotto da bordate di fischi da parte dei giornalisti italiani: i fischietti erano stati acquistati e distribuiti il giorno prima da rappresentanti del governo fascista. A tanta indegnità faceva contrasto la ferma dignità con cui il sovrano dileggiato riprendeva pazientemente il suo discorso ammonitore e lo portava a termine.

Se gli italiani caduti durante la guerra d'Abissinia furono poco più di un migliaio, questo è il conto che il governo di Addis Abeba presentò all'Italia per « i danni arrecati nei cinque anni di occupazione »: 760 mila persone uccise, sequestrati o distrutti cinque milioni di buoi, sette milioni di pecore e capre, un milione di cavalli e muli, 700 mila cammelli. Probabilmente erano calcoli molto esagerati, è sempre difficile farli in un Paese dove mancano uffici anagrafici e statistici.

In ogni modo, è noto quanto umano verso gli italiani fu l'atteggiamento di Hailé Selassié non solo subito dopo il suo ritorno in Addis Abeba, ma anche nei decenni successivi. Nella mente e negli atti di governo di Hailé Selassié costante fu e rimane la discriminazione tra il popolo italiano e il regime fascista.

Per questo Hailé Selassié arriva oggi a Roma con animo sinceramente amico. E' da molti anni che egli desiderava fare il viaggio in Italia. Pubblicamente lo disse la prima volta a un nostro inviato speciale, l'indimenticabile Enrico Emanuelli, una quindicina di anni fa. I tempi però non erano ancora giudicati opportuni da parte dei governi di Roma; essi allora avevano motivi per preoccuparsi di manifestazioni ostili da parte di nostalgici dell'impero. Il primo invito da parte nostra fu avanzato nel 1963, e si concordò di fare la visita a Roma nel settembre del 1964; però si ammalò il presidente Segni, e non se ne fece niente. L'invito venne rinnovato nell'aprile 1965 e fissato per novembre; ma in Italia ci fu una disastrosa alluvione. Un nuovo invito nel maggio dell'anno scorso non ebbe seguito a causa di improvvise difficoltà: non per questo tuttavia il Negus rinunciava a quel suo forte desiderio di rivisitare l'Italia.

Ritorniamo brevemente alla cronaca di oggi. Cielo splendido, temperatura mite. A causa di una verifica ai motori, l'aereo imperiale è sceso a Roma con quasi due ore e mezzo di ritardo. Questo tuttavia non ha impedito che il programma si svolgesse regolarmente. Quando il corteo delle vetture è entrato nel portone principale del Quirinale, sul « torrino » è stata issata la bandiera etiopica — giallo, rosso e verde — accanto a quella italiana.

Dopo la presentazione ai due capi di Stato dei rispettivi seguiti nella « Galleria dei busti », Saragat ha accompagnato il Negus e l'elegante nipote ventenne nell'appartamento detto « Imperiale primo »: è lo stesso che occuparono i coniugi Nixon durante la loro visita nel settembre scorso.

Più tardi il Negus ha ricevuto i capi delle missioni diplomatiche accreditati presso il Quirinale e si è intrattenuto a conversare con un suo vecchio amico, l'on. Brusasca, presidente dell'Associazione Italia-Etiopia.

E' seguito un colloquio privato e riservato di circa un'ora tra i due capi di Stato. In fine della serata, pranzo di gala, brindisi e ricevimento.

Saragat, rivolgendosi all'ospite, ha detto, tra l'altro, che la sua presenza a Roma *« costituisce la più autorevole e gradita conferma della rinnovata amicizia tra i nostri due popoli e della volontà dei loro governi di rafforzare e rendere sempre più intensi i rapporti tra l'Impero etiopico e la Repubblica italiana »*. *« Le nostre relazioni* — ha proseguito — *caratterizzate da reciproca comprensione, trovano alimento in un comune patrimonio di civiltà cristiana e in una lunga serie di utili incontri »*.

Il Presidente della Repubblica ha affermato che, nonostante le difficoltà di traffico fra i due Paesi, conseguenti alla chiusura del Canale di Suez, l'Italia darà sempre maggiore impulso alle relazioni italo-etiopiche in ogni campo.

Nella sua risposta l'imperatore d'Etiopia, dopo aver rivolto parole di profonda gratitudine e di vivo ringraziamento per l'accoglienza amichevole e calorosa, ha detto che la sua visita vuol porre fine alla falsa concezione che si ha sulle relazioni italo-etiopiche dopo la seconda guerra mondiale: quella cioè di considerare i due Paesi come nemici tradizionali.

Intanto alla Farnesina si incontravano per un cordiale colloquio il ministro degli Esteri Moro ed il ministro degli Esteri etiopico Ketama Yifru. Parlando della crisi del Medio Oriente, hanno sottolineato la necessità di una urgente ripresa della missione Jarring ed hanno auspicato che il maggior numero di Paesi si adoperino, come l'Italia e l'Etiopia, per un incontro costruttivo delle parti.

Moro ha poi riconfermato il profondo interesse dell'Italia per la libertà e l'indipendenza dei Paesi africani.

n. a.

Roma. Giuseppe Saragat e l'imperatore Hailé Selassié al Quirinale. Sul fondo, a sinistra, la signora Egigayehn Wassen, nipote del Negus, e la signora Ernestina Santacatterina, figlia del presidente della Repubblica (Telefoto United Press)

Presentato in comune il bilancio preventivo per il 1971

Roma ha 1600 miliardi di debiti e non può più chiedere prestiti

Soltanto per i mutui e gli interessi è prevista nel 1971 una spesa di 124 miliardi, pari all'83 per cento delle entrate - Questo carico costringe a dimezzare le spese in conto capitale (da 99 a 49 miliardi) proprio in un periodo nel quale c'è urgenza di investimenti sociali (case, scuole, strade, ospedali, trasporti pubblici)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

L'assessore al Bilancio del Comune di Roma ha presentato al Consiglio il bilancio preventivo per il 1971. Nel giro di un anno è questo il terzo bilancio predisposto dall'avv. Franco Rebecchini; almeno sotto il profilo formale, l'amministrazione Darida è riuscita a rimettersi in partità con le scadenze di legge.

A conclusioni opposte, viceversa, conduce l'esame analitico delle principali « voci » poste dei tre bilanci. Già gravissima negli anni scorsi, la situazione finanziaria del Comune di Roma è ora diventata esplosiva. Le entrate correnti crescono stentatamente (appena una ventina di miliardi nel giro di due esercizi), tanto che si può parlare — in termini reali — di vera e propria stazionarietà.

Ma poiché la popolazione aumenta annualmente di circa 50-60 mila anime, i bisogni di case, scuole, strade, trasporti pubblici, ospedali, ecc. continuano ad aumentare. Ma il Comune è a tal punto indebitato (per un ammontare complessivo di circa 1600 miliardi) che non ha più cespiti da delegare. Questa, e soltanto questa è la ragione della forte flessione delle entrate per prestiti, prevista per il 1971.

D'altro canto, la compressione della spesa corrente risulta difficilissima sia per la onerosità del servizio mutui ed interessi (che assorbirà nel 1971 oltre 124 miliardi, pari all'83 per cento delle entrate correnti, e il 40 per cento di tutte le spese di parte economica), sia per il carico del personale (quasi 80 miliardi). Non sapendo cosa «tagliare», l'amministrazione Darida si è vista costretta a dimezzare di colpo le spese in conto capitale (da 99 a 49 miliardi) proprio in un periodo in cui tutti lamentano l'insufficienza degl'investimenti sociali.

La cronaca della capitale è quotidianamente piena di proteste: di genitori che lamentano la mancanza di aule e la triste necessità dei doppi e tripli turni; di baraccati che chiedono case; di malati non accolti negli ospedali o sistemati alla meglio nei corridoi; di operai che denunciano la rarefazione delle vetture transitarie e degli autobus.

Dire che la situazione è esplosiva non è fare della retorica: una città che si avvicina ai tre milioni di abitanti con una dotazione d'infrastrutture paurosamente arretrata e con una forte disoccupazione può dar luogo a « frane improvvise » al pari di una delle tante montagne in equilibrio instabile che incombano sulle pianure della Penisola.

Il taglio di 50 miliardi di investimenti nel preventivo 1971 deve illudere: il disavanzo economico ha toccato ciononostante la punta senza precedenti di 167 miliardi, ma il «debito occulto» (cioè il cumulo dei servizi non offerti per mancanza di mezzi finanziari) è salito in misura anche più pericolosa.

L'assessore Rebecchini, nel suo « bilancio della verità », afferma senza mezzi termini che solo un intervento massiccio dello Stato, che consenta al Comune di disporre di « non meno di 300 miliardi » nel quinquennio 1971-75, potrà evitare il totale blocco dello sviluppo dei servizi pubblici municipali.

In questo quadro nerissimo esiste un solo spiraglio di luce: la volontà dei nuovi amministratori di porre mano, secondo un programma preciso in sede di elaborazione, alle misure indispensabili ad un faticoso e sia pur graduale risanamento. Non si è lontani dal vero ritenendo che, col suo recentissimo discorso di Milano, il governatore Carli abbia sollecitato la riforma della finanza locale pensando soprattutto alla situazione capitolina. L'indebitamento di Roma rappresenta, da solo, circa un quinto del totale accumulato da comuni e province di tutta Italia.

Arturo Barone

Dal 1° novembre 1970

La contingenza dovrebbe aumentare d'un punto

Roma, 6 novembre.

(g. f.) L'indennità di contingenza quasi certamente aumenterà di un punto, a partire dal 1° novembre '70, per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito. La decisione sarà presa lunedì dalla speciale commissione dell'Istat incaricata di determinare l'indice sindacale del costo della vita in relazione alle variazioni di prezzi e di costi avvenute in sedici capoluoghi di provincia.

Si dovrebbe escludere che l'esame dei dati riguardanti il mese di ottobre provochi uno scatto superiore ad un punto.

I giudizi dei cinesi

(Segue dalla 1ª pagina)

finché gli Stati Uniti sosterranno che Formosa è un'altra Cina, con gli americani non sarà possibile discutere.

Un'altra volta canadesi e italiani si comunicarono a vicenda che i loro interlocutori apparivano molto scoraggiati. « Potete ammettere, dissero i cinesi agli italiani, che i vostri figli vivano così? ». I cinesi non capivano come si potesse accettare il predominio delle due superpotenze. Gli europei, dicevano, stavano sbagliando tutto. Esempio, il trattato russo-tedesco: si illudono i russi perché la Germania non cambia, si illudono gli occidentali perché dànno un sostegno ai russi. Per la conferenza sulla sicurezza europea: « Vi fate ingannare, non siete prudenti, calmi e saggi ». I russi vogliono rinsaldare lo status quo, fermare i fermenti nei Paesi satelliti, ostacolare l'unità europea, coprirsi le spalle, allontanare gli Stati Uniti dall'Europa.

« La Cina Popolare — dice solenni — giudica empatto che voi siate in contraddizione. Se non siete con noi per la rivoluzione mondiale, non si capisce perché l'Occidente tratti coi russi ». *Erano i momenti dell'abbandono protettivo e paternalistico dei cinesi, quando si manifestava con più franchezza la loro certezza d'essere i più saggi, i più calmi, i più prudenti. Erano i giudizi preoccupati della Cina eterna.* « Siamo pacifici, vogliamo la pace, la Russia induce l'America all'imperialismo ».

Il motivo ricorrente è quello di Formosa, prova dell'imperialismo statunitense. Ma se l'America non riconoscesse più Formosa non basterebbe: i formosani non sono cinesi, non sono stati praticamente sottomessi dal milione di soldati che hanno seguito Chiang Kai-shek. S'è capito che i cinesi hanno bisogno di Chiang Kai-shek. Negli ultimi giorni delle trattative di Stoccolma, il delegato cinese disse al delegato canadese: « Siamo fiduciosi. Proporremo di nuovo a Chiang Kai-shek di diventare governatore di Formosa. Vogliamo le cose fatte bene ».

Per far bene le cose, il delegato cinese propose l'altro giorno agli italiani, quando tutto era concluso, di rinviare l'annuncio: « Aspettiamo nuove macchine per scrivere. I testi battuti saranno più belli ». *Gli italiani risposero di no. Il delegato cinese sorrise e commentò:* « Va bene, la Cina ha molta pazienza ».

m. t.

(A pag. 14: *Il comunicato italo-cinese sulle relazioni diplomatiche*).

L'approvazione del governo

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 novembre.

Il Consiglio dei ministri, riunito tra le 12,30 e le 13, ha oggi *« approvato le modalità di conclusione nel negoziato per il riconoscimento della Repubblica popolare cinese e per lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra i due paesi »*. C'è stato unanime consenso. Poco dopo questo annuncio ufficiale, il ministero degli Esteri ha diffuso il testo del comunicato congiunto italo-cinese e della « dichiarazione unilaterale » con cui l'Italia « prende atto » delle tesi cinesi su Formosa, ma avverte di non ritenersi competente ad entrare nel merito delle rivendicazioni territoriali di un altro Stato. Allo scambio di ambasciatori Italia e Cina provvederanno entro tre mesi.

Dal presidente dell'Ance

Discussa la crisi edilizia col ministro Lauricella

Roma, 6 novembre.

(Ansa) Il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella, ha ricevuto oggi il sen. Perri, presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili). Perri ha prospettato al ministro le preoccupazioni della categoria per il deterioramento dell'attività produttiva sia nel settore delle opere pubbliche.

Il presidente dell'Ance, in particolare, ha ricordato a Lauricella la progressiva riduzione nel numero delle nuove iniziative di costruzione di abitazioni, che fa prevedere, per il '71, un livello fra i più bassi negli ultimi vent'anni.

Il ministro Lauricella ha assicurato il sen. Perri che il governo è consapevole della necessità di esaminare il problema degli interventi congiunturali per l'edilizia e di rimuovere, per quanto possibile, i fattori che ostacolano i flussi di finanziamento per le opere pubbliche.

Insoddisfatti del provvedimento sul riassetto

Ferrovieri e postelegrafonici minacciano di fare sciopero

Nelle Poste proclamato lo « stato di agitazione » - « Le norme delegate — dicono i sindacati — non contengono quanto era stato concordato » - I postini protestano anche per la scarsità di personale

Roma, 6 novembre.

Il ministro per la riforma amministrativa, Gaspari, ha convocato per lunedì i rappresentanti sindacali dei pubblici dipendenti per un « confronto di idee » sui decreti delegati riguardanti il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. L'incontro era stato chiesto con urgenza allo scopo di verificare l'intenzione di dare concreta attuazione alle intese raggiunte nel giugno dello scorso anno.

Le organizzazioni degli statali, preannunciando manifestazioni di protesta, hanno espresso perplessità in merito ai criteri seguiti per l'inquadramento di particolari categorie, come i vigili del fuoco, le guardie di sanità e i collocatori comunali. I ferrovieri e i postelegrafonici hanno riscontrato che le norme delegate non prevederebbero il riconoscimento giuridico, oltre che economico, della « atipicità » delle loro mansioni.

Per i postelefonici e i telefonici di Stato è stato ufficialmente deciso lo « stato di agitazione ». I sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil rilevano, in un telegramma inviato oggi al ministro della Riforma, che le norme delegate non contengono quanto era previsto nella legge di riassetto: cioè che *« l'inserimento dei dipendenti della carriera di esercizio nel nuovo ordinamento dovrà tener conto della natura delle mansioni attribuite, prescindendo dalla carriera di provenienza »*.

I sindacati comunicano poi *« l'assoluta inaccettabilità del meccanico globale inquadramento del personale esecutivo e degli agenti dell'esercizio »* rispettivamente nelle carriere esecutiva e ausiliaria stabilito dallo schema di decreto delegato. Fermi restando i livelli « parametrali » (valori attribuiti a ciascuna qualifica) già concordati dalle Confederazioni dei lavoratori con il governo, i sindacati auspicano che un incontro urgente con il ministro consenta di risolvere *« la grave vertenza che investe l'avvenire della categoria e che diversamente si inasprirebbe fino alla proclamazione di azioni sindacali »*.

Al dissenso per il riordinamento della carriera, le organizzazioni dei postelegrafonici aggiungono un notevole malcontento per quanto riguarda il disservizio postale e il perdurare di gravose condizioni di lavoro. Nei prossimi giorni saranno annunciati i risultati di un'inchiesta campionaria svolta negli ultimi mesi dal Silp-Cisl nel Lazio per poter documentare la situazione allarmante esistente nei principali settori dell'amministrazione. Anche per questo motivo i postelegrafonici sono decisi ad attuare agitazioni.

« Nessuno più di noi — afferma il segretario generale del Silp, Bruni — *può comprendere lo stato di disagio in cui mettiamo il paese quando incrociamo le braccia. Ma saremo costretti a farlo, perché altrimenti le cause del cattivo servizio non verranno mai riconosciute e rimosse. E' un dispiacere per noi scioperare, non un giorno di festa. Per lungo tempo non abbiamo potuto impostare un dialogo concreto con i dirigenti dell'amministrazione. In due anni abbiamo cambiato sei ministri e l'alta dirigenza amministrativa ha una mentalità burocratica inconcepibile, mentre incalzano pressanti esigenze. Con il nuovo ministro delle Poste Bosco siano state avviate concrete consultazioni, ma bisogna far presto »*.

« Una lettera imbucata a Torino alle 8 di sera arriva l'indomani mattina a Palermo — precisa Bruni — *ma poi, per mancanza di mezzi, deve impiegare due giorni per giungere al destinatario. I depositi sono pieni di corrispondenza inevasa. E' evidente che non si può andare avanti così »*.

I sindacati dei ferrovieri sono decisi a sostenere la modifica delle norme delegate sulle carriere. In particolare, oltre ai motivi comuni con i dipendenti delle altre aziende autonome (poste, monopoli, telefoni, Anas), sottolineano la necessità di « abbattimenti » degli anni di permanenza nelle varie qualifiche e classi di stipendio. Il problema riguarda la maggior parte del personale delle ferrovie: i capistazione e gli assistenti di stazione, gli impiegati degli uffici, gli agenti dell'esercizio.

Giancarlo Fosi

Da questa mattina

Aumentano le tariffe autostradali

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 novembre.

Le tariffe dei pedaggi sulle autostrade aumenteranno del 14 per cento circa a partire da domani, sabato 7 novembre, su tutta la rete nazionale. Anche la società « Autostrade » del gruppo Iri, che aveva programmato l'attuazione delle maggiorazioni tariffarie per il giorno 10, si è adeguata ai programmi delle altre società concessionarie, dopo una riunione svoltasi oggi.

Dall'aumento saranno esclusi taluni tratti autostradali che sono stati soggetti a precedenti « arrotondamenti » per eccesso. L'agenzia « Ada-Kronos » rende note alcune delle nuove tariffe dell'Autostrada del Sole (i cui esperti sono tuttora al lavoro per aggiornare tutti i tabellari entro domani mattina). In particolare, per andare da Roma a Milano in « 500 » da domani mattina si pagheranno 3950 lire anziché 2550 lire. Per compiere lo stesso percorso con cilindrate comprese fra le « 850 » e le « 1300 » si spenderanno 4650 lire (anziché 3350 lire); infine con cilindrate da « 1600 » andare da Roma a Milano costerà da domani 6800 lire (invece di 5850 lire).

L'aumento del 13-15 per cento — anziché del 10 per cento com'era stato annunciato in un primo momento — viene giustificato dalle società concessionarie con il diverso rapporto, stabilito dal decretone, fra la fiscalizzazione del 10 per cento di tutti gli incassi lordi derivanti dai pedaggi e il conseguente « diritto di rivalsa » che consente di rivalersi soltanto sugli utenti di autovetture e non sulla categoria del trasporto merci.

Dichiarazioni di Viglianesi

Anche i ciclomotori avranno la targa?

Roma, 6 novembre.

Targatura dei ciclomotori, inclusione della educazione stradale nei programmi delle scuole statali come materia di studio obbligatoria e nuove indagini specializzate nel settore della motorizzazione civile: queste iniziative fanno parte dei programmi del ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile.

« Personalmente, ha proseguito il ministro, *ritengo che la targatura dei ciclomotori possa costituire una efficace remora per un uso non conforme alle norme della circolazione o addirittura per scopi criminosi »*.

(Ag. Italia)

Da Dicembre a Marzo
GRANDI CROCIERE AL SOLE
con i transatlantici Irpinia, Jedinstvo e Caribia.

AFRICA — Tre grandi crociere, dal 14 Febbraio al 18 Marzo '71, di 15 - 18 e 30 giorni con la M/n Caribia di 25.000 tonn. Le vacanze di classe nel favoloso mondo nero! 8000 miglia di navigazione: Senegal, Liberia, Ghana, Togo, Camerun, Costa d'Avorio, Dahomey, Sierra Leone e Guinea. 35 escursioni in città, villaggi, tribù ed un safari nella Riserva di Waza. Un bagaglio indimenticabile di esperienze e di emozioni.
da L. 274.000 a L. 1.175.000

14 crociere settimanali con la M/n Jedinstvo, dal 12 Dicembre '70 al 14 Marzo '71: Canarie, Senegal, Gambia, Sahara Spagnolo. Combinazioni « IT » aeromarittime, tutto compreso, con soggiorni alle Canarie. **Da L. 68.000 a L. 170.000**

NATALE/CAPODANNO — Natale in crociera? Sì, perché « Siosa » crea per voi, a bordo, l'atmosfera simpatica e cordiale di casa vostra. Per Capodanno, poi, lasciate alle spalle l'anno vecchio nella sola della nave brindando al primo sole del 1971 in Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria, Malta, Baleari, Tunisia.

Ecco le tre crociere « portafortuna »: le 7 giorni a Natale e le 12 giorni a Capodanno con la M/n Irpinia e Caribia. Tre itinerari diversi, ma ogni maniera ogni per trascorrere le feste più allegre dell'anno. **Da L. 62.000 a L. 484.000**

SI va con SIOSA line

Per informazioni rivolgetevi al Vs. Agente di Viaggio oppure a SIOSA
Torino: Via Roma, 260 - Tel. 517.316
Napoli: Via M. Campodisola, 13 - Tel. 322.551

Richiedete opuscoli a colori con questo tagliando a SIOSA LINE - Napoli
Cognome ... Nome ...
Via ... Città ...
Desiderio ...
STAMPA 7/11

I CRISTIANI DIVISI

Un'altra esistenza

Non sono sicuro che i giornali abbiano riportato esattamente le parole del cardinale Dell'Acqua al clero di Roma, nel primo convegno del presbiterio romano. Non sono convinto che il cardinale abbia letteralmente pronunciato: « *Diciamoci la verità: non parliamo di morte e di risurrezione o perché non ci crediamo nemmeno noi (e voi sapete che non si tratta di pura ipotesi), o perché ce ne vergogniamo* ».

Ma se ha parlato così, il cardinale ha veramente posto il dito sul punto dolente, intorno a cui girano, senza osare chiare parole, tanto quelli che parlano di nuova teologia, di un cristianesimo accettabile dalla umanità d'oggi, quanto quelli che si oppongono ad essi.

Il cristianesimo è la religione che postula un'altra vita, che sia continuazione di questa, una giustizia divina che si realizza completamente in quell'altra vita. Lascio agli storici del cristianesimo la più che seria discussione se in effetto l'annuncio di una vita eterna dopo la morte sia nell'originale messaggio cristiano, o rappresenti invece la sostituzione consolatrice operata dai discepoli dopo la delusione della crocifissione, e poi del mancato avvento del Regno. Sta comunque che dalle origini la continuità della vita terrena in una vita eterna, questa più semplice interpretazione del trionfo sulla morte, è il fondamento più sicuro della fede dei cristiani.

L'annuncio che gli afflitti saranno consolati lo pongono in immediato rapporto con il passo del Vangelo di Luca, del mendico Lazzaro che dopo morte è portato nel seno di Abramo, e del ricco dinanzi alla cui porta giaceva il mendico coperto di ulcere, che ora è all'inferno. Dalle cantiche di Dante a tutte le leggende popolari, ai racconti che fino a qualche decennio fa si trovavano nei libretti di devozione per i bambini, c'è l'apparizione del dannato che dice le sue pene; dalle preghiere per i defunti fino alle espressioni più note di consolazione, « ci ritroveremo in Cielo con i nostri cari », è costante il pensiero di una continuazione oltre morte di noi stessi, di un « ritrovarsi ». Ritrovarsi più belli, più puri, senza angoscia, senza paura, senza tentazioni, come avremmo voluto essere qui; ma ancora noi, come ancora loro sono appunto tutti quelli che Dante incontra nei tre Regni; noi, con gli affetti per i nostri cari, per la nostra patria.

Questo costante pensiero di una sopravvivenza non è un tratto peculiare ad ogni religione, lo è al cristianesimo.

Si può credere in un Dio personale che non abbia accordato agli uomini l'immortalità. Per il mondo greco-romano, per quelli che lo hanno preceduto, l'immortalità non competeva che agli eroi, era visione poetica e letteraria, e non sembra che la preoccupazione della sorte ultraterrena pesasse sugli uomini. E se si dovesse ritenere che le pitture egizie rispondessero ad una reale attesa, quanto avrebbe dovuto essere triste quella dei servi, destinati a servire per l'eternità i loro padroni! Il seno di Abramo in cui si deve riposare è sempre apparso qualcosa di vago agli ebrei del passato e del presente; si può essere un buon ebreo senza credere nella continuità oltre la tomba. Ci sono poi le religioni della reincarnazione, quelle dell'annientamento; ci sono le immagini poetiche della scintilla divina che ritorna dopo la morte al creatore, di una divinità che tutti comprende in quella che è stata la loro essenza.

Ma nel cristianesimo è essenziale questa fede nella continuità. Ed all'uomo d'oggi essa è difficile a concepire.

Non che a quegli che abbia superato la fiducia in una scienza che tutto spiega, che abbia abbandonato la certezza che tutto è riducibile agli elementi, alle leggi della realtà fenomenica a noi nota, appaia assurda l'idea di altre esistenze sciolte dalle nostre leggi, di un'altra realtà. Potrà dirla ipotesi non necessaria, ma non ipotesi assurda. Ed anzi molti punti oscuri della vita dell'uomo potrebbero trovare illuminazione dall'esistenza di un universo, una vita estranei alle leggi della nostra realtà fenomenica, di cui si avvertissero qui pallidi riflessi, tenui vibrazioni.

E' la continuità quella che appare difficile a concepire. Se analizziamo ciascuno di noi ed eliminiamo quanto è aspetto fisico, quante sono le tare che probabilmente hanno un'origine nella nostra struttura biologica — angoscia, irascibilità — od all'opposto quelle inclinazioni, come l'ottimismo, la giovialità, che fanno bella vita; ed abbiamo tolto tutto ciò ch'è attaccamenti, passioni, opinioni, abito mentale: stentiamo a rinvenire un'intima essenza, che debba sopravvivere allorché tutto il resto perisce. Si può cercare questa traccia in un'intelligenza discettatrice, si può cercarla in un desiderio di bene, in un amore per gli altri che sgorghi come una polla che deve rompere la resistenza di una terra dura, che vinca uno stato d'animo irato, malevolo: il nodo di vipere di un popolare romanzo di Mauriac, dove appunto alla fine la grazia si traccia questo arduo cammino.

Molto meno difficile, invece, il pensare di rivivere in altri esseri perfetti che sentire una continuità con questi esseri.

Se si comprendono i contestatori che vogliono una teologia senza un al di là, meno si comprende come chi resiste non metta adeguatamente a fuoco questo punto. Temo sia un complesso d'inferiorità di fronte a quanti hanno sempre rimproverato ai religiosi di essere gli assertori di una morale fondata sul premio e sulla punizione, inferiore in dignità, dicono, alla morale in cui si agisce solo per ossequio ad una legge.

Penso che qui, come in molti altri campi, i contestatori siano in realtà, contro quel che si proclamano, gli aristocratici, gli assertori della morale per i pochi, per chi è sorretto dal rispetto per se stesso, dal ricordo di come si comportarono i suoi avi. E mi sembra sia un confidare che agli uomini spuntino le ali lo sperare che venga un giorno in cui tutti possano far tacere desideri e passioni pensando al bene collettivo ed al rispetto di se stessi.

Ma non si tratta solo di ciò. Quella visione di una giustizia che si compie in un altro mondo è « *l'eppur si muove* » opposto, da chi sente l'anelito della giustizia, alla realtà di un mondo dove la giustizia non si realizza.

A.C. Jemolo

IL GRANDE PASTICCIO DELLA NUOVA MODA

La restaurazione perbene

Forquet, Lancetti e Capucci, tra i più estrosi sarti italiani, sono sostanzialmente d'accordo: « Smettiamola di mascherare le donne da giapponesi e fanciulle del West, da monache ed afgane » - Peccato che, invece di suggerire qualcosa di nuovo, propongano un ritorno al « romanticismo », inteso come femminilità e dolcezza - In realtà, hanno capito che l'esplosione giovanile e la contestazione generale sono in ribasso: allora, si adeguano

Roma, novembre.

Muore un aggettivo: quel « divertente » che per dieci anni è servito ad esaltare musiche, adulteri, fumetti, balli, quadri, collane di fagioli laccati d'oro, ragazze, ristoranti, tutto e soprattutto i nuovi sussulti della moda. Adesso basta, è finita. « Adesso è ora di sostituire il divertente con il bello », *dice Federico Forquet,* « Basta con questa confusione, con questo trionfo dell'artificioso, dell'innaturale, del sovraccarico, dell'esasperato, del cervelloso », *implora Roberto Capucci,* « non se ne può più di frange, cinturoni, collari da cane, pendagli, ciuffi e trucchi. Per carità, smettiamola di violentare le donne ad ogni stagione. Smettiamo di mascherarle da giapponesi, da fanciulle del West, da afgane, da monache: i travestimenti sono segno di decadenza. Un po' di pace, per carità: un poco di requie, di riposo ».

Firenze. Un completo di Ken Scott per le sere d'estate: l'esotismo si difende (Tel.)

Gli sconsacratori

Nasce uno slogan: « La donna sia romantica ». *E cosa vuol dire romantico nell'approssimativa terminologia della moda?* « Vuol dire che siamo andati troppo in fretta », *deplora Pino Lancetti,* « bruciandoci tutto alle spalle, sconsacrando troppe cose che invece ci sono necessarie per vivere. Ora bisogna fermarsi. Tornare indietro, magari. Recuperare le diversità tra i sessi, la dolcezza, la semplicità, il romanticismo... ».

Ma che bravi. Quale tempismo, quanto zelo: come hanno fatto presto, anche loro, a capire che gli Anni Sessanta dell'esplosione giovanile e della contestazione generale sono out, ad adeguarsi al nuovo clima di restaurazione perbenista. Eppure, tra i sarti italiani, Forquet, Lancetti e Capucci sono forse i più estrosi, i più creativi e personali. Non hanno alle spalle, come Mary Quant in Inghilterra o Yves Saint-Laurent in Francia, organizzazioni industriali che diano alla loro attività un coatto indirizzo commerciale. Non sono, come la maggior parte delle firme famose dell'alta moda, semplici etichette che servono a vendere innumerevoli prodotti diversi dai vestiti. Sono gli ultimi raffinati artigiani, i sostenitori della qualità rispetto alla quantità, l'estremo baluardo tentennante sotto l'assalto della produzione di massa.

Patiscono qualche amarezza, è naturale: « Persino la cliente più sofisticata è vittima del condizionamento e vuole abiti uguali a quelli di tutte le altre: di migliore qualità, ma simili. Portare un vestito diverso e inedito la mette a disagio. La fa sentire vecchia, poco aggiornata, isolata ed esiliata dal gruppo », *dice Forquet. Avvertono qualche impazienza, s'intende:* « La tristezza dell'alta moda è il tempo perduto, il cerimoniale delle prove: con gli abbracci, i sorrisi, le confidenze, le battute, tutte le cretinate necessarie a contentare la cliente », *dice Capucci. Subiscono qualche tentazione, è fatale:* « Moralmente, la signora che spende un milione per volta non mi interessa più », *dice Lancetti,* « vorrei allargare il numero delle mie idee ».

Grandi ispirati

Per ora continuano a fare vestiti per quelle poche centinaia di grandi eleganti e di ricchissime che non compaiono quasi mai sui rotocalchi. Continuano ad esprimersi con il linguaggio degli artisti: ispirazione e esoterismo, identificazione del reale e rigore della forma, creativamente e visivamente. Si può quindi chiederlo a loro: la moda deve per forza nutrirsi di cadaveri, scoperchiare tombe, riesumare il passato? E' proprio impossibile ideare qualcosa di nuovo, inventare uno stile originale, contemporaneo? Perché limitarsi sempre a far risorgere gli Anni Venti, gli Anni Trenta, gli Anni Quaranta, oppure a copiare il folklore di Paesi esotici?

« Per mancanza di idee e di coraggio », *condanna severo Roberto Capucci. Lui è invece ardito e feconda?* « Io ho ricominciato da zero, eliminando tutto per evitare la disfatta totale. Niente tasche, bottoni, ricami, ornamenti superflui: tessuti, colore e basta. Da almeno settant'anni gli abiti femminili sono andati progressivamente semplificandosi, riducendosi all'essenziale: portare avanti questa tendenza è l'unica strada veramente attuale. Riprodurre il passato è come dipingere oggi un quadro di Van Gogh: un'operazione parassitaria. Anche impossibile, dal punto di vista estetico e pratico: nel passato le donne avevano corpi e facce diversi, facevano gesti differenti, vivevano un altro tipo di vita. Lo stesso per l'imitazione del folklore: a cosa serve copiare gli africani, i pellirosse, i romeni? Ogni costume ha un senso nel Paese dove è nato: diventa ridicolo quando viene trasportato in altri climi, tra altre architetture. Che vogliamo fare, portare il chimono in piazza Navona? Sono contaminazioni grottesche, inutili, irrazionali. Le indiane indossano il *sari* anche quando fanno il bucato, con assoluta naturalezza: con il *sari* le italiane paiono mummie disordinate, non sanno muoversi. Tutte queste voglie sceme sono forme di isterismo. Riflettono la neomania, la smania nevrotica di novità. Denunciano l'incapacità e la paura di creare cose davvero nuove ».

Stile zingarella

Non si tratta di paura né di incapacità, ma di logica industriale, afferma Federico Forquet: « Le cose davvero nuove, gli stili rivoluzionari, le linee inedite sono tutte cose che al mercato di massa non servono ». *Cos'è, un paradosso?* « No, la verità. Vediamo: qual è lo scopo della moda? Rendere le donne più belle, valorizzandone i pregi e attenuandone i difetti. Un simile risultato si ottiene soltanto con il taglio, la geometria, la costruzione architettonica di un vestito: le autentiche innovazioni della moda sono scoperte tecniche. Se io faccio un'invenzione di questo genere, solo la cliente e pochi esperti se ne accorgono, solo pochissimi sono in grado di apprezzarla. Se invece Saint-Laurent lancia lo stile zingarella, tutto diventa facile. Tutte possono copiarlo: basta mettersi addosso un sottanone a fiori, una camicia, quattro collane ».

E *spiega:* « La zingarella può essere facilmente prodotta in serie, la mia invenzione no. La zingarella alimenta una catena di industrie che fabbricano i relativi sciali, sandali, bigiotterie, parrucche arricciolate, cosmetici intonati: il mio taglio invece non ha bisogno di accessori. La zingarella rende felici le sacerdotesse della moda che si sfrenano golosamente a parlare di Boemia, fascino selvatico, zigani eccetera: mentre discutere linee e tecniche è molto meno brillante. La zingarella è commercialmente vantaggiosa: il carino e il divertente sono sempre più il buon mercato del bello, perché il bello è qualità e la qualità costa. Oggi la moda è destinata a vestire la massa delle donne: quindi deve produrre modelli economici che si adattino pressappoco a tutte, che siano visivamente chiassosi e accattivanti tanto da venir pubblicati con successo sui giornali, che piacciano a tutte e subito. Invece le reali innovazioni si affermano lentamente, faticosamente: possono anche essere costose e poco appariscenti. Insomma: la moda non inventa nulla perché la creazione genuina è inutile. Il mercato la respinge, il mercato vuole soltanto false novità ogni sei mesi ».

Non sarà una tesi da aristocratico catastrofico? « Ma no, *insiste Forquet,* succede anche con le canzoni: l'industria discografica non preferisce sfornare copie di serenate di Leoncavallo, di valzer di Verdi o di motivi di trent'anni fa, piuttosto che affrontare un esito incerto lanciando musiche inedite? ».

In Italia, forse. In ogni caso, secondo lui non è un vantaggio che la moda arrivi a strati sociali sempre più larghi? « Sicuro. Un vantaggio che comporta standard mediocri e un generale livellamento. Non c'è scampo, si guardi in giro per strada: le donne portano tutte gli stessi due o tre tipi di abito. L'uniforme, o almeno le uniformi, sono già una realtà. Io non dico che sia un male. Anzi. Mi sembra socialmente equo che i vestiti diventino come le automobili: utilitari, di serie, variati e personalizzati soltanto attraverso la scelta individuale degli accessori. Va benissimo. Però piantiamola di farneticare, lasciamo perdere tutti i discorsi di fantasia e bellezza, le pretese di modernità e avanguardia dei disegnatori ».

Ma le nuove sottane lunghe non sono state imposte dai creatori d'alta moda? « Sono l'unica imposizione riuscita; e l'industria della confezione ci ha creduto con tale ritardo e malavoglia da correre il rischio di rovinarsi. Del resto anche l'alta moda si è in gran parte sbracata nelle *gags*, ha ceduto alle bizzarrie gratuite, si è autocannibalizzata rincorrendo il successo popolare. Non parlo di midi o maxi: abbassare un orlo non è certo la rivoluzione. Non rappresenta una creazione, una innovazione autentica ».

La creazione originale, sostiene Pino Lancetti, non può neppure esistere: « Ogni linea ne ricorda per forza un'altra, si richiama sempre a uno stile precedente. Il futuro è ignoto. Solo il passato fornisce il senso visivo delle cose, dà quelle emozioni estetiche da cui nasce l'ispirazione ».

E come mai dieci sarti di diversi paesi provano le stesse emozioni sempre contemporaneamente? Come mai scoprono, tutti insieme e di colpo, il Liberty, l'Africa, il marrone o i velluti stampati? « Alcune fonti d'ispirazione sono comuni. Uno spettacolo di successo, per esempio: trionfa *My fair lady,* e quell'anno tutti ci buttiamo sul genere primo novecento. Si scopre un nuovo posto di vacanze: per esempio Bangkok, Ibiza o Marrakesch. Ci andiamo più o meno tutti, e tutti ricaviamo qualche idea dal folclore locale. Vengono organizzate mostre d'arte importanti come le ultime di Matisse o di Goya a Parigi: tutti andiamo a vederle, tutti subiamo l'influenza di quelle immagini e di quei colori ».

Estate messicana

Altre volte le suggestioni sono meno culturali. Capita magari che un'industria abbia prodotto e voglia reclamizzare una nuova fibra artificiale, e che offra ai creatori d'alta moda la possibilità di preparare tutta la collezione senza spendere un soldo di stoffe: molti accettano con pioloso sollievo, e così viene lanciata la voga di quel certo tessuto. Capita che una catena di grandi magazzini abbia comprato a buon prezzo grossi stock di articoli di abbigliamento e arredamento in Messico: previo accordo con i sarti, repentinamente viene inaugurata « L'estate messicana ».

Questo, Lancetti non lo dice. « Ormai tutto è già stato fatto — *conclude invece* —, nella moda come in tanti altri campi, l'esperienza estetica occidentale pare compiuta, non sembra avere nulla di nuovo da proporre. La colpa non è nostra, non siamo noi a mancare di estro, a impigrirci nell'imitazione o a ruminare il passato. La moda è un derivato dell'arte. Da molti anni la nostra arte non si rinnova, non inventa più, ha smesso di essere creativa. La moda segue, inevitabilmente, il medesimo destino ».

Lietta Tornabuoni

L'ARTICOLO DELLA RIFORMA APPROVATO IN COMMISSIONE

Si bandiranno i concorsi speciali per 4000 posti di "docente unico,,

Discussa anche la legge Codignola (blocco dei concorsi a cattedra) che a giorni dovrebbe essere approvata in Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

La Commissione Istruzione del Senato ha approvato l'articolo della riforma universitaria sui concorsi speciali per l'immissione di 4 mila professori nel ruolo del docente unico. Inoltre ha discusso la proposta di legge Codignola sul blocco dei concorsi a cattedra, che dovrebbe essere approvata in aula nella prossima settimana.

Chi può partecipare

Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della riforma saranno banditi concorsi speciali (distinti per materie o gruppi di materie) per titoli e operosità scientifica, di anzianità e di carriera. I 4 mila posti saranno ripartiti tra le attuali Facoltà dal ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Commissione di verifica e di coordinamento che sostituirà il Consiglio nazionale universitario nella prima fase della riforma.

A questi concorsi saranno ammessi gli incaricati d'insegnamento ufficiale (compresi gli incaricati alla direzione degli osservatori astronomici e vulcanologici) per almeno tre anni anche non consecutivi; gli assistenti universitari in ruolo da almeno tre anni; i professori direttori delle scuole di ostetricia, purché in possesso della libera docenza; i vincitori di concorso nelle scuole secondarie superiori con incarico triennale d'insegnamento ufficiale nell'università.

Le commissioni giudicatrici di questi concorsi saranno estratte a sorte tra i docenti universitari di ruolo e incaricati, da almeno tre anni, della stessa materia o di materia affine. Per ogni candidato le commissioni avranno a disposizione non più di 15 punti per le pubblicazioni scientifiche e fino ad un massimo di 26 punti per titoli di carriera e di anzianità.

In un'apposita tabella sono stabiliti i punti da assegnare ai vari titoli valutabili e cioè: libera docenza, confermata o no; maturità scientifica e didattica conseguita in un concorso a cattedra universitaria; qualifiche di aiuto, di assistente universitario di ruolo o di vincitore di concorso di scuola secondaria superiore; di funzionario della carriera direttiva della pubblica amministrazione; di vincitore di concorso nazionale per settori di attività aventi contenuto culturale e scientifico uguale o affine a quello delle discipline cui il concorso di riferisce. La tabella assegna poi punteggi proporzionati all'anzianità maturata nelle posizioni di incaricato, di aiuto, di assistente universitario di ruolo (comprendente anche il servizio prestato in qualità di straordinario), di tecnico laureato.

L'ultima norma disciplina le ipotesi sul cumulo tra i vari titoli; è stabilito che i punti per anzianità nelle varie qualifiche utili non saranno cumulabili se relativi a periodi coincidenti.

Rapido compromesso

La Commissione Istruzione del Senato ha anche ultimato l'esame della legge Codignola, che sarà rimessa in aula al più presto. Questa legge prevede il blocco dei concorsi a cattedra e a posti di aggregato; il blocco di istituzioni di nuove università; la proroga della liberalizzazione dei piani di studio degli studenti; lo stanziamento di altri tre miliardi per opere universitarie.

Durante la discussione i senatori democristiani, pur riaffermando le proprie perplessità sul contenuto della legge, hanno riconosciuto l'esigenza di renderla operante nel testo approvato dalla Camera, ma con due correttivi: l'impegno politico che, se al 31 dicembre 1971 non fosse operante la riforma universitaria, si bandiscano concorsi con nuove norme; diritto al ministro di bandire subito un limitato numero di concorsi per le cattedre già approvate dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Si tratta di un compromesso raggiunto con l'approvazione di un ordine del giorno da parte della commissione. La legge non dovrebbe subire modifiche e non ci sarà bisogno che torni alla Camera. L'approvazione in aula, al Senato, sarà perciò definitiva.

A nome del gruppo socialista il sen. Codignola ha riaffermato la piena validità della legge per bloccare le attuali forme di reclutamento e per dimostrare la volontà politica di realizzare la riforma. « *I socialisti,* ha detto, *non hanno mai inteso impedire* sine die *il funzionamento dell'università, perciò non si opponevano a che, nel malaugurato caso di ritardo della legge di riforma, i concorsi venissero indetti alla fine del 1971 con nuove norme* ».

Quanto alla richiesta dei democristiani di bandire con vecchio sistema un certo numero di cattedre, Codignola si è dichiarato contrario, lasciando il ministro « *alle responsabilità che sono sue proprie* ». Dopo la riunione, ha dichiarato: « *Non sussistono ormai obiezioni della maggioranza e, data la preannunciata astensione dei comunisti, la legge potrà essere approvata in aula entro breve termine* ».

Felice Froio

Il film citato in un processo

«La battaglia d'Algeri» insegna la guerriglia?

New York, 6 novembre.

La battaglia di Algeri, il film italo-algerino che vinse il Festival di Venezia nel 1966, è stato al centro di una udienza della Corte Suprema dello Stato di New York. Secondo la pubblica accusa il film viene usato dalle Pantere Nere come pellicola per l'istruzione delle reclute a scopi rivoluzionari.

Il film mostra, nei particolari, episodi della rivoluzione algerina contro le truppe francesi con dettagliate sequenze sui combattimenti nelle strade, gli attentati terroristici, l'attività dei cecchini. *(Ap)*

Dopo la Storia della Letteratura Italiana, la Storia del Mondo Moderno e la Storia del pensiero filosofico e scientifico

Garzanti annuncia la Storia della Letteratura Inglese di David Daiches

La letteratura inglese strettamente inserita per la prima volta nella vita sociale e politica, nel costume e nelle mode del popolo britannico.

2 volumi, lire 26.000

Le strutture scricchiolano, la riforma non si vede

Università in grave crisi

39 mila studenti, oltre il doppio di dieci anni fa - Mancano aule, insegnanti, laboratori - Le lezioni si sono iniziate in alcune facoltà, senza cerimonie inaugurali Ma a Magistero (10 mila studenti, 35 % in più rispetto all'anno scorso) i professori hanno deciso: niente corsi, fino a che il governo non avrà preso provvedimenti

Da un triennio non ci sono più cerimonie inaugurali per l'apertura dell'anno accademico; problemi insoluti e contestazione studentesca suggeriscono l'austerità. Le lezioni si sono iniziate già in ottobre per alcune facoltà, per altre non si è ancora decisa la data. A Magistero il convegno dei professori ha stabilito: « Non cominceremo i corsi fino a quando il governo non adotterà provvedimenti per sanare almeno le carenze più gravi ».

Tra i motivi della decisione si elenca anzitutto la funzione di « serbatoio di disoccupati » assunta da Magistero, frequentato da molti studenti che scelgono la facoltà solo perché vi possono accedere risparmiando un anno. Poi il numero di docenti (14 ordinari, una trentina di incaricati ed assistenti) esiguo in rapporto ai 10 mila iscritti (35 per cento in più rispetto al '69). Da ultimo si fa presente che è scaduta la legge sulla liberalizzazione dei piani di studio, e che è impossibile, date le norme ministeriali, di realizzare il quinto corso abilitante all'insegnamento.

Il consiglio di facoltà spiega:

— I docenti nel triennio scorso hanno prodigato tutte le proprie energie per reggere all'ondata che travolgeva le strutture universitarie ed hanno promosso iniziative tra le più aperte alle esigenze studentesche. Tutto ciò senza ottenere quegli incrementi di organico, attrezzature, fondi che sarebbero stati indispensabili per sopravvivere. Ora nessuno può imporre ai docenti di caricare sulle proprie spalle tutto il peso delle carenze dell'Università italiana. Continuare ad impegnarsi in una misura maggiormente superiore a quella richiesta dagli obblighi d'ufficio significherebbe coprire la responsabilità dei politici ed ingannare gli studenti.

Il consiglio dei professori recederà dalla propria decisione soltanto quando il governo manterrà le promesse, e cioè « *provvedimenti che portino Magistero al livello delle altre facoltà e ripristino la libera scelta dei piani di studio* ».

La situazione non è migliore nemmeno altrove. Alcuni docenti delle facoltà umanistiche affermano:

— La riforma deve arrivare al più presto o le nostre Università non riusciranno più a sollevarsi dal baratro.

Un professore di Economia e commercio rileva amareggiato:

— E' sconfortante dover ammettere che l'Università di Torino sta in piedi soltanto per un fenomeno negativo, cioè perché l'80 per cento degli iscritti non frequenta lezioni, né biblioteche. Dove li metteremmo, se no? Quest'anno gli studenti saranno quasi 35 mila. Mancano le aule, i laboratori, strumenti didattici. E mancano i professori. Si può calcolare che esista in media un insegnante (docente ordinario, incaricato o assistente) ogni 100-110 ragazzi.

Una crisi di crescenza che comporta problemi gravissimi, se pratiche perché, con il libero accesso alle varie facoltà di tutti i « maturi » delle medie superiori, spesso si creano gravi squilibri.

Spiega un incaricato della facoltà di Scienze:

— Se è un dovere dare a tutti la possibilità di laurearsi è ingiusto, a parere mio e di molti, consentire l'accesso indiscriminato a qualsiasi tipo di studio. Ad esempio, un ragioniere che si iscrive a Chimica o Fisica o Medicina ha ben poche possibilità di riuscita, sia pure mediocre. A meno che sia un individuo eccezionale, dotato di volontà e resistenza fisica fuori del comune. Parecchi giovani si iscrivono a casaccio soltanto perché convinti che il diploma della media sia basto più. Questo comporta un danno per loro (perdita di tempo e di denaro) e per gli altri studenti (strutture, intasate).

Nonostante le difficoltà i giovani affrontano ostacoli di ogni genere pur di arrivare alla laurea. E' un segno positivo? Ecco ancora la voce accademica:

— C'è una buona percentuale di giovani dotati di volontà e di serie intenzioni. Purtroppo esiste, per una corrente non trascurabile, l'andazzo ad iscriversi sicuri che prima o poi una laurea si "ruberà" in un modo o nell'altro.

E' un fenomeno preoccupante che tende ad abbassare il livello medio degli studi. Responsabile di questa situazione sarebbe l'eccessiva clemenza degli esami di maturità e il clima creato dalle agitazioni studentesche. Un professore rileva:

— Alcune facoltà hanno saputo arginare la contestazione rifiutando le richieste assurde ed isolando i disturbatori perdigiorno. Altre purtroppo non hanno avuto la forza o la volontà di salvaguardare gli interessi di chi vuole studiare.

Dal canto loro gli studenti hanno molte proteste da presentare, sia al governo per la mancata riforma, sia alle autorità accademiche per le situazioni locali. Riuniti in « gruppi di base » per le singole facoltà gli estremisti sono polemici soprattutto sui temi generali:

— Occorre smantellare il potere degli accademici perché anche quando si professano progressisti cercano di salvaguardare i loro interessi di casta. Vogliamo poter studiare le cose che ci interessano, vedere riconosciuto il diritto di studio a ciascuno con l'introduzione del principio "tutto gratuito". Dalle mense all'alloggio, ai libri.

C'è chi si accontenta di meno e chiede soltanto di poterst preparare alla futura professione. A nome di un folto gruppo di compagne, una studentessa di Lettere ci ha dichiarato:

— Tra un anno mi laureo e spero di poter insegnare. Sono preoccupata. Benché abbia avuto degli ottimi docenti, nessuno mi ha spiegato che cosa significhi insegnare. Nella mia situazione si trovano anche i colleghi di Magistero, Matematica, Scienze naturali.

Si lamentano anche i laureandi in Medicina. Ecco una lettera:

— Temo che la mia laurea sia una "licenza di uccidere". Personalmente ho cercato di restare il più possibile a contatto con malati, ho seguito corsi come allievo interno in ospedale, ma non mi sento sicuro. Tremo all'idea di ciò che potranno fare quei miei compagni che arrivano alla laurea senza aver mai visto un malato. Perché da noi ormai questa assurdità è quasi una regola.

Accuse gravi. Da anni si parla di riforma, ma non se ne fa nulla. Si parla di nuova edilizia, ma, ad eccezione di qualche miglioria, tutto resta fermo. La Università da scuola di élite è diventata scuola di massa. Se prima rispondeva alle esigenze di pochi giovani con una tradizione famigliare alle spalle ed una buona posizione economica, ora deve rispondere alle esigenze di una maggioranza proveniente da tutti gli strati sociali.

FACOLTA'	'68-'69	'70-'71 presunti
Legge	1.241	1.900
Scienze polit.	558	2.000
Econ. e comm.	2.742	4.300
Lettere e filos.	1.643	2.700
Magistero	1.445	10.000
Medicina	2.592	4.000
Farmacia	194	400
Scienze	1.644	4.600
Agraria	118	500
Veterinaria	110	250
Ingegneria	2.988	7.000
Architettura	537	1.100
Totale	15.114	38.000

Le solenni celebrazioni a onore di S. Murialdo

La commemorazione ufficiale sarà tenuta dall'on. Andreotti

Dal 9 al 15 novembre, si svolgeranno a Torino i festeggiamenti in onore di Leonardo Murialdo, il primo torinese proclamato santo in S. Pietro il 3 maggio scorso. Le celebrazioni s'inizieranno con un triduo, alla Consolata, predicato da mons. Cottino. Nei pomeriggi del 12 e 13 novembre incontri spirituali in S. Barbara, dove è venerato il corpo del santo. La figura di S. Murialdo sarà illustrata da don Borsotti.

Sabato 14, al mattino, traslazione dell'urna del santo da S. Barbara al Duomo, dove rimarrà esposta fino a domenica sera. Alle 17 di sabato, nell'Auditorium della Rai, presenti le autorità, l'on. Andreotti terrà la commemorazione solenne.

Un facile furto che è il primo passo nella carriera del delitto

Arrestati lo scorso mese 123 ladri d'auto quasi tutti scarcerati dopo pochi giorni

In ottobre sono state rubate 1456 macchine (400 più che in settembre) - 238 sono sparite, la maggior parte delle altre recuperate, ma « spogliate » - Danni per centinaia di milioni - I ladri sono in maggioranza giovanissimi (perfino di 14 anni) e dei 123 catturati soltanto 4 venivano fermati per la prima volta

Quattro giovani sorpresi su un'automobile con pistola, refurtiva per dieci milioni

I quattro giovani arrestati in corso Telesio: Rocco Lovaglio, Piero Trivè, Gianfranco Manes e Celestino Ceolato

Lo scorso mese, nelle strade di Torino, la Mobile ha arrestato 123 ladri d'auto e altri 24 li ha denunciati a piede libero. Sembra una buona notizia, ma non lo è. Prima di esserne soddisfatti e tranquillizzati, bisogna considerare questo altro dato: dei 123 arrestati di ottobre, soltanto quattro venivano catturati per la prima volta; tutti gli altri erano già stati arrestati chi una e chi più volte, sempre per furto d'auto.

Vi è un altro dato da mettere in evidenza. I 123 arrestati sono rimasti in carcere, in media, una settimana. Sappiamo di ladri arrestati il lunedì su un'auto rubata e mandati in prigione, il giovedì catturati di nuovo, su un'altra macchina rubata.

Il furto d'auto è una piaga che si allarga continuamente ed è tanto più grave in quanto rappresenta l'inizio di altre imprese criminali, come gli scippi e le rapine. E spesso è il primo passo nella carriera del delitto. Rubare un'auto è facile, e vi sono ragazzi di 14-17 anni che compiono questi furti « su commissione ». Sono ricettatori che gli ordinano un paio di biglietti da mille per una ruota di scorta o per una autoradio. Prima o poi i ragazzi non si accontentano più di duemila lire e si « arrangiano » per trovare somme maggiori.

Una piaga che si estende. Abbiamo i dati di ottobre per dimostrarlo. Lo scorso mese sono state rubate 1456 auto (895 in città e 561 in provincia). La zona più presa di mira è quella di Mirafiori (210 auto rubate), seguita da barriera Nizza (84), San Secondo (83), e Milano (62). I commissariati che hanno ricevuto meno denunce di furti sono quelli di borgo Po (39), Vanchiglia (37), borgo Dora (36) e Castello (35).

Le auto rubate in ottobre — abbiamo detto — sono 1456. In settembre erano state 1024. E' un aumento impressionante che non si spiega solo con il fatto che le giornate si sono accorciate, che l'oscurità, propizia ai ladri, è scesa prima. Il fenomeno (oltre quattrocento auto rubate in più che nel mese precedente) si spiega meglio con l'incremento della delinquenza.

Non si dica: « *Sono ragazzate* ». Quando si parla di furto d'auto, subito si pensa al « furto d'uso ». Al giovanotto che vuole portare la ragazza in collina e prende la prima macchina che gli riesce, poi l'abbandona in qualche posto e telefona al proprietario di andare a prenderla, gli dice grazie e gli chiede scusa.

La realtà è molto diversa. Delle auto rubate il mese scorso, ne sono state recuperate 1218. Le altre, sparite: sono state vendute sul mercato clandestino, finite chissà dove. O sono state demolite in officine segrete e vendute pezzo per pezzo. La maggior parte di quelle recuperate, sono state trovate spogliate completamente o in parte (senza le ruote o il cruscotto, prive della batteria, di elementi del motore, della radio, dei sedili o altro). Tra le auto sparite e quelle spogliate, un danno di parecchie centinaia di milioni.

Il problema è molto grave e il primo a rilevarlo è il dott. Diogene, che dirige la sezione furti della Squadra Mobile. Ci dice: « *Quasi sempre gli arrestati per furto d'auto vengono denunciati per altri reati* ». O perché trovati con una pistola (11 in ottobre) o con un coltello (42) o con arnesi da scasso (53).

Sono soprattutto i « volanti » che danno la caccia ai ladri d'auto perlustrando giorno e notte la città. Gli equipaggi hanno l'elenco — che la radio di bordo gli aggiorna continuamente — delle targhe delle auto rubate, inoltre hanno buona esperienza, da molti particolari riescono a notare una macchina « un guidatore sospetti. Che quasi mai si fermano all'alt. Allora seguono spericolati inseguimenti, spesso drammatici.

Dice il dott. Diogene: « *Il guaio maggiore è che i ladri d'auto in fuga sono quasi sempre ragazzini spericolati, disposti a tutto. Dei 123 arrestati di ottobre, 110 hanno meno di 23 anni. Ma abbiamo anche sorpreso ragazzi di 14-15 anni che in una sola notte avevano già rubato, per spogliarle, una decina di auto* ». La pericolosità di questa caccia al ladro, che avviene soprattutto nelle ore notturne, è dimostrata da questi dati: nel mese di ottobre, durante gli inseguimenti, quattro « Gazzelle » hanno riportato gravi danni, sette agenti sono rimasti feriti.

★ Quattro giovani, trovati in possesso di armi da fuoco e di una pistola cal. 22 sono stati sorpresi e arrestati nel alle 5 da una « Volante » al comando dell'appuntato Biandino. Erano in corso Telesio angolo via Valgioie, a bordo di una « 124 » di uno di loro, Celestino Ceolato, 30 anni, via Gonin 31. Forse si preparavano per un « colpo ». Gli altri sono: Piero Trivè, 23 anni, via Pergolesi 140, Rocco Lovaglio, 26 anni via Leoncavallo 104, Gianfranco Manes, 18 anni, via Gallina 3. Nel corso di una perquisizione a casa del Ceolato, senza precedenti penali, il dott. Baranello e il maresciallo Culo hanno trovato refurtiva per 10 milioni, in parte proveniente da un furto avvenuto il 16 ottobre scorso al negozio di Boccardo Telesio, corso Sebastopoli 355: erano stati rubati televisori, giradischi, autoradio.

★ La notte scorsa ladri sono entrati nel negozio di elettrodomestici Radio Tirone, piazza Vittorio 8. Forzato il portone di un magazzino municipale confinante, hanno bucato il muro divisorio, ne hanno trovato un secondo e hanno forato anche quello. Il gerente, Adriano Bianchera, 51 anni, Lungodora Firenze 19, ha denunciato il furto di radio e giradischi per 1 milione e mezzo.

Manifestazione degli inquilini delle Case popolari

Donne e bambini si stendono in via Milano e bloccano i pullman davanti al Municipio

Il corteo ha tentato di sfondare il portone del palazzo comunale - Venti vigili e 50 agenti per respingere la folla - Una delegazione dal sindaco - Il problema degli affitti (non pagati) sarà esaminato in Consiglio

Un gruppo di circa 350 inquilini delle case di via Sansovino, dal numero 5 al numero 11, di proprietà dell'Istituto case popolari, ha inscenato ieri sera davanti al Municipio una manifestazione che ha causato disordini ed ha reso necessario l'intervento della polizia.

I motivi della protesta riguardano l'affitto. Gli inquilini sottoscrivendo il contratto si sono impegnati a pagare la cifra stabilita dall'Istituto che, in genere, per un alloggio medio è di 28.000 lire al mese. Ma qualche mese fa parecchi beneficiari di queste abitazioni hanno preteso di pagare soltanto 19 mila lire; ed essi affermano che l'avv. Dezani, presidente dell'Istituto per le Case Popolari era d'accordo. Diciannove dei 350 capifamiglia hanno cessato di pagare l'affitto. L'Istituto ha dapprima intimato gli sfratti, che però non sono stati eseguiti, ed ha avviato le pratiche per i pignoramenti. L'altro ieri sono giunte le prime notifiche. Contro questi provvedimenti è insorta la reazione. Ieri verso le 18,30 i dimostranti sono affluiti in massa davanti al Municipio, con cartelli su cui erano scritte frasi come queste: « *Dezani, agli sfratti rispondiamo con la lotta* » e « *Basta con le promesse, vogliamo fatti* ».

C'erano parecchie donne e bambini. I dimostranti si sono trovati subito davanti il portone di via Milano cercando di entrare nel Municipio, ma i vigili hanno deciso di chiudere il portone. Si sono alzate grida e imprecazioni, poi un gruppo di uomini ha incominciato a spingere contro il portone. Sono intervenuti una ventina di vigili. Frattanto la massa ha invaso via Milano.

Sono arrivate sei radiomobili con il vice questore dott. Rizzo e il dott. Romano della Politica, i quali hanno cercato di far opera di persuasione. Il sindaco ing. Porcellana, che si trovava nel suo ufficio ha fatto sapere che era disposto a ricevere una delegazione. I portoni si sono riaperti e sono entrati una trentina di capifamiglia. Ma la manifestazione doveva ancora raggiungere il suo apice. Si è poi saputo che tra gli inquilini si erano infiltrati alcuni elementi di « Lotta Continua », tra cui l'agitatore Adriano Sofri. A un tratto un gruppo di donne, di bambini e di uomini si sono stesi sul selciato di via Milano davanti a due pullman della linea 50. I pullman si sono fermati e i passeggeri sono scesi.

Poiché la situazione sembrava peggiorare, i funzionari di polizia hanno fatto intervenire con due furgoni una cinquantina di agenti, che hanno preso posto sugli incroci con via Garibaldi, via Corte d'Appello e via Palazzo di Città. Erano armati di sfollagente, ma non sono intervenuti e non ci sono stati scontri: i dimostranti si sono limitati a lanciare fischi ai pullmann. Alle 20,20 i vigili hanno ottenuto di sbloccare i pullman che sono ripartiti scortando per via Corte d'Appello.

Alle 21,10 la delegazione ha riferito i risultati del colloquio con il sindaco. L'ing. Porcellana ha detto che non può considerarsi un interlocutore valido dato che le abitazioni non sono del municipio. Egli ha tuttavia assicurato che oggi tornerà il presidente dell'Istituto avv. Dezani e che lo invilerà a ricevere, lunedì mattina, una delegazione degli inquilini, per trattare i problemi che costituiscono motivi di attrito.

Il sindaco ha promesso che lunedì o martedì in consiglio comunale affronterà il problema degli affitti delle case di via Sansovino. A ricevere la delegazione c'erano anche l'assessore al lavoro Fantino e i consiglieri Viglione (pci), Dina e sen. Filippa (psiup).

I vigili tentano di frenare l'impeto della folla davanti al palazzo del Municipio

Università popolare

Lunedì alle 21, nell'aula della Facoltà di scienze, in via Principe Amedeo 8, si apre il 71° anno accademico dell'Università popolare di Torino.

Le lezioni sono gratuite. L'iscrizione libera a tutti senza limiti di età. Non si richiedono titoli di studio. Materie d'insegnamento: lingua italiana (prof. Giuseppina Capurro Picchi), inglese (Olga Condio), francese (dott. Margherita Muratore), tedesco (dott. Camilla Cremisi), esperanto (Giuseppe Grattapaglia e Pedro Aguilar), letteratura italiana (prof. Maria Luisa Tibone), storia dell'arte (prof. Giovanni Massara).

temperatura di ieri

massima +9,8
minima +6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,4; pressione 741,4; umidità 76%; Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso, visibilità buona, vento da debole a moderato orientale, temperatura in lieve diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +9; min. +5,3; media +7,1. **Sole:** sorge 7,15; tram. 17,16. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +8,6; minima +6.

Inchiesta del magistrato dove avvenne la sparatoria tra nomadi e carabinieri

I due fratelli Lafleur si dicono estranei all'assassinio dell'appuntato Secondo il difensore ci sono soltanto « vaghi indizi » contro i suoi clienti

Sopralluogo ieri pomeriggio in via Sempione, al Regio Parco, dove la scorsa settimana avvenne una furibonda sparatoria tra banditi e carabinieri. L'episodio culminò con il ferimento del girovago Carlo Lafleur, 18 anni e l'arresto di altre due persone: suo fratello Bruno, 16 anni, e Anna Maria Brunello, 23 anni, moglie di Giuseppe Cardillo, uno dei rapinatori dell'omicidio dell'ora Baudino. I due giovani erano ricercati perché sospettati di aver ucciso il carabiniere Vaccarella, a Gavi.

Il sostituto procuratore dottor Burzio di Alessandria, accompagnato dal capitano Formato, dai marescialli Gentile e Gallo e dall'avvocato Furia, legale dei due nomadi arrestati, ha fatto la « ricognizione dei luoghi »: così si chiama in termini giuridici. Dal cortile di via Sempione 216, dove secondo le dichiarazioni dei carabinieri Carlo Lafleur ed un complice sarebbero scappati sparando contro i militi, sono passati in un vicino cantiere dove, approfittando delle tenebre e della confusione, il complice del giovane ferito e arrestato è riuscito a fuggire.

Il magistrato ha interrogato alcuni inquilini, testimoni della « notte di fuoco ». Carlo Lafleur ha sempre negato di aver sparato quella notte contro i carabinieri. « *Se qualcuno ha sparato il fuoco contro i carabinieri, io non c'entro. Sono scappato perché temevo di essere incolpato di qualche furto. Quando ho sentito sparare, mi sono nascondato ed ho tentato di scalare un muro per nascondermi. Una pallottola mi ha colpito al braccio e sono stato arrestato* ».

Sull'omicidio di Gavi compiuto da complici del ladro che l'appuntato Vaccarella aveva arrestato, i fratelli Lafleur continuano a proclamare la loro innocenza, così come fanno anche tutti gli altri imputati. Secondo l'avv. Perla, non vi sarebbero prove concrete contro i suoi clienti. Soltanto vaghi indizi contraddittori. Domani, al più tardi lunedì, il magistrato dovrà pronunciarsi sulla sorte di Bruno Lafleur, ancora in stato di fermo.

Offerte tre tonnellate di frutta a assistiti

Tramite *Specchio dei tempi* da una ditta di Grugliasco

Specchio dei tempi ha ricevuto in dono 400 cassette di frutta di qualità pregiata, con preghiera di distribuirle ad istituti assistenziali per l'infanzia e la vecchiaia. Il regalo, di notevole valore anche commerciale (perché consiste in 28 quintali di pere e mele), proviene dai fratelli Ciari, in occasione dell'inaugurazione — domani mattina a Grugliasco — del nuovo stabilimento « Biriclin » per la selezione e conservazione della frutta di qualità pregiata.

Alle 400 cassette i fratelli Ciari aggiunto un'offerta di 100 mila lire per il fondo di solidarietà che mensilmente alla nostra rubrica di aiutare ogni giorno famiglie colpite dalla sventura.

I 28 quintali di pere e mele li abbiamo ripartiti nel seguente modo: 150 cassette all'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica ed altrettante al « Ricovero » di corso Casale, che accolgono complessivamente circa duemila persone anziane e invalide. Cinquanta cassette sono state assegnate alla « Pro infanzia derelitta » di via Asti e cinquanta all'Istituto « Difesa fanciullo » di strada Valpiana.

Ringraziamo, anche a nome dei beneficati, la ditta « Biriclen » per il gesto gentile verso chi merita comprensione perché della vita non ha ancora avuto nulla di sereno, o trascorre gli ultimi anni nella solitudine e nei rimpianti.

Specchio dei tempi

Il diritto allo studio è un principio di civiltà, ma che sia studio - « Perché non voglio divorziare » - Chiuso per motivi di famiglia (eufemismo) - Insegnamento di una sciagura: chi l'impara? - Catene - Libertà di parola e di commento

Un lettore ci scrive:

« Seguo le vicende del disordine e dell'occupazione presso il Politecnico. Quarant'anni fa mi ch'io mi affacciai a tali studi. Provenivo da un modesto centro di provincia, mio padre aveva fatto notevoli sforzi per mantenermi agli studi, la frequenza dell'Università era costosa in libri e tasse, la vita da isolato in città anche di più. Compresi subito e ripiegai su di una immediata occupazione, per nulla impossibile, e con una dose di buona volontà e con studi più limitati, ma specifici, raggiunsi una più che adeguata posizione economica e sociale, grazie al lavoro.

« Oggi mio figlio sta ultimando il Politecnico, per il quale ho sostenuto con orgoglio le spese logicamente necessarie. In sostanza ho capito che con la mia provenienza un salto di una generazione era necessario per giungere a quei livelli di istruzione; né ritengo che il Paese abbia sofferto del mio ritardo, tantomeno il mondo della scienza e dell'alta tecnica, mutilato della mia presenza.

« Non capisco perché lo stesso ragionamento oggi non sia più valido! Perché oggi non si provvisto di ottimi diplomi, ma sprovvisto dei mezzi per un cielo universitario così impegnativo, non può immediatamente lavorare, riservando ai propri figli l'onere di maggiori livelli culturali? Si può pretendere di partire nella vita, come in ogni altra manifestazione, così distanziati ed arrivare tutti insieme al massimo traguardo? E' una vergogna? E' una sciagura per l'umanità o anche solo per il Paese? Ritengo di no. Ed allora che cosa è questo pretendere di continuo denaro, libri, alloggio, trasporti, tasse gratis? Stato? Vorrei conoscere la tua opinione e quella dei lettori ».

Aldo De Benedetti

Un lettore ci scrive da Trieste:

« Può ritenersi fortunata la lettrice che si lamenta dell'imminente divorzio come causa della " perdita " del marito " arrivato " e preda di altri affetti. Potrà senz'altro ottenere per sé e per i figli alimenti sufficienti per vivere decorosamente, mentre nulla potrà ridarle l'affetto perduto con o senza divorzio.

« Più doloroso è il mio caso. Sposato in chiesa nel 1924 (io 17, lei 20 anni), in municipio nel 1926, separato per forza (tradimento) nel 1938. Ho 42 anni, la " consorte " convive con altro uomo, hanno una casetta, l'automobile e sembrano felici.

« Io invece sono rimasto solo, ho due figli e un fratello a morire e devo lavorare, perché la pensione (che si riduce " confiscata " in spregio agli articoli 3, 4, 36 e 42 della Costituzione) è così esigua (avevo lavorato molto tempo all'estero) da costringermi a faticare finché vivo. Ora non potrò nemmeno divorziare perché dovrei pagare alimenti alla consorte e ridurmi nella misura di un terzo dei miei emolumenti. Come può essere giusto questo?! ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Uno dei vari locali malfamati, chiusi in questi giorni dal Questore in difesa della moralità pubblica (e precisamente una osteria-bar), ha esposto un cartello con la scritta: " Chiuso per motivi di famiglia ". A parte il fatto che quella dicitura mi sembra suonare come beffa all'autorità, mentre dei locali colpiti dal provvedimento reca anche soltanto un cenno che indichi i motivi del giustissimo ordine di chiusura.

« Ma se un artigiano lascia insoluta una sola rata delle imposte, vedrà il proprio nome e indirizzo, con l'elenco delle sue cose pignorate, sul " bando di vendita " pubblicato bene in vista proprio all'ingresso principale del Municipio! Solo alle persone equivoche è lecito, dunque, evitare di far " brutta figura "?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« La terribile sciagura di Grenoble mi ha rammentato una identica con 247 morti (di sono salvati solo in tre) accaduta in Bulgaria, nella chiesa di S. Nedhelia, oltre 40 anni fa. Durante la Messa, una candela ha dato fuoco ad alcuni tendaggi; il panico ha fatto il resto. La folla di fedeli si è precipitata, pigiandosi, verso la grande porta d'entrata, che purtroppo, come quasi tutte, si apriva dall'interno e la pressione della folla impediva ai primi di aprire la porta della salvezza.

« Se si vuole limitare il numero delle vittime, nel caso di panico in locali pubblici, le autorità devono rivedere tutte le aperture di tali locali: le porte devono aprirsi verso l'esterno ».

M. Ravetti

Un lettore ci scrive:

« Sono perseguitato da quelli che offrono in vendita le buste della catena della felicità, di Amsterdam, di Bolzano, ecc. in ufficio, nei caffè, sul tram... Ora anche i portalettere! Anziché distribuire la corrispondenza vanno in giro per le case a vendere le buste! Sono sei mesi che non ricevo le riviste alle quali sono abbonato, però il tempo per vendere le buste lo trovano, naturalmente durante le ore della distribuzione della posta ».

G. Rosta

Un lettore ci scrive da Canobio:

« Mi domando che ci sta a fare su *La Stampa* la bellissima rubrica del Pesteli, in difesa della buona lingua. L'articolo di terza pagina, ieri, portava nei sottotitoli "liberals" e "radicals", come se corrispondenti vocaboli italiani dicessero un'altra cosa. Così pure "gaffes". Accanto, per la pubblicità di un film: " Il libro del nonsense " si poteva dire benissimo nonsensi, assurdità, scioccheze.

« Ogni pagina di giornale è farcita di termini inglesi o americani che non tutti sono in grado di capire, ma così si continua escalation, shopping, best seller, happening, termini che hanno il corrispondente italiano più preciso, più proprio e, soprattutto, più nostro ».

Berto Berg

"Una mamma e il suo piccolo Giorgio,,

La patetica storia della figlia del Negus morta in prigionia a Torino - Una donna vide la tomba abbandonata e vi portò i fiori della pietà - Nel dopoguerra seppe chi c'era sepolto e per trent'anni ha continuato l'affettuoso omaggio - Per la visita dell'imperatore ha ordinato corone giallo-rosse e verdi, i colori etiopici

Un'ondata di simpatia si allarga attorno alla figura di Hailé Selassié, che martedì pomeriggio sarà a Torino, « *So di avere molti amici, in Italia* », aveva detto. Ne ha più amici che non poteva sapere di avere, come la signora che si sta davanti, Mafalda Losano, moglie dell'ex partigiano del S. Luigi.

Racconta: « *C'era ancora la guerra quando al cimitero, dove mi ero recata a pregare per una persona cara, ho colpito da due lacci, in fondo a un cripta. Non c'erano nomi, ma una semplice frase: "Una mamma e il suo piccolo Giorgio". Era scritta su un telo, incollato al marmo. Niente altro* ».

Mafalda Losano sorride, per temperare la tristezza della sua storia: « *Non mi lasciò impressionare dai cimiteri. Sono i vivi che mi possono impressionare, non i morti. Ma, chissà perché, non riuscii più a togliermi dalla mente quell'iscrizione. Dopo la guerra, la tomba sembrava abbandonata: qualche fiore ormai secco, polvere. Cominciai a tenerla pulita e a confortare con qualche mazzo di fiori l'ultima solitudine di quella mamma sconosciuta e del suo piccolo Giorgio. Mi commuoveva farlo che, quando mi nacque il secondo figlio, il 19 agosto '46, lo battezzai con quel nome* ».

Ormai, ogni volta che si recava a pregare per i suoi cari, andava anche davanti alla tomba abbandonata, raccoglieva i petali caduti, spazzava le foglie secche, lasciava qualche fiore fresco. Finché, un paio d'anni più tardi — doveva essere nel marzo '48: — i morti sconosciuti ebbero all'improvviso un nome. Il telo era stato tolto, svelando sulla lapide sottostante questa scritta: « *Sua Altezza la principessa Romanework Hailesillassie* ». E, sopra, il vero nome del bimbo: Lij Ghetaneen Bayane. « *Una figlia dell'imperatore d'Etiopia* », spiegò il custode alla visitatrice.

La signora Losano inviò le fotografie delle lapidi a un'amica residente all'Asmara, Mary Capellino Bertinatti: « *Forse farà piacere al padre sapere che la tomba della principessa non è rimasta, in questi anni, senza il conforto della pietà* ». Hailé Selassie lo seppe dal *Corriere Eritreo*, che pubblicò la vicenda. E poco dopo giunse alla signora Losano una lettera, con l'effigie del Leone di Giuda: « *Abbiamo ricevuto le fotografie della tomba della nostra povera principessa e di suo figlio: ci ringraziamo per avercele inviate* ». Ora la signora ha ordinato, per il giorno in cui l'imperatore sarà a Torino, corone di fiori rossi e gialli: con il verde delle foglie, i colori della bandiera etiopica. Le incornicerano le lapidi.

La signora Mafalda Losano

Altre persone, che in quegli anni lontani conobbero la principessa, hanno telefonato per ricordarla, commossi dalla rievocazione della sua vicenda e aggiungendovi particolari che a poco a poco disegnano una figura straordinaria. La descrivono mite, dolcissima, delicata come il suo nome che significa « Melagrana d'oro ». Eppure, si è saputo che questa fragile donna, dopo la fine delle ostilità, seguì nella boscaglia il marito, Bayane, che si era unito a formazioni di guerriglieri in un ultimo, disperato tentativo di resistenza.

Ne condivise per quasi un anno la vita durissima: notti all'addiaccio, fame, scontri sanguinosi, marce massacranti. Finché la formazione fu circondata e annientata: Bayane ucciso, la moglie e i figli presi in ostaggio e deportati in Italia: una prigionia forse dorata, ma non per questo meno amara, mitigata soltanto dall'affetto delle suore della Consolata.

Quale edificio ospiterà Giunta e uffici?

La Regione cerca casa

Molte sono le proposte per risolvere il problema della sede del nuovo istituto, ma alcune sono assolutamente sconcertanti - La più interessante appare quella di « Italia Nostra » che propone il castello di Venaria Reale - Se accolta, comporterebbe il completamento del restauro di quello che fu uno dei più splendidi edifici barocchi di tutta Italia - Spesa: 1 miliardo

Non ultimo certo dei problemi ora posti sul tappeto dal nuovo istituto della Regione piemontese è quello dell'edificio che dovrà ospitare giunta, consiglio, presidenze e uffici annessi. Qual è a Torino il palazzo adatto? Se ne interessa l'opinione pubblica, cui si deve qualche chiarimento, perché tra le proposte che abbiamo udito ed anche letto ve ne sono alcune assolutamente sconcertanti: per esempio Stupinigi e Palazzo Reale.

Stupinigi. Nessuno, che nella propria coscienza senta un minimo di responsabilità verso il patrimonio storico-artistico nazionale, pensa che la Palazzina di Caccia di Stupinigi, opera eccelsa di Filippo Juvarra, possa servire a qualcos'altro che non sia la Palazzina di Caccia di Stupinigi. Cioè uno dei massimi capolavori architettonici del Settecento europeo, che custodisce uno dei più preziosi musei italiani dell'arredamento, nel quale neppure una mensola rococò od una seggiola eseguita dal Bonzanigo è lecito spostare o rimuovere dalla sala dove si trova: capolavoro e museo ammirati da innumerevoli visitatori torinesi, forestieri, stranieri. A chi verrebbe in mente, a Milano, di proporre a sede della Regione lombarda il Museo Poldi Pezzoli?

Palazzo Reale. E' un altro discorso: dovendosi considerare nel complesso palatino torinese già sabaudo ciò che, per ragioni storiche e artistiche, è intangibile e ciò che non lo è. Qualcuno ha accennato a una possibile utilizzazione d'una parte delle antiche Segreterie di Stato progettate in piazza Castello dal Juvarra e realizzate da Benedetto Alfieri (sede di ministeri il tempo di Cavour, ora della prefettura) in vista d'una riduzione degli uffici governativi come conseguenza dell'istituto regionale. Si tratterebbe d'una continuità di sedi burocratiche, e quindi nulla da eccepire. Inoltre nella voce «Palazzo Reale» rientra altresì la cosiddetta «Manica Nuova», amplissima, su via Venti Settembre, occupata da enti vari ed anche da alloggi di funzionari che potrebbero andare ad abitare altrove. Nessun vincolo culturale si opporrebbe in questo caso ad un uso per la Regione.

Se non che occorre stabilire subito un limite preciso e invalicabile. Tutti gli ambienti sei-settecenteschi al primo piano del Palazzo Reale, con la loro ricchissima e sontuosa decorazione di dipinti, stucchi, arazzi, ecc., uno splendido museo del Barocco piemontese, frequentato da circa 200.000 visitatori l'anno. Toccarlo, minimamente ridurlo sarebbe pura dissennatezza. Ma abbiamo sentito parlare di un eventuale protendersi degli uffici regionali dalla «Manica Nuova» ad alcune sale del secondo piano del Palazzo Reale vero e proprio, ora non incluse nel circuito delle pubbliche visite.

E qui va intimato l'alt. Ce ne dispiace per i funzionari della Regione: quei soffitti dipinti dal Beaumont, quei sopraporte del De Mura, quelle squisite boiseries disegnate da Benedetto Alfieri, e anche gli arredamenti neoclassici forniti da Pelagio Palagi, vun riservati ai visitatori che quassù affluiranno quando l'intero edificio antico sarà sistemato a museo (e già è prossima l'apertura al pubblico del cosiddetto appartamento di Madama Felicita al pianterreno, che la soprintendenza ai Monumenti va attivamente restaurando), e ne godranno come avvenne durante la memorabile Mostra del Barocco Piemontese, del 1963. La vita di un museo non sopporta l'esplicarsi, negli stessi ambienti, di qualsiasi altra funzione: e qui lo dichiarava polemicamente Roberto d'Azeglio, lagnandosi che gli uffici del Senato subalpino « Palazzo Madama contrastassero con la presenza della Pinacoteca, allora nello stesso edificio. Per di più il secondo piano del Palazzo Reale rappresenta forse l'ultima speranza di trovare una sede per quel « Museo di Torino » di cui si parla da quarant'anni senza concludere nulla.

A tutti questi « no » fa trappeso un « sì ». Abbiamo sott'occhio l'ordine del giorno votato dal consiglio regionale di « Italia Nostra », stilato dal presidente della sezione torinese, architetto Giampiero Vigliano, appoggiato dal presidente dell'Accademia delle Scienze, professor Guzzo, e da cinque autorevoli relatori del recente congresso di Bernardo Vittone. Contiene la proposta di istituire la sede della Regione nel castello della Venaria Reale.

E' una proposta straordinariamente suggestiva perché, se accolta, comporterebbe il completamento del restauro (iniziato per « Italia 61 ») di quella che già fu una delle più stupende « delizie » principesche barocche di tutta Italia, cui lavorarono Amedeo di Castellamonte, il Garove, il Juvarra, ornata di dipinti, sculture, stucchi di famosi artisti; e per quasi due secoli abbandonata, completo saccheggio, deplorevole decadimento e a un vergognoso vandalismo. E' inconcepibile che a nove chilometri da piazza Castello una città civile come Torino abbia per tanto tempo tollerato, e tuttora tolleri, un simile esempio di inciviltà.

Sappiamo che giunta e consiglio regionali insistono, per la loro sede, sulla centralità: proprio quando tutti gli urbanisti d'ogni paese proclamano la necessità del « decentramento » per non far scoppiare le grandi città (e non sono « decentrati » all'Eur di Roma ministeri e uffici pubblici?). Ritengono, giunta e consiglio, la Venaria « lontana »: obiettano che il castello è situato presso un piccolo centro urbano impreparato anche culturalmente ad accogliere la sede della Regione, che prestigiosamente deve inserirsi « nel cuore di Torino ». Idee anacronistiche.

Risponde il Vigliano: con l'entrata in esercizio delle tangenziali esterne nord e sud, per le provenienze da nord-est, da sud, da sud-ovest sarà certo più agevole e rapido raggiungere la Venaria che il centro di Torino. Il borgo vecchio della Venaria, in gran parte integro, fu pensato e costruito come uno scenografico accesso al castello, ed è attraversato da una delle più belle strade barocche del Piemonte. La meravigliosa Galleria di Diana, stuccata su disegni del Juvarra, più ampia di quella degli Specchi di Versailles, splendidamente restaurata nel '61 ma inaccessibile ancora al pubblico, potrebbe servire alla Regione per ricevimenti, conferenze, congressi. La cornice paesistica del castello, prossimo alla tenuta della Mandria, destinata dal Piano regionale di sviluppo economico a parco naturale, è superba; e perfettamente intonata all'attività della Regione rivolta ai problemi agricoli.

Per completare il restauro della Venaria Reale occorrerebbe ancora un miliardo: somma di gran lunga minore di quella per la costruzione di un nuovo edificio, pari forse a quella per l'adattamento di un palazzo esistente. Ma restituire la Venaria alla sua magnificenza antica significherebbe per la Regione iniziare la sua vita con un'impresa di alta civiltà.

Marziano Bernardi

Divergenze di opinioni tra allievi d'Ingegneria

Lunedì assemblea - Code all'Università per le iscrizioni

Prosegue l'occupazione della facoltà di Ingegneria, tra tra gli studenti esistono fratture di opinioni. Ieri parte dei giovani si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di continuare la protesta fino a quando non verranno accettate le richieste su alloggio, libri, iscrizioni gratuite. E' stato anche proposto di organizzare una manifestazione di piazza. Altri hanno invece chiesto la raccolta di firme per sollecitare la ripresa dell'attività didattica.

Sui muri sono comparsi cartelli dove si sollecita il ritorno alla normalità. I contestatori hanno risposto con manifesti di scherno. Lunedì ci sarà un'assemblea per vagliare le diverse tesi e stabilire una linea di condotta.

★ Lunghe code all'Università per le iscrizioni. Data la situazione il rettore ha spostato il termine dal 5 al 30 novembre. Quest'anno le operazioni sono complicate, oltre che dal numero di iscritti, anche dall'introduzione del sistema meccanografico che richiede un maggior numero di « passaggi » di documenti.

★ Nei giorni scorsi i maestri avevano iniziato uno sciopero bianco (assistenza, ma non lezioni) per protesta contro il mancato pagamento degli stipendi di ottobre. Poi i mandati di pagamento sono arrivati e l'agitazione è rientrata. Anche gli insegnanti delle medie inferiori e superiori avevano minacciato un'agitazione se non fossero state corrisposte loro le spettanze entro i termini di legge.

Il Sism ha deciso di aver indetto « uno sciopero bianco limitatamente al personale che non è stato retribuito » cioè un migliaio di professori incaricati. La protesta sarà sospesa il giorno in cui verrà percepito lo stipendio.

Era stato sottratto in bianco da una cassaforte

Giovane sarta è arrestata in una banca mentre vuole incassare l'assegno rubato

Un amico l'attendeva in auto fuori dell'ufficio - Ha tentato di difendersi: « Non so nulla, mi sono fermato qui per caso » - Poi ha ammesso di aver accompagnato la ragazza, ma di essere all'oscuro di tutto - Sono finiti tutti e due in carcere

Arrestati per tentata truffa con un assegno: Pietro Bombara e la sarta Carmela Buda - Salvatore Folino, di 16 anni

Un assegno rubato ha fatto arrestare ieri una giovane e il suo amico, recatisi all'agenzia « F » del Banco di Roma in via Balbis 1 per incassarlo. Sono Carmela Buda, 25 anni, via Guastalla 22, sarta, e Pietro Bombara, 28 anni, via Guastalla 20, riquadratore. La donna ha presentato allo sportello l'assegno per 98 mila lire, ma il cassiere si è accorto che non era in regola. Apparteneva alla ditta Italgrafica di via Lessona 39, che il 6 giugno scorso subì un furto per un milione; fra l'altro i malviventi si impadronirono di francobolli e di alcuni libretti di assegni in bianco.

Mentre la Buda attendeva il pagamento, alla banca veniva informata la polizia. Poco dopo è giunto il brigadiere Musi, ha chiesto spiegazioni alla ragazza. « *Non so niente* — ha protestato — *mi ha portata qui un amico, è fuori in macchina* ». Il Bombara aspettava davanti all'ingresso a bordo di una « 850 » bianca. « *Ma di che assegno parlate? Mi trovo qui per caso* » si è difeso. In Questura l'atteggiamento dei due non è mutato. L'uomo ha continuato a proclamarsi innocente: « *Io non c'entro, mi sono solamente accompagnato Carmela che abita vicino a casa mia* ». La Buda si è giustificata: « *L'assegno me l'ha dato uno che non conosco* ». Versioni non convincenti per la polizia. Denunciati per tentata truffa, falso materiale e ricettazione, entrambi sono stati portati alle « Nuove ». La vicenda è ora all'esame del magistrato.

★ Una « Giulia » 1300 rubata alcuni giorni fa al brigadiere Nicola Orescenzio della Questura è stata notata ieri alle 5,30 da una radiomobile in via San Domenico. C'erano due giovani a bordo; alla vista degli agenti sono fuggiti. L'auto è stata bloccata poco dopo, uno dei ladri è scappato. Giuseppe Nerbo, 18 anni, via Roveda 16, arrestato subito, ha fatto il nome del complice, riconosciuto anche dall'agente Marsicano che è andato a prenderlo a casa: è Salvatore Folino, 16 anni, via Roveda 22.

Bilancio di Grugliasco pareggio: 3,4 miliardi

La discussione lunedì

Lunedì sera il Consiglio comunale di Grugliasco discuterà il bilancio di previsione per il '71, già approvato in alcune assemblee di quartiere. La relazione, distribuita alla Giunta ai consiglieri, illustra il pareggio sul totale di 3 miliardi 422 milioni. « *Le entrate* — notano gli amministratori — *sono cinculate dalla ripartizione tributaria stavolvolta ai comuni, che attendono da tempo la riforma della finanza locale* ». Grugliasco non applica le supercontribuzioni. Il 60% della popolazione è esente dall'imposta di famiglia.

Spiccano fra le « entrate » quelle tributarie (67,7 per cento del totale) per un gettito di 725 milioni circa, così suddivisi: *imposta di consumo* 255 milioni (pari al 35 per cento del totale); *imposta su industrie, commerci, arti e professioni* 135 milioni; *imposta di famiglia*, 198 milioni (con un incremento di 23 milioni rispetto al '70); *imposta incremento valore aree fabbricabili*, 80 milioni e la *tassa raccolta rifiuti* 86 milioni e mezzo.

I capitoli principali delle spese prevedono la costruzione di scuole per 200 milioni (a carico del Comune, più 700 milioni a carico dello Stato); 100 milioni per l'urbanizzazione delle aree residenziali; 55 milioni per aree destinate ad attrezzature sportive e verde pubblico; 40 milioni per l'ampliamento dell'acquedotto; 70 milioni per manutenzione e completamento strade; 60 milioni per l'ampliamento del cimitero. La spesa per il personale ammonterà a 330 milioni. Il bilancio prevede mutui per 817 milioni da impiegare in opere urbanistiche.

Sorpreso dai carabinieri mentre conta il denaro

Minaccia di rapire il figlio del padrone se non riceve subito 1 milione: arrestato

Aveva ottenuto due volte di essere assunto, ma era stato alla fine licenziato perché rifiutava di lavorare - Anche minacce di morte per lettera e per telefono

Condannato a 11 anni uno sfruttatore, ma è latitante

Antonio Porzio, 23 anni, a sinistra, è portato in carcere - Concetta Cosentino, 34 anni

Sorpreso mentre ritirava il denaro di un'estorsione, un giovane di 23 anni è stato arrestato ieri a mezzogiorno dai carabinieri del Nucleo investigativo.

Antonio Porzio, originario di Umbra (Foggia), abitante alla pensione Cardillo di via Gottardo 47, lo scorso marzo era stato assunto come saldatore dalla ditta dei Fratelli Di Mauri, corso Vercelli 165. Dopo alcuni mesi il giovane si era mostrato insofferente: « *Spesso rifiutava di compiere il lavoro* » dice il titolare, Giuseppe Di Mauri. « *Era diventata una situazione impossibile* ». Il carpentiere fu licenziato, ma una settimana dopo tornò all'azienda per chiedere di essere ripreso. « *Lo accettai: mi aveva assicurato che avrebbe fatto il suo dovere e si era scusato per l'accaduto* ».

Poche settimane dopo il giovane viene ancora licenziato: « *Era lo stesso di prima: gli furono pagati stipendio e liquidazione* » racconta il Di Mauri.

Una mattina l'industriale trova nella cassetta della posta una lettera: « *Senza francobollo. Diceva: "Voglio un milione". Veniva anche minacciato di morte. Non era firmata e non le detti troppo peso* ». Nei giorni seguenti il Di Mauri riceve una telefonata, l'interlocutore si presenta, dice di essere Antonio Porzio e rinnova la richiesta di denaro. Per la seconda volta l'industriale non dà importanza al fatto. Ma giovedì trova nella cassetta un'altra lettera perentoria: « *Aspetto ancora il milione. Venerdì resterò a casa fino a mezzogiorno* ». Se non portava il denaro, il bimbo Francesco, 8 anni, sarebbe stato rapito. L'uomo avverte i carabinieri.

A mezzogiorno il denaro viene consegnato ai carpentiere: lo sta contando quando il maresciallo Garruzzo ed il carabiniere Migliorini lo arrestano.

★ ★

Dieci anni e 10 mesi di carcere, più 3 di casa di lavoro, sono stati inflitti dalla terza sezione del Tribunale (pres. Iannibelli, p.m. Miletto, canc. Casatelli) a Salvatore Ferone, 33 anni, via Pio V 6, responsabile di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Non si è presentato in aula ed è stato processato in contumacia. Con lui, a piede libero, è stato giudicato e assolto con formula piena il marito della donna, Salvatore Puglisi, 36 anni, via Arsenale 10, accusato di favoreggiamento.

L'episodio risale al luglio-agosto '68 ed è stato rievocato dalla parte lesa, Concetta Cosentino, 34 anni, una grassa donna con capelli biondi « cotonati » e fiocchetto rosso sulla testa. « *Io conosciuto il Ferone appena arrivata dal Sud, e mi ha subito corteggiata e scendere sul marciapiede. Mi disse: " Ho bisogno di soldi, procuramene, non fare scherzi, perché il picchio ". E mantenne la promessa. Se non mi dava tutti i soldi — sono arrivata a guadagnare per lui anche 60 mila lire per sera — mi prendeva a schiaffi e a pugni, lasciandomi tramortita. Gli pagai tutto e alloggio per un mese, poi mi ribellai. Lui allora prese un coltello e mi assalì. Ho ancora le cicatrici sul corpo.*

Il Ferone, recidivo, doveva rispondere anche di sfruttamento. Dall'interrogatorio emerge che l'uomo regala parte dei soldi a un'altra amica, Giovanna Marcellino, molto più giovane e avvenente della Cosentino. Ha deposto anche la madre di Giovanna, la quale, in lacrime, ha detto al presidente: « *Mia figlia se n'è andata di casa, non so più dove cercarla* ».

Salvatore Puglisi ha respinto le accuse e la moglie l'ha difeso: « *Non gli ho dato mai una lira; non è vero che abbia impreziosito la mia vita al Ferone perché mi accompagnasse al " lavoro " »*.

Aiutò gli assassini dell'orefice Baudino

Arrestato il Rauti con l'accusa di favoreggiamento

Il fermo di Michele Rauti, sospettato di essere il quarto uomo della rapina all'oreficeria Baudino, è stato tramutato in arresto. Il giudice istruttore dottor Maddalena, che conduce l'indagine con il dottor Maranchi, ha emesso mandato di cattura. L'accusa, per il momento, non è di concorso in omicidio a scopo di rapina, ma soltanto per favoreggiamento personale. Alcuni testimoni hanno detto che il Rauti ha frequentato fino al giorno dell'omicidio Panizzari, Cardillo e Di Luciano. Avrebbe anche dormito con loro nell'attico di corso Monte Cucco.

Rauti nega, ha anche fornito un alibi: « *Sono rimasto fino alle 13 a Collegno* — ha detto — *con una cugina. Poi in taxi mi sono fatto accompagnare al bar Gianduja e vi sono rimasto fino all'una di notte. Ho cenato al Canaletto e alle tre, ancora in taxi, sono ritornato a Collegno* ». Ma il bar lo hanno smentito.

La squadra mobile, intanto, cerca di stabilire quante persone abbiano trascorso la notte dopo la rapina nell'alloggio di via Monte Bianco 11 a Moncalieri. Molte persone hanno visto i rapinatori, ma mai tutti insieme. Lunedì mattina verranno poste a confronto in Questura con il Rauti, per stabilire se possono riconoscerlo.

Lanciano un petardo contro una caserma

Alcuni teppisti hanno lanciato ieri sera un petardo davanti al cancello del comando di Moncalieri sede del battaglione Allievi carabinieri. Allo scoppio una sentinella è corsa in strada, ha intravisto alcune ombre che si allontanavano e ha fatto inseguite. Due ragazzi sono stati fermati e portati nella caserma dai carabinieri per l'accertamento delle responsabilità.

Scuola infermieri — Lunedì alle 21,15 presso la Croce Verde, via Doré 4, inaugurazione del 6° corso della Scuola infermieri generici. Prolusione del prof. Ferraglio.

Fra pochi mesi aperti al traffico i primi tronchi delle tangenziali

Per l'estate sarà pronto il tratto della Sud e quello della Nord Il primo consentirà di attraversare il nuovo ponte sul Po a Moncalieri; l'altro eviterà il caotico attraversamento di Rivoli

Nel prossimo anno saranno aperti al traffico i primi tronchi delle tangenziali, la cintura autostradale di Torino.

Per l'estate sarà pronto il tratto della Sud destinato ad unire le autostrade di Piacenza e Savona a Torino con uscita provvisoria prima dell'abitato di Moncalieri. Qui gli automobilisti potranno utilizzare il nuovo ponte sul Po, costruito dal Comune, ed entrare in Torino attraverso la radiale. In autunno il tratto sarà completato con un altro ponte sul Po, previsto nel progetto della tangenziale, e la sopraelevata di Moncalieri che si inserirà in corso Unità d'Italia.

Nell'estate del '71 entrerà in funzione anche un primo tronco della tangenziale Nord. Questo tratto porterà a corso Francia e consentirà di evitare agli automobilisti l'attraversamento di Rivoli. Entro il '72 sarà completata la tangenziale Sud; nel '73 verranno finita la Nord e l'autostrada Torino-Pinerolo.

Queste notizie sono state date dall'avv. Belfiore, presidente della « Ativa » (Autostrada Torino-Ivrea) che costruisce le tangenziali, in occasione di una visita ai lavori seguita all'inaugurazione della nuova sede della società in corso Francia 22. I particolari tecnici sono stati illustrati ai visitatori dall'ing. Givone, direttore generale della Società e dall'ing. Ravasio capo dell'ufficio tecnico della Provincia.

La cintura autostradale di Torino sarà lunga 87,442 chilometri. Le arterie avranno una larghezza di 34 metri con due carreggiate di 15 metri, separate da uno spartitraffico centrale di 3 metri con doppio sicurvia.

L'avv. Belfiore ha descritto il percorso delle due arterie.

Tangenziale Sud — Sarà lunga 25,869 chilometri. Incomincerà a Santena all'altezza della Torino-Piacenza e terminerà allo svincolo di Bruere (Rivoli), dove si incontrerà con la tangenziale Nord. Per salvaguardare l'equilibrio architettonico della palazzina di caccia di Stupinigi, la tangenziale Sud passerà in trincea nei pressi del Sangone per una lunghezza di circa 800 metri, di cui 40 coperti dal sovrappasso della statale 23 per Stupinigi.

Gli svincoli di penetrazione della tangenziale Sud saranno due: da Torino verso Rivoli e dall'autostrada di Piacenza verso Torino.

Per potere smistare il traffico proveniente dal Sud, il Comune di Torino costruirà prima due svincoli a due livelli all'altezza di corso Maroncelli e corso Caduti sul Lavoro, nella zona di Italia 61.

Tangenziale Nord — Sarà lunga 31,725 chilometri. Incomincerà dalla statale della valle di Susa in località Pomponio e raggiungerà lo svincolo di Bruere dove confluirà la tangenziale Sud. Verso Est supererà, con un viadotto di 27 metri, la ferrovia Torino-Modane e con un ponte di 126 metri la Dora.

La tangenziale continuerà sulla sinistra del torrente Stura, mentre la penetrazione in Torino sul prolungamento di corso Regina Margherita (che il Comune farà prossimamente) sarà assicurato da un allacciamento stradale lungo 900 metri. Dopo d'aver attraversato Collegno e Venaria la tangenziale Nord toccherà Torino per raggiungere l'autostrada di Aosta al casello di Settimo.

La costruzione della cintura autostradale di Torino comporterà una spesa di 73 miliardi corrispondenti ad un costo di 850 milioni per chilometro. Della tangenziale Est, che dovrebbe completare l'anello intorno a Torino, smistando il traffico pesante dall'autostrada di Milano a Santena per la via più breve, purtroppo nessuna notizia. E invece di affrontare i 50 chilometri della Nord e della Sud, i mastodonti della strada continueranno a passare per il centro residenziale della città.

ECHI DI CRONACA

Società San Vincenzo
Corso Matteotti 11. Mostra quadri di noti artisti. Oggi ore 16-19; domani ore 10-12 e 16-19.

ultime settimane di vendita
dell'eccezionale grandioso assortimento di tappeti persiani, cinesi e cinesi che la Galleria Aprato, via XX Settembre 69 (cortile) tel. 545.627 realizza per chiusura della ditta e ritiro dal commercio al 31-12-1970. Orario normale dei negozi. Oggi, come ogni sabato, alle ore 17, vendita all'asta. Si affittano i locali dal prossimo gennaio.

avete opere incomplete dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara?
Interpellate l'Agenzia per la vendita rateale di Torino, corso Palestro 20, tel. 535.508, 537.626.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

serbatoi per combustibili
Serbatoi per nafta o gasolio con o senza scavo prima qualità risparmio sconto 20% preventivi a richiesta. Fornitura e posa sollecite tel. 703.201.

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439
Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca. Serietà.

vi serve un idraulico?
Risolvete il problema per riparazioni urgenti ed accurate in qualsiasi giorno ed ora telefonando al 491.915.

Centro Riparazione TV 67 c. Vercelli, t. 85.76.95
C.E.R.I.T. Servizio giornaliero con eventuale TV in prestito.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia « Divisette ».

tendaggi - moquettes
il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 34.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertazzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Un'ora di dibattito per approvare l'articolo: il Piemonte è Regione

L'ostruzionismo dei missini sullo Statuto regionale - Non c'è ancora un accordo sulla Giunta, sul sistema di votazione e sulla durata dell'ufficio di presidenza

La nascita del Piemonte a « *Regione autonoma nell'unità politica della Repubblica italiana secondo i principi della Costituzione* » è avvenuta ieri pomeriggio con la votazione del primo articolo dello Statuto. Ci sono voluti 45 minuti per approvarlo, i missini hanno presentato sei emendamenti. Prima avevano addirittura proposto un « non luogo a procedere » del giurato di non mettere in discussione il documento che essi ritengono in contrasto con le leggi dello Stato. Ordine del giorno e emendamenti sono stati respinti.

La seduta del mattino è stata dedicata alla discussione generale con gli interventi dei dc Conti, Franzi, Vietti, Borello e Bonino. Autonomia, decentramento, partecipazione — ha detto Conti — sono i tre punti che misureranno l'efficienza della Regione nel suo compito di provvedere allo « *sviluppo del Piemonte in un rapporto di partecipazione al programma nazionale* ». « *Lo sviluppo programmato* — ha aggiunto — *deve portare ad una effettiva crescita umana e comunitaria per la quale si devono assumere precise responsabilità anche nel campo della scuola e del lavoro* ».

Nel pomeriggio, poco dopo le 15, si è iniziato l'esame degli 80 articoli: gli emendamenti che giovedì erano 300 erano scesi a 200 saliti, nuove schede con proposte di modifiche, sostituzioni, abolizioni di frasi venivano depositate ad ogni momento sul tavolo della presidenza. Alle 19 gli articoli approvati erano quattro: l'ultimo sunteggia in nove punti i compiti dell'Ente.

Il dibattito è finito alle 21,10, sono stati approvati i primi sei articoli e uno aggiuntivo, 5 bis, proposto da Calleri, Nesi, Viglione e dai comunisti. E' relativo alla organizzazione interna e altri strumenti di controllo nei luoghi di lavoro per la tutela e la prevenzione delle cause che provocano danni alla salute ».

Ci sono state discussioni sul significato di una parola, sospensioni della seduta per concordare proposte presentate in modo quasi identico da settori opposti dell'aula, votazioni su ritorno comma, su ogni emendamento, su ogni articolo.

« *Riusciremo a farcela entro il 30 novembre?* », si domandavano in molti. Qualcuno addirittura mormorava: « *Vogliamo la legge Scelba in quasi tutte le sue parole, vogliamo restare fedeli proprio ai 120 giorni?* ».

Ma più che in aula si lavora fuori. Ieri mattina e ieri pomeriggio ci sono state riunioni di maggioranza, di partito, di assessorati regionali per trovare un'intesa su alcuni punti dello Statuto ancora controversi. Uno riguarda il numero degli assessori, che si vogliono limitare a 14 mentre ora sono 16. Non dovrebbe essere difficile l'accordo perché una presidenza di commissione vale, in un'assemblea democratica, almeno quanto un assessorato.

Altro motivo di disaccordo è l'elezione del presidente della Giunta, un terzo infine riguarda la validità dell'ufficio di presidenza. La legge Scelba li fissa in un anno, lo Statuto li eleva a 30 mesi, ci sono proposte, verbali, che vorrebbero prorogarla a tutta la legislatura. Si cerca di risolvere questi problemi entro oggi, altrimenti la discussione del II Titolo dello Statuto, « Organi e funzioni » di 31 articoli, rischia di essere rinviata.

Il Municipio acquista edifici storici per rivalutare il centro della città

Ha comprato, per 245 milioni, uno stabile di via S. Francesco d'Assisi angolo via Garibaldi - Riorganizzazione del personale, per adesso impossibile l'orario unico

Il Comune acquisterà per 245 milioni il palazzo di via Garibaldi 19 (angolo via S. Francesco d'Assisi), proprietà del Credito Italiano. Caratteristico dell'architettura piemontese del '700 l'edificio, a quattro piani di 550 metri quadri l'uno, ha la facciata protetta dai vincoli artistici. Il Credito Italiano sta per trasferirsi in via Borgaro: saranno così disponibili il pianterreno e l'ammezzato, e parte del primo piano. Ancora occupati da alloggi e affitto altri tre. L'acquisto, su proposta dell'assessore al patrimonio dott. Lucci, è stato approvato dalla Giunta.

Il dott. Lucci ha detto: « *L'operazione è positiva sotto l'aspetto patrimoniale e sotto quello urbanistico. L'edificio fa parte del " centro storico " che il Comune intende valorizzare. Siamo già proprietari del palazzo d'angolo con via Botero, per il fabbricato centrale avviammo presto trattative, al fine di entrare in possesso dell'intero isolato. Nell'edificio d'angolo con via San Francesco d'Assisi trasferiremo alcuni uffici municipali, il pianterreno e altri ammezzati potranno funzionare quali dell'anagrafe e dello stato civile* ».

Su proposta dell'assessore ai tributi prof. Viachiguerra, la Giunta ha poi approvato il contributo di miglioria specifica per i proprietari di case in piazza Manno, in seguito alla costruzione della scuola materna. Il provvedimento riguarda 276 contribuenti (con cifre alcune minime e altre più elevate) e procurerà al Comune un introito di 19 milioni.

La Giunta ha deciso di dedicare una seduta ai problemi di ogni singolo assessorato. Giovedì si è riunito lo stato maggiore per discutere la situazione del personale. Dice l'assessore dr. Alessio: « *La grande città industriale chiede al Comune molti servizi. Questo implica la riorganizzazione del personale, in primo luogo nei settori nettezza urbana, ufficio d'igiene, vigili urbani* ».

Gli spazzini, già destinati ad altre mansioni, sono tornati al loro primitivo lavoro secondo le disposizioni del sindaco. L'organico ne prevede 600, ma il 40 per cento non risulta fisicamente idoneo; tenuto conto anche delle assenze, in servizio non ce ne sono più di 300 il giorno. Dice Alessio: « *Occorre riorganizzare il servizio, poi amplieremo l'organico. Bisogna rendere autonoma la nettezza urbana, come lavoro e come carriera del personale, inserendola eventualmente nell'azienda raccolta rifiuti. D'accordo con l'assessore Genna, abbiamo deciso di dare intanto ai dipendenti possibilità di carriera attraverso concorsi interni. L'età massima per le assunzioni sarà portata da 40 a 35 anni* ».

In merito alla proposta dell'orario unico per tutti i dipendenti comunali la Giunta ha constatato che il provvedimento non può per ora essere adottato, comporterebbe alcuni miliardi di spesa in più e l'abolizione della settimana corta. Nel quinquennio d'amministrazione, grazie all'ampliamento dell'organico, verrà tuttavia studiato un piano di costi e di turni che consenta l'orario unico almeno in settori non di punta.

Altra seduta ieri sera, per l'approvazione definitiva del bilancio preventivo '71. La Giunta ha ascoltato e discusso un'ampia relazione dell'assessore dr. Valente.

Galleria Bodda
Via Cavour 28 - TORINO - Telefono 512.762

Oggi ore 17,15
prosegue l'
ASTA
di dipinti di grande pregio artistico dal XV al XIX secolo; saranno posti in vendita ed al M. O. Saranno pure posti in vendita mobili a qualsiasi offerta.

INTERVENIRE

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80, telefono 53.51.13

ALFIERI: ore 21,15 Raffaele Pisu, Rossella Como, Bix e Gian « A tutto spiano ». Pren. cassa teatro, t. 555.440. Domani ore 15,30 e 21,15.
DA GIPO (v. Cimarosa 2, ang. c. Francia, t. 725.090): tutte le sere Cabaret di Felice Andreasi e Luisella Guidetti.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Gulliver ». Nel 2° atto la parte di Gulliver sarà interpretata da Luigi Luigi VIII in persona.
PALAZZETTO DELLO SPORT - Ente Teatro Regio: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico. Direttore Enrique Garcia Asensio. Ingresso libero.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 Margherita Gautier « La signora delle camelie » di Trionfo? ... Ida Dumas) con Valeria Moriconi, Lia Zoppelli, Gianni Agus, Ennio Balbo; edizione Teatro Stabile Trieste. Prenot. via Rossini 8, tel. 879.542/43, « La Stampa », tel. 555.113. Spett. in abb.
TEATRO STABILE - ERBA (corso Moncalieri 241): ore 15,30 e 17,15 Cinema Pagazzi; ore 21 « Atene anno zero », di F. Della Corte, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonam. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.542/43, T. Erba, tel. 690.467.
TEATRO STABILE - GOBETTI: da merc. 11 nov. Teatro Piemontese presenta « Ij Pôrdiao » di C. M. Pensa con Gipo Farassino. Anteprima: 8 nov. ore 15,30 e 10 nov. ore 21. Prenotazione via Rossini 8, telefono 879.542/43.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani domenica ore 17 Beethoven nell'interpretazione del pianista Dino Ciani. Sonate Op. 31 n. 1-2-3, Op. 53 (Aurora). Ingr. unico L. 2000.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « Vietato il traffico... al Valentino ». Orario 16,15 e 21,20.

52° Salone Internazionale dell'Automobile
CineFiat presenta
Documentari sull'automobile
TEATRO NUOVO *(via Petrarca 37b)*
Ingresso libero
Orario: 10 - 12,30; 16 - 23

TEATRO CARIGNANO
Da lunedì 9 novembre
Cisca presenta
RAF VALLONE in
Proibito? Da chi?
due tempi di **RAF VALLONE**
Lisa Vazzoler, Francesca Benedetti, Mita Sannoner
Regia dell'Autore
Prenot. ingl. La Stampa, t. 555.113

Teatro Stabile - Carignano
Questa sera, ore 21
Domani unica recita ore 15,30
LA SIGNORA DELLE CAMELIE
Protagon. Valeria Moriconi
Dato il successo e le crescenti richieste, lo spettacolo verrà ripresentato a Torino
dal 18 al 22 novembre
Prenotazioni: via Rossini 8, t. 879.542, 879.543

TEATRO GOBETTI
Il Teatro Piemontese
GIPO FARASSINO
presenta dall'11 novembre
Ij Pôrdiao
di C. M. Pensa, regia di G. Rizzi
Prenotazioni: via Rossini 8, t. 879.542, 879.543

TEATRO STABILE - ERBA
Continuano con successo le repliche di
ATENE ANNO ZERO
di F. Della Corte
Regia di R. Giovampietro
Prenotazioni: via Rossini 8, t. 879.542, 879.543

ENTE TEATRO REGIO
PALAZZETTO DELLO SPORT
(Parco Ruffini)
Questa sera, ore 21,15
Concerto sinfonico
Direttore
Enrique Garcia Asensio
Musiche di:
Turina - De Falla - Chabrier
ORCHESTRA DEL REGIO
Ingresso libero

da GIPO
CABARET di
FELICE ANDREASI
e LUISELLA GUIDETTI
RISTORANTE NUOVA GESTIONE

Unione Musicale - Conservatorio
Domani domenica, ore 17
BEETHOVEN
nell'interpretazione del pianista
DINO CIANI
Sonate Op. 31 n. 1-2-3; Op. 53 (Aurora)
Ingresso posto unico L. 2000

Unione Musicale - Conservatorio
Mercoledì 11 ore 21,15
RUBINSTEIN
Interprete di CHOPIN
Pren.: p. Castello 29 - tel. 544.525

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 corse al trotto. Premio delle Belle Arti, L. 1.500.000.

CIRCO HEROS (P. d'Armi, t. 328.217): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15 (locale riscaldato).

ADRIANO (Sacchi 65): ore 21 Crotto.
AL BAGATELLE (Cavoretto 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso. Ore 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 547.822): ore 21 Compl. Guido e i Mach 9.
ARLECCHINO: ore 21 I Santoni.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Marco Fattori.
CLUB 84: ore 21 Growing Up.
EDEN: ore 21 Bert Bert Band.
FARO: ore 16 I Pioneri; ore 21 La Strana Gente.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN INVERNALE (cap. 52 shaer.): ore 21 La Belle Epoque.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e I Giusti.
HOLLYWOOD: ore 16-21 Los Santos.
LA PERLA: ore 16 e 21 I Da Di Do.
LE ROI: ore 21 I Lorenz.
MASSAUA: ore 21 Glandy's Men.
PRINCIPE: ore 16-21 Compl. Vincenzi.
REPOSI: ore 15,45 e 21 The Rentor's.
TROCADERO: ore 21 Umberto Benni.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere « La nuova Generazione ».
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 Sleeping Car.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21, Memorial Day.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 5, tel. 530.416): ore 21.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 5, tel. 532.492): 21 Bernard Thomas.
SWING CLUB (v. Botero 13): Quintetto Camarca-Scalegni.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 331.040): ore 16 e 21 Demetrio.

WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.026): Attrazioni internaz. Vito Rutigliano e I Messengers.

AL 21 (Murazzi Po 21): ore 21 La sera clubbarazione. Ristorante « La Zingaro ». Tel. 874.705.
ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
ASYLUM (Valle Po 15): 21 Disc Jockey.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 684.213. Trattore Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16 e 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.565): ore 21 I Bora Bora.

LE ROI
Valzer, Tango, Polka, Mazurka
BAL MUSETTE con NUNZIO GALLO
e la sua orchestra
e la partecip. del Compl. caratteristico
LA CAMPAGNOLA
mercoledì 11, ore 21
Cavalieri: gradito abito scuro
Dame: sera e mezza sera

SCOTCH club
SUCCESSO del PETIT CABARET di
FRANCO ROGGERO
ANNA ZAMBONI
2° finalissima Miss Europa
RICHARD and MONICA
MARIO OFFIDANI
M° RIGO AGUJARO
Ingresso e consumazione lire 2000
Via Capra 32, Rivoli, t. 950.462

EDEN
Ore 16: Tè Studentesco
DISCOTECA STEREOFONICA
Ingresso e consumazione
L. 300
Ore 21
BERT BERT BAND
con la voce di
GRAZIELLA GALASSI

danze**arlecchino**
Ore 21: Elegante trattenimento con
I SANTONI

danze**castellino**
Ore 21: SUCCESSO di
Marco FATTORI

Danze REPOSI
Ore 15,45
Discoteca Internazionale
Ore 21: Elegante trattenimento con
THE RENTORS

LA PERLA
Ore 16: TE' DANZANTE per tutti
Ore 21: CINQUINA VINCENTE
GUIDO CHIRI
e I DA DI DO

PRINCIPE
Ore 16 e 21
Compl. VINCENZI

MINI CABARET
Questa sera ore 21
RENZO GALLO
Paôlin - Beppe 'd Muncalè
C. Un. Sovietica 355, tel. 613.660

7+ NEVIL CAMERON
Domani, ore 16 e 21
« al 7 + c'è sempre ...qualcosa in + »

GOLDEN BOY
Via Venaria 165: ore 21
MISTER BIANCO
e RENATO 33

MACK 1
Via Camerana 11 - tel. 535.552
Ore 16 e 21: ULTIMI 2 GIORNI
WESS
e GLI AYREDALES
e le favolose
LES CLAUDETTES
di **CLAUDE FRANÇOIS**

CRAZY
SLEEPING CAR
V. B. Galliari 9 - Tel. 659.092

WHISKY NOTTE
Tel. 687.565 - ORE 21
I BORA BORA

el Trocadero
Via A. Doria 9 - telef. 535.771
UMBERTO BENNI

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Serale: DAME INGRESSO
E CONSUMAZIONE GRATUITI
LOS SANTOS

KILT
Vincenzo Forti 12: stasera ore 21 e domani 16 e 21 ultimi recitals
AFRICAN PEOPLE

Villa GAY
DISCOTECA
GLI ULTIMI SUCCESSI DISCOGRAFICI

Sala GAY
I GIUSTI
Per chi balla la vita è ancora bella. M.° Gay

gipsy
(Collegno - via C. Battisti, 21)
Stasera ore 21. Domani ore 16 e 21
I VOLTI 70

FARO
16: Faro Festival 70
21: La Strana Gente

TEMPLARI CLUB
via S. Chiara 49 - telef. 486.449
Spettacolo di
GIANNI ANDREIS
LINO - PAT - AMBRA

PLANETARIO Jet
Dancing - V. Cavalcanti 5 cap. 56 da corso Casale - piazza Carrara
Ore 21: TRATTENIMENTI
THE CHEEPS

al 2000
la nuova generazione

LIBERTY
Borgaretto: ore 21 Compl. I DANDY
Per voi giovani, giovani, giovani
Eccezionale GARA di SHAKE
DAME ingresso omaggio

GIAGUARO
Str. Torino 207, t. 942.252, Chieri
VEGLIONCINO del SABATO
SIX K SIX

LE GRILLON
Ristorante Dancing - NICHELINO
Ore 21: DAME omaggio
Renato e I Red Jokers
canta **DARIO**

da DIONIDA
Corso Vercelli, 21
CUCINA PIEMONTESE
Specialità La Tôfeia
con **DIONIDA**
e il suo cabaret
e **FRANCHIN**
con le sue barzellette
Prenotazioni telefono 280.366

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 660.501): Pers. dipinti di Antonio Mecci.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Personale Mario Michelotti. Or. 17-20.
GALLERIA BOTTISIO (c. Matteotti 2): Mostra permanente '800.
CASSIOPEA: personale di « Sandro ». Orario 16-20. Festivi 10-12.
NARCISO (p. C. Felice 18): Le Corbusier (olii, sculture, pastelli, grafica, arazzi).
SALETTA VINCIGUERRA (v. Rossini 22): Boano, Cavallero, Falchetti, Foltini, Lisa, Lupo, Maggi, Zolla.
TRIADE - Nuova sede (v. Cavour 19): inaugurazione ore 18 pittore Francesco Fedeli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
GALATEA: dipinti e disegni del Simbolismo.
GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): mostra di Silvia Rucci.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 554.473): « L'arco creativo di Severini », 26 opere dal 1914 al 1962. Or.: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Personale di Meret Oppenheim.
IL RIDOTTO (Rocca 33): vasto assortimento dipinti, disegni, grafica.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentasei disegni di Picasso. Orario 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Person. Claude Venard.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Mostra personale Lea Gyarmati.
MARTANO: Sonia Delaunay.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Mostra Remy Van Den Abeele.
TORRE (Acc. Albertina 3 bis, 837.857): Picasso: Portraits imaginaires. Litogr.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Riccardo Tauber.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 17 e 21,15: Omaggio ad Arturo Ambrosio: « Nozze d'oro » di L. Maggi, « La meridiana del convento », di E. Rodolfi, « Cenere », di F. Mari, « Amor pedestre », di Robinet.

Galleria NARCISO
Oggi ore 18
INAUGURAZIONE
LE CORBUSIER
P.za Carlo Felice 18 - tel. 543.125

Museo dell'Automobile
Corso Unità d'Italia 40
Orario continuato
9,30 - 18,30

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Uomini e cobra », Kirk Douglas, Henry Fonda. Tech. Vietato 14. Orario: 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ASTOR: « Splendori e miserie di Madame Royale », U. Tognazzi, M. Bonel. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,20, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Leone l'ultimo », di Boorman, con Marcello Mastroianni, Billie Whitelaw. Premio miglior regia Cannes '70. Colori. Vietato minori anni 14. Orario 10,15, 12,15, 14,15, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
CORSO: « Borsalino », Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: « Quando le donne avevano la coda », Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, I. Wolff. Lagomarsino. Vietato minori anni 14. Orario 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Venga a prendere il caffè da noi », Ugo Tognazzi. Col. Viet. 14. Orario 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: « Arriva Charlie Brown », cartoni animati. Technicolor. Inizio film 14,30, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.
IDEAL: « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
LUX: « Le castagne sono buone », di Pietro Germi, con G. Morandi, S. Casini, N. Machiavelli. Colori. Viet. 14. Orario 14,30, 16,45, 18,20, 20,25, 22,30.
METROPOL: « Angeli della violenza », Tom Stern, Jeremy Slate. Technicolor.
NAZIONALE: « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown, P. O'Neal. Tech. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: « Tora! Tora! Tora! », 70 mm stereofonico. Technicolor. Orario: 14, 16,30, 19,40, 22,10.
ROMANO: « Arriva Charlie Brown », Technicolor. Apertura 14,30, ult. 22,40.
VITTORIA: « Boatnik, i marinai della domenica », di Walt Disney, con R. Morse, S. Power. Colori. Orario 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Città violenta », Charles Bronson, T. Savalas. Colori. Viet. 14.
ARLECCHINO: « Soldato blu », C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Tech. V. 14. Or.: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: « Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs », Sidney Poitier, M. Landau. Tech. Vietato minori 14. Orario: 14,20, 16,20, 18,30, 20,20, 22,30.
CAPITOL: « Airport », Dean Martin, Burt Lancaster, Jean Seberg. Colori.
ERBA - Teatro Stabile di Torino: Ragazzi al Cinema. « Oliver », Colori. Unica proiezione ore 15,30.

MAFFEI: « I killers della luna di miele », S. Stoler. Technicolor. Viet. 18.
TORINO: « Le nipoti della colonnella », Tamara Baroni, S. Tedd. Tech. V. 18.

ALEXANDRA: « L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile », D. Jones, Gastone Moschin. Technicolor.
COLOSSEO: « La belva », Klaus Kinski, G. Giorgelli, S. Tedd. Colori.
FARO: « L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile », D. Jones, Gastone Moschin. Technicolor.
FIAMMA: « L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile », D. Jones, Gastone Moschin. Technicolor.
FORTINO: « Non è più tempo d'eroi », M. Caine, C. Robertson. Colori.
HOLLYWOOD: « La belva », Klaus Kinski. Colori. Prima visione Torino. Apertura ore 14,45, ultimo ore 22,45.
LA PERLA: « Mash », Donald Sutherland, Elliot Gould. Colori. Vietato 14.
MASSAUA: « La belva », Klaus Kinski, G. Giorgelli. Colori.
MASSIMO: « Non è più tempo d'eroi », M. Caine, C. Robertson. Colori.
ORFEO: « Le calde notti di Poppea », O. Berova, B. Harris. Technicolor. Vietato minori 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
PRINCIPE: « Mash », Donald Sutherland, Elliot Gould. Colori. Vietato 14.
STATUTO: « Colpo da 500 milioni alla National Bank », Ursula Andress, S. Baker. Technicolor.

ADRIANO: « Via col vento », C. Gable, O. De Havilland. Tech. Ult. 21,30.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « Vietato trafficare al Valentino ». Riv. 16,15 e 21,20. Film: « 2 pompieri ». Tech.
ALPE: « Ma chi ti ha dato la patente? », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
REGINA: « Adios Cjamango », M. Wood, J. Newman. Technicolor.
CAVOUR: « Assalto tesoro di Stato », R. Browne, A. Sandecs. Technicolor.
CRAVESANA: « La stella del Sud », G. Segal, Ursula Andress. Colori.

MILANO: « Le 7 spade del vendicatore », col. « Rififi ad Amsterdam », colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Ucciderò Willie Kid », R. Redford, K. Ross.
PO: « Tempo di massacro », Franco Nero. Technicolor.
P. NUOVA: « 7 contro tutti », colori. « Uccidete Johnny Ringo », Col. Ap. 10.
S. SECONDO: « Satiricosissimo », F. Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori.

AGNELLI: « Franco e Ciccio in un pasticcio », Franchi e Ingrassia. Tech.
CASTELLO MIRAFIORI (Str. al Castello 42): « Per chi suona la campana ».
DELLE ROSE: « Indovina chi viene a merenda », F. Franchi, C. Ingrassia.
GIARDINO: « Il clan dei siciliani », Jean Gabin. Technicolor.
MIRAFIORI: « Adios Cjamango », M. Wood, J. Newman. Colori.
S. RITA: « Non alzare il ponte, abbassa il fiume », Jerry Lewis. Colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « L'armata Brancaleone », technicolor. Vittorio Gassman, Catherine Spaak.
VINZAGLIO: « La belva », K. Kinski, L. Burton, L. Rivelli. Prima visione Torino. Technicolor.

AMERICA: « Il ratto delle Sabine », R. Moore, M. Demongeot. Tech. sc.
ARALDO: « Un esercito di 5 uomini », P. Greaves. Colori.
ELISEO: « La notte dei morti viventi », R. Burr, D. Jones. Vietato 18.
SAN PAOLO: « Arizona si scatenò e li fece fuori tutti », A. Steffen. Tech.

ARIZONA: « La notte dei morti viventi », O. Dean, D. Judith.
ARTISTI: « Regina dei vichinghi », D. Murray, Carlia. Technicolor.
CORALLO: « La battaglia di Alamo », John Wayne, Richard Widmark. Colori.
ERIDANO: « Gli specialisti », J. Hallyday, Gastone Moschin. Colori.
LA SALLE: « Il suo nome è Donna Rosa », Al Bano, Romina Power. Tech.
OROPA: « I due torci », F. Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor.
ROSSINI: domani « Il ciarlatano », Jerry Lewis. Colori.
V. VENETO: « Il californiano », Charles Bronson, S. Oliver. Colori.

ASTRA: « Ma chi ti ha dato la patente? », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor, scope.
BERNINI: « La bambolona » di Giraldi con U. Tognazzi, I. Rey. Col. Viet. 18.
CIBRARIO: « Odissea sulla terra », tech. « Grido di vendetta », technicolor.
ELIOS: « C'era una volta il West », technicolor, scope.
ESEDRA: « Grand Prix », James Garner, Yves Montand. Colori, scope.
ODEON: « Un maggiolino tutto matto », di W. Disney con Dean Jones. Technicolor. (A grande richiesta).
STAR: « Arizona si scatenò e li fece fuori tutti », A. Steffen, M. Michelangeli. Colori.

ADUA: « Due facce del dollaro ». Tech.
ARS: « La lunga notte dell'orrore », A. Morel. Colori. Vietato minori 18.
AURORA: « L'uomo dal lungo fucile », L. Barker, P. Brice. Tech. Ap. 18,30.
FALCHERA: « Franco, Ciccio sul sentiero di guerra », Franchi, Ingrassia.
LANTERI: « I Duri ». Colori.
MAIOR: « Mia nipote la vergine », F. Williams. Technicolor. Vietato 18.
NORD: « Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina », B. Lafont, S. Getel, M. Constantine. Colori, scope. Vietato ai minori anni 18.
ORIENTE: « L'odio è il mio Dio », T. Kendall, C. Giordana. Colori, sc.
PALERMO: « Le Mans, scorciatoia per l'inferno », L. Jeffries. Technicolor.
SOCIALE: « Anni ruggenti », N. Manfredi. Technicolor.
REBAUDENGO: « Gli avvoltoi hanno fame », Clint Eastwood. Tech. Ore 21.
ZENIT: « Tarzan nella valle dell'oro ». Technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p. Nizza): « Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine sino alla fine della nostra storia? ». Colori. Viet. 18.
BARETTI: « Mercenario d'amore », Al Bano, Romina Power. Colori.
CABIRIA: « I cannoni di Navarone », Gregory Peck, Anthony Quinn. Colori.
CONTINENTAL: « La belva », Klaus Kinski, G. Giorgelli, S. Tedd. Colori.
CUORE (v. Nizza 56): « Charlot e Carmen, Charlot l'evaso, Charlot l'emigrante », 3 capolavori di C. Chaplin. Seconda visione per Torino. Ap. 16.
GRIGO: « Il figlio di Godzilla ».
ITALIA: « Prima ti perdono poi ti ammazzo », Rex Harrison. Technicolor.
LINGOTTO: « Peggio per me, meglio per te » - « Sansone tesoro Incas ».
NIZZA: « Silvestro Gonzales in orbita ». Cartoni animati, colori.
PIEMONTE: « La ragazza di nome Giulio », Silvia Dionisio, Giorgio Mecchia, Anna Moffo. Colori. Vietato 18.
SAN CARLO: « Lisa dagli occhi blu », Mario Tessuto. Technicolor.
S. LUIGI (v. Ormea 4): « Erick il vichingo », Giuliano Gemma. Technicolor.
SPEZIA: « Sono Sartana il vostro becchino », F. Wolff. Technicolor. Ap. 15.

DIANA: « La taglia è tua, l'uomo l'ammazzo io », R. Wood. Tech. sc.
DORA: « Una spada per Brando », E. Winston. Technicolor.
ROMA: « Ultimo domicilio conosciuto », Lino Ventura. Colori.
UMBRIA: « Sansone contro i pirati », col. « Più grande colpo secolo », col.

ALBA: « Zorro il dominatore », C. Quinney, M. P. Conte. Technicolor.
AMBRA: « Il suo nome gridava vendetta », A. Steffen, W. Berger. Colori.
APOLLO: « Buon funerale Amigos, paga Sartana », J. Garko, A. Vilar, D. Giordano. Technicolor, scope.
EDERA: « La battaglia d'Inghilterra », Van Johnson, F. Stewart. Technicolor.
LUCE: « Tempesta alla frontiera ».
JOLLY (v. Vercelli 130, t. 290.161): « I girasoli », Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Technicolor.
LUINI: « La freccia del giustiziere », technicolor. « Katango », technicolor.
LUTRARIO: « Viva le donne », Little Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
MASSAIA: « Tom e Jerry c'era 2 volte », cartoni animati. Tech. Ap. 19,30.
SPLENDOR: ore 15 e 16,45 spettacolo per bambini con « Cenerentola » di W. Disney. Ore 20 e 22,15 « L'uomo venuto dalla pioggia », Charles Bronson, M. Jobert. Technicolor, scope.

BEINASCO

ITALIA: « La collina degli stivali », Terence Hill. Technicolor.
BERTOLINO: « Tom e Jerry messi in formaggino a cena ». Colori.

CASELLE

ITALIA: « Lisa dagli occhi blu », Mario Tessuto, Silvia Dionisio. Tech.
ROMA: « I 2 gladiatori », Giuliano Gemma, Rex Harrison. Technicolor.

LEINI'

AMBRA: « Lovemaker, l'uomo per fare l'amore », Antonio Sabato. Tech.

MAPPANO

JOLLY: « Se incontri Django cercati un posto per morire ». Technicolor.

MONCALIERI

CASTELLO: « 3 che sconvolsero il West », A. Sabato, F. Wolff. Colori.
EXCELSIOR: « Interrabang », Corrado Pani, H. Palmer. Vietato minori 18.
ITALIA: « C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara ». Colori.

ORBASSANO

MODERNO: « Rosolino Paternò soldato », Nino Manfredi. Colori.
PARROCCHIALE: « 20.000 dollari sporchi di sangue », M. Ford.

PANCALIERI

IDEAL: « Ercole contro Moloch ».

S. MAURO

RIVIERA: « Maciste contro i mostri », Margaret Lee. Colori.

SETTIMO

BELCARIS: « La moglie più bella ».
GARIBALDI: « L'uccello dalle piume di cristallo ». Technicolor.
MARCONI: « Il grande giorno ».
ORATORIO: « Satiricosissimo », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori.

TESTONA

ELGOR: « Pendulum », George Peppard, Jean Seberg. Colori.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: « Sapere »: « Architettura ».
13 —: « Oggi le comiche ».
13,30: Telegiornale.
17 —: « Il pittore », telefilm.
17,15: « Il gatto blu », cartone animato.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Chissà chi lo sa? », giochi per i ragazzi delle scuole medie.
18,45: « Sapere »: « Kafka ».
19,10: « Sette giorni al Parlamento ».
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Canzonissima '70 », con Corrado e Raffaella Carrà. I cantanti di stasera: Orietta Berti, Lara Saint Paul, Rita Pavone, Mino Reitano, Nino Ferrer e Bobby Solo.
22,15: Benvenuti-Monzon per il campionato mondiale dei medi, da Roma.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Viaggio nella preistoria » e « Il Lavra » per la serie dedicata ai film di Karel Zeman. Vedremo stasera il primo lungometraggio del regista cecoslovacco ed un episodio, realizzato nel 1950, anticipatore di molti motivi che Zeman realizzerà dopo quella data.
22,30: « Le mie prigioni », riduzione televisiva dal libro di Silvio Pellico. Regia di Sandro Bolchi, con Raoul Grassilli. Terza puntata. Pellico viene trasferito allo Spielberg: quattro anni durissimi con il conforto del carceriere Schiller e del compagno di cella Oroboni. Poi Maroncelli chiederà e otterrà di essere trasferito accanto all'amico.
23,30: « Sette giorni al Parlamento ».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: « Un'ora per voi »; 16,35: « Situazioni e testimonianze »; 17,45: « I pirati »; 18,10: « Tempo dei giovani »; 19,15: « 20 minuti con Anna Identici e gli Stormy Six »; 19,40: Il Vangelo di domani; 19,50: « L'arlotore »; 20,20: Telegiornale; 20,40: « Il regionale »; 21: « Alla larga dal mare », film con Glenn Ford; 22,40: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio ore: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24.	Giornale radio ore: 18 - 21
6,00 Mattutino musicale	6,00 Il mattiniere	9,25 La rappresentazione sacra di Vanni Bessone
7,10 Taccuino musicale	7,35 Biliardino a tempo di musica	9,30 Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio
7,45 Ieri al Parlamento	7,50 Cantano I Ribelli	10,00 Concerto d'apertura.
9,00 Voi ed io	8,14 Musica espresso	11,15 Musiche di balletto - Casella, Strawinsky
13,15 La Corrida	8,40 Violinista Isaac Stern	12,10 Il rene artificiale
14,00 Classic-jockey: Franca Valeri	9,00 Per voi adulti	12,20 Civiltà strumentale italiana
15,10 Roma senza bora.	9,35 « La bella avventura »	13,00 Intermezzo - Copland, Menotti
15,45 Schermo musicale	10,05 Poker d'assi	13,45 Pianista Maurizio Pollini
16,00 Sorella Radio	10,35 Batto quattro con Gino Bramieri, Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi	14,15 Roméo et Juliette.
16,30 Musica dallo schermo	12,10 Trasmissioni regionali	17,20 Francis Poulenc
17,10 Gran Varietà con R. Vianello, M. G. Buccella, S. Mondaini, E. Pandolfi, M. Ranieri, E. M. Salerno, U. Tognazzi, V. Valeri, B. Valori, O. Vanoni	12,35 Alto gradimento	17,40 Musica fuori schema
18,30 Ping-Pong	14,30 Trasmissioni regionali	18,15 Cifre alla mano
18,45 Cronache del Mezzogiorno	15,00 Relax a 45 giri	18,30 Musica leggera
19,00 « Parade »	15,15 Ed è subito sabato	18,45 La grande platea
20,20 Louis Armstrong	16,00 Aperitivo in musica	19,15 Concerto di ogni sera - J. Brahms, A. Scriabin, P. I. Ciaikowski
21,05 Zingari di R. Leoncavallo	18,30 Speciale GR	21,30 Direttore Bruno Maderna
22,10 Gli hobbies	18,45 Stasera siamo ospiti di...	22,30 Il viaggio del signor Admeto
22,15 Compositori italiani contemporanei	19,00 Silvana-Sera	
	20,10 I demoni	
	21,00 Canzonissima '70	

Sensazionale oggi al METROPOL
Più avvincente di **« EASY RIDER »**
Più feroci de **« I SELVAGGI »**
arrivano gli **« ANGELI »** più
spregiudicati dell'America

ANGELI DELLA VIOLENZA
(HELL'S ANGELS 70)
prodotto da TOM STERN per la TRACOM PRODUCTIONS - LOS ANGELES - EASTMANCOLOR

Cinema International Corporation

al VITTORIA
nuovo appuntamento
WALT DISNEY
per il divertimento più gradito 1969 « Maggiolino tutto matto »
1970

al CORSO
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!

al DORIA *"Il salotto di Torino"*
Vi farete le più belle risate della vostra vita
Le mani di Camilla, le gambe di Tarsilla, i capelli di Fortunata, per un TOGNAZZI al di sopra delle possibilità umane...

Vietato ai minori di anni 14

AMBROSIO: formidabile successo!
In questo film vi sono soltanto carogne!

UOMINI E COBRA
TECHNICOLOR - PANAVISION
Vietato anni 14 ● Orario: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30

Ma chi l'ha detto
che non si può parlare
di cose serie
senza farci una risata?

Un film prodotto e diretto da
MARCO VICARIO

UNA PRODUZIONE ATLANTICA CINEMATOGRAFICA EASTMANCOLOR

REGINA
MIRAFIORI

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO

TIGRE (India)
Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy VECCHIA ROMAGNA

IDEAL
IL FILM CHE SI RICORDERA' PER TUTTA LA VITA!
Nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico

IL FILM CHE NON HA E NON AVRA' L'UGUALE

Inizio film:
14,20 - 17 - 19,40 - 22,20
SONO SOSPESI
GLI INGRESSI DI FAVORE

al CRISTALLO
GRANDE STREGANZA!!

La scoperta della donna da parte dell'uomo primitivo

Non si rideva così dall'età della pietra

con
GIULIANO GEMMA
SENTA BERGER
LANDO BUZZANCA
Reg. Pasquale Festa Campanile
Orario:
14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30
Vietato ai minori di anni 14

ARLECCHINO
ESPLOSIVO!

MAI è stato realizzato un western così forte, potente, crudele
MAI una così struggente storia d'amore

In COLOR

AL CINEMA
TORINO
Il film che ha entusiasmato le platee di tutta Italia
TAMARA BARONI
(la bella di Parma)

LE NIPOTI DELLA COLONNELLA
Eastmancolor
VIETATO 18 ANNI

I N F O R M I T A L I A
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682

Nella casa di campagna dopo la vittoria a Canzonissima

Morandi, divo assediato

« Il successo mi ha dato tutto — dice il cantante —, ma mi costringe a vivere nascosto » - « Mi sfogo col pallone, in compagnia di ragazzi come me » - « Spero che tutto finisca prima che mia figlia sia grande »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Anche quest'anno Gianni Morandi marcia a grandi passi verso la vittoria di Canzonissima: i voti di preferenza che il pubblico ha inviato in Tv hanno superato ogni ottimistica previsione e subissato gli eventuali concorrenti. La notizia non agita il « golden boy » della canzonetta italiana. Morandi la assapora e la commenta distrattamente, riposandosi sul prato di casa sua ed accarezzandosi di continuo le gambe indolenzite, coperte di lividi, sbucciature e qualche taglio. Ieri, giovedì, ha trascorso tutto il pomeriggio in un campetto sportivo presso Tor Lupara per allenarsi al gioco del pallone.

« Non c'è affatto da scherzarci sopra — quasi aggredisce, — *è una cosa serissima. Quando gioco al pallone trascorro le ore più felici della mia vita: mi sfogo, mi scarico, sto con ragazzi come me e siamo tutti uguali, a nessuno importa un bel niente chi sono e come mi chiamo. Magari si gioca un po' pesante, tanto che poi per un paio di giorni è tutto un dolore, ma la soddisfazione è impagabile ».*

— A parte il fatto sportivo, in cosa consiste questo gran piacere?

« Nel rapporto con giovani di diversa estrazione sociale — ci sono studenti, operai, baristi — con cui si parla di tutto tranne che di canzoni e di festival. Non è poco per uno come me. Il mio isolamento dal mondo è totale. Io non esco mai di casa. Non posso mai andare a comprarmi un vestito o una cravatta. Una passeggiata per Roma, che pure passa per una città a tutto indifferente e di tutto sazia, è impensabile per me. Se vado al cinema devo badare ad entrare nel momento in cui le luci sono spente. Amici ne ho pochissimi e sono sempre gli stessi, sempre costretti loro a venire da me. So che il successo esige uno scotto. Però a volte questo scotto mi pesa. Pensi che davanti a casa mia, ogni domenica, arrivano non meno di trequattrocento persone: buttano giù il cancello (ogni lunedì bisogna farlo riparare), devastano il giardino, vorrebbero visitare la casa, vedere mia moglie, toccare mia figlia. Il successo mi piace e l'ammirazione del pubblico mi commuove, però il risultato è che io vivo male. Ho tutto quello che si può desiderare, e sono costretto a nascondermi ».

— Può sempre piantare tutto. Questa situazione può venirle meno da un momento all'altro: ci ha mai pensato?

« Cerco di abituarmi all'idea che un giorno non sarò più nessuno. Ci penso, mi preparo, ma non so come reagirò allora. Da otto anni sono dentro al successo e mi sembra di non aver mai fatto altro. Sono quasi curioso di vedere se riuscirò un giorno ad avere una vita normale, o se anche allora sarò condizionato dal successo e dalla popolarità di oggi. A volte mi auguro che tutto finisca presto, prima che mia figlia resti travolta, affinché almeno lei abbia una vita normale: i figli dei divi mi hanno sempre fatto una gran pena, vorrei che a Marianna fosse risparmiata questa triste condizione ».

« Non si direbbe che lei abbia intenzione di ritirarsi dalla ribalta, adesso sta entrando con una certa autorità anche nel mondo del cinema ».

« Infatti. Il mestiere mi piace abbastanza. Quella che ho fatto con Germi è stata una grossa esperienza. Comincio a pensare che questo potrebbe essere un mestiere da fare sul serio. A questo prossimo film Ma l'amore no *a fianco della Buccella, ad esempio, tengo molto. Non vorrei sbagliare ».*

« Pensa che interpretando un film zuccheroso e melenso come *Le castagne* abbia sbagliato?

« Non mi sento di condannare questo film, come tanti hanno fatto. Ci sono dei valori che il regista difende — l'amore, la famiglia, la fedeltà — in cui io credo. Certo, con Germi non sono d'accordo quando fa tutto un fascio dei giovani d'oggi e li condanna perché contestano e portano i capelli lunghi: i giovani d'oggi sono una forza importante e giusta che non si può liquidare così. Comunque, d'ora in poi, son deciso ad esaminare con molta attenzione le proposte che mi verranno fatte e non accetterò più niente ad occhi chiusi, fidandomi solo del nome del regista ».

« Questo può costare delle rinunce: allora, forse, saranno più i film che dovrà rifiutare di quelli che potrà accettare ».

« L'ideale è essere coerente con se stessi e le proprie idee. Non sempre ho la forza sufficiente per essere intransigente come vorrei. Però l'intenzione, dentro, ce l'ho ».

Liliana Madeo

Record di voti al cantante

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

Duplice affermazione di Gianni Morandi a Canzonissima. *Il favorito del torneo televisivo, in coppia con Marisa Sannia, si è aggiudicato la vittoria nella quarta puntata, quella di sabato scorso, ed ha superato Massimo Ranieri nella graduatoria dei voti cartolina (428 mila 588 contro 398 mila 897).*

Ornella Vanoni e Tony Del Monaco, che sabato scorso al Teatro delle Vittorie avevano concluso la loro prova in vantaggio di 22 mila voti sulla coppia Morandi-Sannia, con i voti cartolina stessa stati raggiunti e doppiati dai rivali. La classifica definitiva della quarta puntata vede in testa Gianni Morandi e Marisa Sannia con 556 mila 588 voti (428 mila 588 cartoline), seguiti da Ornella Vanoni e Tony Del Monaco con 273 mila 395 voti (133 mila 395 cartoline) e da Ombretta Colli-Renato con 143 mila 338 voti (37 mila 338 cartoline).

Gianni Morandi si è confermato come la più grossa attrattiva di Canzonissima. *Lo dimostra il fatto che dalla puntata in cui gareggiava sono pervenute oltre mezzo milione di cartoline, il maggior afflusso da quando è iniziato il torneo '70. L'andamento delle vendite delle cartelle della Lotteria '70 è inferiore all'anno passato. Tuttavia si prevede un aumento d'interesse per il secondo turno, con la decisione di ammettere ai quarti di finale tutte le coppie seconde classificate. Ci sarà alla partenza il gruppo dei cantanti più noti al pubblico. Tra gli eliminati non figurano interpreti « sulla cresta dell'onda ».*

Oggi si è svolta la prova generale della puntata di domani sera. Mancava l'ospite d'onore, Monica Vitti per un sopraggiunto impegno cinematografico ha comunicato ai realizzatori di Canzonissima *che le era impossibile presentarsi domani sera al Teatro delle Vittorie, per cui si è dovuto in fretta cercare un sostituto. La scelta è caduta su Thomas Milian, un attore-cantante capace di improvvisare un numero musicale. L'attore cubano di recente ha partecipato con Franco Nero e Jack Palance ad un film sulla vita di Pancho Villa.*

Domani sera sarà Orietta Berti ad aprire la gara canora, eseguendo Tipitipi Ti, *presentata all'ultimo Festival di Sanremo. Seguiranno Rita Pavone* (Stai con me), *Lara Saint Paul* (Dove volano i gabbiani), *Nino Ferrer* (Viva la campagna), *Bobby Solo* (Ieri sì) *e Mino Reitano* (La pura verità). *Tra l'esibizione delle cantanti e dei cantanti ci sarà il balletto che questa volta si ispira al film* Borsalino. *Un balletto senza Raffaella Carrà, che nel finale proporrà ai telespettatori* Gente matta un quadro ballato che nella commedia musicale Ciao Rudy, *era il pezzo forte della soubrette emiliana. La esibizione avverrà « dal vivo ».*

Questa settimana non c'è un cantante di tale personalità da essere conteso dalle colleghe, alle quali tocca ogni settimana scegliere il partner per l'abbinamento. In compenso, tutti i cantanti sperano di essere prescelti da Orietta Berti, l'interprete, tra quelle in gara domani sera, che ha possibilità di ottenere dal pubblico il maggior numero di voti.

La più emozionata tra i concorrenti appariva oggi Rita Pavone che si ripresenta a Canzonissima *con il proposito di riscattare la bocciatura dello scorso anno e la sfortunata esibizione al Sanremo '70. « Da* Canzonissima *— dice Teddy Reno —* comincia la carriera nuova di Rita Pavone. Il "fenomeno Pel di Carota" appartiene al passato della canzone italiana ».

e. b.

Roma. Morandi con la moglie Laura Efrikian. Per la strada spera di non essere riconosciuto (Telefoto Team)

Rinnovo delle cariche

Il maestro Rognoni direttore del Regio?

(b. a.) Si riunisce stamane il Consiglio d'amministrazione dell'Ente Teatro Regio, sotto la presidenza del sindaco di Torino ing. Porcellana. All'ordine del giorno c'è la nomina del direttore artistico. Scaduto l'incarico attualmente coperto dal maestro Giorgio Ferrari, la maggior parte dei consiglieri intenderebbe confermarlo in considerazione dei suoi molti impegni al Conservatorio e come compositore. Chi sarà il successore? Vari nomi circolavano nei giorni scorsi: Fulvio Vernizzi, Giancarlo Rivoli, Massimo Bruni. Ma oggi, secondo indiscrezioni, il nome che raccoglie i massimi suffragi sarebbe quello del prof. Luigi Rognoni, musicologo milanese assai noto, titolare dal 1961 della cattedra di storia della musica alla Facoltà di lettere dell'Università di Palermo.

Il concerto all'Auditorium

La musica slava ha dato il bis

Organizzato a favore dell'Unione italiana di assistenza all'infanzia si è svolto ieri sera all'Auditorium un concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del violinista Alfonso Mosesti.

Gli appassionati di musica russa, boema e genericamente slava continuano a rallegrarsi: a soli otto giorni da un altro concerto torinese, ecco tornati lo schizzo sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale* di Borodin e la *Quinta Sinfonia* di Dvorak, scritta « Dal nuovo mondo ». Ma va subito detto che il pubblico di ieri ha trovato il Vernizzi e l'orchestra della Rai in gran forma, tanto che le due composizioni sono state di nuovo ascoltate con soddisfazione generale.

Il direttore ha spaziato le frasi di apertura delle *Steppe* di Borodin con solennità nobile e misurata, adatta a suggerire una vera immensità di orizzonte; mentre nella *Sinfonia* di Dvorak, dopo una scrupolosa e nitida concertazione, ha mostrato salda visione dell'insieme e delicatezza nei particolari, specialmente in quelli di natura espressiva. L'orchestra ha collaborato con slancio (il suono dei violoncelli era ieri particolarmente convincente) ed è stata festeggiatissima col Vernizzi tanto da dover replicare lo *Scherzo* della *Sinfonia*.

La novità della serata è stata la *Fantasia da concerto* in si minore su temi russi op. 33 per violino e orchestra di Rimski-Korsakov; di struttura analoga al *Capriccio spagnolo* è assai meno esuberante, più melanconica e raccolta, pur richiedendo al solista il grande virtuosismo. Con bravura e penetrazione ha sostenuto questa parte Alfonso Mosesti, di cui è piaciuta soprattutto la sincera effusione, sia nel calore della quarta corda sia nei suoi flautati degli armonici. Anche per lui un lunsinghiero successo.

g. p.

Musiche spagnole e Sonate di Beethoven

Stasera alle 21,15, al Palazzetto dello Sport (Parco Ruffini) il maestro Enrique Gancia Asensio dirigerà l'orchestra del Regio in un concerto con musiche di Turina, Chabrier e De Falla. L'ingresso è libero.

Il pianista Dino Ciani eseguirà domani al Conservatorio, alle ore 17, un programma di Sonate per pianoforte di Beethoven.

La « tecnologia » dei latini all'Accademia di Scienze

La cerimonia inaugurale del 188° anno di attività dell'Accademia delle Scienze di Torino si terrà lunedì 9 novembre, alle ore 17, nella sede di via Accademia delle Scienze 6.

Il presidente, prof. Augusto Guzzo, riferirà sull'attività svolta dall'Accademia nell'annata trascorsa e consegnerà i premi di studio « Alessandro Bonavera » per il 1970. L'accademico Italo Lana, ordinario di letteratura latina all'Università di Torino, terrà poi un discorso sul tema *« Scienza e tecnica a Roma da Augusto a Nerone »*.

Il regista conclude il "Decamerone,,

Pasolini ha copiato Giotto per il Giudizio Universale

Manichini impiccati, diavoli pelosi, beati e gerarchie: tutto « alla napoletana »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

(t. m.) All'ultimo giro di manovella del *Decamerone* di Pier Paolo Pasolini l'operatore Tonino Delli Colli e tutti i tecnici della troupe hanno un'aria stravolta, sfiniti come dalle sei settimane di riprese in esterni fra Napoli, Caserta, Ravello, Amalfi, Bolzano, Viterbo, Roma e persino lo Yemen. Il regista conserva la consueta calma e gentilezza. Si gira, oggi, all'aperto; è stato ricostruito un Giudizio Universale sulla base di quello, famosissimo, di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova, con manichini a grandezza naturale impiccati ed appesi ad uncini di ferro, diavoli pelosi, beati paludati in ampi manti, gerarchie celesti disposte in scala ed un enorme manichino raffigurante una Madonna severa, che sostituisce Dio padre.

« E' un giudizio universale alla napoletana — spiega Pasolini — *perché le novelle di Boccaccio che ho portato sullo schermo sono state calate nell'ambiente napoletano, napoletano è il linguaggio usato per quasi tutto il film, e a Napoli — si sa — si invoca sempre la Madonna, non Dio ».*

Il viso più scavato del solito, l'occhio inquieto e febbrile, Pasolini definisce questo suo *Decamerone « il più lieto » solare fra i film prima fatti »*, ricollegandolo per il tipo realistico ad *Accattone* e *Mamma Roma*, per la vena onirica e surreale a *Uccellacci e uccellini*, *Teorema*, *La ricotta*.

La fatica sembra che non pesi su di lui. Parla già del prossimo film che girerà, una vita di San Paolo riportata fra i grattacieli di New York e i *boulevards* di Parigi, mettendo l'accento sul momento in cui nasce la Chiesa come organismo burocratico e potenza temporale, *« e San Paolo quindi fallisce al suo compito di organizzatore ».*

Il regista annunzia anche la prossima pubblicazione di un suo volume di versi, per lo più inediti. *« Sono stato fermo due anni* — egli ha detto —. *Ho scritto solo "versi commissione" e versi molto brutti. Poi sono tornato a cercare questo mezzo di espressione, ma il perché non saprei spiegarlo. Anche alla stesura di alcune tragedie sto lavorando alacremente. Tre sono terminate. Altre tre sono ancora incomplete ».*

Queste forme di cinema collettivo che si stanno tentando — gli chiediamo — crede che abbiano una validità? Pensa di dargli il suo contributo?

« Io sono in un certo senso all'antica — risponde —. *Per me la paternità di un'opera spetta solo al suo creatore. A meno che non si tratti di documenti, testimonianze, interpretazioni storiche. In questo caso il lavoro di équipe è utile e positivo. Ad un filmato di questo tipo sto già lavorando da tempo con un gruppo di giovani di "Potere Operaio". Intendiamo raccontare, interpretandolo e giudicandolo con partecipazione e passione civili, questo ultimo anno della storia italiana. C'è il problema della diffusione. Di far arrivare cioè il prodotto ad un pubblico il più vasto possibile. Ebbene: noi gireremo per le città, le università, ovunque sarà possibile allestire proiezioni di questo filmato. Se ci saranno dall'alto divieti ed opposizioni, noi li affronteremo, direttamente ».*

Pulizia delle facciate di due famose chiese

Sono S. Carlo e Santa Cristina - L'iniziativa è dell'Italgas

L'operazione « cielo pulito » ha interessato in questi giorni le chiese di S. Carlo e S. Cristina. Per iniziativa dell'Italgas — che portando il metano a Torino si ripromette di contribuire a migliorare la situazione — stanno per iniziarsi i lavori di pulitura delle facciate.

Intorno a quella di S. Cristina, costruita nel 1718-'19 su progetto del Juvarra sono già stati innalzati i ponteggi. Si tratta di rimuovere l'accumulo di polvere e smog che ha corroso pietre e marmi.

Il lavoro verrà condotto sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte. In passato si sono fatte diverse esperienze, dai getti di sabbia asciutta ai detersivi chimici, ma non hanno dato risultati soddisfacenti. Si è quindi deciso di ricorrere semplicemente all'acqua che verrà fatta scorrere sulla pietra sino a ripulirla di ogni scoria.

L'iniziativa consentirà un accurato esame delle strutture architettoniche e decorative, in base al quale la Soprintendenza, ci ha detto il prof. Chierici, vedrà ciò che potrà farsi, « anche di fronte alla disgregazione della pietra si è purtroppo visto come l'unica cosa sicura sia la sostituzione delle parti intaccate ».

Ridotti E.N.A.L.-A.G.I.S. — Torino-Fiorentina: biglietti ridotti all'Enal. Salone dell'Automobile: biglietti ridotti all'Enal. Circo Heros: Enal 30% alla cassa. Ippodromo di Vinovo: ore 14,15, Enal 25% alla cassa. Teatro Marionette Gianduja: Enal 50% alla cassa.

Al Salone:
CONCORSO A PREMI
giornale TUTTOMOTORI
Ogni sera estrazione a sorte di 2 autoradio Autovox Bikini
Hanno vinto ieri sera i numeri:
Sig. Pietro De Stefani N. 14.757
Sig. Giovanni Evangelista N. 13.367

12.000 torinesi hanno già decretato il successo del colosso dell'anno
al NAZIONALE
IMMENSO, VARIO, AUDACE, VIOLENTO
QUALCOSA DI NUOVO...
QUALCOSA DI GRANDE OGGI NEL WEST!
LEE VAN CLEEF è EL CONDOR
TECHNICOLOR

HOLLYWOOD-VINZAGLIO-COLOSSEO
CONTINENTAL-MASSAUA
KLAUS KINSKI in
LA BELVA
con GABRIELLA GIORGELLI-PAUL SULLIVAN-STEVEN TEDD
GIANNI PALLAVICINO - LEE BURTON - LUISA RIVELLI
regia di MARIO COSTA - EASTMANCOLOR TECHNISCOPE

al CENTRALE d'Essai
La più recente e brillante interpretazione di MARCELLO MASTROIANNI nel film che ha riscosso al FESTIVAL DI CANNES 1970 i più entusiastici consensi di critica e di pubblico.
Premio per la migliore regia al Festival di Cannes
LEONE L'ULTIMO
con MARCELLO MASTROIANNI
LEONE L'ULTIMO
BILLIE WHITELAW
CALVIN LOCKHART
GLENNA FORSTER JONES
Spettacoli ore 10,15 - 12,15 - 14,15 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30

GRUPPO FINANZIARIO
di IMPORTANZA NAZIONALE assicura continuo ed elevato reddito in investimenti senza rischio. Scrivere: Publiman Casella 3 - 10100 TORINO

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Lungo viaggio nella miseria

Debutto di una drammatica inchiesta a puntate sul Sudamerica - Le donne di Franca Valeri - Stasera, dopo "Canzonissima", il match Benvenuti-Monzon

Anche se non possiamo fare a meno di rimpiangere, ogni venerdì, *Tv 7* e di chiedere che si getti finalmente luce sulla sua misteriosa, inesplicabile scomparsa, dobbiamo registrare l'inizio — ieri, al posto d'onore del canale nazionale — di un reportage a puntate che ci sembra sin d'ora impegnato e stimolante, *America Latina: capire un continente* di Roberto Savio (mentre il primo capitolo, *Perché povera?*, è firmato da Nino Criscenti e Nino De Santis).

Intendiamoci: che nel Sud America allignino in misura impressionante miseria, disoccupazione, analfabetismo e fame tremenda, non è una novità. Non si scopre nulla rilevando che questo lacrimevole quadro va assurdamente collocato in terre ricchissime, produttrici massime di petrolio, di caffè, di carne, di legname, di zucchero ecc. ecc. Basta seguire il giornale. Ci aver letto uno dei tanti libri sull'argomento, per esempio il classico « Una zona esplosiva: il Nordeste del Brasile » di Josué De Castro.

Comunque l'interesse del programma è fuori discussione perché esistono alcuni temi fondamentali di attualità sui quali è utile, anzi indispensabile battere e ribattere (in quanto riguardano tutti noi, e ben più da vicino di quel che si possa immaginare); e perché in molti casi il discorso condotto attraverso le immagini filmate in loco, ossia attraverso quella che potremo chiamare la presa diretta o lo « spettacolo » della realtà, risulta più allettante e di immediata forza persuasiva.

L'esordio ci è piaciuto. Una prima parte d'urto, con quello sconvolgente reportage sulla miniera a quota quattromila in Bolivia, su quei minatori rosi dal male, dalla fatica, da una mortale tristezza, su quelle donne abbrutite dal lavoro bestiale; e poi una seconda parte con dati storici, cifre, confronti che miravano a chiarire le ragioni di una spaventosa e paradossale povertà, partendo dallo sfruttamento operato dalla Spagna sino all'Ottocento per giungere sino al dominio economico di potenze straniere (fra cui, in testa, gli Stati Uniti), oggi.

Un esperto di problemi finanziari ha dichiarato: « Non vogliamo più che si facciano i grandi affari sulla nostra pelle ». E' comparso il citato De Castro a dire: « La fame non è solo nel Nordeste. La fame è ovunque. E c'è la fame perché troppi non riescono a comprarsi da mangiare. E' una questione di arretrate e inadeguate strutture politiche ». Finale ancora da *choc*: montagne di rifiuti nei pressi di una *bidonville*, e uomini e uccellacci, insieme, tra nugoli di polvere e di sporcizia, che scendono e frugano per sopravvivere. Nessuno stupore che il secondo capitolo sia intitolato *Le radici della violenza*.

★ ★

Se l'inchiesta sul Sudamerica era sconvolgente, addirittura angoscioso e lugubre era il telefilm tedesco sul secondo canale: rievocazione di un processo celebrato negli anni 30 a Lubecca contro alcuni medici che con un presunto farmaco avevano arrendamente spacciato settantasette neonati.

Per la serie *Donne buttate* di Franca Valeri è stato trasmesso l'episodio « Una stupenda intervista »: un lungo, un po' sfilacciato e non sempre felice *sketch* che comunque ha permesso alla Valeri, autrice-attrice, di esibirsi in una delle sue tradizionali macchiette. Le ha fatto da spalla Bice Valori.

★ ★

Stasera, come ognun sa, *Canzonissima*. Indi, alle 22,15, in luogo della terza e ultima puntata del documentario *La Cina ha vent'anni*, andrà in onda la cronaca del match Benvenuti-Monzon.

Secondo canale: addio (purtroppo) di Karel Zeman con *Viaggio nella preistoria* e *Re Lavra*.

★ ★

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì *Senso* di Luchino Visconti, con Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti, Marcella Mariani; mercoledì *Slalom* di Salce, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Daniela Bianchi.

Radio: sul « nazionale » alle 20,20 *Jazz Concerto* (con Louis Armstrong, Cab Calloway, Claude Hopkins e Benny Goodman); sul « secondo » alle 20,10 *I demoni* di Dostoewskij; sul « terzo » alle 12,20 *Civiltà strumentale italiana* (musiche di Marcello e Giuliani), alle 21,30 *Concerto sinfonico* (direttore Maderna, musiche di Ligeti, Pennisi, Stockhausen e Schoenberg).

u. bz.

Classifica di Canzonissima dopo la quarta trasmissione

Ammessi al secondo turno

	Giurie	Cartoline	Totale
1) Marisa Sannia - Morandi	128.000	428.588	556.588
2) Carmen Villani - Ranieri	129.000	389.697	518.697
3) Caterina Caselli - Little Tony	124.000	205.753	329.753
4) L. Zanicchi - Peppino di Capri	128.000	201.485	329.485
5) Dalida - Michele	130.000	185.732	315.732
6) O. Vanoni - T. Del Monaco	140.000	133.395	273.395
7) Mirna Doris - Nazzaro	134.000	139.941	270.941
8) Patty Pravo - Gaber	112.000	145.321	257.321

Eliminati

	Giurie	Cartoline	Totale
1) Nicky - Nicola di Bari	120.000	151.494	271.494
2) Anna Identici - Don Backy	127.000	110.584	237.584
3) Ombretta Colli - Renato	106.000	37.338	143.338
4) Wilma Goich - Lionello	114.000	25.397	139.397

Inverno. È tempo di cappotto: al MARUS vi attende una scelta vastissima di capi eleganti, pratici e sportivi. Per l'uomo, ad esempio, i cappotti Facis dalla linea asciutta, in tessuti uniti o a disegni minuti, come vuole la moda attuale. Tante proposte alla moda anche per i giovani, come il maxicappotto di velluto Facis Ventanni. Ma venite voi stessi a vedere il ricco assortimento del MARUS e troverete senz'altro il cappotto che desiderate.
maruS
Centri della confezione
a Torino: Via Roma 343 - Via Chiesa della Salute 35 - Via Nizza 193 - P.za Statuto 24 - Via Monginevro 111 P.za Solferino 1 (per signora e bambino) ■ a Biella: Via Italia 20

la scienza ci parla

La scienza e la tecnica ci parlano, ci propongono un continuo dialogo che non possiamo permetterci di rifiutare. Oggi nessuna professione può prescindere dalle conoscenze tecnico-scientifiche: tutti dobbiamo essere in grado di comprendere il linguaggio della scienza. A tale scopo, un centro internazionale di informazione scientifica e tecnica cui collaborano specialisti di 23 paesi ha realizzato la EST.

La EST presenta i principi fondamentali, le più importanti applicazioni, le scoperte recenti, gli indirizzi più attuali della ricerca nel campo delle scienze chimiche, fisiche e matematiche, delle scienze naturali e delle scienze della Terra, delle scienze applicate, delle tecnologie e dell'ingegneria. La rigorosità della sua impostazione, il valore degli specialisti e dei Premi Nobel che vi collaborano, la vastità di un'iconografia unica al mondo, hanno fatto della EST un classico della letteratura scientifica internazionale.

La nuova edizione di un capolavoro della letteratura scientifica la più autorevole opera di consultazione in ogni settore della ricerca

12 volumi - Formato 29,5 x 23,5
10.000 pagine - 90 discipline
4.500 articoli - 15.000 illustrazioni
5ª edizione - 85.000 copie

L'opera è in vendita in libreria e a comode rate mensili

Spedire a: Arnoldo Mondadori Editore Via Bianca di Savoia, 20 - 20122 Milano

EST
Enciclopedia della Scienza e della Tecnica Mondadori

Vi prego di inviarmi gratuitamente il pieghevole illustrativo e informativo della EST

Nome e Cognome ....

Via Codice Città ....

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 5
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24901 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n.... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando così altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO 30 armadietti spogliatoi monoposto. Tel. 966.383.
CALDAIA riscaldamento quasi nuova 615.000 calorie automatizzata nafta densa vendesi. Telef. 390.676.
CAPANNONI autoportanti metallici prefabbricati, vendere fino 200 mq. Telefonare 493.268 Venaria.
IMPRESA vende licenze costruzione. Via Scalenghe 44, Leumann.
LIMATRICE OSM 600. [illegible] Tel. 725.971.
RISCALDATORE Beavo 100 mila KL. vendo occasione. Tel. 786.297.
TELEFONATE Kolmar Pubblicità 533.616, studieremo pubblicità adatta vostro prodotto.
VENDESI carrelli elevatori portata 20 e 25 quintali, nuovi occasioni. Telefonare 616.758 - 610.270.
VENDONSI quattro ventilatori per essiccatoi. Tel. 781.471.

② Artigianato

CERCASI lavoro a Fason continuativo verniciatura leggera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4332 — 10100 Torino».
CERCASI lavoro per pala meccanica gommata con scavatore. Tel. 337.006.
CERCASI lavoro tornerìa piccole serie. Telefonare 280.883.
DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria raschiatura parchetti lavori rapidi. Tel. 878.813.
DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 557.312 - 362.666.
OFFICINA meccanica esegue lavoro fresa, tornio, trapano radiale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4278 — 10100 Torino».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telef. 542.834, 530.445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telef. 542.834, 530.445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità od incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545.909.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760.205 - 779.820. Prestiti immediati a tutti in giornata. Fiduciari su auto su appartamenti. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti fiduciari et ipotecari tasso 10% rimborso 12-60 mesi, via Sacchi 56. Tel. 594.760.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati operai artigiani. Saiti, corso Dante 2. Telefonare 501.430 - 501.541.
A.A.A. ALTS miniprestito operai, impiegati. Piazza Adriano 13. Telefonare 755.652.
A.A.A. ACCORDIAMO subito senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti Fipat. Tel. 518.290 - 550.542.
A.A.A. CONFIAS, prestiti a tutti, anche autosovvenzioni. Tel. 682.095.
A.A.A. QUANTI milioni Vi servono. Noi ve li diamo in breve tempo mediante mutui ipotecari immobiliari. Valfina SpA, via Andrea Doria 15, Torino. Tel. 511.316.
A.A. AFIA, via Pietro Micca 18. Telefonare 540.652. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.
A. ACQUISTEREI rileverei azienda negozio Torino o provincia. Tel. 511.916.
AFFARONE Barriera Milano cede boutique con incasso 1 milioni. Liboni 545.281.
A.A. FASANO 694.180 - 694.670. Affidate vendita aziende commerciali industriali negozi.
A. CEDESI grandiosa autorimessa 2200 mq macchine 250 corso Sebastopoli, libera 30 dicembre. Telef. 366.991.
AFFARONE cedo centrale bar biliardo causa malattia. Tel. 511.124.
AFFARONE privato vende zona nuova, popolatissima, macelleria, latteria, frutta verdura. Telef. 344.360, 727.515.
ALIMENTARI frutta verdura con alloggio cedesi urgentemente, convenientissimo. Tel. 850.882.
ALIMENTARI frutta verdura polli commestibili, importante corso, cedesi. Telefonare 746.383.
ATTIVITA' massimo guadagno cedesi facile conduzione massimo due persone. Tel. 621.508, pasti.
AUTOCARROZZERIA avviata buona posizione cedesi pretese miti. Via Monastir 8.
AUTORIMESSA avviatissima 120 macchine, sempre completa, cedo. Telefonare 725.898.
AUTORIMESSA centrale completa cedesi o gerenza. Tel. 488.988.
AUTORIMESSA completa 180 vetture, cedo 8.800.000. Telef. 380.776.
AUTORIMESSA officina avviatissima, 140 macchine, completa annuale, 10 milioni 800.000 dilazionabili. Telefonare 735.944 - 794.685.
AVVIATA trippería attività pluriennale zona Statuto cedesi. Tel. 489.774 - 332.449.
AVVIATISSIMA drogheria zona centrale Rivoli vendesi cause familiari. Rivolgersi: Giardino, piazza Sabotino 5, Rivoli.
AVVIATISSIMA panetteria pasticceria vendo 5 milioni 700 mila, sopra abitabile, intermediari. Tel. 205.760.
AZIENDA confezioni cederebbesi con macchinario attrezzature scorte ed organizzazione. Tel. 634.915.
BAR angolare da rimodernare, 30 mila giornaliere, cedesi 5 milioni 300 mila. Telefonare 555.382.
BAR avviato privatamente cedo dilazionando. Tel. 522.450, 762.376.
BAR centrale avviatissimo, con biliardo, cedesi. Affitto mite. Alloggio. Telefonare 530.581.
BIGLIARDO Dragostini mod. Firenze vendo urgente contanti. Tel. 746.417.
CAFE' le pain pain discoteca unica Aosta rilevo giovani vendo. Tel. 0165/3960.
CASALINGHI ferramenta giocattoli elettricità, ottimo reddito, cedesi 15 milioni trattabili. Tel. 647.324.
CEDESI accomodature Borgata Paradiso, ottima clientela, attrezzatissimo, retro abitabile. Tel. 726.825.
CEDESI elettromeccanica introduttissima grandi industrie, sede propria: permuterebbesi alloggi. Tel. 484.109.
CEDESI causa maternità negozio con licenza tessuti e confezioni, posizione angolare, con o senza merce. Telefonare 850.758.
CEDESI panificio centralissimo con forno e attrezzatura nuova. Tel. 21.22, Susa.
CEDESI profumeria importanti concessioni estetica pelletteria, corso Francia. Telefonare 726.665.
CEDESI tintostireria. Tel. 697.409.
CEDESI urgente negozio pellicceria, ottima posizione, buone condizioni. Telefonare 661.790.
CEDESI urgentemente negozio acconciature per signora ottimo affare. Telefonare 616.073.
CEDO acconciature estetica massaggi callista con alloggio. Via Montevideo 22.
CEDO avviatissimo negozio panetteria drogheria commestibili Grugliasco. Telefonare 783.835.
CENTRALISSIMA profumeria minuto ingrosso cedo, eventuale permuta immobili. Tel. 746.417.
CENTRALISSIMO bar super pasticceria proprio, attività quarantennale, cedo. Telefonare 748.417.
COMMESTIBILE zona centrale, forte incasso, cedesi per ritiro commercio, lire 3 milioni 500 mila. Tel. 81.470.
GERENTE pratica per cartolibreria, profumi cinema regali. Favorevoli condizioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4294 — 10100 Torino».
LATTERIA bar cinquantennale centralissima redditizia, cedesi convenientemente. Tel. 687.041, Lettico.
MAGLIFICIO ventennale associerebbesi per ingrandimento produzione con laboratorio personale disponibile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8131 — 10100 Torino».
MOTIVI salute cedo avviatissimo negozio casalinghi, giocattoli. Ottimi incassi. Anche cambio alloggi. Tel. 779.913.
NEGOZIO calzature pelletteria centralissimo forte passaggio pochi metri via Roma cedesi eventualmente vuoto. Telefonare 541.071.
NEGOZIO laboratorio idraulico attrezzato occasione zona centrale cedesi. Telefonare 251.525.
OCCASIONE, latteria cedesi nuova arredata con alloggio. Prezzo conveniente. Tel. 767.918.
PRIVATO discreto investimento 70 milioni esaminerebbe eventuali proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4269 — 10100 Torino».
OCCASIONE, privato vende macelleria zona centrale. Tel. 213.342.
PANIFICIO cedo urgentemente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4410 — 10100 Torino».
PANIFICIO centro Crocetta vendo o cedo in gerenza, ritiro attività. Telefonare 560.989.
PENSIONE centralissima elegantemente arredata [illegible] forte utile dimostrabile. Telefonare 553.888.
PRIVATO urge cedere drogheria motivi salute prezzo trattabilissimo. Telefonare 238.210 pasti.
PRIVATO vende bar superalcoolico con alloggio. Tel. 510.321.
RIVENDITA pane Parella alloggio adatta persona sola 2.900.000. Troglia corso Regina 168.
RIVENDITA pane kg 300 giornalieri, magnifica posizione, cedo. Tel. 746.417.
SALA ballo avviatissima vendo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4278 — 10100 Torino».
TABACCHERIA centrale lavoro 1 milione, forte vendita biglietterie, vendesi 18 milioni 800 mila. Tel. 833.040.
TABACCHERIA gerenza cercano coniugi piemontesi referenziatissimi escludendo intermediari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8119 — 10100 Torino».
TABACCHERIA redditizia buon affare, alloggio dilazionando cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10. Tel. 382.507.
TAXI licenza autopubblica servizio Torino cedo. Tel. 746.417.
TEL. 186.506 privato cede urgentemente latteria 40.000 incrementabili, alloggio, 2 milioni 200 mila.
TORREFAZIONE avviatissima spese minime cedesi 7 milioni, anticipo 3 milioni. Tel. 555.582.
UFFICIO commerciale avviato cerca collaboratore collaboratrice volenterosi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8125 — 10100 Torino».
VALLE Aosta azienda prefabbricati centrifugati cemento esente RM cerca socio quota minima partecipazione 30 milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4333 — 10100 Torino».
VENDESI bottiglieria bar attrezzatissimo al miglior offerente. Via Oslavia 36.
VENDESI chiosco giornali «con banco usato» Porta Nuova. Tel. 330.124.
VENDESI negozio casalinghi causa malattia, occasionissima. L. 1.600.000. Telefonare 251.679.
VENDESI pastificio-rosticceria ottima posizione, ottimi incassi. Tel. 255.614.
VENDESI pettinatrice, forte incasso centro città motivi famiglia. Telefonare 326.604.
VENDO negozio strumenti musicali S. Chiara 4. Tel. 538.649.
VENDO ristorante bar pizza angolare. Telefonare 738.277.
VERRUA Savoia, zona sicuro avvenire, vendesi 46 milioni muri ristorante reddito 9%. Tel. 584.032.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A. FASANO 694.670 - 694.180 vende rapidamente contanti Vostri alloggi.
A. ADIACENTE corso Umbria, abitabile febbraio 71, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 4.450.000. Suff. 1.500.000 contanti. Consuledile 533.322.
A. LARGO Orbassano 72. Signorile condominio in costruzione vendiamo rifinitissimi salone, due-quattro camere, cucina, doppi, tripli servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere. Telefonare 553.463.
A. LIBERO Borgata Lesna trivani terrazzo nuovo vendo. Tel. 756.366.
A. NICHELINO, 1969, convenienti, spaziosi, 1 camera, tinello, cucinotto, servizi, da 4.900.000 a 5.600.000. Suff. 2.000.000 contanti. Consuledile 533.322.
A. RIVALTA. Appartamentino convenientissimo, subito abitabile. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 6.700.000. Sufficiente 30% contanti. Ipi, 537.066.
A due passi dal Valentino: Via Belfiore. Appartamenti pronti subito in signorile palazzina. Tre camere, cucinotta, bagno: 4 milioni, mutuo 9 milioni 300 mila. Quattro camere, cucinotta, bagno: 5 milioni 500 mila, mutuo 12 milioni 100 mila. Negozi elevato reddito. Gabetti 5767.
A Moncalvo vendesi casa rustica con magazzini, ampio cortile e frutteto cintato, adatto officine, segheria, carrozzeria al piano strada provinciale, zona commerciale 9 milioni. Tel. 287.230, Torino.
A Parella, via Nicomede Bianchi 100 quasi angolo via Pietro Cossa, impresa vende pronti maggio 1971, alloggi 1-2-3-4 camere cucina semplici e doppi servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.
ABITABILE subito, signorile appartamento corso Appio Claudio 33 angolo corso Svizzera. Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 18 milioni 700 mila. Suff. 30% contanti più mutuo più dilazioni pagamento. Ipi 537.066.
A 200 metri dal mare. Rapallo: via Milano 35. Appartamento moderno, due camere, cucinino, servizi, terrazzo. 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
ABBIAMO da vendere alloggi 1-2 camere, 3 camere servizi abitabili subito, mutuo S. Paolo, visite in cantiere. Via D. Bosco 78.
ACQUISTA privatamente appartamento Torino completo servizi. Libero, occupato. Tel. 900.474.
ACQUISTO privatamente contanti impegno capitale alloggi in Torino. Telefonare 869.902.
ADIACENZE corsi Lombardia - Potenza: via Giosuè Borsi 34. Frazionamento moderno stabile. Prezzi favorevolissimi, pagamento superagevolato (dilazioni a 9 anni). Due camere, cucinotta, bagno, ripostiglio: 1 milione 500 mila, mutuo dilazioni: 3 milioni 500 mila. Tre camere, cucinotta, bagno, ripostiglio: 2 milioni 200 mila, mutuo dilazioni 4 milioni 900 mila. Negozi convenientissimi. Gabetti 5767.
ADIACENZE Mole Antonelliana, via Artisti angolo via Torino impresa vende appartamenti signorili abitabili subito, visite in cantiere. Tel. 835.213 - 728.980.
ALASSIO vendo-affitto nuovo, modernissimo albergo 30 camere, zona residenziale, piscina, pronto marzo. Scrivere: Pubblicità Lassond, 5/V, Savona.
ALBENGA Complesso Casamare. Campagna di vendita autunnale a condizioni di particolare favore. Minimo contanti su tutti i tipi di appartamenti. Mutuo, facilitazioni. Telefonare per informazioni 553.483 Torino. Ufficio Albenga, Via Piave 68, aperto anche festivi.
AFFARE! Appartamenti moderni, via Roccavione 107 (corso Grosseto-Madonna Campagna). Camera, cucina, bagno, ingresso 4.000.000. Due camere, cucina, bagno, ingresso 6.300.000. Sufficiente all'acquisto 30% contanti, Ipi, 537.066.
ALLA residenza Gran Paradiso corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani vista panoramica ufficio vendite pomeriggio. Tel. 835.213 - 728.980.
ALLE porte San Maurizio Canavese vendo terreno mq 4200 circa, prezzo lire 2000 mq, due progetti approvati. Telefonare 923.340.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227. 150-200 mq palazzina 3 piani tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Siciliana Tel. 547.108.
ALLOGGETTO libero, camera tinello, vendesi 4.950.000 meno mutuo 1.750.000. Telefonare 596.654.
ALLOGGI 1-2 camere tinello impresa vende pronti dicembre via Challant 35, mutuo dilazioni. Tel. 332.138.
ALLOGGIO centrale 4 camere salone doppi servizi ammobiliato vendesi affittasi. Troglia 238.606.
ALLOGGIO libero zona piazza Bernini quadricamere vendesi. Tel. 596.124.
ALLOGGIO nuova costruzione, corso Lepanto angolo via Farina: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, pronto subito, vendesi. Tel. 674.347.
ALTISSIMO mutuo fondiario venticinquennale, pagamento agevolatissimo. Piazzale Aglo (Radiale Moncalieri) (fronte collina). Appartamenti signorili, subito abitabili: due camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 1.500.000 contanti + 6.900.000 mutuo fondiario. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 9.050.000 contanti + 10.050.000 mutuo. Ipi, 537.066.
APPARTAMENTI in villa signorile Valsalice, capolinea 52: salone, 3 camere, cucina. Tel. 472.705.
APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Cavoretto Vica vende direttamente impresa. Tel. 793.389.
APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971, locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita Geom. Campiglia. Telefonare 331.736. Visita cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI signorili, prezzo interessantissimo, corso Rosselli (largo Orbassano). Due camere, cucina, bagno, ingresso, 6 milioni 700 mila. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio. 8 milioni 900 mila. Sufficiente all'acquisto 30% contanti. Ipi 537.066.
APPARTAMENTISSIMO Corso Orbassano 348 (piazza Cattaneo). Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi balconi: 1.700.000, mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi balconi: 2.500.000, mutuo 5.450.000. Gabetti 57.67.
APPARTAMENTO signorile 1969, libero, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Valentino Marconi, privato vende. Telefonare 778.420.
APPARTAMENTO esentasse zona Francia, camera tinello cucinino, tutti servizi, 1.200.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 303.600.
APPARTAMENTO Lungopo Antonelli, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, vendo. Tel. 60.635.
APPARTAMENTO zona Francia via Fidia 13, due camere, cucina, bagno, 1.600.000 mutuo 3.000.000. Tel. 303.600.
ATTICO chic! Via Moretta (piazza Sabotino). Due camere, ingresso, bagno, terrazzo. Occasionissima! 1.600.000, mutuo 3.700.000. Gabetti 57.67.
BARRIERA Milano vendesi alloggio libero subito: entrata camera tinello cucinino bagno termo, 6 milioni. Telefonare 284.741, ore 16-18.
BASSO fabbricato tettoie cortile indipendente. Via Cuneo vendesi. Telefonare 761.861.
BELLISSIMA costruzione industriale mq 1000 ampliabili (1400) capannone, zona industriale Bruino, tutti servizi. Telefonare 934.861.
BELLISSIMI, pronti via Michelangelo 12. Salone, 2-3-4 camere, doppi servizi. Mutuo adeguato.
BOX privati nuova costruzione vendo zona Paradiso. Telef. 332.138.
BELLISSIMI panoramici adiacenze piazza Bengasi vendesi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi finizioni signorili liberi oppure con forte reddito. Tel. 335.349.
BELLISSIMO appartamento corso Massimo d'Azeglio 100. Saloncino, camera con boudoire, cucina, bagno, grande ripostiglio, ingresso, disimpegni. Pavimentato marmo, moquette, grande terrazzo. Pagamento dilazionato. Gabetti 57.67.
BORGHETTO Santo Spirito appartamenti finiture accuratissime vende direttamente geom. Conti via Aurelia 79. Telefonare 625.054 Torino.
BUTTIGLIERA Alta. Villa nuova composta di salone, tre camere, cucina, bi-servizi, garage, giardino. Occasione vendo. Telefonare 553.483.
CAMERE due tinello spazioso (S. Rita) moderno 7 milioni 300 mila dilazionabilissimi. Saboretti 584.735.
CASA 23 camere, sei box, costruzione 1960 vende Torchio 635.793.
posizione prestigiosa, impresa vende.
CASE adiacenti città 20 e 40 camere in anche frazionate. Tel. 296.280.
CASETTA collinare vicinanze Torino alloggi 2-3-5 vani vendesi facilitazioni. Tel. 543.688.
CENTRALISSIMI, spaziosi appartamenti corso Vittorio 57 (Porta Nuova). Due grandi saloni, ingresso spazioso, ripostiglio, cucinino, bagno, adatto anche ufficio 16.000.000. Salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, ingresso spazioso 28.000.000. Sufficiente 30% contanti, Ipi, 537.066.
CENTRO: via Arsenale 42. Grande appartamento quattro camere, cucina, bagni (160 mq). Palazzo signorile, 2 milioni 490.000, mutuo 5.810.000. Gabetti 57.67.
CERIALE, vendiamo villa panoramica, mq 400 giardino, rifiniture accuratissime. Tel. (0182/90739.
CONVENIENTISSIMO frazionamento corso Cosenza 36. Palazzo moderno, quasi angolare commerciabilissima via Tripoli. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1.440.000, mutuo 3.360.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, doppia esposizione: 2.490.000, mutuo 5.775.000. Camere grandi, soleggiatissime, rifinitissime. Visite loco anche festivi. Gabetti 57.67.
CORSO Agnelli recentissimo 2 camere cucina solarium 3.000.000 più 6.500.000 mutuo. Telefonare 349.588.
CORSO Bernardino Telesio 91 vendonsi, pronti subito, alloggi due camere, cucina, salone, doppi servizi, mutuo, lunghe rateazioni.
CORSO Einaudi 5. Prestigiosissima ubicazione, compresa corsi Galileo Ferraris-Re Umberto. Casa elegantissima, appartamento eccezionale ambientazione. Soggiorno, tre camere, ingresso, doppi servizi: 3.500.000, mutuo 8.100.000. Gabetti 57.67.
CORSO Francia cinque camere doppi servizi 21 milioni 500 mila, villetta 18 milioni. Tel. 728.081.
CORSO Lecce 57. Appartamento residenziale prestigiosa posizione quattro camere, ingresso, bagno. Eccezionalmente favorevole! 3.700.000, mutuo 8 milioni 500.000. Gabetti 57.67.
CORSO Lombardia 169 camere libere e occupate vendonsi 700 mila-950 mila.
CROCETTA, corso Re Umberto. Appartamento signorile, vista collinare. Salone, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 16.000.000. Sufficiente 50% contanti. Ipi, 537.066.
CUCEGLIO (35 km) casetta rustica rimodernata, bellissima posizione. Quattro vani, servizi, 3000 mq terreno: 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
CUNEESE 500 metri vendesi panoramico rustico tre camere. Tel. 743.113.
CUORE Crocetta: corso Galileo Ferraris 112. Palazzetto elegantissimo: appartamenti moderni, signorili. Soggiorno, tre camere, cucina, bagno, ampio ingresso, triplo esposizione 4.700.000, mutuo 10.900.000. Gabetti 57.67.
DESTEFANIS vende lussuoso in palazzina: saloncino, tre camere, cucina, doppi bagni, autorimessa doppia, giardino condominiale. Corso Lecce. Telefono 540.405.
DESTEFANIS vende via [illegible], in nuova costruzione grande salone, due camere, cucina, doppi bagni, grande balcone. Tel. 542.808.
DESTEFANIS vende, piazza Marmolada, bellissimo saloncino, tre camere, grande ingresso, tinello, cucinino, bagno. Tel. 542.808.
DESTEFANIS vende Ponte Isabella salone, cinque camere, cucina, office, bagni, ingresso. Tel. 542.808.
DESTEFANIS vende, via Della Rocca salone, cinque camere, cucina, doppi bellissimi bagni, disimpegni, autorimessa 27.000.000. Tel. 540.405.
DESTEFANIS vende, piazza Benefica, lussuoso salone, tre camere, cucina, tre bagni, camera servizio, ripostiglio, [illegible] mutuo. Tel. 540.405.
DESTEFANIS vende, corso Einaudi salone, tre camere, due bagni, cucina, terrazzo, due autorimesse 32.000.000. Telef. 540.405.

(Continua a pag. 10)

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

C.so Sebastopoli 206
Qualsiasi descrizione è insufficiente
Una Vostra visita vale più di ogni nostro commento
Il massimo in fatto di finitare di lusso
3 camere cucina doppi servizi
Salone, 3-4 camere cucina, 2-3 servizi

V. CHEVALLEY ang. V. NOMIS di COSSILLA
(PIAZZA OMERO)
Il gusto della completezza:
Tra giardini, scuole, supermercato ecc.
In palazzo in ultimazione, di altissimo tono
Appartamenti spaziosissimi, luminosi
FORTISSIMO MUTUO + DILAZIONI
1 camera, tinello da L. **6.000.000** a L. **6.600.000**
2 camere tinello servizi da L. **8.400.000**
3 camere tinello servizi L. **13.000.000**
Salone 2 camere tinello 2 servizi L. **20.000.000**

PIAZZA PITAGORA 3
Non allarmateVi: non è un fallimento
E' UNA LIQUIDAZIONE
1 camera cucina bagno da L. **3.450.000**
2 camere cucina bagno da L. **5.900.000**
Sufficiente **30%** contanti + dilazioni 10 anni

V. ORIANI ang. V. FORLÌ
NON SEMPRE SPENDERE POCO E' SPENDERE BENE QUI, SI'! Perché sono appartamenti veramente belli
1 camera cucina bagno da L. **3.850.000**
1 camera tinello cuc. bagno da L. **4.500.000**
2 camere cucina bagno L. **6.800.000**

VIA DON MURIALDO 45
NON SI TROVANO TUTTI I GIORNI
Affari buoni come questi
In moderno palazzo con tutti i comforts
1 camera, tinello, bagno L. **4.200.000**
1.500.000 contanti + lunghissime dilazioni
Negozi a meno di L. **100.000** il mq.

Se Vi piace ciò che è bello
Se volete risparmiare
Comprando veramente bene
Via PIZZORNO 10
(1ª traversa a destra di v. Filadelfia dopo v. Tunisi)
2 camere tinello cucinotto bagno da L. **7.900.000**
30% contanti + Mutuo e dilazioni

VIA BENE VAGIENNA 21-23 (S. Rita)
Non abbiamo la pretesa d'insegnarVi come si fa a riconoscere un affare
...l'importante è che Vi abbiate notizia al resto ci penserete senz'altro Voi
3 camere cucina bagno da L. **13.300.000** - Mutuo
Salone 3-4 camere cuc. 2 servizi L. **[illegible]** camera

Via TERNI 8 bis
(1ª traversa a destra di via Borgaro dopo piazza Villari)
NON CHIEDETECI LO SCONTO
Vendiamo già a metà prezzo rispetto agli appartamenti nuovi della [illegible] Palazzo del 1962 - Termo - bagno - ascensore
1 camera tinello cucinotto serv. L. **4.600.000**
Sufficiente **1.500.000** contanti + lunghe dilazioni

VIA TRIPOLI 138/7-9-11
PER CHI AMA LE COSE SERIE
Un palazzo estremamente curato
1 camera tinello cuc. bagno da L. **3.100.000**
2 camere tinello cuc. bagno da L. **[illegible]**
Convenientissimi box per [illegible]

Via NICOLA FABRIZI 5
Splendida posizione adiac. c.so Tassoni Palazzo signorilissimo nelle parti comuni
TERMO - BAGNI - ASCENSORE
3 camere cucina serv. L. **9.950.000**
4 camere cucina serv. L. **14.000.000**

Via FIRENZE 8-14
(Fermata filobus - Cascine Vica)
Su piazzale antistante scuole
Palazzo recentemente ultimato
1 camera tinello cucinotto da L. **4.750.000**
2 camere tinello cucinotto L. **6.950.000**
Forte mutuo + lunghe dilazioni

Via Pastrengo 18-20 Moncalieri
Al 15% meno degli altri
Appartamenti che sfidano ogni confronto
1 camera tinello cucinotto L. **6.200.000**
2 camere tinello cucinotto L. **9.300.000**
Fortissimo mutuo + dilazioni

TRA DUE AMPIE ZONE A GIARDINO
C. Francia 73 Borgata Paradiso
Un palazzo dal tono prestigioso
Senza risparmio di spazio e finiture
1-2-3 camere tinello serv. da L. **3.000.000** camera
30% contanti + 50% mutuo + 20% dilazioni

VIA A. CECCHI 42
In recente palazzo con ogni comfort
1 camera tinello servizi L. **5.400.000**
2 camere tinello servizi L. **7.500.000**
sufficienti 30% contanti + dilazioni

Via Valgioie 27
OGNI TANTO CAPITA
Di poterVi offrire un affare così!
2 camere cucina bagno termo ascensore
L. **6.000.000**, sufficienti **2.000.000** [illegible]

Via Luini 51
Anche i grandi complessi si esauriscono!
NON PERDETE LE ULTIME OCCASIONI
2 camere tinello cuc. da L. **8.700.000**
3 camere cucina da L. **10.200.000**
3 camere tinello cuc. da L. **11.200.000**

Via BARLETTA 71-73
Signorilità - Distinzione - Convenienza
Fortissimo Mutuo e dilazioni
1 cam. tinello cuc. bagno L. **5.000.000**
2 cam. tinello cuc. bagno da L. **8.500.000**
3 cam. tinello bagno (libero) L. **11.700.000**

Corso Francia 171
Non Vi resta che visitarli
I prezzi sono incredibilmente buoni
Salone 2 camere cucina bagno L. **13.500.000**
Salone 3 camere cucina bagno L. **16.500.000**

Il cavaliere Buttafuoco non è più solo in questa "storia di ombre,,

Si allarga a Palermo lo scandalo De Mauro Sarebbe implicato anche il mafioso Liggio

La polizia collega il leader della nuova mafia con Buttafuoco - Egli potrebbe aver preparato e realizzato il rapimento del giornalista - Un altro nome è scritto in un rapporto inviato alla Procura di Palermo: si tratterebbe di un indiziato di sequestro - Alla seduta del Consiglio comunale, insulti del pubblico al sindaco Ciancimino - Questa sera nuova riunione per eleggere la Giunta

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 6 novembre.

Buttafuoco non è più solo in questa storia di ombre. Adesso, nel «caso» De Mauro, spuntano altri due nomi. Il primo la polizia lo avrebbe scritto in un rapporto inviato stamane alla Procura di Palermo: si sa soltanto che è quello di un uomo anch'egli indiziato di sequestro e per il quale si propone il carcere. Ma è il secondo nome che fa scalpore e sconvolge chi segue i tormentatissimi casi di Sicilia: è il nome di Luciano Liggio, il «leader» sinistro della nuova mafia, il protagonista spietato di tante vicende di violenza e di sangue, la «primula rossa» di Corleone eternamente assolta e perennemente in fuga.

La polizia non ha ancora inserito il nome di Liggio in un rapporto di denuncia, ma ce l'ha ben in mente, lo collega, o tenta di collegarlo con quello del cavalier Nino Buttafuoco, gli ha già assegnato un posto preciso in questo giallo sempre più vischioso e inquietante. Un giallo che noi cronisti conosciamo solo per episodi staccati e spesso distorti, ma che la Squadra Mobile di Palermo ha già scritto per intero, capitolo dopo capitolo, dettaglio dopo dettaglio, e che — per trasformarsi in denunce ed arresti — manca soltanto dell'indispensabile sostegno della prova.

Forse a questo alludeva il presidente dell'Antimafia, Cattanei, parlando, mercoledì sera, di *«svolta decisiva e promettente»*. Sottolineo il «forse» perché, a 51 giorni dalla scomparsa di De Mauro, non v'è più nulla di certo in questo dramma. Anche oggi s'è vissuta una giornata convulsa. Prima la notizia di una nuova lettera anonima con le indicazioni per scoprire il cadavere del giornalista, poi un'altra inutile battuta sulle coste agrigentine, fra la spiaggia di San Leone e Marina di Palma di Montechiaro. Quindi, le voci di un ennesimo interrogatorio in carcere del cavaliere. Infine, la «bomba Liggio».

Che cosa pensare? Sin dal primo giorno, moltissimi a Palermo hanno spiegato e spiegano la fine di De Mauro con una storia piccola e squallida: un ricattuccio andato male, uno sgarbo involontario, un chiarimento sfociato nel sangue quasi per caso. La polizia e i carabinieri, invece, non hanno mai mostrato di credere a questa soluzione del giallo. Hanno sempre mirato molto in alto: la «Benemerita», la direzione della droga, la questura verso qualcosa di più ampio, verso un «tutto» di cui la droga è solo un aspetto. Il nome di Liggio, filtrato stamane, è una conferma che la polizia ha insistito ed insiste più che mai su questa pista.

Come c'è arrivata? Impossibile saperlo. Si può soltanto intravedere la collocazione dei personaggi della storia, ricorrendo all'immagine già nota della clessidra: Buttafuoco che sta nella strozzatura al centro, mentre sopra e sotto c'è la sabbia. Il nome scritto nel rapporto della polizia potremmo collocarlo in alto come in basso. Forse è l'uomo che è stato messo nei guai da una registrazione telefonica, l'unica, sembra, veramente pericolosa, ottenuta ponendo sotto controllo l'apparecchio del cavaliere. Ma non si può dire se il signor X sia uno dei «nomi grossi» che avrebbero deciso il sequestro, o soltanto una comparsa del dramma.

Liggio, invece, non è (come si potrebbe pensare) la sabbia in alto, cioè il mandante del ratto. Liggio è la sabbia in basso. Attraverso il cavaliere e per mezzo di un tranello — magari col miraggio di una intervista clamorosa — la «primula di Corleone» e i suoi uomini avrebbero preparato e realizzato il rapimento e poi il delitto per conto di qualcuno che temeva De Mauro per qualcosa che il giornalista era venuto a sapere. Intendiamoci: non un Liggio che fa da esecutore per conto terzi, ma un Liggio che scatena i suoi su richiesta di personaggi a cui è profondamente legato.

Questo «qualcuno» per ora non ha nome. O meglio, ne ha troppi, e tutti grossi, il che è come non averne. Ci sono, però, delle indicazioni non equivoche del presidente dell'antimafia, Cattaneo: *«La pista Buttafuoco è una pista in salita che conduce in alto»* e, in risposta ad una mia domanda, l'accenno abbastanza chiaro all'*ambiente economico-affaristico* in cui sarebbe stato deciso il delitto. Altrove questa dizione suonerebbe generica. In Sicilia, invece, è come aprire uno spiraglio su di un «tutto» preciso, quel «tutto» verso il quale la polizia faticosamente marcia: speculazione edilizia, contrabbando, droga, traffici oscuri, collusioni fra politici e mafia dirigente, un mondo nero sul quale l'Antimafia da mesi sta indagando.

In questo mondo la figura di Liggio ha un posto e una dimensione molto precisi. Chi lo ha aiutato a vivere latitante per sedici anni, in Sicilia, ad un passo da casa, curato, avvolto negli agi, provvisto di tutto, comprese le donne? Chi gli ha consentito di sparire un'altra volta il 16 novembre di un anno fa, dopo l'assoluzione di Bari? E chi lo assiste oggi nel secondo tempo della sua fuga stupefacente? Forse è pensando a ciò che sta dietro a questi fatti che mercoledì Cattanei, nel riferire sulle indagini per De Mauro, ha accennato ad *«un ambiente ben poco permeabile e della rigida omertà»*. Ed è per questo che stamane il questore di Palermo, Li Donni, ci ha parlato di *«inchiesta pesante e lenta senza sviluppi a breve scadenza, per la difficoltà di trovare le prove»*.

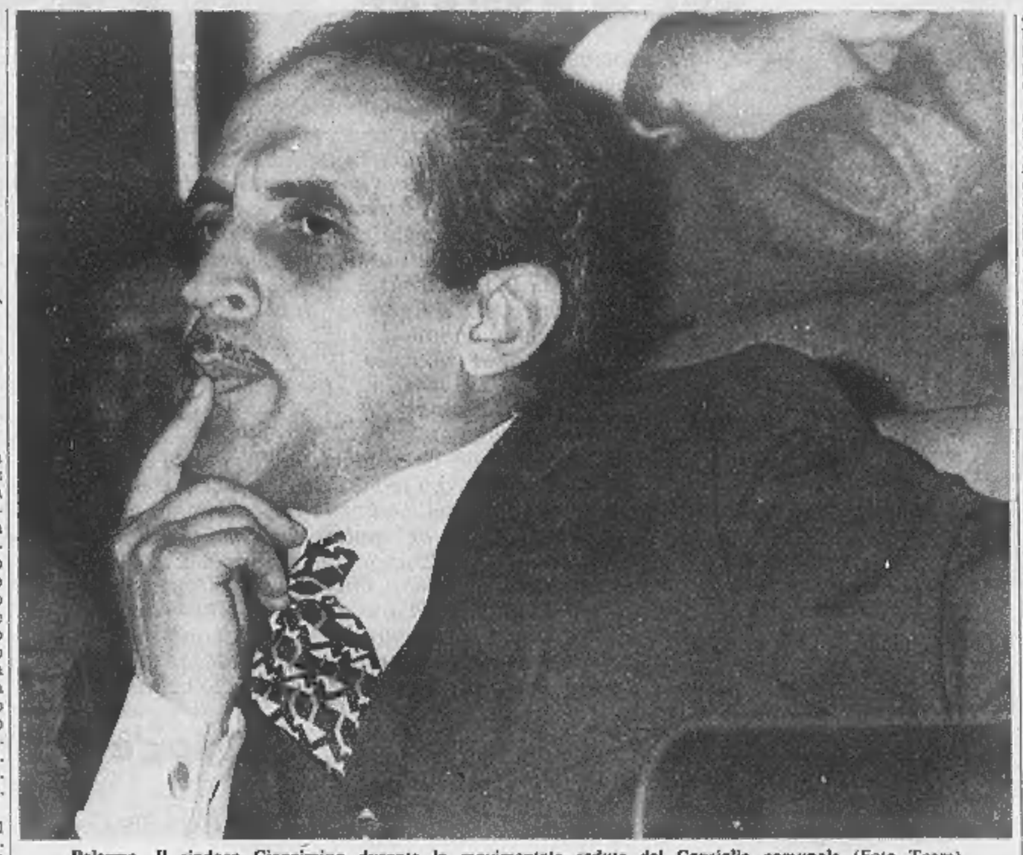
Se la polizia non è sulla strada di un colossale errore, con conseguenze, anche politiche, imprevedibili, il «caso» De Mauro sembra davvero destinato a gonfiarsi in modo mostruoso, sino a diventare «il caso» della Palermo di questi anni. Una Palermo sempre più torbida, frustrata, invischiata senza rimedio in giochi sterili, incapace di fare politica, ridotta a «fare del cortile», cioè della rissa schiamazzante.

E' quel che s'è visto stanotte al Palazzo delle Aquile, nel corso di un Consiglio comunale, durato dalle 20 alle 10,30 e conclusosi con l'elezione di metà della giunta (6 psu-psi (otto assessori su sedici, tutti dc, ma non sempre quelli designati) e con il rinvio a domani.

Ciancimino è stato battuto, però ha pagato carissima la sua mezza vittoria. Per quindici ore, ha dovuto subire tutto, mordendosi le mani sempre più pallido. I clamori delle sinistre che lo assediavano e gli tendevano il pugno sotto il naso, gli insulti, anche cantati, del pubblico. I «vattene» rivoltigli da consiglieri del suo partito. La fucileria dei franchi tiratori dc. L'aiuto di liberali e monarchici che, nell'urna, hanno cercato di tamponare la dissidenza democristiana.

Insomma, non un dibattito politico, ma un frenetico braccio di ferro dentro la dc palermitana (il progressivo spappolamento sotto l'urto delle dichiarazioni dell'Antimafia) e fra la dc e gli altri partiti. *«Stiamo attenti* — ha ammonito stanotte un consigliere — *questi escrelai possono spaccare il tavolo sul quale li facciamo»*. Il tavolo è la credibilità della classe politica, che non è mai stata tanto bassa come in questi giorni a Palermo.

Giampaolo Pansa



Palermo. Il sindaco Ciancimino durante la movimentata seduta del Consiglio comunale (Foto Team)

Palermo. Luciano Liggio. Il suo nome è tornato d'attualità con la scomparsa del giornalista De Mauro (f. Frassinetti)

Il padre di Pisciotta in licenza dal carcere

(Nostro servizio particolare)
Pisa, 6 novembre.

(r. s.) Pasquale Pisciotta, padre di Gaspare Pisciotta, il luogotenente di Salvatore Giuliano, morto avvelenato nel dell'Ucciardone alcuni giorni dopo la morte del capo della banda, ha ottenuto dal giudice di sorveglianza di Pisa una licenza-premio di 15 giorni per buona condotta.

E' uscito stamani dal carcere «Don Bosco» dove fu trasferito tre mesi orsono con altri detenuti in seguito alla rivolta scoppiata nel carcere di San Vittore di Milano.

Il padre del luogotenente di Giuliano fu inviato nel carcere milanese con un provvedimento cautelativo di internamento emesso dal giudice istruttore di Palermo.

A quel tempo, Pisciotta tenne una conferenza stampa e disse ai giornalisti di conoscere molto bene il nome di chi aveva ucciso con il caffè avvelenato suo figlio.

Fu allora che il giudice istruttore prese il provvedimento cautelativo per evitare che il padre facesse la fine del figlio. Pasquale Pisciotta è partito poco dopo mezzogiorno dalla stazione ferroviaria di Pisa diretto a Palermo.

Durante una conferenza stampa a Milano

Il fratello di Mattei conferma "Enrico fu proprio assassinato,,

«A mio avviso la sparizione di De Mauro è strettamente collegata all'uccisione del presidente dell'Eni» - Italo Mattei chiede che sia nominata una inchiesta parlamentare «per poter fare piena luce»

Milano. Fulvio Bellini, a sinistra, e Italo Mattei (Tel. Ap)

Milano, 6 novembre.

Italo Mattei, fratello del defunto presidente dell'Eni, ha chiesto oggi, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Milano, la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare *«per fare piena luce sulla morte di Enrico Mattei»*. *«In questo caso,* ha aggiunto, *io mi impegno pubblicamente a fornire a della commissione la massima collaborazione, esibendo tutte le prove documentali in possesso della costituenda "Fondazione Enrico Mattei" che, a mio avviso, potrebbero dare un contributo sostanziale al raggiungimento della verità»*.

La conferenza stampa è stata convocata dal comitato promotore per la costituenda «Fondazione Enrico Mattei», della quale è presidente lo stesso Italo Mattei. Questi ha dichiarato tra l'altro: *«Abbiamo ritenuto opportuno convocare questa conferenza stampa in quanto reputiamo necessario dare il nostro contributo alla ricerca della verità in merito alla sparizione del De Mauro che a nostro avviso è strettamente collegata all'assassinio mio fratello»*.

Italo Mattei ha quindi ribadito che suo fratello *«è stato ammazzato»*, ricordando le azioni da lui intraprese fino ad inoltrare alla Magistratura una denuncia contro ignoti per omicidio plurimo. *«Ma l'istruttoria formale non venne mai aperta. E ciò, a mio avviso* — ha aggiunto —, *è stato determinato dalle conclusioni alle quali era pervenuta nel frattempo la ufficiale d'inchiesta insediata dal ministro della Difesa on. Andreotti e presieduta dal generale di squadra aerea Ercole Savi»*.

Dopo avere mostrato ai giornalisti la riproduzione fotografica della relazione ufficiale d'inchiesta le cui deduzioni, ha detto, *«contrastano con gli stessi elementi di fatto acquisiti dalla medesima»*, Italo Mattei ha aggiunto che anche dopo la decisione presa dalla Magistratura di archiviare la sua denuncia egli non si è continuò ad *«acquisire prove e testimonianze di indubbio valore, in attesa che le circostanze permettessero la riapertura del caso»*.

«Orbene, devo riconoscere, ha affermato, *che i miei sforzi potevano finire nel nulla se quest'anno non si fosse verificato un susseguirsi di avvenimenti assolutamente imprevedibili»*. E a questo proposito ha ricordato la pubblicazione di un libro di Bellini e Previdi, sulla morte di Mattei, l'incarico ricevuto dai due autori del libro di stendere una scenografia per un film del regista Francesco Rosi fino a quando lo stesso regista affidò al giornalista De Mauro l'incarico di completare l'opera di ricostruzione delle due ultime giornate trascorse in Sicilia da Enrico Mattei. *«Mentre era al culmine di tale attività,* ha precisato, *il De Mauro venne rapito»*.

Italo Mattei dopo aver ricordato l'interrogazione presentata dall'on. Macaluso ai ministri dell'Interno e della Giustizia per chiedere la riapertura dell'istruttoria sulla morte del fratello, ha così proseguito: *«A mio giudizio la richiesta dell'on. Macaluso per approdare a risultati efficaci e risolutivi dovrebbe determinare la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta»*.

Nella seconda parte della sua conferenza stampa, Italo Mattei ha illustrato i motivi per cui si è deciso di dare vita alla «Fondazione Enrico Mattei». Egli ha spiegato che il defunto presidente dell'Eni aveva in animo di creare un organismo che illustrasse i motivi della sua politica, e a tale scopo — ha aggiunto — *«mio fratello si preoccupò di reperire i fondi necessari, alienando, tra l'altro, delle proprietà da lui acquistate ancora prima di assumere la carica di commissario dell'Agip nel 1945. A mano a mano che detti fondi si rendevano disponibili venivano investiti attraverso persona a lui vicina che era notoriamente in grado di far fruttare i capitali. Il momento di dare vita alla fondazione si stava avvicinando quando la prematura scomparsa di mio fratello impedì la realizzazione di quello che è da considerare il suo testamento spirituale»*.

(Ansa)

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 32/69
contro S.p.A. S.T.E.S.S.

Il giorno 10 dicembre 1970 alle ore 11,45 avanti al Dr. Bonzelli Mario si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà della debitrice ST6685:

Lotto unico - in Sauze d'Oulx - via Cotes n. 4: al 4° piano: 3 appartamenti di due camere e servizi; 1 appartamento di una camera e servizi; 1 appartamento di due camere, cucinetta e servizi; al 5° piano: 2 appartamenti di due camere e servizi; 1 appartamento di una camera e servizi; 1 appartamento di due camere, salone e doppi servizi.

Prezzo base L. 27.300.000.

Aumenti [illegible] L. [illegible]

Depositi per cauzione e spese lire 6.000.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Alle Assise d'appello di Torino

Pena ridotta all'operaio che assassinò la cognata

Da 23 a 21 anni di carcere - Il delitto avvenne ad Asti nel '67 - Un proiettile colpì anche la figlia dodicenne della vittima

La Corte d'Assise d'Appello di Torino ha ridotto da 23 a 21 anni la pena inflitta in primo grado all'operaio Gerardo Navazio, 25 anni, che ad Asti, nel novembre '67, uccise la cognata Incoronata Caprarella, trentanovenne, e ferì gravemente la figlia. L'uomo doveva rispondere di omicidio, tentato omicidio e numerosi altri reati: incendio, danneggiamento, minacce, violenza privata, violazione di domicilio. La riduzione della condanna è dovuta all'applicazione dell'amnistia per alcune di queste imputazioni.

Il procuratore generale dott. Repaci, nella requisitoria, ha proposto 30 anni di carcere, sostenendo che il Navazio aveva premeditato il delitto. Ma la Corte (pres. Forchino, rel. Heer, canc. Patozzi) ha accolto la tesi del difensore, avv. De Marchi, ed ha escluso l'aggravante della premeditazione — come già aveva fatto la Corte d'Assise di Asti — ritenendo che l'operaio avesse agito in un momento d'impeto, sconvolto dalla gelosia.

Ieri mattina il Navazio si è presentato ai giudici molto sicuro di sé e sereno. Non ha aggiunto nulla alle dichiarazioni rese nel precedente processo e, alla lettura della sentenza, ha sorriso. I familiari della vittima si erano costituiti parte civile con l'avv. Pazzi di Asti.

Il delitto avvenne la sera del 14 novembre '67. La vittima abitava con il marito, Michele Navazio, di 40 anni, in corso Matteotti 147, ed era madre di quattro figli, tra cui Maria Cristina, oggi quindicenne. Gerardo, originario di Melfi, si era stabilito fin dall'età di 16 anni in casa del fratello, ad Asti. Tra lui e la cognata nacque subito una relazione che durò fino all'ottobre del '67, quando la Caprarella decise di troncare ogni rapporto col Navazio.

Disse l'imputato ai carabinieri che l'arrestarono: «Amavo Incoronata, non potevo vivere senza di lei. Quel mattino mi trovavo a casa sua: quando ho sentito il campanello della porta ho creduto fosse arrivato mio fratello: persi la testa e sparai».

Esplose cinque colpi: due andarono a vuoto, due uccisero la donna, uno ferì al volto la figlia che era entrata con lei. La ragazzina guarì dopo un mese di ospedale. L'omicida fu catturato nel pomeriggio alla stazione ferroviaria di Alessandria, mentre saliva su un treno diretto al Sud.

Da quando la Caprarella aveva deciso di lasciarlo, il giovane aveva compiuto una serie di atti intimidatori nei confronti della cognata e di suo marito: arrivò perfino a distruggergli una «Vespa» e ad appiccare il fuoco al suo alloggio. Di questi gesti l'imputato sostenne sempre di essere innocente, ma al processo di primo grado, poco prima della sentenza, confessò: «Sono stato io».

s. ro.

Novara, 6 novembre — La moglie del presidente della Banca Popolare di Novara, Augusta Pelicelli, 60 anni, è rimasta ferita in un incidente avvenuto nel pomeriggio in corso Cavour: la donna è stata urtata e buttata a terra da un ciclomotore. Guarirà in quaranta giorni.

L'incidente sotto una fitta pioggia a Napoli

Bimba cade nella fogna e l'acqua la getta fuori dal tombino: salva

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 novembre.

Una scolaretta di otto anni, precipitata in un tombino fognario e trascinata dal vortice delle acque per oltre 50 metri nel condotto, è stata soccorsa da uno spazzino e da un impresario edile che sono riusciti a trarla in salvo da un altro tombino, prima che venisse sospinta nel collettore principale che porta, per vie sotterranee, al mare.

La piccola si chiama Ornella De Liso, ed abita nella Seconda Traversa Mariglianо del rione napoletano di Capodichino. Stava recandosi con la madre a scuola sotto una fitta pioggia, quando, giunta nei pressi di un tombino stradale aperto per lavori di assestamento, perdeva l'equilibrio per una improvvisa frana del terreno e precipitava nell'imbocco fognario.

La madre chiedeva soccorso e giungevano sul posto i vigili del fuoco che iniziavano le ricerche della piccina, calandosi nel condotto da un tombino successivo a quello nel quale era scomparsa Ornella.

Della piccina non c'era traccia. Ornella, infatti, era stata trascinata per oltre cinquanta metri nella conduttura. La pressione dell'acqua l'ha però spinta verso l'alto, in un punto dove un «tombino» era saltato via. La corrente ha gettato fuori la De Liso, che è stata soccorsa dallo spazzino Luigi Beretta e dall'imprenditore edile Luigi Principato, i quali stavano appunto osservando il tombino rotto. La bambina è stata trasportata all'ospedale «Cardarelli», dove è rimasta ricoverata con prognosi riservata. I sanitari non disperano di salvarla. La De Liso ha riportato, oltre a sintomi di assiderramento, contusioni varie, e sintomi di avvelenamento.

a. l.

Due persone arrestate per furti a Bussoleno

Susa, 6 novembre.

(g. d.) Due persone accusate di furto sono state arrestate questa sera dai carabinieri di Susa: Giuseppe Casè, 24 anni, meccanico, è stato fermato nella sua abitazione, a Bussoleno; Francesco Billeci, 42 anni, è stato bloccato alla stazione ferroviaria di Susa.

Secondo l'accusa, la scorsa settimana i due avrebbero rubato a Bussoleno due auto, svaligiato i locali della «Boccioflin» e il magazzino dell'idraulico Cesare Beretta.

Le urla della tabaccaia respingono i rapinatori

I giovani delinquenti fuggiti abbandonando l'auto

Carmagnola, 6 novembre.

(c. s.) Cinque giovani hanno tentato un assalto ad una tabaccheria: sono stati respinti. Alle 21,30 una «128» targata Roma di una Giulia si fermano in via Torino davanti a un bar. Ne scendono quattro giovani, l'ultimo rimane alla guida. Irrompono all'interno del locale e gridano: «Fermi tutti, questa è una rapina. Fuori l'incasso». La reazione della padrona li coglie di sorpresa: la donna urla, chiede aiuto, fa l'atto di scagliarsi sui banditi che si spaventano e scappano.

I carabinieri hanno bloccato le strade della zona. Poco dopo, abbandonata in frazione San Bernardo viene ritrovata la «128», il motore ancora caldo e uno sportello aperto.

Il tempo che farà

Sulle regioni al Nord cielo poco nuvoloso: isolati banchi di nebbia in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle Isole nuvolosità variabile, temporaneamente anche intensa specie sulle regioni adriatiche ed appenniniche ove sarà possibile qualche isolata precipitazione temporalesca. Nel corso della giornata, per l'approssimarsi di una perturbazione attualmente sull'Inghilterra, si avrà un graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e tirreniche e sulla Sardegna. Possibilità di piogge e nevicate sull'arco alpino oltre i 1500 metri. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli o moderati. Mari: mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	-3	10	L'Aquila	7	17
Trento	3	11	Roma	12	21
Verona	4	16	Campob.	10	19
Trieste	12	17	Bari	14	16
Venezia	11	15	Napoli	14	19
Milano	8	14	Potenza	8	12
Genova	15	19	Catanzaro	15	18
Bologna	8	13	Reggio C.	11	22
Firenze	8	20	Messina	13	21
Ancona	11	14	Palermo	18	20
Perugia	12	16	Catania	8	21
Pescara	8	17	Cagliari	14	20

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Ginevra	5	15
Parigi	6	14
Londra	8	14
Berlino	4	8
Amsterdam	4	11
Bruxelles	5	12
Madrid	11	21
Mosca	-5	-4
Stoccolma	-8	3
New York	6	12
San Francisco	11	16
Los Angeles	15	22
Chicago	4	11
Atlanta	13	22
Tokio	13	19
Hongkong	20	26
Buenos Aires	18	30
Montreal	1	6
Honolulu	17	28
Toronto	2	8
Rio de Janeiro	15	23

UFFICIO DEL PERSONALE
Sbaraccatelo al completo!
CONSULENTI AZIENDALI
Sono un disastro!
«ALTA» DIREZIONE
Un albero pieno di barbagianni!
ORGANIGRAMMA
Rigor Mortis!

Rispettando questi e altri 96 principi Robert Towsend ha fatto guadagnare ad una azienda — che prima era senza profitti — **nove milioni di dollari in tre anni.**
Poi si è dimesso e ha raccolto i suoi principi nel libro
W L'ORGANIZZAZIONE
pubblicato in Italia da Mondadori.

A QUALUNQUE LIVELLO SIATE DELLA PIRAMIDE AZIENDALE, QUESTO LIBRO PUO' CAMBIARE LA VOSTRA VITA.

GRANDI MAGAZZINI
SUPERMATERASSI

...TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE!
TUTTI I PREZZI - TUTTE LE MISURE - TUTTE LE GARANZIE
10152 TORINO
Corso G. Cesare 27 bis - Tel. 85.08.57
Via Cibrario 73 - Tel. 74.67.55

Se ci tieni a dare aria piú pulita alla tua città...

...vieni all'Agip

L'Agip, sensibile al grave problema dell'inquinamento atmosferico, ha già offerto agli automobilisti benzine ad altissimo livello di detergenza. Ma neppure queste benzine possono impedire l'inquinamento dell'aria se i motori non sono a posto. Perciò l'Agip mette ora a disposizione degli automobilisti una "rete di assistenza specialistica", costituita da 35 centri per la lotta contro l'inquinamento dell'aria, con una serie di servizi coordinati:

***1. Controllo** gratuito del tasso di ossido di carbonio (CO): le apparecchiature di controllo misurano istantaneamente il grado di tossicità dei gas di scarico: se l'auto è in regola, il Centro vi applica subito una "patente Agip antinquinamento". In caso contrario si passa alla...*

***2. Diagnosi** gratuita delle anomalie del motore: nell'apposita sala diagnostica del Centro, i tecnici dell'Agip accertano gratuitamente le cause del difettoso funzionamento del motore.*

***3. Terapia** del motore: i tecnici dell'Agip provvedono ad indicare le anomalie del motore e, quando possibile, intervengono addebitando solo l'importo dei materiali sostituiti.*

Al termine delle operazioni il Centro rilascia lo speciale certificato adesivo "patente Agip antinquinamento".

***Prendi la patente antinquinamento:** sarai a posto con la coscienza, a posto col motore!*

all'Agip c'è di più

Agip: 35 centri specialistici contro l'inquinamento

Rivolgetevi oggi stesso ai Centri di Controllo ai seguenti indirizzi: ALESSANDRIA - Porta Marengo ■ BERGAMO - Via Broseta, 61/63 ■ BOLOGNA - Via Mazzini, 87/89 - Borgo Panigale SS. 9 km 119+112 ■ BRESCIA - Via Bornata SS. 11 per Verona ■ COMO - Piazza Camerlata SS. 35 km 163+200 ■ CREMONA - Via Mantova, 141/A ■ FIRENZE - Via Aretina, 371 ■ MILANO - P.zza Belfanti - V.le Cassala, 29/31 - Via Ludovico il Moro, 187 - Via Inganni, 99 - Via Forze Armate, 187 - Via Rembrandt, 70 - P.le Accursio - Via Imbonati, 14 - V.le Marche, 32/34 - P.le Bologna ■ MODENA - Via Ciro Menotti, 158 ■ MONCALIERI - C.so Roma SS. 10 ■ PADOVA - Via Gattamelata, 4 - Via Sorio angolo Via Mali Spadarit ■ PARMA - Via Emilia Ovest, 23 Loc. Crocetta ■ PAVIA - Ponte Ticino V.le Libertà ■ PIACENZA - Via Genova, 3 ■ SARONNO - SS. 233 Varesina km 22+235 ■ TORINO - C.so Peschiera, 147

SPAI - 40/5/71

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

DUE camere luminosissime centrali, 12 milioni. Telef. 566.031 ore 11.30-15.30.

ECCEZIONALE elegante. Prestigiosa posizione, via Principi di Acaia (corso Inghilterra). Appartamento centralissimo, bisogno sol cedere, doppi servizi, grandi spazi, balconi, 7 250.000, mutuo 12 milioni. Tel. 882.882.

ECCEZIONALI finalmente nella commercialissima via Bogino Arco 20 Gradini. Prezzi inferiori 30% fisso conto. Due camere, cucinetta, bagno 690 mila all'acquisto, 690 mila a 90 giorni, 2 milioni 920 mila dilazioni. Tre camere, grande ingresso, bagno 900 mila a 90 giorni, 900 mila a 90 giorni, 3 milioni 600 mila dilazioni. Gaberi 3767.

ECCEZIONALE 130 mq. ingresso quadrato, signorilissima salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo eccezionale. Via Bassini 22.

ECCEZIONALMENTE CONVENIENTI 5 vani, soggiorno, cucinetta, ingresso, bagno, veranda, spaziosissimi. Via Borgaro 44 (strada Rivoli). Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, veranda, ampi spazi, 3 580.000, mutuo 2.220.000. Gaberi 3767.

FIAT Rivoli alloggio ultimato 55.000 pagabili come andrete voi! Vendesi 5.675.000. Telefonare 843.686.

IRRAZIONALMENTE via Cagliari 30, 2 camere cucina servizi da 5 milioni 300 mila a 4 milioni, non basta, bagno, balcone, ripeto, balcone. Affare in blocco. Interessa. Telefonare 599.969.

GRANDIOSO appartamento via Santa Giulia quasi angolo corso Francia - vista panoramica. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampi balconi. Contano 1.140.000 per affitto 55.325 solo 5 milioni, 21.140.000 mutuo 90.000 mensili. Gaberi 57.67.

GRAZIOSISSIMI appartamenti tranne piazza Vittorio. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio. Occasionissima! Uniche 4.700.000 mutuo 3.430.000. Gaberi 57.67.

IMPAREGGIABILE posizione adiacenze corso San Maurizio via Sapione 57. Ottimo appartamento, ingresso, tre soli ma 2.700.000, mutuo 2.200.000. Gaberi 57.67.

IMPRESA vende, Bagno Ro vende direttamente ultimi alloggi signorili due camere, salone, cucina, doppi servizi, ottimi panoramici, esposti, soleggiatissimi. Via Torre mirona 8. Tel. 859.175.

IMPRESA Acquista terreno cambio cascine in Torino. Tel. 779.832 ore pasti.

IMPRESA direttamente vende alloggi signorili, attici, ottimamente varie servizi, esempio, doppi, tripli servizi giardino, box, mutuo, facilitazioni, via Santa Michele 55. Tel. 727.495.

IMPRESA vende appartamento 2-3-4 camere, doppi servizi, ottimamente esposti, corso Siracusa 105 angolo via Filadelfia.

IMPRESA vende direttamente via Castelgomberto 9 (Pozzo Strada) alloggi 1-2 camere, cucina e servizi. Mutuo facilitazioni. Telef. 330.310.

UN grande parco collina veramente sud, ultimi alloggi mq. 200, terrazzi, sopra rimesse, vendonsi, affittansi. Tel. 341.295.

INDUSTRIALE nuovo lusso più mq oltre 280 utile abitazione zona Barca vendo. Tel. 743.800.

INVESTIMENTO - conto abitazione. Appartamenti moderni, signorili, prezzi interessantissimi, corso Racconigi 192 telefonare pasti. Lungo benestare mese. Ingresso, cucinetta indipendente, bagno, ingresso, ripostiglio 3 400.000. Camera, cucinetta, cesso, bagno, ingresso, ripostiglio, ingresso, bagno, ripostiglio 3 400.000. Camera, cucinetta, cesso, bagno, ingresso, ripostiglio 4 milioni 120 mila. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 5 milioni 700 mila mutuo dilazioni 8 milioni 400 mila. Gaberi 3767.

OCCASIONE proprietà Castellamonte vendesi casa padronale, comodità, box, 2 alloggi, giardino. Tel. 755.915.

OCCASIONE vendesi corso Monte Cimone 64, Angolo via Gradisca. Quattro camere cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, una Sola 2.240.000, mutuo 2.240.000 interessi 1.000.000. Gaberi 3767.

OCCASIONE vendo terreno adatto palazzina mq 8000 circa, considerato pacie strada asfaltata, bella posizione, completamente libero 1 milione 800 mila. Telefonare 0173-58.259.

PER realizzo vendesi palazzina 2 alloggi garage terreno 60 chilometri Torino. Telefonare 0121-51.000.

PIAZZA Galliabarri alloggio 110 mq 10 milioni Tel. 347.752.

PREZZI svisi in P. tra Stampalia. Appartamenti convenientissimi, prezzi subito pagati grandi occasioni, ingresso, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 780 mila, mutuo dilazioni 4 milioni 120 mila. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 700 mila mutuo dilazioni 6 milioni 370 mila. Gaberti 3767.

PRIVATAMENTE in palazzo vendesi all'ultimo alloggio in villa: salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, poltrona, ampio giardino in condominio, ottimi alloggi signorili 2-3 camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 752.879, 500.733.

PRIVATO vende casa nuova in fase finale, signorile, camere 50, piazza Bengasi. Eventuale parziale permuta. Telefonare 204.510.

PRIVATO vende via Nizza alloggio divisibile triplo ingresso ogni servizi ampi saloni mq 300. Tel. 322.842 ore ufficio.

PRIVATO vende villa in costruzione strada Rivoli-Alpignano, 5 camere, doppi servizi, solo finita esternamente, 35% mq di terreno, L. 19 000.000. Telefonare 735.921.

PRONTA consegna Via Germanasca 3 (piazza Adriano). Appartamenti due camere, ingresso, bagno, balconi: 1 milione 900.000, mutuo 5.300.000. Tre camere ingresso, bagno, balcone: 2 100.000 mutuo 4.000.000. Gaberti 57.67.

PROPRIETARI appartamento Alpignano vicinanze permuterebbero con quello sono Rivoli. Tel. 967.178.

RESIDENZIALE per tutti. Prima di Rivoli: via Cerboni Palazzo quasi corso Torino. Completo circondario giardini, scuole, nuovi, nuclei privati. Prezzi eccezionali. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 100 mila. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 750 mila. Quattro camere 3 milioni 400 mila. Gaberti 3767.

RIVOLI vendesi fabbricato quattro alloggi di cinque locali ciascuno, doppi servizi, ampio giardino, box, mutuo. Telefonare 0173-58.259.

RIVOLI alloggi panoramicissimi 2 camere servizi 950.000 mutuo 2.150.000 dilazioni, impresa vende. Telefonare 653.862, 955.400.

RIVIERA Ligure acquisterei vicino spiaggia alloggio, anche casa vecchia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4309 — 10100 Torino».

S. RITA Via Barletta 37. Appartamento spaziosissimo rifinitissimo accettasi. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio. Solo 2.240.000, mutuo 2.240.000 interessi 1.000.000. Gaberti 3767.

S. SALVARIO via San Pio V 20. Signorilità, grande panorama, salone, sei camere, cucina, ingresso, bagno, servizio, 6 milioni 700 mila, mutuo 15 milioni. Proprietario box. Gabetti 3767.

SITA. Tel. 553.471 vende zona Lucerna camere libere, comprate 800 mila-950 mila.

SOFFITTA immediata vicinanze piazza Castello attrezzata Torino Piacenza pelavetro vende. Tel. 501.422. Torino.

SOLO 400.000 contanti per diventare subito proprietari modernissimo appartamento tutti comfort via Bidone 20. «Autoservizi Martinis». Due camerette, cucinetta, ingresso, bagno, rimanenza condominio: rate ogni pari alito. Appartamento subito Gaberti 57.67.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord fuori zone urbanizzati convenientissimi accasionissimi. Tel. 510.208.

TERRENO panoramico S. Vincenzo Ingegno superficie varie 280 vendesi. Tel. 596.854.

TERRENO collinare Colle Maddalena mq 13000 lire privatamente vende. Telefonare 535.321.

TERRENO industriale fronte provinciale Pianezza comodissima aree servizi 5 000 a 12-20 mila mq vendo. Telefonare 555.967.

TERRENO industriale 10 Km da Torino mq 100 mila vendesi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 617 — 10100 Torino».

TERRENO vicinanze fiuma vende 60 mila metri, due frontì stradali, per costruzioni civili o industriali. Telefonare 596.668, Torino.

TERRENO panoramico progetto approvato 40 mila mc. circa subito realizzabile. Cittadina pochi km da Torino. Sicuro, remunerativo, veloce assorbimento del capitale. Credesi cuntanti pacchetto società. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 8130 — 10100 Torino».

VENDESI alloggio centrale 7 vani servizi 320 mq Tel. 770.675.

VENDESI alloggio 1 camera cucina cucinino centrale bagno, zona Micalieri. Telefonare 532.780. Contanti 5 milioni.

VENDESI corso Grosseto 230 alloggio libero mutuo lunghe dilazioni. Telefonare 372.831.

VENDESI Gruppinoro alloggio 3 camere cucinetta e servizi. Tel. 780.814, ore pasti.

VENDESI Lingotto 3 camere tinello cucinino signorile libero eventuale. Telefonare 540.006.

VENDESI terreni panoramici progetto approvato zona Alpignano. Telefonare 935.226.

VENDO alloggio due camere tinello cucinino servizi, Barriera Milano. Telefonare 598.518.

VIA Susa 3 vendiamo 2 camere mobile salone, attici ere camere cucina liberissimi, prontissimi subito. Facilitazioni.

VIA Venezia 51, vendonsi alloggi semi-nuovi, pressi supermercato, mutuo, dilazioni pagamento, camere 1-2, tinello, cucinino, servizi, termobagno, autorimesse, muri negozi alta redditio. Per sopralluogo Tel. 618.864, ore ufficio.

VILLA moderna recinto km Torino, 15 camere, 3 bagni, parco, finitissima 14.000 metri cinta mura, custodia custode, vendesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6142 — 10100 Torino».

VILLA semicollinare comodi ultima panoramica 3000 mq giardino adattabile residenza albergo collegio vendo. Telefonare 535.601.

VILLA Salsalvec 9 vani, tinelli serviti, 3000 terreno, 60 milioni. Tel. 345.545.

VILLETTA in Rubiana vendo a cantiere con alloggio mutuo Torino zona Mirafiori-Fraschi. Tel. 587.367.

VILLETTA recente panoramica collina torinese privato compera. Tel. 833.017.

la Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

VENDO alloggio via Madama Cristina, doppi servizi. Tel. 721.347.

VENDO casetta 2 alloggi, box. Trattabile, pagamento dilazionato. Telefonare 655.842.

VENDO spaziosa villa signorile zona collinare Santena, attrezzatura moderna, vendita imperdibile, un esperto cercasi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 8123 — 10100 Torino».

VENDO tre alloggi in Scarnafigi Torinese. Facilitazioni. Telefonare 564.400.

VENDONO 4 camere cucina via Sansovino 3/bis in magnifica vista, 3 milioni 900 mila. Tel. 871.955.

VIA Madama Cristina 55 vendesi primo piano ampia signorile due camere tinello 90 mq. Tel. 876.505.

VIA Romani 5 bis, zona precollinare: 3 alloggi in palazzina cadauno mq 80 circa, 2 camere, cucina, soggiorno, ingresso, bagno, altro mansardato 2 camere comfort moderni, giardino, piccolo box, vendonsi conv.mente. Telefonare 596.607 597.774.

VOLETE vendere vostro alloggio immobiliare Cavicchioli 665.082 pagamento comodo, massimo realizzo.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760 690-536.539.

A.A. IMMOBILIARE richiede casa alloggi affitto solo clienti referenziatissimi. Telefono 779.538.

AFFITTERELBE monolocale pari servizi barriera Milano impiegato solo referenziato. Tel. 276.797.

CERCASI alloggio 2 camere e cucina possibilmente ammobiliato barriera Milano Tel. 241.899, pomeriggio.

CERCASI alloggio camera tinello servizi zona vicina piazza Bernini. Telefonare 645.913.

CERCASI alloggiano coniugi soli pensionati, zona Porta Palazzo. Telefonare 240.604.

CERCASI alloggio 2 camere servizi, ultimo subito, zona precollinare, Settimo. Tel. 471.043.

CERCASI camera cucina llorgata Vittoria soli pensionati. Tel. 295.897.

CERCASI in affitto appartamento 1 o 2 camere con servizi. Tel. 885.300.

CERCASI locale affitto mq 150 circa, zona Micalieri Tel. 521 351.

CERCASI trivani Nichelino. Telefonare 56.482 ore ufficio.

CERCO alloggetto eventualmente ammobiliato. Camera servizi, zona precollinare. Tel. 877.018.

CERCO alloggetto 2 persone piemontesi impiegate. Barriera Milano diplomati. Telefonare 422.705.

CERCO 2-3 camere possibilmente servizi, cortile, riferenze. Tel. 544.461, ore pasti.

CONIUGI piemontesi cercano 1-2 camere servizi Tel. 471.624.

CONIUGI referenziati con figlia cercano alloggio zona Mirafiori, S. Rita. Telefonare 678.339, pasti.

CUOCETTA o precollinare cercasi due o tre camere, salone, doppi servizi, libero subito o massimo gennaio. Telefonare 901.857-988.822, ore pasti.

DIRIGENTE azienda ricerca alloggio 3 camere recente costruzione zona centro Francia. Tel. 553.761 ore ufficio.

FAMIGLIA sposi tre cercano alloggio servizi zona tranquilla. Tel. 534.501, ore pasti.

GIOVANI impiegati locale affittano solo. Ottime referenze. Tel. 600.664, pasti.

GIOVANI sposi referenziati affitterebbero due camere cucina cortile Torino dintorni, anche libere marzo. Telefonare 710 580.

IMPORTANTE società cerca in unico stabile uffici circa 300 mq e magazzini pari superficie disponibili pressione, purchè servizi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3523 — 10100 Torino».

INTERMIERA professionale affitterebbe alloggetto. Tel. 671.897, ore pasti.

LAUREATO referenziatissimo solo cerca monovano joint-alloggio centrale vuoto. Telefonare 760.094.

LOCALE industriale indispensabile circa mq 800 con cortile libero entro raggio 20 km Moncalieri. Tel. 670.134.

MADRE e figlia affittassero alloggio composto di tinello, cucinino, 2 camere. Tel. 345.690.

MADRE figlia torinesi cercano alloggetto non lusso possibilmente ultimo piano o mansarda anche valore 4 milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4156 — 10100 Torino».

MAMMA figlia venuti cercano camera anche in famiglia Borgata Parella. Telefonare 229.256.

MANSARDA luminosa, tranquilla, recentissima cinta corso Re Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4291 — 10100 Torino».

PROPRIETARI per abitare Venezi impiegato Linguetta Moncalieri Nichelino cerca stipulare assistenza legale. Telefonare per pasti Immobiliare Ricerca.

SIGNORA sola figlia cerca in affitto due camere. Tel. 894.735.

SOFFITTA o cantina libera subito affittarebbe referenziato Tel. 655.909 ore pasti.

SOLO, referenziatissimi, pensionati cerca centrale camera servizi, riscaldamento. Tel. 595.589, pomeriggio.

SPOSI piemontesi referenziati cercano 2-3 camere, tinello, zona Borgaretti-S. Paolo. Tel. 720.788.

SPOSI settentrionali cercano alloggio due camere cucina servizi, zona Pacella corso Francia. Tel. 597.920, ore 12-14.

SPOSINI senza figli cercano alloggetto 1 camera tinello cucina e servizi. Telefonare 744.252.

URGE alloggio a sposi referenziati cucinetta, stabilenza Campagna. Telefonare 343.055.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIANO alloggi varie cascine, Arsenale 42, Mercato, tel. 546.439.

A. ABBIANO alloggi 30 mila-55 mila-75 mila Via Stecchi 14. Tel. 538.559.

A. RIFERENZIATO monolocale tolleindo vuoto, affittasi 1-4 cantieri settembre 28 mila 538.594.

A Revoli affittasi salone due camere stabile doppi servizi cuna riguardo. Telefonare 903.009.

ABITAZIONI uffici comodi, ultrafinite, ultimi piani, 2-3 camere, salone, doppi servizi, ultimati primaverile. Tel. 362.665.

ADATTO pensionato affittasi grande Valenze camera tinello servizi, 25 mila. Tel. 750.951, ufficio.

AFFITTANSI alloggi quattro cinque camere doppi servizi. Tel. 651.185, ore ufficio.

AFFITTASI a pensionati pressi 5 Punti, camera tinello servizi. Tel. 566.993.

AFFITTASI vendonsi capannoni mq 2500 con terreno vicino Collegno, 18a-genziale Nord. Tel. 781.471.

AFFITTASI a possibili sposi camera, tinello, servizi. Telef. 215.907.

AFFITTASI a pensionati sposi camera tinello servizi libera. Tel. 552.803.

AFFITTASI a referenziatissimi zona centrale signorile tacite parcheggio auto, alloggio primo piano due saloni, quattro camere, due servizi, doppio ingresso, mq 250 circa adattissimo studio professionale. Tel. 537.869, ore ufficio.

AFFITTASI a referenziatissimi unica, due camere, cucina, bagno, 45 mila. Telefonare 511.400.

AFFITTASI alloggio in villa residenziale 3 camere, doppi servizi, zona corso Francia. Tel. 546.084.

AFFITTASI alloggio signorile: salone, 5 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, tre camere da letto Mercatini, 120 mila mensili. Tel. 598.607 - 597.774.

AFFITTASI alloggio signorile via Machiavelli: salone, due camere, cucina, doppi servizi. Tel. 545.698.

AFFITTASI alloggio signorile 2 salni 5 vani, servizi. Tel. 372 665.

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere, doppi servizi, centralissimo. Telefonare 512.540 ore pasti.

AFFITTASI alloggio Valenze 4 camere cucina servizi. Tel. 610.647.

AFFITTASI alloggio via Madama Cristina 4 camere doppi servizi. Telefonare 721.347.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi via Mangiacrave. Tel. 559.886.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi piano rialzato, via Peano, zona Cittadella, libero subito. Mensilità 60 mila. Tel. 534.008, ore ufficio.

AFFITTASI Alpignano ampio locale con cortile uso commerciale, artigianale. Attività commerciale. Eventuale alloggetto. Gaberti 57.67.

AFFITTASI ammobiliato pied-a-terre elegante villa 5 abitazioni, 18 Km Torino, 7a mila. Tel. 322.824.

AFFITTASI ampio negozio vicino due vetrine Corso Principe Oddone 46 angolo Cavour. Telefonare 538.594.

AFFITTASI appartamento 2 camere cucina doppi servizi 2 soli 2 anni, corso Turati 27. Tel. 644.132.

AFFITTASI Buttigliera-Sanitorio locale uso ufficio, negozio, studio medico, altre attività commerciali. Gaberti 57.67.

AFFITTASI Collegno, direttissima Lanzo locale mq 215 uso capannone-magazzino-autorimessa con eventuale alloggio. Gaberti 57.67.

AFFITTASI capannone industriale mq 1000, giardino interno. Tel. 540.254.

AFFITTASI dicembre ammobiliato casa tinello. Tel. 756.842, ore 14-15.

AFFITTASI elegante pied-à-terre Nichelino. Tel. 741.803.

AFFITTASI due uffici zona via Vassalli Eandi. Tel. 544.002.

AFFITTASI locale mq 2000 S. Rita, adatto commissionarie macchine spedizioni, industria elettrica. Telefonare 599.902.

(Continua a pag. 12)

nuovo settimanale! si sfoglia lentamente. si legge intensamente. si attende impazientemente. perchè ha "quel pizzico in più".

se disprezzate la routine. le serate noiose. i week-ends affollati. se cercate nuovi orizzonti nella vita di ogni giorno. se avete un preciso stile di vita e in fatto di imitazioni preferite farvi copiare dagli altri. ora un settimanale nuovo. solo per voi. si chiama: le ore. si sfoglia lentamente. ogni pagina una sorpresa. pizzica sotto le dita. un settimanale come mai ne sono usciti. così bello che lo si vorrebbe ogni giorno. con la prima colazione. ma esce solo il lunedì pazienza. LE ORE della settimana **in tutte edicole L. 250**

Jaca Book editore

Il processo per il dirottamento dell'aereo americano

Minichiello: "Ho viaggiato da turista sull'Atlantico mi sono addormentato,,

L'immagine del «pirata buono» è stata confermata dall'«hostess» Tracey Coleman, una ragazza di colore, che giocò a carte con lui - Il pilota Richard Hastings ha invece definito l'ex «marine» brutale e violento

Roma. Il «marine» italo-americano Raffaele Minichiello durante l'udienza di ieri (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 novembre.

Raffaele Minichiello, alla fine della giornata in tribunale, si è trovato questa sera nelle condizioni di essere soddisfatto e preoccupato nello stesso tempo. Qualcuno di coloro che si sono presentati ai giudici per raccontare nei dettagli il viaggio non previsto dagli Stati Uniti a Roma ha cercato di dargli una mano; altri hanno tentato di raggiungere un obiettivo del tutto opposto. Tracey M. Coleman, la hostess che volò con lui da Los Angeles a Fiumicino, gli è stata di grande aiuto; al contrario Richard H. Hastings, il pilota transoceanico chiamato a guidare il «Boeing 707» da New York in Italia, non gli ha risparmiato nulla.

La tesi difensiva è stata chiara sin dalle prime battute di questo processo. Nella impossibilità di negare quanto è avvenuto, Raffaele Minichiello ha soltanto uno scopo ed una speranza: ridimensionare l'episodio ed ottenere una condanna mite. L'ex *marine* italo-americano (oggi ha cambiato abito e si è presentato in tribunale in doppio petto blu a taglia modernissima) ha fatto del suo meglio sostenendo il ruolo del bravo ragazzo, che fu indotto a rubare un aereo soltanto perché spinto dal desiderio di lasciare gli Stati Uniti per i torti subiti e di rientrare in patria, della quale sentiva la nostalgia.

Fu violento — questa in sostanza la sua tesi — soltanto quando si trovò costretto ad esserlo, e cioè all'inizio del viaggio e alla fine; si è trattato soltanto di apparenza, non di sostanza. *«Ho lasciato il fucile appoggiato al sedile in aereo*, ha spiegato, e *qualcuno mi avesse voluto disarmare avrebbe potuto farlo facilmente (...). Ho giocato a carte con una hostess durante il viaggio (...). Dissi alla hostess che non avevo alcuna intenzione di fare del male, ma la pregai di raccontare a questa mia confidenza (...). Mi sono addormentato mentre l'aereo era sull'Atlantico».*

Presidente: «Non ha minacciato mai nessuno?».

Minichiello: *«Sì, ho minacciato qualcuno. All'inizio del dirottamento ho obbligato i piloti a dichiarare la rotta per New York: all'aeroporto di New York, quando salirono a bordo i due piloti transoceanici; a Fiumicino quando volli con me un funzionario della polizia italiana per evitare che gli agenti dell'Fbi mi uccidessero».*

«Ma risulta che lei, durante il viaggio — lo ha interrotto il p.m. — ha sempre accompagnato chi aveva bisogno di recarsi alla *toilette* e tutte le volte ha puntato il fucile».

«Veramente questi episodi non sono mai avvenuti», ha replicato calmo Minichiello.

«E' vero — gli è venuto in aiuto uno dei difensori, avv. Zappacosta — che quando l'aereo arrivò a Fiumicino proibì ad uno dell'equipaggio di aprire lo sportello per evitare che qualcuno da terra lo potesse colpire?».

«E' vero. La colpa era mia e non volevo che ci andasse di mezzo qualcun altro se da terra, malauguratamente, qualcuno avesse sparato».

L'immagine del *«pirata buono»* l'ha confermata ai giudici Tracey M. Coleman, la *hostess*, una splendida ragazza americana di colore, alta, elegante con una minigonna più che audace. Fu lei a rimanere vicino al giovane *marine* per tutto il viaggio e fu lei che si offrì di rimanere sull'aereo quando le sue tre colleghe scesero a Denver. La giovane continuò a fare il suo lavoro di *hostess* in quelle circostanze particolari senza perdere la calma: servì lo *champagne*, intrattenne il *«pirata»*, ormai unico viaggiatore dell'aereo, giocò a carte con lui.

«Minichiello l'ha minacciata?», ha voluto sapere il presidente.

«Nient'affatto. E' stato, anzi, molto gentile. Mi disse che non intendeva fare male a nessuno e che voleva soltanto tornare al suo paese, dal padre. Mi insegnò a giocare a carte. Io gli proposi di vedere un film, ma poi, d'accordo, rinunciammo all'idea».

«E il fucile dove era?».

«Il fucile era stato sistemato su un sedile».

«Minichiello, però, ha sparato un colpo», ha insistito il presidente.

«Non so se lo abbia fatto apposta. So soltanto che a New York era preoccupato per la presenza degli agenti dell'Fbi ed allora caricò l'arma: in quell'occasione gli partì un colpo».

Il rovescio della medaglia lo ha mostrato ai giudici il pilota Richard H. Hastings, che fu chiamato d'urgenza dalla compagnia, proprietaria dell'aereo, per guidare il *jet* da New York a Roma. La *hostess* ha parlato di un Minichiello quasi incosciente di quanto clamoroso fosse quello che stava facendo, turista, sia pur singolare, che si struggeva dal desiderio di tornare presto a casa. Il pilota ha parlato di un uomo violento, rude, preoccupato, nervoso.

«Appena salì a bordo, ha raccontato Hastings, *Minichiello mi fece sdraiare sul pavimento, mi fece togliere le scarpe, mi ordinò di consegnargli i documenti. Era armato e teneva puntato il fucile contro di me e contro l'altro pilota. Poi, quando si accorse che davvero eravamo due piloti, mi disse: "Se entro sette minuti non si parte, sparo". Durante il viaggio, rimase tranquillo. D'altro canto, io avevo l'ordine di obbedirgli, qualunque ordine avesse dato. Comunque, ogni qualvolta qualcuno aveva bisogno della toilette, doveva chiedere il permesso a Minichiello e veniva accompagnato. Il giovanotto era nervoso, passeggiava su e giù, sembrava molto preoccupato».*

Minichiello si è reso conto di quanto potesse grave quella dichiarazione, ed è intervenuto per smentirla. *«Non ho minacciato i piloti a New York; non ero nervoso».*

Guido Guidi

Armati entrano in banca e rapinano un milione

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 6 novembre.

(g. r.) Una rapina è stata compiuta verso le 16,25 di oggi, pochi minuti prima della chiusura, presso la filiale della Banca Provinciale Lombarda di Ottobiano, in Lomellina. Il «colpo» ha fruttato ai banditi oltre un milione.

Due giovani, dall'apparente età di 25-30 anni, mascherati e armati l'uno di fucile «Flobert» e l'altro di pistola, sono entrati nella banca ed hanno intimato al titolare, rag. Lino Fratti, anni, al cassiere Silvio Rognoni, 39 anni e alla contabile Silvia Pini, 26 anni: *«Spalle al muro! Presto!»*. Uno dei malviventi ha quindi scavalcato il bancone dell'agenzia, si è portato alla cassaforte ed ha prelevato tutto il denaro. I rapinatori sono fuggiti a bordo di vettura di grossa cilindrata, alla guida della quale si trovava un complice.

Il fatto si è svolto in pochi minuti.

Posti di blocco sono stati subito istituiti dai carabinieri, ma finora malviventi nessuna traccia.

Sopralluogo del Tribunale alla questura milanese

Giudici e avvocati nella stanza dalla quale precipitò il Pinelli

Misurata la porta-finestra che dà sul balconcino - Durante l'ispezione è scomparso un libro («Bombe a Milano») chiosato dal commissario Calabresi nelle parti concernenti il caso Pinelli - La prossima udienza il 12 novembre

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 novembre.

I giudici del Tribunale penale, davanti ai quali deve rispondere di diffamazione a mezzo stampa l'ex direttore di «Lotta continua», il periodico della sinistra extra-parlamentare, prof. Pio Baldelli, hanno ricostruito questa mattina in questura le circostanze della morte dell'anarchico Pinelli, precipitato da una finestra del quarto piano la notte tra il 15 e il 16 dicembre dello scorso anno.

La causa, com'è noto, è nata dalle accuse rivolte dal periodico al commissario Calabresi a proposito della fine del ferroviere milanese.

Durante l'ispezione, dalla scrivania del dott. Calabresi è sparito il volume *«Bombe a Milano»*, sul quale il funzionario aveva fatto numerose annotazioni con una «biro» rossa in riferimento, pare, al Pinelli. Quando i poliziotti si sono accorti della sparizione, è stato avvertito l'avv. Lener, che, sembra, abbia intenzione, nella prossima udienza di far mettere a verbale la circostanza.

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente ha dettato al cancelliere i nomi dei presenti; quindi, su richiesta dell'avv. Lener, ha ordinato di prendere le misure dalla camera. Perito d'ufficio per le misurazioni è stato nominato il brigadiere Giuseppe Mascia, della «scientifica». I difensori e la parte civile hanno nominato periti l'architetto Cesare Stevan e l'architetto Pier Angelo Spardini.

La stanzetta è in fondo, a sinistra, di un lungo corridoio, nel quale si affacciano le porte numerosi uffici. Le pareti sono color rosa carico. E' arredata con una lunga scrivania, una libreria e un tavolinetto con macchina per scrivere. Al muro, dietro la scrivania un piccolo crocifisso.

La porta-finestra dalla quale precipitò Giuseppe Pinelli è posta di fronte all'ingresso, oltre la scrivania. Sulla sinistra sono un attaccapanni e uno scaffale a muro. Accanto allo scaffale si trovava, quella notte, il brigadiere Mucilli, che dava le spalle alla scrivania.

Di fronte all'ingresso, era seduto con le spalle rivolte alla porta, il capitano dei carabinieri Savino Lo Grano. Ai due lati della finestra con le spalle al muro erano posti, a sinistra, il brigadiere Panessa, a destra il brigadiere Mainardi. Alla scrivania c'era il brigadiere Caracuta.

Poco prima di mezzanotte, l'interrogatorio del Pinelli era finito. Il commissario Calabresi è uscito per portare il verbale al dott. Allegra, capo della «Politica».

La stanza era satura di fumo e per questo, la finestra era semi-aperta. Il Pinelli si era alzato, aveva chiesto una sigaretta, e fumava camminando avanti e indietro tra la finestra e la porta d'ingresso.

Ad un certo punto l'anarchico — così hanno riferito i testimoni sentiti fino ad oggi — si era avvicinato alla finestra, aveva infilato tra le due ante una mano nell'atto di buttar il mozzicone della sigaretta, poi, spalancata l'anta di sinistra si gettò nel vuoto. L'anta spinse contro il Mainardi mentre il Panessa accorreva per trattenere il Pinelli, ma invano. Tutti gli altri hanno assistito impotenti alla tragedia.

Oggi, nella stanzetta, il lavoro dei periti si è svolto con qualche difficoltà per la presenza di tante persone e fotografi. Verso la fine del sopralluogo sono stati fatti uscire tutti, esclusi ovviamente le parti e i giudici, e nella stanza hanno preso posto, come nella notte tra il 15 e il 16 dicembre, le persone che assistettero al dramma.

Il processo riprenderà nell'aula del Palazzo di Giustizia il 12 novembre. **g. m.**

Milano. Il dottor Carlo Biotti vicino alla finestra da dove precipitò Pinelli (Tel. Ansa)

Fallita estorsione all'ex campione mondiale

Rintracciano il motonauta Guidotti "Rapiremo tua figlia,,: catturati

L'episodio a Milano - Sono un ex dipendente (39 anni) dell'industriale e una donna sposata (22 anni) - Sono stati arrestati dopo aver ritirato i 10 milioni chiesti con lettere e telefonate minatorie

Milano. Barbara Guidotti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 novembre.

Un ed una donna hanno tentato di estorcere, minacciando di rapirgli la figlia Barbara di 10 anni, dieci milioni di lire all'industriale Flavio Guidotti, di 38 anni, della motonautica e più volte campione del mondo della categoria «Racers». Egli ha però avvertito gli agenti della squadra mobile e i due ricattatori, entrambi di Milano, sono stati arrestati. Si tratta di Gian Alberto Rivani, di 39 anni, un ex dipendente di Guidotti, abitante in via Imbriani 10, e di Maria Rosa Gervasoni, di 22, sposata e residente in via Ripa Ticinese 201.

La vicenda ebbe inizio alcuni giorni or sono, quando l'industriale trovò nella propria cassetta delle lettere una missiva in cui gli si intimava di tenersi pronto a portare, in luogo ed in un giorno che gli sarebbe stato indicato in un secondo tempo, la somma di dieci milioni di lire. La lettera, che non recava alcuna firma, specificava che il denaro doveva essere in banconote da diecimila lire.

L'industriale attese un certo tempo: voleva avvertire la polizia quando fosse stato in possesso di indizi precisi sul ricatto. Qualche giorno fa, Guidotti fu chiamato al telefono. La voce di un uomo, contraffatta, impartì di riporre le banconote in un pacco e consegnarle al portinaio dello stabile.

Prima di troncare la comunicazione, l'anonimo raccomandò al Guidotti di non avvertire la polizia e di eseguire le istruzioni impartitegli altrimenti avrebbe rapito la bambina. Il Guidotti avvertì la polizia e consegnò, come gli era stato ingiunto, un pacco al portinaio dell'edificio. L'involucro conteneva mille banconote da diecimila lire.

Gli agenti, travestiti da operai, si appostarono nelle adiacenze dell'edificio di via Mario Pagano dove abita l'industriale, pronti a fare scattare la trappola. L'attesa non è durata a lungo: sul posto è giunta stamane un'auto «Fiat 1500» con a bordo un uomo ed una donna.

Fermata la vettura davanti allo stabile, la donna è scesa e si è avvicinata al portinaio al quale ha chiesto se era stato depositato per lei un pacco da parte dell'industriale Guidotti. La risposta del portinaio, che sembra fosse all'oscuro di tutto, è stata affermativa e la donna, identificata poi per la Gervasoni, preso il pacco ed è risalita sull'auto che si è subito allontanata.

L'inseguimento da parte degli agenti della polizia è stato di breve durata: l'auto pilotata dal Rivani procedeva infatti ad andatura piuttosto moderata. I due erano convinti di avere condotto a termine in modo perfetto l'estorsione. In largo Quinto Ennio, la vettura è stata fermata ed all'autista sono stati chiesti, se si trattasse di un normale controllo, i documenti di guida. Il Rivani, però, ha fatto in tempo ad estrarli: gli agenti gli hanno posto le manette ai polsi e lo hanno condotto in questura assieme alla donna.

g. m.

Il processo alla Corte d'assise di Novara

Condannato a sedici anni la donna che assassinò a colpi di coltello il marito

Concessa l'attenuante della seminfermità mentale - Il delitto nel '67

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 novembre.

Maria Copertino, la quarantatreenne di Trecate che uccise il marito e lo nascose nella legnaia, è stata condannata dalla Corte d'Assise di Novara a 22 anni di reclusione (un anno e mesi condonati). A pena espiata la donna, cui è stata concessa la seminfermità mentale, dovrà trascorrere tre anni in casa di cura.

Il delitto avvenne il 23 settembre 1967. Al termine di furiosa lite la donna si lanciò sul marito Ottavio Verri, 65 anni, lo uccise vibrandogli cinque coltellate. Nascosto il cadavere, la figlioletta Natalina, di 6 anni, raggiunse Alberobello dove risiede la madre. Qui otto giorni dopo, allorché venne scoperto il delitto, fu arrestata. Rese piena confessione cercando però di attenuare la propria responsabilità. Venne tuttavia rinviata a giudizio per omicidio premeditato pluriaggravato e occultamento di cadavere.

Oggi ai giudici la Copertino, tra le lacrime, ha detto che non nessuna intenzione di uccidere. *«Mio marito prese ad insultarmi usando parole volgari. In un impeto di rabbia gli ho lanciato contro il coltello con il quale stava sbucciando le patate. Disgraziatamente la lama andò a conficcarsi nel collo e ogni mio tentativo di soccorrerlo fu vano».*

Presidente — *La perizia dice che suo marito è stato raggiunto da almeno cinque coltellate.*

Imputata — *Allora dev'essere stato qualcun altro.*

Presidente — *E perché ha il cadavere?*

Imputata — *Temevo di non essere creduta sul come erano andate le cose: avevo paura, per questo non sono andata dai carabinieri.*

Presidente — *Ma è almeno pentita di quel che ha fatto?*

Imputata — *Sì lo sono, parrei proprio non fosse accaduto.*

Presidente — *E' vero che lei ha scritto una lettera a sua madre nella quale esternava il proposito di uccidere il marito?*

Imputata — *Non è vero.*

Presidente — *E' stata però trovata una lettera di sua madre che rispondeva evidentemente ad una missiva ricevuta da lei e nella quale è detto testualmente: «Toglilo dalla testa l'idea di ammazzare tuo marito; finiresti all'ergastolo. Abbi pazienza, vedrai che tuo marito morirà presto e quel giorno faremo una gran festa». Come spiega tutto questo?*

Imputata — *Mia madre deve aver frainteso le mie intenzioni.*

Dall'unione tra la Copertino e il Verri, che aveva 25 anni più di lei, era nato un figlio, Domenico, ora diciannovenne, e due bambine. Queste ultime, però, per stessa ammissione della donna, erano il frutto di suoi amori occasionali. Per questa altre ragioni le liti fra i coniugi erano frequenti. La Copertino lamentava che il marito la lasciasse nell'indigenza ma il figlio Domenico, deponendo oggi, l'ha smentita. *«Mio padre era genitore premuroso e per quanto pensionato lavorava come muratore in Svizzera e mi manteneva in collegio.*

Il giovane ha raccontato che il padre gli scrisse dalla Svizzera che sarebbe tornato il 23 settembre; e di chiedere pertanto il permesso al collegio così si sarebbero incontrati a Trecate. *«Vi giunsi alle 15 mio padre, che in mattinata era stato visto all'ufficio postale, non c'era. Nel tardo pomeriggio scomparve anche madre con la sorellina. Andai allora da una zia che mi disse: "Vuoi vedere che quella... l'ha ucciso e poi sotterrato nell'orto?"».*

Piero Barbà

Un generale si uccide sulla spiaggia di Gaeta

Era in servizio al ministero della Difesa Pare soffrisse di esaurimento nervoso

(Dalla redazione romana)
Gaeta, 6 novembre.

Un generale di brigata di 56 anni si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra. L'alto ufficiale che era in servizio permanente presso il ministero della Difesa, si chiamava Mario Nucci. Nativo di Roma, il generale è stato per molti anni comandante del presidio militare di Gaeta quando era colonnello dei bersaglieri.

Il suicidio è avvenuto poco dopo le 14 sulla spiaggia di Serapo, di fronte a uno stabilimento balneare. Ancora agonizzante, l'alto ufficiale, che stringeva nella mano destra la pistola d'ordinanza, è stato soccorso da alcuni passanti che l'hanno trasportato in una clinica di Formia. E' morto poco dopo il ricovero.

Si ignorano i motivi che hanno indotto il generale a togliersi la vita; sembra che essi siano stati originati da una forma di esaurimento nervoso: domani, infatti, avrebbe dovuto essere ricoverato all'ospedale militare di Roma per sottoporsi a periodo di cura.

Morti due giovani in uno scontro d'auto

Trento, 6 novembre.

Due giovani sono morti in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale tra Nago e Arco. Un'auto guidata da Marco Pasqua di 21 anni, meccanico di Arco, e con a bordo Paolo Mantovani, di anni, di Garda si è schiantata frontalmente contro un grosso furgone, mentre superava due autocarri.

Il Pasqua è morto sul colpo; Paolo Mantovani alcune ore dopo all'ospedale. *(Ansa)*

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
Via S. Teresa 3 - Telefono 537066 (5 linee) TORINO

la RESIDENZA ENGADINA
una casa "più,,

per persone colte, per gente giovane e sollecita che una convenzionale vita non alletta, che ama vivere nei grandi spazi di una residenza elegante, fornita dei comfort e delle amenità che fanno la vivibilità di regioni e scuole nelle vicinanze ed in prossimità delle superstrade Nord e Sud, del Corso e dell'autostrada del Frejus, praticamente collegata con tutti i punti più nevralgici della città. Materiali di costruzione di prima scelta. Una elegantissima facciata in blu payone, scalinate in marmo, ascensori automatici, porte in noce, pavimenti in legno e ceramiche pregiate, impianto di condizionamento d'aria

APPARTAMENTI SIGNORILI
SUBITO ABITABILI

- 5 grandi camere, cucina, bagno, doccia, ingresso, ripostiglio, ampi balconi, box/auto
  12.800.000 meno 5.650.000 mutuo fondiario venticinquennale
- Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, box/auto
  15.500.000 meno 6.350.000 fondiario venticinquennale
  La quota portineria è già compresa nei prezzi.

MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI SINO A 10 ANNI

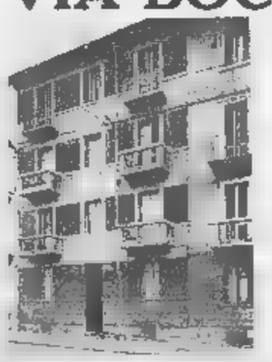
ENGADINA ADIGE COLLEGNO C.so TORINO LEUMANN C.so FRANCIA RIVOLI STAZIONE LESSO GRUGLIASCO TORINO

la via più breve per raggiungere la residenza

Nostro personale sempre sul posto per qualsiasi dettagliata informazione e per visite guidate agli appartamenti.

CONTANTE SUFFICIENTE ALL'ACQUISTO 40%
NESSUNA COMMISSIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE

VIA BOCCACCIO 52



in zona precollinare fra Piazza Carrara e Piazzale Marco Aurelio, a 50 metri dal Corso Casale, in posizione tranquilla tra il verde. Le palazzine è dotata di riscaldamento centrale

APPARTAMENTI

- camere, cucina, servizi, giardino privato
  3.800.000
- 2 camere, cucina, servizi
  5.800.000

CONTANTE SUFFICIENTE ALL'ACQUISTO 30% - RIMANENZA DILAZIONABILE SINO A 10 ANNI. NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI. NESSUNA COMMISSIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE

La più interessante forma di investimento immobiliare garantita da Società Svizzera.

Reddito netto 10%

in una delle più suggestive spiagge di Spagna, di interesse nazionale, la «Costa del Sol» - Sta sorgendo un

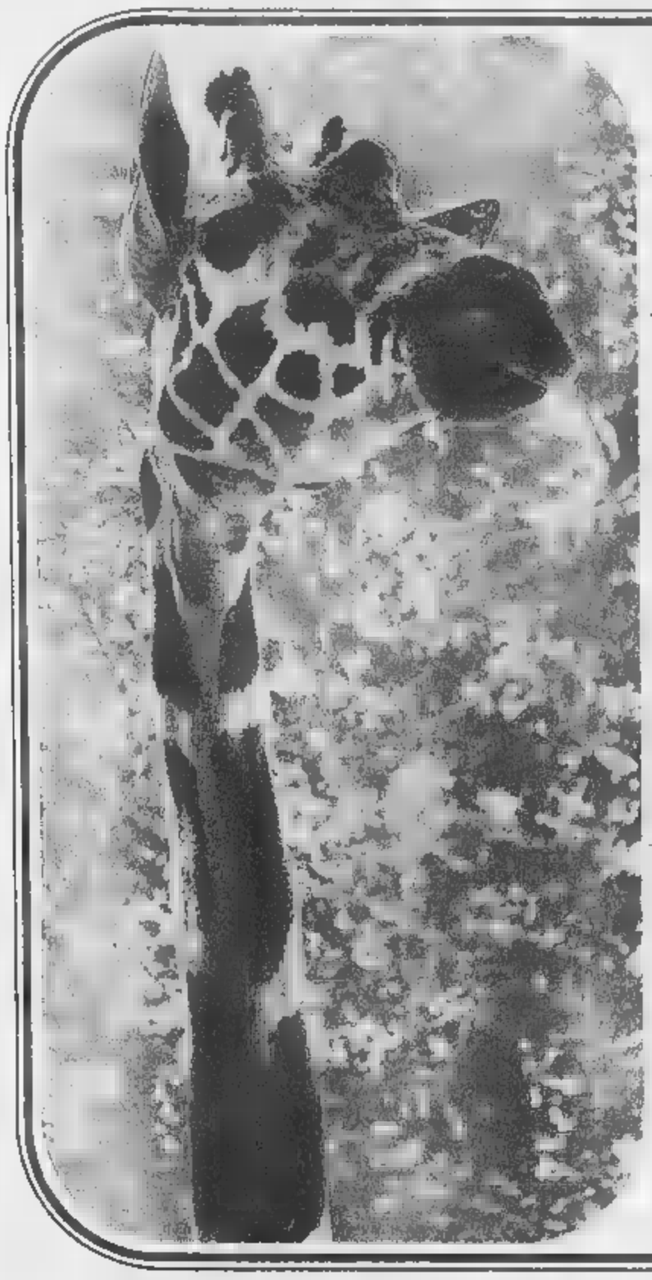
COMPLESSO TURISTICO INTERNAZIONALE

una nuova forma di investimento immobiliare:

- gestione gratuita
- garanzia «Svizzera»
- reddito netto assicurato del 10%
- immediato aumento di valore del bene acquistato, grazie all'imponente sviluppo turistico della zona.

Gli appartamenti hanno prezzi accessibilissimi, con facilitazioni di pagamento.

Informazioni esclusivamente presso i nostri uffici.



VIA CARDINAL MASSAIA 40

Un grande frazionamento con pagamenti superdilazionati, condominio di classe con giardino interno.

- ☐ 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio — 1.700.000 *contanti* 3.700.000 *MUTUO E DILAZIONI*
- ☐ 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio — 2.400.000 *contanti* 5.800.000 *MUTUO E DILAZIONI*
- ☐ 4 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio — 2.900.000 *contanti* 6.600.000 *MUTUO E DILAZIONI*

PIAZZA STAMPALIA 7

(Corso Grosseto)

Un condominio appena ultimato, con appartamenti subito abitabili. I prezzi che vi proponiamo sono inferiori del 15% a quelli di mercato.

MUTUO FONDIARIO DEL 70%

3 g[illegible] camere, cucinotta con [illegible], vasto bagno — 2.600.000 *contanti* 5.400.000 *MUTUO E DILAZIONI*

Possibilità [illegible] abbinare [illegible] appartamenti creando uno padronale

BEINASCO - LARGO TORINO

Alle porte di Torino, ma a prezzi convenientissimi ed in un "habitat" quieto e signorile, vendiamo appartamenti modernissimi

- 2 camere, cucinino, bagno, ripostiglio — 1.740.000 contanti 4.060.000 DILAZIONI
- 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio — 2.400.000 contanti 5.600.000 DILAZIONI

NEGOZI COMMERCIABILISSIMI

A PREZZI LIMITE Immobiliare unione

VIA [illegible] 60-65

(C.so Lombardia)

In una zona industriale, servitissima, proponiamo appartamenti moderni e signorili a prezzi eccezionali

La metratura interna è molto grande, le rifiniture sono ottime, il pagamento è facilitato da un mutuo San Paolo.

2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio
1.500.000 contanti 3.500.000 MUTUO E DILAZIONI

[illegible] camere, cucinotta, bagno, ripostiglio
2.200.000 contanti 4.900.000 MUTUO E DILAZIONI

vendiamo negozi avviatissimi - ottima reddito - generi commerciali

NICHELINO-VIA MILANO

A prezzi intrattabili in stile, un condominio modernissimo in una zona ricca di spazi liberi e verdi

- 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio — 1.800.000 contanti 4.500.000 MUTUO
- 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio — 2.400.000 contanti 5.500.000 MUTUO

VIA BELFIORE ang. VIA MICHELANGELO

Palazzina signorile in zona centralissima, vicino al Valentino, alle Università, a negozi e scuole. Appartamenti in costruzione, subito abitabili

- 3 camere, cucinotta, bagno — 4.000.000 contanti 9.300.000 MUTUO
- 4 camere, cucinotta, bagno — 5.500.000 contanti 12.100.000 MUTUO

VENDIAMO NEGOZI ALTO REDDITO

VIA [illegible] DI PAMPARATO

(Piazza Bernini)

A due passi da corso Francia, in una zona altamente residenziale.

- ☐ 2 camere, cucinino, bagno — 1.400.000 *contanti* 3.150.000 *DILAZIONABILI [illegible] ANNI*
- ☐ 4 camere, cucinino, bagno — 2.500.000 *contanti* 5.500.000 *DILAZIONABILI 9 ANNI*

VENDIAMO [illegible] AVVIATISSIMI [illegible] REDDITO

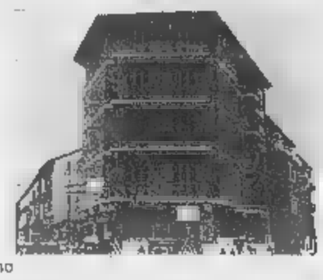
Macelleria 7% reddito — Merceria 8% reddito — Drogheria 6% reddito BOX-AUTO reddito 10.000 [illegible] mese

allarga il tuo orizzonte

Per la tua [illegible] affidati a professionisti validi, e non dovrai allungare il collo per trovarla

VIA DI [illegible], VIA [illegible] 10

(nel [illegible] di Borgo San Paolo)



Appartamenti nuovissimi a consegna immediata.

Bellissima posizione prospiciente una piazza servitissima di negozi e mercato.

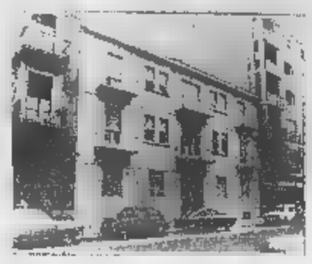
[illegible] camere, cucinotta, bagno

4.100.000 contanti

[illegible] MUTUO [illegible] DILAZIONI

via Buenos Aires 58

(STADIO) Immobiliare unione



Zona molto commerciale, richiestissima. Vendiamo a prezzi eccezionalissimi appartamenti signorili. Possibilità di ricavare un appartamento grande da due, a prezzo lavorevole.

[illegible] camere, cucinotta, bagno
[illegible] all'acquisto 890.000 a [illegible] giorni 2.920.000 MUTUO

[illegible] camere grande ingresso, bagno
[illegible] all'acquisto 900.000 a 90 giorni 4.100.000 MUTUO

vendite immobiliari **Gabetti** s.p.a. torino via Mercantini 5 5767 (20 linee) 10 filiali in Italia

avviso pubblicitario gabetti

ANNUNCI ECONOMICI

⑤ Offerte [illegible] alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI elegante ammobiliato camera tinello cucinino, telefono, televisione. Tel. 588 239.

AFFITTASI in casa nuova signorile affittasi finemente salone cucina doppi servizi, zona Italia 61. Tel. 620.818.

AFFITTASI locale mq 70 uso magazzino oppure industria leggera Torino via Aosta 9/13, piano primo. Tel 443 740

AFFITTASI magazzini via Cernaia angolo via Lauro Rossi mq 1500 - 350 - uffici cantiere. Tel. 271 904

AFFITTASI magazzino garage mq 460 Rivoli 50 metri stazione filobus Telefonare 533.274.

AFFITTASI Moncalieri corso Roma appartamenti signorili tre quattro camere Telefonare 332.831.

AFFITTASI negozio magazzino strada, via Polenghera. Telef. 731.309 dopo ore 18.

AFFITTASI Rivoli corso Vercelli/Piave appartamento 4 camere, salone, stiloteca, doppi servizi. Tel. 959.727

AFFITTASI quattro camere ben ubicate Tel. 695.134.

AFFITTASI signorile quattro camere cucina accessori libero, anche uso ufficio. Tel. 683.358, ore 15-17

AFFITTASI centralissimo monolocale, tre camere, tinello, garage. Tel. 357.755

AFFITTASI uffici centralissimi. Telefonare 591.535, ore ufficio

AFFITTASI uso ufficio via Arenale n. 35, 2° piano, 7 ampi locali doppi servizi, mq 200 con terrazzo mq 50. Scrivere: Casella Postale 429, Torino.

AFFITTASI via Giusti-Stradella, appartamento, salone, due camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Telef. 554.066.

AFFITTASI via Pozzo Strada angolo corso Francia due camere salone cucina, libero subito. Tel. 322.542.

AFFITTASI via Rivoli 6 uso abitazione o ufficio appartamento signorile, quattro camere, salone, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, eventualmente garage. Tel. 655.035, ore 12

AFFITTASI vicinanze piazza Statuto quattro vani cucina servizi. 95 mila mensili. Referenze indispensabili. Scrivere: «Fax Nonvews Pubblicità 913 - 10100 Torino».

AFFITTASI villetta dintorni Orbassano quattro vani scantinato giardino. Telefonare 215.624.

AFFITTASI zona piazza Castello cinque vani uso ufficio. Rivolgersi custode portici Barbaroux 6.

AFFITTASI 4 camere salone cucina doppi servizi ampi vani ingresso. Di vetrosi custodi, sopra libera, civile Inghilterra 20

AFFITTASI zona Statuto alloggio signorile due camere servizi. Telefonare 570.089, dalle 9 alle 15

AFFITTASI 2 camere e servizi a sposi di pensionati a Caselle Via Telefonare 958.356

AFFITTO locale fondo industriale mq 2000 più 500 coperti Tel. 957 993.

AFFITTIAMO stupendo alloggio completo di 2 camere, cucina, bagno, 2° piano 300 mila Brocchi 21, Via Cigna. Ottimo stato. Affare. Telefonare 320.128

AFFITTO in corso Vittorio Veneto 10, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, terrazzo, servizi. Telefonare 538.735

ALLOGGETTO ammobiliato San Paolo affittasi a referenziati. Tel. 596.535

ALLOGGIO cedesi cambio locale ad ufficio preferibilmente a cittadini Telefono 519.681.

ALLOGGIO due camere bagno ingresso soggiorno piano rialzato, parzialmente libero, affitto gennaio cedo. Tel. 510.235

ALLOGGIO zona precollinare affittasi soggiorno tinello due camere cucina bagno cantina, 90 mila oltre spese. Telefonare 572.347.

ALLOGGIO 3 camere servizi affittasi 65 mila a referenziati. Tel. 546.956.

AMMINISTRAZIONI immobiliari locali affittasi zona Valentino in casa signorile salone 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 510 671

AMMOBILIATO centralissimo nuovo inattaccabile salottino cucina istruzione. Tel. 566 416 - 582 065.

AMMOBILIATO salottino letto singolo cucina terrazzo piano 3°, ascen. 540 Mercato, affittasi Tel. 510 077

AMMOBILIATO signorile zona Università affittasi. Tel. 544 958.

APPARTAMENTINO piccolo terreno meraviglioso, signorilmente arredato affittasi 90.000 mensili. Tel. 746.341

ATTICO ristrutturato via Michelangelo 37 soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, 75 mila.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia - preventivi a richiesta. Telefonate 892.396 - Rollino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici forgoni imbottiti. Telefono 457.051 Montalto

AUTOTRASLOCHI da Torino, Roma, Napoli, Puglie, Calabria, Sicilia. Preventivo a richiesta. Tel. 674 388, Mallegni.

AUTOTRASLOCHI Ditta 4000 camere operai specializzati forgoni imbottiti Tel. 715.874

AUTOTRASLOCHI Ditta garantita operai bidoni forgoni prezzi modici. Telefonare 790.898.

AUTOTRASLOCHI serissimi, 500 camere, forgoni imbottiti, garanzia Telefonare 592.385 Einaudi

BALDISSERO affittasi alloggio 3 camere servizi, libero subito Tel. 946.012

BIELLA disponi su strada grande comunicazione affittasi villetta otto camere due bagni, due terrazze adatta clinica, pensionato, centro agricoli. Scrivere: «Casa Propria» Pubblicità 4314 10100 Torino.

CAPRANSONE industriale 1500 mq recintato pronto quattro mesi affittasi vendesi Tel. 926.933

CASA signorile corso Francia zona Tribunale, affittasi 2 camere, cucina, salone 2 camere, angolo, cucinino. Telefonare 788.405

CASCINOTTA blocco unico 15 000 mq fontanile irrigatrice, vendesi 9.600.000 Telef. 31.944 Pinerolo

CASETTA indipendente Madonna Campagna 4 camere cucina riservati giardino garage. Tel. 544.938.

CASETTA nuova con cortile, Cumiana cedesi L. 2.900.000. Telef. 909.230.

CASETTA rustica indipendente terreno ottima posizione vendesi 4.500.000. Telefonare 21 084 Pinerolo.

COMPLESSO immobiliare nel verde, corso Francia 396, affittasi appartamenti signorilissimi, salone, due camere, cucina, doppi servizi, box privato, parcheggio esterno privato, giardino, parco giochi, immobile tutto recentemente curato, negozi annessi, riscaldamenti termo autonomi, acqua calda centralizzata, portineria. Esigonsi referenze. Tel. 775.757.

CORSO Matteotti 30 affittasi ufficio ristrutturato 5 camere cucina riservati soppanto, già decorato. Tel. 562.579.

DESTEFANIS affitta, piazza Chinese: camera, cucina, bagno, piano rialzato, 40.000, più spese. Tel. 540.405.

DESTEFANIS affitta, Lungo Po Antonelli ultimo, due camere, cucina, due bagni, 110 000 mensili, più spese. Telefonare Sal ves

DESTEFANIS affitta, Pino Torinese, villa signorile, quattro camere, cucina, bagni, giardino, ammobiliata 160.000, più spese. Tel 542.808

FABBRICATO industriale recente costruzione corso Trapani adatto ufficio tecnico-artistico per lavorazioni ferro e legname mq 1750 circa oltre a basso fabbricato mq 240 per spogliatoi e refettorio, ampio cortile, possibilità costruzioni ausiliari, impianto riscaldamento e forza motrice, servizi, locale ufficio, affittasi con cessione macchinario e attrezzature. Tel. 771.757.

LABORATORIO magazzino mq 300 nuovo indipendente affittasi in Pinerolo, Nizza precese. Tel. 22.843, Pinerolo.

LOCALE mq 4000 con uffici adatto deposito, rappresentanza, zona Statuto. Telefonare 388 086

LOCALE per attività artigianale mq 300 affittasi Lingotto. Tel. 651.406

LOCALE magazzino mq 300 per ufficio artistico affittasi Lungopo. Telefonare 891.306

LOCALI pianoterra totale metri quadrati 300 2 uffici ampio cortile ricevuto all'interno via Del Carretto. Tel. 80.183.

MAGAZZINI negozi scantinati affittasi via Leonardo Vinci 40. Telefonare 773.897.

MAGAZZINO con ingresso carraio mq 120. Brescia Lenna Tel. 652 371.

MAURIZIANO adiacenze, due letto, cucina, servizi 75 000 affittasi. Telefonare 692 435

MINI alloggio signorile affittasi via Cagliari 42, Tel. 345 792

NEGOZIO centrale, con vetrine, due grandi, affitto conveniente. Telefonare 678 e ore

NEGOZIO specialmente rappresentanza ufficio, grande importante corso, affittasi Tel. 688 126.

NEGOZIO 100 mq 63 scrittoi e 100 mq seminterrato, ottimo carrato, affittasi vendesi via Saluzzo 64. Telefonare 519.630.

NICHELINO centro affittasi tre camere soggiorno cucina doppi servizi affittasi. Telefonare 483.888.

PROPRIETARIO affitta due camere più cucina ammobiliate 25 mila 20 mila mensili, giardini piazza Rivoli. Telefonare 71 4002, dalle 7-12.

PRECOLLINARI attico ottimo salone 2 camere, servizi, garage. Tel. 653 824

SAUZE d'Oulx villaggio due camere cucina servizi, completamente arredato, vendesi 5 milioni 200 mila Telefonare 538.083.

SEMINTERRATO mq 450 più magazzini ufficio, affittasi vendesi Tel. 690 588

SPAZIOSO signorile appartamento, 1° piano zona Maratoriano, adatto professionista, ammobiliato, cortile, portineria. Tel. 358 029

STATUTO, affittasi 4 camere cucina, grande cantina, cortile Tel. 592 052

STRADA degli Alberoni precollina affittasi signorile alloggio mq 200 doppio ingresso, triplo servizio, garage, ampio terrazzo 180 mq Tel. 518 206 ore 812

TRE camere, cucina, ripostiglio affittasi V. S. Paolo 45 mensili Tel. 761.219

TRI grandiosi alloggi 5 camere doppi servizi, mq 148 pari nuovi, semiarredo, mobili, box, giardino, zona corso Matteotti, vendiamo 12.000.000 caduno. Telef. 946.607, 597.314.

VIA Spalato, affitto elegantissimo quattro vani, box, televisione/fonovisione Telefono ore pasti 760.

VILLETTA affittasi mesi invernali arredata. Scrivere: Fiorentino, Piazza Castello 11. Tel. 44 396

ZONA piazza Borgo affittasi alloggio ammobiliato cucina servizi servizi Torino Tel. 361 342

20.000 affittasi alloggetto mobilissimo con tutte precisioni agosti Tel. 855.468

⑦ Locali villeggiatura

ANDORA affittasi attico arredato ultimo mese, confortevole Tel. 791 780

AFFITTASI Lanzo villeggetto nuovo ammobiliato, scrivo Telefonate 644 035 ore 684 080

ANDORA affitto inverno alloggio arredato e riscaldato Tel. 330 851, Lecchio.

BORGHETTO affittasi tre camere servizi semiarredate Tel. 28 170, Borelli piazza

CERVINIA signorina cerca compagna per dividere alloggio, recarsi telefonare 980.372

LARGILLIA affittasi alloggio mesi invernali, riscaldato, giardino Telefonare 592 484

LOANO Borghetto affittasi stagione invernale e estiva ammobiliato riscaldato Telefonare 270 464 dopo 17

RAPALLO Duomo a venti metri centro appartamenti 2-3 locali, giardino condominiali, tutti confort. Ufficio Nervi, via Oneto 18 Tel. 30 368, 52 345

RAPALLO affittasi mesi invernali o annualmente alloggetto ottima posizione, comodità Tel. 419 814

SESTRIERE alloggetto ammobiliato 5 letti affittasi Condominio Alpi inverno 25 3x8 562.003

SESTRIERE condominio San Marco, vendesi o affittasi alloggio quattro camere doppi servizi curata posizione inattaccabile, doppio uso camera testimoniabile con ingresso letti cucina bagno posizione soleggiata. Vendita condizioni speciali parte mobili. Tel. 510 042 ore

VENDO villa nuova, zona collinare ultra, meravigliosa panoramica mare, 3 minuti Diano Marina. Tel. 42.22 Diano Marina

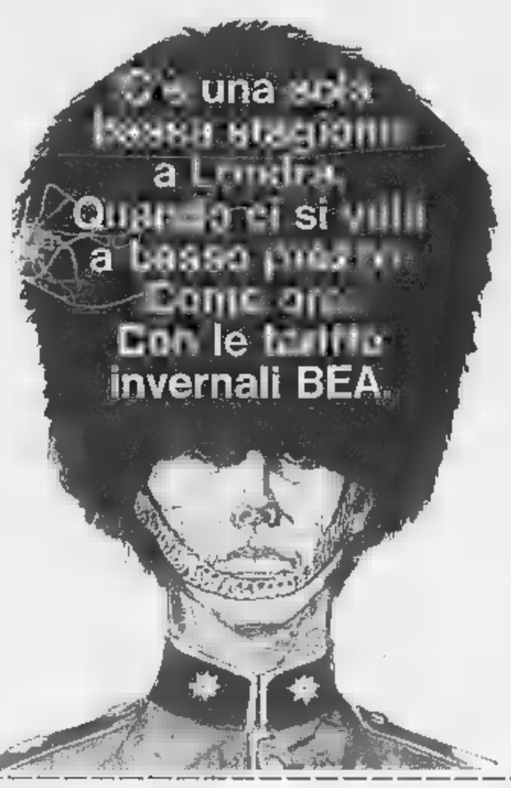
VICINO Alassio affittasi invernale o vendesi alloggio panoramico. Telefonare 645 818.

(Continua a pag. 18)

A Londra, non esiste una "bassa stagione". Mese dopo mese, le discoteche funzionano a pieno ritmo [illegible] sosta - i teatri offrono una scelta incomparabile di programmi - i negozi traboccano d'un assortimento sbalorditivo [illegible] merci a prezzi estremamente bassi. Da Gennaio a Dicembre, Londra resta la più eccitante città del mondo. Il posto perfetto per la seconda vacanza o per un lungo week-end - il posto dove farsi accompagnare dalla moglie per un viaggio d'affari. Vi ci porta BEA, naturalmente. Ed ha pronto per voi un opuscolo d'estrema attualità: si chiama "Questa [illegible] Londra" ed è ricco di utilissime [illegible] informazioni sulla città più "viva" del mondo. Per averlo, basta spedire questo tagliando o mettersi in contatto con la propria Agenzia di viaggi.

THEATRE MARKS & SPENCER SUN PUB

DA TORINO: 3 voli settimanali (lunedì, mercoledì, sabato) alle ore 15,55



BEA

A: BEA v. Bissolati 76 - 00187 ROMA

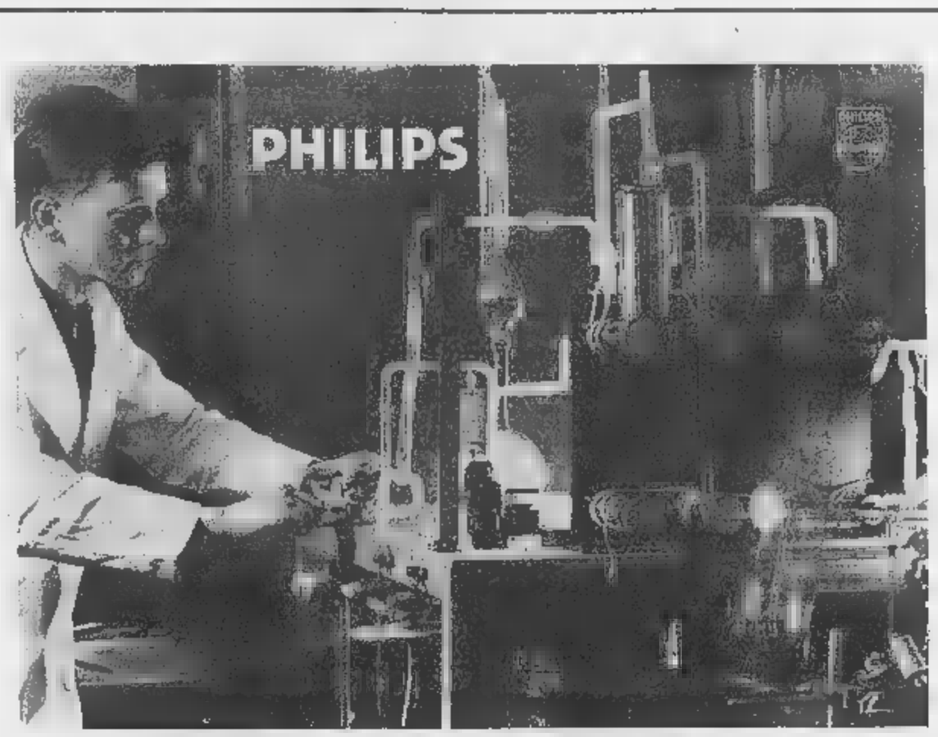
Vorrei sapere di più sui tariffi, i cinema, i negozi e i monumenti di Londra. Gradirei una copia dell'opuscolo "[illegible] a Londra".

Nome.....

Indirizzo.....

ST 2

BEA N.1 in Europa



concorso europeo Philips giovani inventori e ricercatori

1971

Estratto del regolamento:

L'attività [illegible] costituisce il fondamento della moderna civiltà tecnologica. [illegible] ha [illegible] sempre più [illegible] ed interdipendenti i rapporti fra scuola, università ed industria che si danno mutuo appoggio per [illegible] al servizio dell'uomo tutte le ri[illegible] dalla natura.
Nel quadro di questi rapporti, Philips ha indetto un concorso aperto a tutti i giovani particolarmente versati nella tecnica e nelle discipline scientifiche onde dar loro la possibilità di emergere e perfezionarsi.
I giovani dai 12 ai 21 anni che intendono partecipare al concorso, dovranno presentare per iscritto, entro il 31 gennaio 1971, una descrizione dei loro lavori alla segreteria del concorso.
Le ricerche e gli studi potranno venire eseguiti nei campi delle scienze naturali, della matematica, della fisica, della chimica e delle loro applicazioni (acustica, aeronautica, astronautica, biochimica, biologia, botanica, cibernetica, computers, ecologia, elettroacustica, elettronica, elettrotecnica, ergonomia, farmacologia, fotografia, geologia, illuminotecnica, micrologia, microscopia, radio, registrazione suono e immagini, ricerche percettive, telecomunicazioni, televisione e così via).
La Giuria costituita da eminenti personalità del mondo scientifico e tecnico assegnerà i premi in palio con un giudizio definitivo ed inappellabile.
La premiazione avrà luogo [illegible] il 15 [illegible] 1971.
Saranno ammessi al [illegible] ricerche, disegni e opere che presentino caratteristiche e soluzioni tecniche nuove ed originali, mai pubblicate precedentemente.
I premi sono divisi in [illegible]:
— tre primi premi nazionali, consistenti [illegible] in una borsa [illegible] studio di lire [illegible] più un viaggio in Olanda, [illegible] soggiorno di 7 giorni e visita ai laboratori Philips;
— sette secondi premi nazionali, consistenti in prodotti Philips [illegible] valore di lire 200 000 ciascuno.
Un premio sarà riconosciuto alla Scuola ed Istituto frequentati dai vincitori durante l'anno scolastico in corso.
I tre vincitori del «Primo Premio Nazionale» parteciperanno di diritto al «Premio Europeo» che mette in palio borsa [illegible] studio e strumenti scientifici per un importo complessivo di lire 10.000.000.
La consegna dei premi europei avverrà in Olanda, [illegible] maggio del 1971.
Se desiderate [illegible] maggiori informazioni e il regolamento completo, rivolgetevi a Philips S.p.A. Segreteria [illegible] Concorso Europeo Philips Giovani Inventori e Ricercatori - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano - Tel. 69.94 (int. 537).

Dalla Finanza nel '69

Trentamila gli evasori dell'Ige

Per 32 miliardi - Sequestrati 63 chili di droga, pari a 120 mila dosi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 novembre.

I risultati conseguiti dal Corpo delle Guardie di Finanza nel 1969 sono assai superiori a quelli di [illegible] anno avanti: nella relazione [illegible] le sull'attività del Corpo, oggi pubblicata, si afferma che il lavoro è sempre meglio organizzato, quindi più produttivo. Tra tutti, spicca questo dato: 85 persone sono state denunciate (erano appena trenta l'anno prima) per spaccio di stupefacenti.

Agli spacciatori la Finanza ha sequestrato l'anno scorso 63 chili di stupefacenti. Sem[illegible] pochi, ma è quanto basta a confezionare più di 120 mila dosi, a rifornire o istradare al vizio migliaia di persone. Assai [illegible] dannosi per i cittadini, [illegible] per il fisco, i quantitativi degli altri generi di contrabbando sequestrati dal Corpo dei finanzieri. Per esempio, 524 tonnellate di sigarette estere per un valore di tributi evasi pari a 18 miliardi. In peso, il sequestro è cresciuto in un [illegible] del 25,1 per cento e in valore [illegible] 32 per cento, per l'aumento del prelievo fiscale sulle sigarette che c'è stato [illegible] metà del '69.

In[illegible] anche il peso del caffè sequestrato: 137 tonnellate con [illegible] aumento del 32,5 per cento. Anche qui, per gli aumenti di prezzo avvenuti sul mercato internazionale, l'incremento in valore dell'evasione repressa è cresciuto assai [illegible] più, rispetto ai quantitativi sequestrati: + 185,9 per cento, per un ammontare di 3 miliardi di tributi evasi. Con il caffè, con le sigarette sopraffatto [illegible] con gli stupefacenti, la Guardia di Finanza ha pure sequestrato 50 natanti, che in certi casi erano navi vere e proprie.

Meno brillanti appaiono i risultati conseguiti contro l'evasione fiscale. Per l'Ige (Imposta generale sull'entrata), la Finanza ha presentato 33.869 accertamenti, per un'evasione di 32 miliardi, che è tuttavia un'inezia rispetto a quella che si ritiene sia, al minimo, un'evasione di 600 miliardi l'anno. Con altri 157 mila accertamenti, il Corpo ha indicato al fisco l'esistenza di [illegible] miliardi che altrimenti sarebbero stati evasi in materia di imposte indirette sugli affari. In quanto alle imposte dirette, gli accertamenti sono stati 121 mila per un giro d'affari di 12 miliardi appena.

Quanto al fenomeno di contrabbando più grave che si sia avuto l'anno scorso (e il presidente Colombo, allora ministro del Tesoro, pronunciò un duro giudizio di [illegible] danna morale), quello dell'esportazione clandestina [illegible] banconote italiane e straniere, la Guardia di Finanza ha sequestrato 723 milioni in lire italiane e 345 milioni in monete estere. L'opera dei finanzieri è valsa appena a trattenere [illegible] 0,5 per mille [illegible] capitale inviato all'estero.

A tutte queste cifre vanno aggiunte quelle relative ai servizi vari resi alla collettività: dagli interventi per la circolazione stradale (115 mila), a quelli [illegible] tutelare il patrimonio ittico e il codice della navigazione.

Giulio Mazzocchi

Al largo di Ischia

Arrestati sette uomini [illegible] contrabbandiera

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, [illegible] novembre.

(a. l.) Un'operazione anticontrabbando [illegible] condotta dalla Guardia di Finanza, la scorsa notte, al largo di Punta Imperatore dell'isola d'Ischia. Una motovedetta ha inseguito e fermato un motopescherecio sul quale erano sette uomini e un carico di sigarette di altre sei tonnellate, per il valore di centocinquanta milioni.

Il natante della Finanza, notato il motopescherecio che navigava a sei-sette miglia al largo di Punta Imperatore, con segnalazioni acustiche e luminose e con lo sparo di alcune raffiche di mitra in aria gli ha intimato di fermarsi. Il comandante dell'imbarcazione contrabbandiera ha tentato, con il favore delle tenebre, di fuggire. L'inseguimento è stato breve.

I sette [illegible] arrestati sono: Gioacchino Langella, 58 anni, Carmine Pugliese, 44 anni, Gaetano Scognamiglio, [illegible] anni, Antonio Siano, 44 anni, Crescenzo Di Duma, 36 anni, Francesco Vicidomini, 37 anni, e Gaetano Fiumini, [illegible] anni, che aveva cercato di fuggire a nuoto.

Cronache, 6 novembre — A Prato del Rio sui [illegible] di Condova sono stati scoperti a pochi metri dalle abitazioni 3 grossi proiettili d'artiglieria inesplosi. La scoperta è stata fatta durante un sopralluogo per la costruzione della strada che unirà la Valle di Lanzo alla Valle Susa.

I cadaveri scoperti sulla Torino-Piacenza a Tortona

Uccide la donna in auto, poi si sopprime aveva scritto: "Era una vita impossibile,,

Abitavano [illegible] Genova e convivevano da sei anni - Dalla loro unione è nata una bambina - La giovane donna ha tentato invano di sfuggire ai colpi di pistola - Lui era separato dalla moglie - Ha lasciato un biglietto indirizzato alla «suocera» in cui spiega i motivi del gesto - Il dramma è esploso mentre i due tornavano da Torino, ma l'uomo già da tempo aveva deciso di «farla finita con la vita»

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 6 novembre.

Sull'autostrada Torino-Piacenza, alle prime luci dell'alba, un [illegible] ha ucciso a rivoltellate [illegible] giovane amante perché *«gli rendeva insopportabile l'esistenza»*; poi [illegible] è tolta la vita [illegible] la [illegible] arma, un'automatica calibro 6,35.

Protagonisti dell'episodio sono il [illegible]dante in francobolli e monete antiche Luigi Di Gregorio, [illegible] 35 anni, nativo di Napoli, e [illegible] ventitreenne Maria Angela Renzani; abitavano a Genova con la madre della donna, Teresa Balletto vedova Renzani, e la figlia nata dalla loro unione, Consuelo, di [illegible] anni, in corso Buenos Aires 33/7. Vivevano assieme da sei anni, tutti li credevano marito e moglie; l'uomo invece era già sposato e lascia quattro figli.

I corpi dei due amanti, riversi sui sedili anteriori di una «Fiat 124 sport» azzurra, targata Genova ed intestata alla signora Balletto, [illegible] stati trovati nella tarda mattinata. L'auto sportiva, ferma nell'apposita piazzuola per la sosta sull'autostrada Torino-Piacenza a circa otto chilometri da Tortona, era già stata notata all'alba. Nessuno, però, si era accorto che a bordo vi fossero due cadaveri: tutti hanno pensato che [illegible] trattasse di automobilisti stanchi ed addormentati.

Anche una pattuglia della Polstrada, in servizio lungo l'arteria, aveva proseguito: gli agenti erano convinti che i due dormissero. La stessa cosa [illegible] ha pensato il controllore della Satap, Bruno Conti, di 33 anni, abitante a Medassino, in provincia di Pavia. *«Sono transitato lungo il tratto di autostrada a me affidato [illegible] le sei* — ha poi raccontato il Conti — *e nella piazzuola [illegible] emergenza del chilometro 77 + [illegible] ho notato [illegible] spider azzurra in sosta. Qualcuno stanco del viaggio, ho pensato, ed ho proseguito fino al casello di Tortona. Poi lungo l'altra corsia ho raggiunto Alessandria»*.

Alle dieci, a fianco della «124 sport» è transitato un camion dell'impresa stradale Edilvie, che [illegible] lavori lungo l'autostrada. L'autista, il quarantunenne Italo Comunian, abitante a Tortona, dall'alto della cabina [illegible] guida ha scorto nell'abitacolo della vettura due co[illegible] abbandonati [illegible] il capo riverso. Ha frenato e si [illegible] avvicinato. *«Ho intuito subito che doveva [illegible] accaduto qualcosa di grave* — racconta [illegible] Comunian — *ho notato anche del sangue, poi mi ha spaventato lo sguardo fisso dell'uomo. S[illegible] ripartito ed ho raggiunto il casello autostradale di Tortona dove ho dato l'allarme»*.

Erano ormai le dieci. Subito avvertito, [illegible] controllore Bruno Conti è tornato sul posto, ha guardato nell'interno dell'auto genovese e non ha più avuto dubbi. [illegible] posto di guida c'era un uomo, poi identificato per Luigi Di Gregorio, con il capo reclinato sulla spalla [illegible] con [illegible] foro sanguinante alla tempia sinistra. Nella [illegible] destra, abbandonata sul ventre, strin[illegible] una rivoltella. Sul sedile accanto era una giovane donna (Maria Angela Renzani), anche lei con il [illegible] reclinato, appoggiata [illegible] vetro della portiera, con [illegible] foro [illegible] guinante alla gola, sul lato sinistro. Doveva essere stata colpita mentre fumava: la sigaretta, cadendo, aveva bruciato in due punti la maglia bianca, poi era finita sul sedile, spegnendosi.

Bruno Conti ha raggiunto il più vicino casello ed [illegible] dato l'allarme. Sul luogo si [illegible] recati una pattuglia [illegible] la Polstrada al comando del maggiore Leso, quindi il [illegible] della «Mobile» dott. Fiorello con [illegible] uomini della «Scientifica». Stabilito che competente per territorio era la Procura della Repubblica di Alessandria, veniva avvertito il sostituto dott. Parola, che ha raggiunto [illegible] località poco dopo mezzogiorno, insieme con il segretario dott. Chiesa. L'auto è stata aperta, e si sono iniziati i rilevamenti.

Per prima cosa si è accertato che dalla rivoltella impugnata dal Di Gregorio erano stati esplosi sei colpi: uno si era conficcato nello schienale del sedile, raggiungendo alle spalle la donna, due hanno colpito la Renzani al fianco sinistro, un quarto l'ha raggiunta alla gola. Uno dei colpi ha ferito l'omicida alla cavigla destra, trapassandola: probabilmente la donna deve aver cercato di deviare l'arma, ed il proiettile ha [illegible] giunto il Di Gregorio. Poi l'uomo si è sparato il sesto colpo al capo ed è morto all'istante. Altre dodici pallottole, avvolte in un sacchetto di nailon, erano sul portaoggetti posto accanto al cambio della spider. Non risulta [illegible] si sia stata colluttazione: i due corpi giacevano nell'interno dell'abitacolo composti, non vi era disordine.

Tortona, Maria Angela Renzani, 23 anni (Foto Moisio)

Tortona. Luigi Di Gregorio, 35 anni, da Napoli (Moisio)

L'uomo, dopo aver parcheggiato la «Fiat 124 sport» e tolte le chiavi dal cruscotto, deve aver subito estratto la rivoltella. Presa alla sprovvista, Maria Angela Renzani non ha fatto in tempo a fuggire. Si deve essere resa conto all'ultimo momento delle intenzioni del suo compagno. Infatti ha alzato la mano sinistra, probabilmente per ripararsi la [illegible]a, oppure per spostare l'arma. Lo dimostra una ferita di striscio alla ma[illegible], causata quasi certamente dal proiettile, che l'ha raggiunta. Anche la pallottola che ha ferito alla gamba l'omicida deve [illegible] stata esplosa mentre la donna tentava un disperato gesto per salvarsi. E' da escludere che la Renzani e l'amante avessero deciso di togliersi la vita insieme. I ripetuti colpi esplosi dal Di Gregorio provano invece la [illegible] ferma volontà di ucciderla.

D'altra parte, ciò è confermato da una lettera trovata dagli inquirenti. In una valigetta posta sul sedile posteriore della spider, [illegible] all[illegible] borsetta della donna, era una lunga lettera (una pagina e mezzo scritta con grafia fitta) indirizzata come indicato sulla busta alla signora Teresa Balletto vedova Renzani.

Rivolgendosi alla donna e chiamandola *«cara suocera»*, Luigi Di Gregorio chiede scu[illegible] per il gesto che [illegible] appresta *«a commettere»* e spiega: *«Sono stanco della vita* — scrive — *il comportamento di Maria Angela, i dispiaceri che lei mi procura, rendono impossibile l'esistenza. Non posso sopportare oltre»*. Continuando con questo sfogo, egli sembra volersi giustificare dinanzi alla madre della giovane donna che aveva [illegible] deciso di sopprimere.

Egli parla poi [illegible] sua figlia, della bambina che rimarrà senza genitori e la raccomanda alla suocera. *«Abbraccia Consuelo, abbi sempre cura di lei»*. Chiede infine ancora perdono, precisando che *«non può più continuare a vivere»*. Nessun dubbio, quindi: Luigi Di Gregorio aveva deciso da tempo il tragico gesto, aveva già preparato la lettera di addio.

Ieri Maria Angela e Luigi [illegible] Gregorio nel tardo pomeriggio erano partiti da Genova diretti a Torino; sembra che nel capoluogo piemontese volessero cercare casa. Il Di Gregorio probabilmente sperava [illegible] il trasferimento potesse migliorare la situazione con l'amica; [illegible] queste non sono che congetture. Durante il viaggio di ritorno, una nuova discussione deve [illegible] aggravato la crisi nei loro rapporti: e l'uomo ha messo in atto [illegible] suo tragico proposito. Ha fermato l'auto; quindi, estratta la rivoltella, ha cominciato a far fuoco.

Maria Angela non [illegible] riuscì [illegible] a fuggire: i quattro colpi di rivoltella l'hanno freddata prima [illegible] di riuscire nel tentativo [illegible] aprire [illegible] portiera. *«Non posso crederlo* — ha detto oggi Teresa Balletto interrogata dagli inquirenti dopo avere visitato la salma della figlia, trasportata all'obitorio del cimitero di Alessandria —; *non riesco a spiegare il gesto di Luigi»*. Forse una spiegazione sarà possibile quando gli inquirenti avranno letto il lungo diario che Luigi Di Gregorio aveva iniziato a tenere dal 10 luglio [illegible] e che è stato trovato nella valigia lasciata sul sedile posteriore dell'auto.

Franco Marchiaro

I protagonisti [illegible] tragedia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 novembre.

Una vita turbolenta: così un conoscente ha definito la breve esistenza di Maria Angela Renzani. Era nata a Genova nel 1947, quando Teresa Balletto, sua madre, separata ormai da oltre dieci anni, era quarantenne. All'anagrafe fu registrata come figlia di [illegible]oti, perché pare che il vero padre fosse [illegible] [illegible] sposato e con otto figli (dal matrimonio, la madre ha avuto altre due figlie, Angiolina, che prima di sposarsi abitava col padre, e Giuliana). Quella [illegible] Maria Angela Renzani è stata un'infanzia difficile: l'ha trascorsa in gran parte, [illegible] l'adolescenza, in collegio. Poi, frequenti sono state le fughe da casa: la giovane, evidentemente, non sopportava la vita in famiglia.

Dopo avere ottenuto la licenza di avviamento commerciale nel collegio «San Tommaso d'Aquino» di Sestri Ponente, Maria Angela, a quindici anni, è stata iscritta ad un corso di estetista. Proprio in quell'anno, il 1962, cominciarono le fughe: brevi scappatelle di pochi giorni. Di solito la polizia la ritrova a Genova. C'è anche qualche denuncia per atti contro la morale in luogo pubblico, mentre le fughe si ripetono.

Ad un certo momento, [illegible] madre, esasperata, crede che qualcosa nella figlia non funzioni e la fa ricoverare in osservazione all'ospedale psichiatrico. I medici, però, non trovano nulla di anormale nella ragazza. Compiuti i diciott'anni, Maria Angela si allontana da Genova per [illegible] lungo periodo: pare che a Torino conosca il Di Gregorio, con il quale torna a Genova nel '68. Ormai ha una figlia, Consuelo, nata nel '67: tutti la credono sposata al Di Gregorio, ma la donna, allo stato civile, risulta nubile e di professione estetista. E' una ragazza graziosa, [illegible] fisico elegante.

Il [illegible] Gregorio, che dai documenti risulta «impiegato», non pare che, almeno negli ultimi tempi, avesse un lavoro stabile. Piccolo di statura, mingherlino, ben vestito, lo vedevano sempre in casa della Balletto, in corso Buenos Aires 22/7, nella zona della Foce. Nell'appartamento abitano oltre alla Balletto, anche la madre di costei, Angela Secco e la figlia di Maria Angela, Consuelo, di tre anni.

Un paio di camere dell'alloggio, di proprietà di Angela Secco, sono subaffittate. Negli ultimi tempi vi abitava anche Maria Angela Renzani: in precedenza, subito dopo l'arrivo a Genova, la giovane viveva con l'amante in un altro alloggio. Poi, dopo una lite, un anno fa, i due avevano venduto tutto e si erano divisi: lui era andato ad abitare in casa della Balletto, mentre la Renzani aveva affittato un appartamento in via Berghini 12, sulle alture di Genova.

In settembre, dopo avere fatto pace, Maria Angela aveva raggiunto l'amante in casa della madre. Negli ultimi giorni, i due avevano deciso di trasferirsi a Torino: per questo erano partiti ieri sera con l'auto della Balletto.

Teresa Balletto è scoppiata in lacrime quando un agente della «Stradale» le ha detto che sua figlia aveva *«avuto un incidente»*, *«Tutte le sue devono cantare le disgrazie»*, ha detto la donna tra i singhiozzi. Lo ha continuato a ripetere per alcune ore, al cronista: nessuno però ha [illegible] il coraggio di dirle la verità. Nel pomeriggio, la donna è partita su un'auto della polizia stradale per Alessandria.

f. d.

La vicenda dell'ex maresciallo che ha ucciso la moglie e due cognate

Un uomo oscillato è l'autore della strage di Roma

Una malattia lo aveva reso cupo ed invecchiato - Poi è esplosa la follia - Oggi l'autopsia sui corpi delle vittime

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 novembre.

In fila, sullo stesso tavolo di marmo dell'Istituto di medicina legale, [illegible] allineati da ieri i corpi delle tre sorelle D'Urbano, uccise dall'ex maresciallo dei carabinieri Antonio Morgante. Poco distante, è il cadavere dell'omicida che, compiuta la strage, s'è squarciato la gola con una rasoiata.

Si aspetta per domani l'autopsia disposta dal giudice D'Amato: poi i corpi saranno a disposizione dei parenti per i funerali. Li prenderanno in consegna i tre figli [illegible] maresciallo, Franco [illegible] anni 27, Giovanni di 24 e Adriana di 16, ed il marito di Adelina D'Urbano, Arcangelo Turquini di 65 anni, che per primo ieri mattina, sfondato l'uscio dell'appartamento di via Cajanello, s'è trovato di fronte il cognato che, ancora armato, ha tentato di colpire anche lui.

Adriana Morgante, stanotte, ha dormito in casa dello zio Arcangelo: la ragazza, al momento della tragedia, era a scuola. Sono andate a prenderla, per avvertirla, due vicine di [illegible]. Le è stato detto che il padre s'era ferito involontariamente insieme con la madre e le due zie. La giovane, per un poco, ha creduto che le dicessero la verità. Poi, di corsa, s'è avviata verso casa. Ha fatto in tempo a [illegible]dere, da lontano, il pullman blu della polizia mortuaria parcheggiato di traverso sulla strada dinanzi al portone del palazzo, e intorno centinaia di persone che affollavano la [illegible]. L'ha trattenuta un negoziante, fornitore della famiglia, che, riconosciuta Adriana Morgante, l'ha afferrata per le [illegible] trascinandola lontano.

In via Cajanello, a commentare la strage, sono ancora [illegible] molti e nessuno riesce a spiegarsi come l'ex maresciallo Antonio Morgante possa essere stato protagonista di un fatto così atroce. Qualcuno riferisce di aver udito provenire dal quarto piano la voce alterata dell'ex sottufficiale. *«Sembrava un litigio senza importanza* — conferma il portiere Igino Fermani —. *Chi poteva immaginare!»*.

Dalle testimonianze raccolte emerge la psicologia del Morgante. La sua follia ha tratto alimento dall'improvviso decadimento fisico, quando nel giugno dello scorso anno una trombosi cerebrale lo costrinse in ospedale per un mese. Una lunga convalescenza non gli aveva restituito l'agilità e il vigore di un tempo.

Lasciata l'Arma dei carabinieri, il maresciallo si sentiva un sopravvissuto, costretto [illegible] tre stanze, e le lunghe passeggiate [illegible] mattino [illegible] gli toglievano dalla mente *«la sensazione di disturbare in casa»*, dove — come disse a un [illegible] collega — aveva l'impressione *«di ingombrare e di impedire alla cognata amabile, Adelina, di fare le pulizie con tranquillità»*. Il quadro che si ha del maresciallo Morgante è quello di un uomo, abituato in passato a comandare, invecchiato precocemente negli ultimi tempi.

f. s.

Pensionato si uccide sparandosi alla testa

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 6 novembre.

(a. c.) Il pensionato sessantanovenne Noè Riboldi si è tolto la vita nella cucina della propria abitazione esplodendosi un colpo di doppiet[illegible] alla testa.

A scoprire il cadavere, orribilmente sfigurato, è stato un cognato della vittima, entrato nell'appartamento con un tecnico che avrebbe dovuto riparare la lavatrice.

---

notizie dalle aziende

Apertura di una nuova filiale del CREDITO ITALIANO A BORGOSESIA

Il Credito Italiano, che celebra quest'anno il centenario della fondazione, ha aperto il 5 novembre i propri sportelli a Borgosesia all'angolo del Viale Duca d'Aosta con via Vittorio Veneto. E' questo [illegible] riconoscimento allo sviluppo economico in atto nella Valsesia dovuto alla laboriosità ed alla tecnica delle sue popolazioni.

Gli operatori della zona vedono così soddisfatta l'aspirazione di poter contare su [illegible] grande banca in più, in grado [illegible] svolgere ogni [illegible] di operazione [illegible] Italia e, grazie alla vastissima rete di Corrispondenti, in ogni altra parte del mondo.

Ma [illegible] solo gli operatori, anche i privati troveranno presso il Credito Italiano di Borgosesia l'assistenza più completa in ogni loro necessità. Le più recenti iniziative di questo grande Istituto (crediti personali, carta assegni, copertura radiotelevisi[illegible] ne si inquadrano nelle sempre crescenti esigenze della vita moderna.

La presenza del Credito Italiano a Borgosesia sottolinea il prestigio [illegible] città e ne testi[illegible] il continuo progresso.

Iniziativa italiana in Cecoslovacchia

E' stato inaugurato a Bratislava, [illegible] Cecoslovacchia, un negozio tutto italiano, alla presenza del ministro degli Interni e di tutte le principali Autorità Cecoslovacche nonché dei rappresentanti delle Società italiane aderenti all'iniziativa.

Questo negozio vende alcuni dei migliori prodotti dell'industria italiana alimentare, quali [illegible] Cinzano, la Ferrero, la Maggiora, la Barbero, la Barilla, la Bertagni e la Pantano.

DONATI - Carte da parati festeggia il 36° anno di fondazione

Trentasei anni di attività nella distribuzione delle carte da parati hanno permesso a questa azienda di raggiungere, grazie all'impegno di tutti i suoi collaboratori ed alla continua ricerca e selezione, un livello commerciale tale da poter offrire quanto di meglio ed originale venga prodotto nel mondo delle carte da parati e rivestimenti speciali.

Hanno festeggiato l'avvenimento, collaboratori, clienti e amici, dando vita a varie amichevoli manifestazioni.

Una pubblicazione per il personale del Banco di Roma

«Il Villaggio» è il titolo della nuova rivista aziendale del Banco di Roma, di cui è uscito in questi giorni il terzo numero.

Si tratta di un mensile di circa cinquanta [illegible] che ospita articoli di [illegible] natura, fotografie, disegni, rubriche, oltre un ampio notiziario interno.

La pubblicazione è diretta da Giacomo Carioti e il Comitato di re[illegible] comprende: Umberto Puciola, Fausto Cavalchini, Franco Onorati, Cesare Battistoli, Adriana Mancini, Italo Nicoletti, Carmelo Spanò e Gian Riccardo Villoresi.

Debutto Pressatella Simmenthal

I più alti esponenti dell'editoria e del giornalismo italiano sono stati ospiti della Simmenthal in uno dei più eleganti alberghi milanesi.

La cena che si è svolta in un clima di cordialità e simpatia, aveva lo scopo di presentare due nuovi prodotti Simmenthal: la Pressatella e la Simmy.

Servita alla stampa su [illegible] metre, in vol au vent, in crocchette e in cannelloni, la Pressatella, che è gustosa come di bue pressato, ha dimostrato di poter essere utilizzata in cucina in mille modi; Simmy invece è un gustoso paté di carne di bue e di maiale.

Il signor Tino Suda comitolare e il dr. Santoni direttore del [illegible] vizio studi e pubblicità Simmenthal hanno fatto gli onori di casa orgogliosi di presentare al pu[illegible]blico due prodotti di massima [illegible]tà per la massaia italiana.

GIL di Max Factor [illegible] Torino

Gil di Max Factor è a Torino per la presentazione in anteprima assoluta della nuova linea di Alta Cosmesi Geminesse. Nella fotografia, Gil, il Principe Borghese di Pomerzo ed il Comm. Giannotti-Serventi nel Beauty Parlour [illegible] via Rodi 2.

Impresa svende legname, macchinari e attrezzatura per cantiere.
Via Porpora 17 - Telefono 840.857

NUOVA CODEBO' GALLERIA D'ARTE
ASTA novembre 70

Per conto di privati [illegible] per liquidazione di credità giacenti, saranno offerti in vendita interessanti mobili dei secoli XVII - XVIII - XIX, alcuni dipinti antichi, soprammobili vari, tappeti persiani ed una valida raccolta di opere di pittura tradizionale.

Esposizione: sabato 7 - domenica 8 - lunedì 9 novembre ore 10-12, 16-19,30

Vendite: martedì 10 - mercoledì 11 - giovedì 12 novembre ore 21,15

Catalogo in distribuzione presso [illegible] sede
Via della Rocca 33 - tel. 877.906, 885.994 - Torino

ANALISI

La Terra formicaio

(Siamo 3,6 miliardi, saremo 7,2 miliardi nel 2006)

La Terra sta diventando un immenso formicaio. La popolazione mondiale aumenta di 138 unità al minuto; ogni ora ci sono da sfamare 8280 bocche in più. Secondo l'annuario demografico delle Nazioni Unite, siamo 3,6 miliardi; l'attuale ritmo di incremento (2 % l'anno) non diminuirà, saremo 7,2 miliardi nel 2006. Si riduce lo spazio disponibile, l'ambiente è sempre meno confortevole. Ma si assottigliano soprattutto le risorse. Se sapremo sfruttare le ricchezze degli oceani, che tuttavia sembrano inesauribili, rischieremo l'estinzione per fame.

Alla fine del '70, le nascite saranno 123,4 milioni e le morti 50,8 milioni. La popolazione del globo aumenterà quest'anno di 72,8 milioni di abitanti, la cifra più alta mai registrata in tutta la storia dell'umanità. Kuwait e Costa Rica hanno il tasso di accrescimento demografico più forte; Germania Est e Ungheria il più debole. La Cina continentale, con 749 milioni di abitanti (14 volte l'Italia), è il paese più popoloso, seguita dall'India con 540 milioni, l'Unione Sovietica (240 milioni), gli Stati Uniti 203), l'Indonesia (116), il Pakistan (112) e il Giappone (103). Si moltiplicano le città tentacolari. Oltre venti capitali hanno più di tre milioni di abitanti. E' in testa Tokyo, con nove milioni, senza tener conto dei dintorni: seguono New York e Londra con circa otto milioni; Pechino, Mosca, Calcutta, Città del Messico, Parigi.

Economisti, sociologi, «futurologi» si chinano a studiare le conseguenze dell'esplosione demografica. Si calcola che nell'èra paleolitica gli abitanti del mondo fossero appena cinque milioni. All'inizio dell'età cristiana erano già 250 milioni. Sono triplicati in diciassette secoli, arrivando ai 600 milioni nella prima metà del Settecento. Hanno superato il miliardo cent'anni dopo, agli inizi della prima rivoluzione industriale che doveva cambiare la faccia del mondo.

Il progresso è stato finora più rapido del tasso di accrescimento (negli ultimi quindici anni abbiamo prodotto più energia di quanta l'umanità non abbia consumato da quando esiste), ma non uniforme: si muore di stenti, in alcune parti del pianeta, assai più che non due o tre secoli fa. La mortalità infantile, che i demografi considerano un indice dello stato di salute e del livello di vita d'un popolo, è ancora altissima in Africa (dal 10 al 20 per cento, a seconda dei paesi), mentre tende a scendere nelle nazioni più sviluppate: il più basso si registra in Svezia, con l'1,1 per cento. L'Africa detiene insieme i *record* della natalità e della mortalità. Il Dahomey è al primo posto nel mondo con 54 nascite ogni mille abitanti ed al secondo per i morti (36 per mille), dietro all'Alto Volta (38 per mille).

L'annuario delle Nazioni Unite è ricco di statistiche curiose. Una riguarda gli illegittimi. In certe regioni dell'America Latina e nelle Antille, 70 bambini su 100 nascono fuori del matrimonio. Si tratta in genere di paesi in cui le libere unioni sono tollerate dalla società. Le nazioni più puritane sono Egitto e Israele: meno dell'uno per cento dei nuovi nati viene alla luce fuori delle nozze consacrate.

Un altro dato concerne la longevità della donna, che risulta superiore di 5-7 anni a quella dell'uomo in tutti i paesi del mondo. Svezia e Islanda, dove le donne possono contare di vivere fino a 76 anni, si contendono il primato delle vedove, seguita da Francia, Norvegia, Ucraina (75 anni). Nel Ciad, in Guinea e nell'Alto Volta la donna di trent'anni è già vecchissima: non vive in media oltre i 35, mentre che in genere, uomini e donne? Di meno e di malattie cardiache, nella maggior parte dei paesi industrializzati; di «senilità precoce», causata soprattutto dalla denutrizione, nei paesi in via di sviluppo.

Alfonso Di Nola

Le esplosioni mentre il premier Golda Meir torna in Israele

Scoppiano 2 bombe nel cuore di Tel Aviv Un morto, 34 feriti; vasti rastrellamenti

L'attentato attribuito a «fedayn», che vorrebbero far fallire la tregua - Mònito di Dayan al Cairo: «Se tenterete di rompere l'armistizio, non ci sarà pietà per l'esercito egiziano»

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 6 novembre.

Giornata drammatica: un attentato terroristico nel cuore di Tel Aviv (un morto, trentaquattro feriti), dure dichiarazioni di Dayan: «Metto in guardia il presidente Nasser: se dovesse dar corpo alle sue minacce di rompere la tregua, non ci sarà pietà per l'armata egiziana».

Alle 13,15, in coincidenza con l'arrivo di Golda Meir, una bomba ad orologeria è esplosa alla stazione degli autobus; venti minuti dopo ne è esplosa un'altra all'altezza del «Cinema Centrale». La gente è corsa nei rifugi, i negozianti hanno abbassato le saracinesche, la polizia ha sottratto a stento al linciaggio alcuni arabi che si trovavano sul posto, chiudendo al traffico per molte ore la zona dell'attentato. Fra i molti arrestati figurano degli israeliani che hanno aggredito gli arabi, ricoverati in ospedale insieme con le vittime delle esplosioni. Le due bombe erano di scarsa potenza (250 grammi l'una), ma il posto e il giorno scelti per farle esplodere avrebbero potuto renderle più disastrose: alla vigilia del sabato, giorno di festa, migliaia di persone prendono gli autobus delle linee interurbane.

L'attentato ha provocato un'impressione enorme. Qui si dà per sicuro che sia opera dei fedayn, i quali, nel primo giorno della nuova tregua, hanno inteso affermare sanguinosamente come non intendano rispettarla». Poiché la frontiera con la Giordania è praticamente incalcabile e nello stesso regno hashemita, e nel Libano, i loro movimenti vengono controllati, non gli rimane, per colpire Israele, che «il terrorismo urbano». Ma i primi a pagarne le conseguenze saranno gli arabi israeliani e dei territori occupati che si vedranno esposti una volta di più ad accresciute misure di sorveglianza e controlli».

L'ultimo grave attentato che si ricorda a Tel Aviv risale al 4 settembre 1968 (*quattro morti, cinquanta feriti*), *compiuto quasi alla stessa ora e nei medesimi luoghi. Le bombe erano state poste nelle cassette dei rifiuti, questa volta in un furgone e nel buio d'una finestra. Allora ci fu una violenta reazione contro gli arabi della vicina Giaffa. Oggi non ci sono stati disordini nella «città araba» che tuttavia è presidiata dai poliziotti; alcuni locali rimangono chiusi. Il 24 giugno del 1969 un'automobile con lo chili di tritolo scoppiò davanti alla casa di Ben Gurion nei quartieri alti di Tel Aviv, ma alle 2 del mattino, non ci furono vittime.*

Il ministro della polizia, Chiomo Hillel, in una intervista alla radio, ha invitato il Paese «a non raccogliere le provocazioni». I dinamitardi — ha affermato — vogliono turbare la coesistenza pacifica fra ebrei e arabi: «Prenderemo le misure necessarie per proteggere le minoranze». *Rispondendo ad una domanda il ministro ha aggiunto:* «Non cambieremo la nostra politica verso gli arabi di Israele e dei territori da noi amministrati. Sappiamo che la maggior parte di essi vogliono solo vivere in pace e disapprovano questi attentati criminali».

E' certo un caso che le bombe siano esplose in concomitanza con l'arrivo di Golda Meir a quasi a contrappunto delle dichiarazioni di Dayan. Tuttavia la coincidenza ha turbato l'opinione pubblica. Gli osservatori diplomatici si mostrano «sorpresi» del tono minaccioso di Dayan, che ha parlato a una riunione del club degli ingegneri.

«Oggi entriamo nel primo giorno della seconda tregua» — *ha detto Dayan* — «e durerà tre mesi e la precedente? Non saprei dirlo, perché il Presidente egiziano minaccia. In ogni caso esiste una profonda differenza tra la vecchia e la nuova tregua. La prima venne sottoscritta dopo un'intensa attività diplomatica e gli sforzi dei nostri amici di Washington. Gli egiziani ricevettero assicurazioni precise dall'America specialmente sulle forniture di armi a Israele e circa l'esecuzione del "piano Rogers". La seconda è entrata in vigore perché conveniva sia agli arabi sia a noi; ma poiché non mi risulta che questa volta ci sia stata una pressione diplomatica americana, ci riteniamo vincolati ad alcun obbligo verso gli Stati Uniti».

Israele si ritiene autorizzato, secondo Dayan, a reagire in qualsiasi momento l'altra parte, a suo giudizio, violasse la tregua. Ha forse voluto sottintendere il generale, domandano gli osservatori diplomatici, che Israele non tollererà più spostamenti di missili sul Canale? Israele reagirà alla prima violazione, o presunta che sia, dei «cessate il fuoco»? Dayan in verità ha solo detto che poiché oggi gli S. U. egiziani ricevettero assicurazioni precise dall'America specialmente sulle forniture di armi a Israele e circa l'esecuzione del "piano Rogers". La seconda è entrata in vigore perché conveniva sia agli arabi sia a noi; ma poiché non mi risulta che questa volta ci sia stata una pressione diplomatica americana, ci riteniamo vincolati ad alcun obbligo verso gli Stati Uniti».

Le citazioni

«I *gauchistes* hanno orrore di tre cose: il reale, la realtà e le realizzazioni, tre cose che insidiano la purezza dei loro ideali che non devono mai posare i piedi terra».
(«Le Figaro»)

«Un giornale americano di destra, provvisto d'una buona dose di cattivo gusto, ha intitolato l'editoriale che commemorava il defunto direttore così: "Appartenenza alla maggioranza silenziosa"».
(«The Int. Herald Tribune»)

«L'importanza delle elezioni americane sta in quello che non è successo: nel fatto cioè che il popolo americano ha rifiutato identificare tutti i guai del nostro paese in un solo partito».
(«The Washington Post»)

Discorso al Cremlino per i 53 anni della Rivoluzione

Suslov dichiara: "I rapporti Urss-Cina sono ancora lontani dalla normalità„

Nel suo intervento, durato due ore e un quarto, l'ideologo del pcus ha attaccato i gruppuscoli «pseudo rivoluzionari e nemici dei partiti comunisti» - Critiche all'agricoltura: «Non soddisfa i bisogni del Paese»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 novembre.

E' stato Michail Suslov, uno dei più anziani membri del Politbiuro e della segreteria del comitato centrale, a presentare il rapporto del pcus per il XI° anniversario della rivoluzione d'Ottobre, nell'immenso anfiteatro del Palazzo dei Congressi al Cremlino, gremito da seimila persone. Quando Suslov si è alzato dal banco della presidenza, dove sedeva alla sinistra di Kossighin, e si è diretto verso il podio degli oratori, il suo passo strascicato e faticoso ha confermato le voci di non buone condizioni di salute del sessantottenne dirigente comunista, che dal 1947 vive le aspre battaglie della segreteria. Ma, poi, Suslov ha letto con voce ferma e giovanile le ventuno cartelle del suo discorso, parlando per un'ora e un quarto senza denunciare fatica e incertezze.

Il discorso di Suslov è stato a largo respiro: un rapporto completo sulla situazione interna ed internazionale sullo «status» del movimento comunista a 53 anni dalla rivoluzione d'ottobre e a cento anni dalla nascita di Lenin. Suslov ha esaltato gli elementi positivi di questo ampissimo panorama, ma non ha taciuto i dati negativi: sul piano ideologico, la contestazione a sinistra del movimento comunista mondiale; sul piano interno, l'insoddisfacente situazione dell'agricoltura e le incertezze della riforma economica; sul piano internazionale, l'attrito con la Cina, meno grave di un anno fa, ma ancora lontano una prospettiva di soluzione.

Mosca, Mikhail Suslov

Il discorso sui «*pseudo-rivoluzionari di sinistra, animati da uno spirito avventuristico*», fatto in due riprese, a metà e alla fine del rapporto, è stato forse il motivo più originale ed interessante della relazione di Suslov. «*Vi sono alcuni opportunisti* — egli ha detto — *che vorrebbero imporre ai partiti comunisti un orientamento che finirebbe fatalmente per indebolire il movimento operaio rivoluzionario. Essi lanciano una sfida ai principi politici e all'organizzazione dei partiti marxisti-leninisti. Va da sé che i comunisti devono trarne le doverose conseguenze, espellendo dai loro ranghi coloro che dirigono le proprie azioni non contro il nemico di classe, ma contro il marxismo che già esiste realmente, contro le formazioni d'avanguardia della classe operaia*».

Secondo la tradizione, ci si attendeva dal rapporto odierno un'indicazione precisa sul raccolto agricolo, il settore più debole dell'intera economia sovietica. Ma Suslov ha evitato le cifre, limitandosi a dire che «*quest'anno, nella Unione Sovietica, è stato fatto il più grande raccolto di grano di tutta la storia dell'agricoltura del paese*». Gli esperti, già insospettiti dall'assoluto silenzio finora mantenuto sull'andamento del raccolto estivo, giudicano la troppo generica frase di Suslov una conferma del cattivo andamento del raccolto. C'è stato, senza dubbio, un miglioramento rispetto ai 160 milioni di tonnellate del 1969, ma l'aumento è stato, con ogni probabilità, ancora troppo esiguo per soddisfare il crescente fabbisogno.

Lo stesso Suslov ha aggiunto: «*Dal punto di vista della soddisfazione delle necessità sempre maggiori del paese per le derrate alimentari, il livello attuale della produzione agricola non si può ancora considerare soddisfacente. La richiesta di carne da parte della popolazione, soprattutto, non è stata soddisfatta appieno; il ritmo di sviluppo dell'economia sovietica, l'aumento costante del livello di vita del popolo esigono molto di più dall'agricoltura*».

Il rapporto di Suslov è stato assai sbrigativo e privo di novità sui temi classici della politica estera sovietica per il 1970: Medio Oriente, Vietnam, trattato con la Germania Federale, rapporti con la Francia, convocazione di una conferenza per la sicurezza europea. Egli ha confermato che i negoziati con la Cina, che durano più di un anno, sono ancora in alto mare: «*I colloqui di Pechino* — ha detto Suslov — *per una normalizzazione dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina non si possono definire dei negoziati facili. Ma si vorrebbe bene sperare che sarà possibile, alla fine, trovare una soluzione conforme agli interessi e lunga scadenza delle due parti*».

Paolo Garimberti

Solo «lenti progressi» alla Salt

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 6 novembre.

Il secondo incontro della terza fase dei colloqui fra Stati Uniti e Urss per la limitazione degli armamenti strategici (Salt, *Strategic arms limitations talks*) è terminato oggi senza notizie di alcun significativo progresso fra le due parti. Pure, una fonte vicina alla delegazione statunitense ha dichiarato che, sia pur lentissimamente, il «*movimento in avanti*» dei negoziati è continuato e Washington non ne è scoraggiata.

Le due delegazioni, quella sovietica capeggiata da Vladimir Semionov, viceministro degli Esteri, e quella americana da Gerard Smith, direttore della *United States arms control and disarmament* hanno scambiate dichiarazioni preparate e la riunione formale, nella sede dell'ambasciata Usa, è durata circa 40 minuti.

Quindi i due gruppi si sono trovati di nuovo senza formalità per una mezz'ora e si sono rivisti ancora in serata nella sede diplomatica russa, ad un ricevimento per il 53° anniversario della rivoluzione sovietica, che cade domani. Il prossimo incontro ufficiale, all'ambasciata russa, avrà luogo martedì.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il comunicato italo - cinese sulle relazioni diplomatiche

Entro tre mesi, lo scambio degli ambasciatori a Roma e Pechino

Roma, 6 novembre.

Il ministero degli Esteri ha diffuso oggi il seguente comunicato sull'apertura delle relazioni diplomatiche tra la Cina comunista:

«In conformità ai principi seguenti: rispetto reciproco della sovranità e della integrità territoriale, non ingerenza reciproca negli affari interni, uguaglianza e reciprocità nei vantaggi, il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica Popolare Cinese hanno deciso di riconoscersi reciprocamente, di stabilire relazioni diplomatiche a datare dal 6 novembre 1970 e di procedere al reciproco invio di ambasciatori entro il termine di tre mesi.

«Il governo cinese riafferma che Taiwan è una parte inalienabile del territorio della Repubblica Popolare Cinese. Il governo italiano prende nota di questa dichiarazione del governo cinese.

«Il governo italiano riconosce che il governo della Repubblica Popolare Cinese è l'unico governo legale della Cina.

«I governi italiano e cinese hanno deciso, attraverso consultazioni, di prestarsi reciprocamente, sulla base dell'uguaglianza e della reciprocità dei vantaggi ed in conformità agli usi internazionali, tutta l'assistenza necessaria per lo stabilimento delle ambasciate e per l'esercizio delle loro funzioni nelle capitali rispettive».

Questo comunicato è stato diffuso contemporaneamente anche a Pechino. Il ministero degli Esteri ha diramato poi la seguente dichiarazione del governo italiano:

«Nel corso dei negoziati svoltisi a Parigi per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica italiana e la Repubblica Popolare Cinese, è stato sottolineato agli interlocutori cinesi l'interesse italiano allo sviluppo dei rapporti tra i due paesi nel campo commerciale e culturale e il desiderio di raggiungere un'intesa in materia consolare e di risolvere i problemi relativi ai diritti ed interessi reciproci pendenti tra i due paesi. A tutto ciò contribuirà in maniera determinante lo stabilimento delle relazioni diplomatiche. Da parte cinese si è convenuto sull'utilità di quanto precede e si è altresì convenuto che i due governi procederanno a consultazioni per via diplomatica allo scopo di giungere a soluzioni ragionevoli di questi problemi non appena le rispettive ambasciate saranno entrate in funzione.

«I negoziati si sono svolti in un lungo periodo di tempo ed è noto che la maggiore difficoltà incontrata nella trattativa è stata rappresentata dal problema dello status di Taiwan.

«Il governo della Repubblica Popolare Cinese ha sempre insistito nel concetto che Taiwan è parte inalienabile del proprio territorio, mentre il governo italiano ha sempre affermato che non si considera competente a definire i limiti territoriali di un altro Stato. Da parte italiana è stato preso nota nel comunicato comune della dichiarazione del governo cinese sullo status di Taiwan e si comprende l'importanza che il governo di Pechino attribuisce alla propria dichiarazione. Il governo italiano ripete che non spetta ad esso esprimere alcuna opinione in materia». *(Ansa)*

Formosa ha rotto i rapporti con l'Italia

Roma, 6 novembre.

(a. r.) L'ambasciatore di Formosa a Roma, Hsiu Shao-Chang, ha lasciato oggi l'Italia per fare ritorno in patria. «*Da questo momento, le relazioni diplomatiche di Formosa con il governo italiano*» ha detto l'ambasciatore in una conferenza stampa all'aeroporto di Fiumicino, prima di imbarcarsi su un volo della Bea. «*La decisione dell'Italia di riconoscere i comunisti cinesi* — ha aggiunto — *è deplorevole*».

L'ambasciatore aveva presentato due giorni fa al ministero degli Esteri italiano una nota di protesta del suo governo, in cui preannunciava la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. Nella nota, la Cina Popolare, riconosciuta oggi dall'Italia, viene definita «*un regime ribelle che ha conquistato il controllo del territorio continentale con la violenza*».

La rottura delle relazioni diplomatiche, ha detto l'ambasciatore ai giornalisti, non comporterà conseguenze per i rapporti commerciali con l'Italia.

E' reato insultare gli stranieri

In Germania, importante sentenza di una Corte regionale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 novembre.

Neppure sottovoce è lecito fare propaganda contro i *gastarbeiter*, i lavoratori stranieri in Germania. Chi sussurra contro essi può essere punito per «*istigazione al popolo*», in base all'articolo 130 del codice penale tedesco. Questa è la sostanza di una sentenza emessa dalla Corte regionale di Celle, in Bassa Sassonia, già il 16 luglio di quest'anno ma di cui si è avuta notizia soltanto oggi in seguito alle polemiche sulla xenofobia in Germania. La procura di Monaco di Baviera, che giorni fa mise in dubbio che i lavoratori stranieri fossero «*parte della popolazione*» e permise l'affissione di cartelli con la scritta «*vietato l'ingresso agli stranieri*», evidentemente non conosceva la sentenza di Celle.

A Celle, in un'osteria, un tedesco aveva detto in presenza di altri tedeschi, rivolto a un lavoratore spagnolo: «*Io sono nazista, penso che tutti i lavoratori spagnoli debbano venire messi nelle camere a gas, così come si faceva ai tempi di Adolfo*». Lo spagnolo aveva presentato denuncia. Il tribunale, l'imputato tedesco era stato assolto. Non, come a Monaco, perché i lavoratori stranieri non appartengono alla popolazione, ma perché il reato «*istigazione al popolo*» era stato commesso in un'osteria, «*in presenza di una cerchia ristretta di uditori*», per cui l'insulto «*non era sufficiente a turbare l'ordine pubblico*».

Nel corso di revisione, richiesto dall'operaio spagnolo, i giudici hanno una lezione ai colleghi della prima istanza. Secondo essi «*ogni gruppo di persone, che ha una certa importanza nella vita di un popolo, anche se è fluttuante, anche se non appartiene al ceppo tedesco, deve venire considerato parte della popolazione e pertanto deve godere della protezione della legge garantita dall'articolo 130 del codice penale*».

La sentenza conclude così: «*Nell'esaminare se una affermazione in pubblico può contribuire al disturbo dell'ordine pubblico, bisogna prendere in considerazione la possibilità che detta affermazione possa venire riferita e propagata dagli ascoltatori*». Secondo la corte di Celle è perciò punibile anche la «*istigazione di popolo*» bisbigliata all'orecchio.

t. s.

I PERSONAGGI

Barber, bersaglio dei laboristi è il ministro chiamato "cavallo„

Londra, 6 novembre.

Nel Gabinetto *tory*, costituito in giugno, eccelleva tra i ministri quale polemista il nuovo cancelliere Ian MacLeod, unico osso duro per gli avversari; ma è scomparso prematuramente e al posto il *premier* Heath ha chiamato il più giovane e oscuro Anthony Barber. Una designazione che perfino l'*Economist*, una volta in armonia con le pubblicazioni satiriche, ha definito «*azzardata, nella migliore delle ipotesi*». Che Barber sia una figura «minore», non forse all'altezza della carica di ministro del Tesoro e delle Finanze, responsabile delle fortune e sfortune economiche della Nazione, è un sospetto diffuso anche sulla stampa conservatrice. Quella di sinistra ha adesso cominciato a ribattezzarlo, con ironia spregiativa, «*Barbarella*».

Anthony Barber (Telefoto)

Il neo cancelliere ha dato questa settimana altra esca alle perplessità che circondano la sua persona, primo l'annuncio di un controverso «bilancio autunnale» finanziario e poi con un maldestro discorso inteso a difenderlo e a raccomandarne l'approvazione. Tra i laboristi si è levato anzitutto, per competenza, l'ex cancelliere Jenkins, vice *leader* del partito, oratore sottile e pronto a cogliere le contraddizioni dei rivali.

Jenkins ha messo in luce che il conclamato *budget* d'autunno non servirà minimamente ad arginare la galoppante inflazione, problema cruciale del Regno Unito.

Tuttavia, se non ha le qualità d'un Demostene, Anthony Perrinott Lysberg Barber — tale il suo nome completo — ha un *curriculum* politico e non disprezzabile. «Finora — ha scritto di lui il *Financial Times* — *non ha mai fallito in alcuno dei lavori che si è assunto, anzi li ha conclusi con successo; e ha cinquant'anni*». E', come in parte Heath, un *self made man*, un uomo che s'è fatto da solo. Figlio di un pasticciere di Doncaster e di madre danese, parla correntemente la lingua scandinava e discretamente il francese. E' avvocato ed ha esercitato la professione esperto di cause fiscali.

Val la pena di raccontare come prese la laurea, durante la guerra. Barber aveva combattuto a Dunkerque, negli ultimi reparti incaricati di coprire la ritirata. Poi divenne pilota dell'aviazione da caccia e il suo *Spitfire* fu abbattuto. si salvò col paracadute e venne fatto prigioniero dai tedeschi. Scappò da un campo in Polonia scavando un tunnel sotto i reticolati, fu ripreso in riva al Baltico. Allora, rassegnato alla prigionia, cominciò a studiare per corrispondenza, tramite la Croce Rossa, e si laureò in legge sostenendo poi gli ultimi esami ad Oxford, a guerra finita.

Dal 1951 siede alla Camera dei Comuni e ha avuto cariche d'importanza crescente sia nel partito che nei Gabinetti *tories*. Fu segretario parlamentare e poi segretario finanziario al Tesoro sotto MacMillan. Heath, prima di farlo cancelliere, lo designò presidente del partito. Subito dopo il successo elettorale di giugno ebbe per un mese il compito di rappresentare Londra nelle trattative per il Mercato comune. Però fu sempre un esecutore di programmi politici formulati da altri, tranne che un brevissimo intervallo al ministero della Sanità durante il Gabinetto Douglas-Home. Ma proiettato sulla piattaforma del cancellierato, preludio spesso alla carica di *premier*, «*appare smarrito come il sostituto di un grande attore chiamato d'improvviso a recitar l'"Amleto" dinanzi a una platea che ha pagato per veder l'interprete famoso*». Così, spietatamente, lo descrive il *Daily Mirror*, foglio laborista che anni talvolta alludere a lui e altri membri del Gabinetto come ai «*caligolini*», paragonando le scelte di Heath a quella dell'imperatore romano che fece senatore il suo cavallo.

Carlo Cavicchioli

in edicola
gli animali
e la loro vita

da consultare come un trattato di zoologia
da [illegible] come un libro d'arte
[illegible] leggere come un best-seller

Il comportamento degli animali, la loro organizzazione sociale, la lotta per la vita, lo sfruttamento integrale delle risorse, l'adattamento all'ambiente; impulsi misteriosi, conflitti, amori; grazia, tenerezza, violenza: una avvincente sequenza sulla vita degli animali.
«Gli animali e la loro vita» è una novità editoriale che, abbandonando gli schemi delle classificazioni tradizionali, presenta il mondo animale secondo criteri zoogeografici.
L'opera si compone di 150 fascicoli settimanali:
ciascun fascicolo di 24 pagine compresa la copertina è posto in vendita a L. 300.
3000 pagine di carta patinata.
5000 illustrazioni tutte a colori.
10 volumi rilegati in Skivertex nel formato di cm 23x30.
Nella terza e quarta pagina di copertina
un grande safari attorno al mondo con FOLCO QUILICI

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

DOMANI SI VOTA NELL'ASSIA, ROCCAFORTE DI BRANDT

Carovita e Ostpolitik

Le incertezze economiche hanno maggior presa sugli elettori dell'apertura all'Est - Il «4 per cento» (l'aumento del costo della vita nel '70) preoccupa i tedeschi più delle trattative con la Polonia per l'Oder-Neisse I partiti lo sanno e puntano sugli stessi «slogans», promettendo stabilità e benessere per tutti - I socialisti governano in Assia con la maggioranza del 51%; i dc hanno solo il 28% - L'incognita dei liberali

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 6 novembre.

Vigorosi, abbronzati, vestiti come managers di successo, i cittadini-simbolo che s'affacciano dai manifesti promettono stabilità e soprattutto sicurezza, sfoggiando sorrisi tranquillizzanti. Sicurezza socialdemocratica su fondo arancione (il rosso venne già scartato nelle elezioni politiche del '69 per non allarmare gli elettori). Sicurezza democristiana su fondo bianco, nel richiamo all'ultimo ai tempi del «buon papà» Adenauer, quando cominciò per la Germania il boom industriale. Ma di che sono tanto malsicuri i tedeschi da indurre i due partiti antagonisti a battere sugli stessi slogans?

Monaco. Il cancelliere Willy Brandt con l'attrice Senta Berger (Tel. Associated Press)

Lombardia tedesca

Qui in Assia, il Land di Francoforte e Wiesbaden, dove domenica si voterà per il nuovo Parlamento della regione, il partito di Willy Brandt non ha mai perduto. I socialdemocratici hanno la maggioranza record, cinquantuno per cento, e i democristiani soltanto il ventotto, la percentuale più bassa di tutta la Germania. Francoforte rassomiglia a Milano: banche, industrie, il più alto livello di vita della nazione, solide tradizioni di socialismo moderato. Sembravano elezioni di routine, ma le incertezze d'autunno — con il governo di Bonn in bilico su una fragile maggioranza — si riflettono nella Lombardia tedesca e danno votazione di dopodomani il significato di un test quasi decisivo.

Le incertezze sono soprattutto economiche. La Ostpolitik, con le sue alterne polemiche, ha meno presa sugli elettori del problema dei prezzi e dei salari. Il trattato in discussione a Varsavia e le conferenze di Berlino campeggiano nei titoli di giornale, ma il cittadino medio, specialmente le donne, si preoccupano di più dell'ormai famoso «quattro per cento». La percentuale d'aumento del costo della vita nel 1970. In tutti i comizi elettorali questo Vier prozent, quattro per cento, ricorre di continuo, ossessionante come una giaculatoria: i socialdemocratici per giustificarlo e ridimensionarlo, i democristiani per denunciarlo come grave sintomo di malessere economico.

«Fare presente che negli altri Paesi dell'Europa occidentale l'indice di svalutazione è più alto, non serve molto — dice il dirigente di una grande banca di Francoforte —. I tedeschi hanno il ricordo traumatico di due terribili inflazioni in poco più di vent'anni e qualunque oscillazione dei prezzi li mette in crisi. Naturalmente l'opposizione sfrutta questo stato d'animo latente, scaricando sul governo tutte le responsabilità della congiuntura».

«Paghiamo meglio»

La troppo florida economia tedesca, affermano gli esperti, è «matata d'injurto». Alla radice dello squilibrio c'è l'eccezionale tensione del mercato del lavoro con questi dati dello scorso settembre: 97 mila disoccupati (in gran parte di difficile recupero) contro 811 mila posti disponibili, malgrado la presenza di due milioni di lavoratori stranieri. Per mantenere il ritmo d'espansione, le industrie rastrellano la mano d'opera come possono, senza badare al costo. Ogni venerdì i grandi quotidiani pubblicano decine di pagine di offerte di lavoro e una trattativa sindacale per aumenti globali del dieci per cento si è conclusa in appena tre ore. Nel clima elettorale di Francoforte, i soli cartelloni di propaganda che vediamo circolare esaltano le virtù di candidati politici: sono di una grande ditta e altoparlanti e cartelli invitano a presentarsi subito «per ottimi posti, pagliamo meglio degli altri».

La spirale prezzi-salari accelera quel rincaro della vita che turba le masse tedesche e fa inquieti i piccoli risparmiatori. Puntando sulle restrizioni di credito, il governo Brandt intende fronteggiare la congiuntura con uno «sviluppo controllato», ma per molti osservatori economici non vi sono che due alternative: una recessione o accettare nel prossimo futuro un indice di svalutazione più alto. Così dalla Baviera Franz Joseph Strauss impreca contro «gli uomini della nuova inflazione», mentre l'opposizione democristiana in Assia si sfoga in drammatiche denunce degli aumenti che sfuggono alle statistiche e sono superiori in molti casi al già temutissimo quattro per cento.

Il risultato delle elezioni regionali in Assia dipenderà in gran parte dalle reazioni degli elettori a questa crescente psicosi del carovita. I socialdemocratici hanno messo in conto di perdere qualche posizione e tutti i sondaggi prevedono un'avanzata dei cristiano-democratici. Ma un'avanzata sino a quale traguardo? Il problema per il partito di Willy Brandt sono i voti degli alleati liberali: se costoro uscissero distrutti dalle votazioni in Assia, sotto quel cinque per cento di percentuale che garantisce la loro permanenza alla Dieta di Wiesbaden, il contraccolpo al Parlamento di Bonn potrebbe essere la fuga a destra di qualche altro deputato liberale, compromettendo la maggioranza.

Nell'imponente palazzo del sindacato metallurgici (due milioni d'iscritti, il più forte della Germania) parliamo con Hans Matthoefer, deputato socialdemocratico e sindacalista. «Per salvare il governo di Bonn — dice — dobbiamo aiutare i liberali. I nostri giornali hanno spiegato la situazione e si calcola che il due-tre cento dei nostri voti andranno al partito alleato, per evitare il rischio che prenda una batosta come nelle regionali di primavera in Sassonia e nella Saar. Come faremo a dirottare una piccola parte dei nostri elettori? Siamo bene organizzati. I democristiani hanno fretta di far cadere il governo Brandt e premono sui deputati liberali incerti. Un discreto successo elettorale della Fdp qui in Assia, impedirà agli opportunisti di cambiare bandiera a Bonn passando all'opposizione».

Ritratto d'elettore

La trasfusione di sangue che si ripromettono i socialdemocratici per salvare l'alleato è ancora necessaria ora che il ministro degli Esteri, il liberale Walter Scheel, ha rilanciato il prestigio con la nuova fase di trattative all'Est? L'Ostpolitik, ribadisce Hans Matthoefer, è seguita con attenzione, ma non avrà stavolta grande peso elettorale. «Nemmeno pensiamo — aggiunge — che la polemica sul carovita ci sottrarrà molti voti. L'elettore tipo socialdemocratico è giovane, di maschile, di religione protestante, vive in città ed è organizzato nei sindacati. Non si fa impressionare dalle profezie terroristiche a sfondo economico dei democristiani, che potrebbero invece influenzare l'elettorato misto e più anziano dei liberali».

I due partiti-guida si affrontano dunque in Assia tenendo costantemente d'occhio il terzo piccolo contendente, che è la vera posta del gioco. Può darsi che i socialdemocratici riescano a tirargli la volata in Assia, ma sembra ormai scontato che la Germania si avvii alla «polarizzazione» della lotta politica, con l'alternativa anglosassone di due soli grandi partiti. I liberali declinano ovunque lacerati dalle scissioni, i comunisti non contano, i neo-nazisti di Von Thadden si aprono molto, ma appaiono in irreversibile ribasso. E' interessante ricordare che proprio in Assia nel '64 (e subito dopo nelle elezioni regionali in Baviera) i neo-nazisti ebbero la prima clamorosa affermazione, raccogliendo l'otto per cento dei voti. «Ma allora c'era la recessione — dice Matthoefer — e molti votarono per la destra non per nostalgie nazionalistiche, ma per lo stento della situazione economica. Questa volta gli estremisti non raggiungeranno il cinque per cento e resteranno fuori dalla Dieta regionale».

Gli scontenti cercherà di rastrellarli tutti il partito Cdu per tentare, in caso di successo, una prova di forza a Bonn, consapevole che un accordo su Berlino restituirebbe di colpo solidità politica al governo di Willy Brandt. Berlino è l'unico tema popolare dell'Ostpolitik, che può blanckare alla distanza i timori di uno slittamento inflazionistico. Ora che i quattro grandi parlano per la prima volta di progressi nelle discussioni segrete per l'ex capitale, i tempi della sfida si fanno più stretti: le elezioni in Assia, e quelle in Baviera del 22 novembre, potrebbero essere per l'opposizione di Barzel e di Strauss un'occasione grossa, ma irripetibile.

Giorgio Fattori

"Grave colpo al Fronte del Quebec,,

Arrestati in Canada i capi dei terroristi?

Secondo la polizia, sarebbe imminente anche la cattura degli uccisori del ministro Laporte - Incriminati per complotto 34 canadesi e un americano - Nessuna notizia di Cross

Montreal, 6 novembre.

La polizia canadese ha dichiarato che sono stati catturati i «capi» del Fronte per la liberazione del Quebec e che è solo questione di tempo l'arresto dei rapitori del ministro del Quebec, Pierre Laporte e del diplomatico britannico James Cross.

Secondo un funzionario, gli arresti che sono stati eseguiti grazie alla legge sullo stato di emergenza «hanno messo fuori circolazione la maggior parte dei capi».

Oggi trentaquattro canadesi e un americano sono stati accusati di vari reati che vanno dal complotto per fini sediziosi all'aggressione, dopo l'assassinio di Laporte e il rapimento di Cross.

Durante la formale incriminazione in tribunale, cinque delle 24 persone comparse di fronte al giudice hanno gridato oscenità e slogan rivoluzionari e mostrato i pugni.

Dieci imputati sono specificamente accusati di complotto [illegible] la forza i governi provinciale e federale. Gli altri, fra cui tre donne, sono stati accusati di reati minori, come l'appartenenza ad organizzazioni illegali, l'aver fatto dichiarazioni sedizioso, il possesso illegale di armi e aggressione.

Tutti sono stati arrestati in base alle leggi sullo stato di emergenza, proclamate dopo il rapimento di Laporte e di Cross.

Nonostante la speranze di ritrovare Cross siano quasi del tutto svanite, la polizia canadese prosegue le ricerche [illegible] diplomatico inglese rapito dai terroristi del Quebec due mesi fa. Il Fronte di Liberazione ha inviato numerosi messaggi in cui chiedeva lo scambio di Cross detenuti politici, poi i contatti cessati. Recentemente la moglie del diplomatico ha rivolto un angoscioso appello tramite la radio e la televisione, ma i rapitori non hanno dato risposta. (Ap)

Le "Memorie,, di Kruscev sono giunte in America?

Saranno pubblicate prima di Natale dal settimanale «Life», che le ha ritenute autentiche

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 6 novembre.

Un grossissimo «colpo» giornalistico ed editoriale è stato annunciato oggi a New York. La rivista *Life* e l'editore Little Brown pubblicheranno insieme, tra novembre e dicembre, le «memorie» dell'ex *premier* sovietico Nikita Kruscev. L'operazione è circondata da straordinaria segretezza. *Life* e Little Brown dicono di poter rivelare come abbiano il manoscritto, né se Kruscev approvi la pubblicazione; ma si dichiarano certi della sua autenticità *«al di là di ogni dubbio»*.

Il libro, di 275 mila parole, avrà per titolo *Krushchev remembers* («Kruscev ricorda»), uscirà in America il 21 dicembre, nel periodo natalizio. Il settimanale *Life* darà quattro estratti, il primo dei quali apparirà nel numero del 23 novembre. All'inizio del '71 il volume sarà diffuso dal *Book of the Month Club*, la vastissima associazione del «Libro del mese», con parecchi milioni di iscritti. Entrambe le versioni, quella ridotta di *Life* e quella completa di *Little Brown*, saranno corredate da foto *«mai pubblicate prima»*.

Il libro avrà una prefazione di Edward Crankshow, un inglese, tra i massimi esperti sulla Russia e autore di una biografia di Kruscev. Dopo aver letto il manoscritto — riferisce il portavoce di *Life* — Edward Crankshow disse: *«Siamo di fronte ad un documento eccezionale, unico. Non vi è alcun dubbio. La voce che parla è quella di Kruscev, è una voce da limbo, vivacissima come sempre...»*. Questa preoccupazione di garantire l'autenticità del testo, fa pensare che il manoscritto sia giunto agli editori per via indiretta. Se l'iniziativa fosse stata concordata con Kruscev, le spiegazioni sarebbero inutili.

Non è anche darsi che le memorie non contengano sensazionali rivelazioni, né si può dare per certo che siano autentiche. A *Life* dicono solo che rievocano tutta la carriera «attiva» dell'ex *premier*, fino alla caduta, nel '64.

Mario Ciriello

Segretaria della Cee strangolata nell'auto

In una strada di Bruxelles

Bruxelles, 6 novembre.

Una segretaria della Cee è stata trovata stamane strangolata all'interno della sua auto, a poche centinaia di metri dagli uffici della Comunità.

La donna, che lavorava nel grande e moderno palazzo del Berlaymont, sede della commissione della Cee, si chiamava Nildeberd Eckert, era nata a Colonia il 18 dicembre 1924 ed era domiciliata nel quartiere di Schaerbeek, a Bruxelles. Era vedovata e madre di un bambino. Dopo lunghe vacanze in Germania era tornata a Bruxelles il 26 ottobre.

Il corpo era insanguinato e sul collo si notavano segni di strangolamento. Un paio di calze da donna, di nylon, macchiate di sangue, è stato trovato dalla polizia in un giardino vicino al luogo dove era l'auto con la donna uccisa; con ogni probabilità sono servite per commettere l'omicidio. *(Ansa)*

L'annuncio a Saragozza

Nuovo mezzo di diagnosi per il cancro del fegato?

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 6 novembre.

(m. o.) L'istituto di immunologia del centro di ricerca Ulta di Saragozza ha scoperto un siero per la diagnosi del cancro del fegato.

Il nuovo siero e la sua utilizzazione sono il risultato di recenti indagini effettuate da un gruppo di ricercatori russi — i dottori Abelev e Tatarinov — e da un gruppo di ricercatori francesi, questi ultimi diretti dal dott. José Uriel, dell'Istituto di Villejuif.

Disteso dibattito al Bundestag sulla politica estera

Brandt afferma che l'apertura ad Est non è un ostacolo all'unità dell'Europa

Governo e opposizione concordi sulla necessità di intensificare le relazioni tra i «Sei»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 novembre.

Assente il ministro degli Esteri Walter Scheel, impegnato a Varsavia nei colloqui per un trattato bilaterale con la Polonia, si è svolto oggi dinanzi al Parlamento di Bonn un dibattito sulla politica europea della Germania, da alcuni mesi un po' trascurata, posta in secondo piano dietro la *Ostpolitik*. E' stato un dibattito pacato e positivo: governo e opposizione si sono trovati d'accordo sulla necessità di non perdere di vista la politica di unificazione europea, di non abbandonare lo slancio che venne dalla conferenza dell'Aja e hanno ribadito la necessità di perseverare negli sforzi per giungere all'unione politica dell'Europa.

Divergenze vi sono state sul cammino da seguire: il cancelliere Brandt ha detto di ritenere che l'unione economica e monetaria, di prossima realizzazione, costituirà una base sufficiente per l'unione politica e si è posto *«per questo decennio»* i seguenti obiettivi: 1) il rapido allargamento della Comunità economica europea; 2) la costituzione dell'unione economica e monetaria; 3) lo sviluppo della collaborazione politica; 4) il consolidamento dell'alleanza dell'Europa con gli Stati Uniti; 5) lo sfruttamento delle possibilità di comunicazione e di collaborazione con i paesi dell'Europa Orientale.

Il Cancelliere ha insistito particolarmente su quest'ultimo punto, inserendo così la sua *Ostpolitik* nella politica comunitaria.

Per l'opposizione, il capo del gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale, Rainer Barzel, ha sostenuto invece la necessità di maggiore slancio e di maggiore collaborazione, mediante consultazioni politiche su temi fissi. Secondo lui, gli europei vivono oggi in una *«concorrenza di due concetti»*: da una parte quelli dell'Europa occidentale tendono verso l'unificazione politica, dall'altra parte, quelli dell'Europa orientale si oppongono al consolidamento dell'Europa libera. E' necessario che l'Occidente metta in chiaro l'atteggiamento dell'Oriente circa la convocazione di una conferenza per la sicurezza europea.

Barzel ha proposto un piano che dovrebbe venire discusso il 19 novembre dalla conferenza dei ministri degli Esteri del Mec a Monaco di Baviera. Prevede quattro fasi per arrivare alla meta: 1) abbandono delle consultazioni libere e passaggio alle consultazioni obbligate; 2) coordinamento dei passi dei diversi Paesi; 3) cooperazione; 4) unione politica.

Si è accennato — ma solo di sfuggita — alla missione di Walter Scheel a Varsavia, e ai prossimi colloqui interlandeschi. La delicatezza dei problemi in discussione a Varsavia (in primo luogo quello dei confini occidentali polacchi sulla linea Oder-Neisse) ha però consigliato tanto al governo quanto all'opposizione un atteggiamento discreto. Con compiacimento è stata commentata una dichiarazione di parte ufficiale polacca circa i colloqui di Scheel a Varsavia. Suona così: *«Il trattato tedesco-polacco è come un volo verso la Luna. Ci troviamo in orbita attorno al satellite. Ci stiamo preparando a un allunaggio soffice»*.

Tito Sansa

Il pc tedesco chiede di incriminare Strauss

Per «alto tradimento» dopo i fatti di Wuerzburg

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 novembre.

(t. s.) Il partito comunista ha chiesto in una lettera al ministro degli Interni e al procuratore generale dello Stato che Franz Josef Strauss, capo del partito cristiano sociale bavarese, venga privato dell'immunità parlamentare e denunciato alla magistratura per *«alto tradimento»*. Il «Dkp», richiamandosi agli incidenti di sabato scorso a Wuerzburg, in Franconia, dove 4 mila estremisti di destra in uniforme nazista hanno partecipato alla fondazione del movimento «Azione resistenza» e hanno seminato il panico nella città, afferma che Strauss *«ha una parte attiva nella organizzazione delle forze di destra»*.

Secondo i comunisti tedeschi *«il complotto di certi grandi industriali con Strauss»* per rovesciare il governo *«costituisce una seria minaccia per la democrazia e la sicurezza»*. L'esistenza di una *«congiura di forze extraparlamentari di destra»* fu denunciata — come si ricorderà — dallo stesso Cancelliere Willy Brandt durante una drammatica seduta del Parlamento di Bonn, il 14 ottobre.

"Progressi,, nei negoziati fra i tedeschi e i polacchi

Lungo incontro a Varsavia tra Scheel e Jedrychowsky

Varsavia, 6 novembre.

«Concreti progressi» sono stati realizzati durante le trattative fra la Germania Occidentale e la Polonia, per risolvere le questioni pendenti fra i due Paesi.

Un portavoce della Germania Occidentale ha detto che gli esperti di entrambe le delegazioni hanno *«ottenuto molto»* nel chiarimento di alcuni punti.

Oggi il ministro degli Esteri della Germania Occidentale Walter Scheel e il suo collega polacco Stevan Jedrychowski si sono incontrati per quasi due ore durante una sessione plenaria di entrambe le delegazioni. Questa seduta è stata preceduta da un incontro degli esperti di circa mezz'ora.

L'atmosfera dell'incontro è stata definita dai tedeschi *«fattica»*. I polacchi l'hanno chiamata *«concreta e franca»* ma entrambe le parti hanno lasciato intendere che sarà necessario un lungo lavoro prima che possa essere firmato il trattato per normalizzare le relazioni.

Questa sera le delegazioni si riuniscono per proprio conto e domattina ci sarà un altro incontro degli esperti delle due parti, ma nessuna sessione plenaria.

Gli esperti finora hanno compiuto un'analisi dei punti di convergenza fra le due delegazioni. Secondo un portavoce di Bonn gli esperti non hanno ancora raggiunto un accordo completo in senso che non è stata ancora raggiunta la formulazione di un trattato. Il compito degli esperti è ora quello di accordarsi sulle formule.

Il portavoce ha aggiunto che sono stati discussi anche problemi che non fanno oggetto del trattato. Si tratta di un riferimento alla richiesta di Bonn che la Polonia consenta il rimpatrio dei cittadini del gruppo etnico tedesco che vivono nei territori occidentali.

Domani pomeriggio Scheel visiterà il campo di sterminio di Auschwitz dove milioni di persone furono trucidate durante l'occupazione nazista. (Ap)

Dopo l'aumento del 15% ai dipendenti comunali

Più difficile per Londra combattere l'inflazione

Commenti preoccupati dei giornali - Il rialzo dei prezzi è del 7 per cento annuo, il numero di scioperi supera il «record» del 1926, l'espansione dell'economia sarà al massimo del 3 per cento

(Nostro servizio particolare) Londra, 6 novembre.

La fine dello sciopero dei dipendenti manuali dei municipi (tra i quali gli spazzini) permetterà di ripulire le città inglesi, ma aggraverà i problemi economici del paese. L'accordo raggiunto, infatti, prevede un aumento di circa [redacted] 15 per cento dei salari, praticamente l'intera somma richiesta dagli scioperanti.

Oggi, negli ambienti governativi ed economici britannici [redacted] evidente il malumore per il massiccio aumento, giudicato di carattere inflazionistico. Costerà, infatti, [redacted] 105 miliardi di lire all'anno.

L'inattesa vittoria degli scioperanti è motivo di riflessione per il governo, impegnato in una difficile lotta per ridurre un tasso inflazionistico del 7 per cento all'anno. «The Economist», oggi, definisce l'inflazione britannica «di tipo sudamericano». Emerge chiaramente in questi giorni che la carenza di una politica dei redditi diventerà, a lungo andare, insostenibile.

In pubblico, gli uomini di governo inglesi riaffermano che il primo ministro Heath non ha intenzione di modificare il suo impegno elettorale di non intervenire nei conflitti sindacali, né di controllare i salari e i prezzi. Ma in privato, essi affermano — secondo un [redacted] tatore dell'«Evening Standard» — che il governo riesaminerà presto l'intera questione della politica dei redditi.

L'orizzonte economico non è roseo. Lo stesso ministro per il Lavoro, Robert Carr, ha dichiarato oggi [redacted] nel 1970 verrà superato il primato del numero delle agitazioni dal 1926, [redacted] dello sciopero generale. [redacted] primi nove mesi [redacted] quest'anno, gli scioperi sono stati più [redacted] tremila.

Mentre si attende l'approvazione della controversa «legge Carr» (e sulla cui efficacia nessuno può fare previsioni), l'attuale governo si trova in una situazione non dissimile da quella del Gabinetto laborista, nel [redacted], con l'eccezione della bilancia dei pagamenti che ora è attiva.

L'inflazione galoppa e il tasso di espansione dell'economia raggiungerà, secondo le previsioni più ottimistiche, solo il 3 per cento. La politica monetaria di restrizione dei crediti, su scala modesta, non basterà a contenere l'inflazione. [redacted]cun osservatore economico influente [redacted] come una nuova politica economica le riduzioni dell'imposta sui redditi e della spesa pubblica annunciate nel bilancio del 27 ottobre.

L'incertezza sulle prospettive economiche si è fatta sentire, questa settimana, in Borsa. L'indice Reuter d[redacted] titoli industriali è sceso oggi di 4,8 punti, a quota 605,6. La settimana in Borsa si è chiusa su una nota deprimente per varie ragioni. Il risultato dello sciopero dei dipendenti manuali dei municipi è stato deludente. Poco soddisfacenti sono state anche le notizie sull'andamento della British Leyland, della Shell e della Unilever. Infine, il discorso di ieri del «premier» Heath, che ha detto agli industriali di [redacted] contare sugli aiuti governativi in [redacted] [redacted] bisogno, ha scoraggiato gli investitori.

r. p.

Gli italiani in Svizzera contro accordi con il Mec

Chiedono che siano prima abolite [redacted] discriminazioni

(Dal nostro corrispondente) Berna, 6 novembre.

(l. f.) La conclusione di un accordo speciale tra la Cee e il governo di Berna è suscettibile [redacted] pregiudicare gli interessi degli emigrati italiani in Svizzera. Lo afferma la Federazione delle colonie libere italiane di Zurigo che in un comunicato diffuso al termine di una riunione [redacted]ordinaria del [redacted] comitato direttivo invita [redacted] governo italiano ad opporre [redacted] proprio veto all'ingresso della Svizzera [redacted] Comunità europea.

L'atteggiamento delle colonie libere è in netto contrasto con il piano inteso ad accordare, da parte della Cee, un trattamento speciale alla Svizzera affinché possa [redacted] anche in futuro il suo statuto di neutralità politica ed altri non indifferenti privilegi.

Il comunicato delle colonie libere di Zurigo, una delle principali associazioni italiane nella Confederazione elvetica, conclude: «E' necessario opporsi all'entrata della Svizzera nel Mercato comune finché Berna continuerà a negare [redacted] lavoratori esteri il diritto alla libera circolazione sia sul piano locale che su quello internazionale». Inoltre [redacted] Federazione delle colonie libere ha chiesto l'abolizione di tutte le altre discriminazioni [redacted] cui sono tuttora vittime gli emigrati italiani sui posti di lavoro [redacted] nei sindacati elvetici.

Per il momento il governo federale di Berna si è astenuto da qualsiasi presa di posizione sulla richiesta delle colonie libere italiane.

L'indice generale passa da 67,61 a 67,40 (—0,3 per cento)

Le azioni continuano a scendere

Milano, 6 novembre.

Il mercato azionario ha segnato oggi un nuovo minimo dall'ottobre 1968. L'indice è sceso, infatti, da 67,61 di ieri a 67,40 con una perdita dello 0,3 per cento. La seduta è passata attraverso fasi alterne, con contrattazioni nervose, data l'incapacità della quota di seguire [redacted] preciso in[redacted]zzo. Indice Mediobanca: da 62,78 a 62,57 (— 0,34 %). Buone disposizioni del reddito fisso con rialzi per alcune emissioni di Opere Pubbliche.

Titoli trattati: di Stato per 215 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 1 miliardo 129 milioni di lire; azioni n. 1.497.425 per un valore di [redacted] miliardi 170 milioni di lire.

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha presentato lievi contra[redacted] recuperi dopo la rottura della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa senza affari, sulle chiusure di Milano. Prezzi informativi della serata: Fiat 2668-2674; Viscosa 2970-2975; Generali 58.600-58.700.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	96 45	—
» cont.	96 35	—
Redimibile 3½ %	99 65	—
» cont.	99 55	—
Ricostruz. 3½ %	80 95	—
» cont.	80 85	—
» 5 %	84 50	— 0 20
» cont.	84 40	— 0 20
Riforma Fond. 5 %	84 —	—
Pr. Red. 5 % Tr.	83 30	—
» » '54	82 —	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 60	—
» » '68	80 —	—
» » '69	86 30	—
Cert.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5½% '77	100 —	—
» 5½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	99 35	—
» » '73	93 90	+ 0 25
» » '74	91 35	+ 0 30
» » '75 I	89 75	+ 0 075
» » » II	89 60	—
» » '77	81 675	+ 0 025
» » '78	80 25	+ 0 15
» 5½ % '79	97 30	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	80 30	—
» » » II	81 30	—
» » '66 I	80 10	+ 0 10
» » » II	80 20	+ 0 30
» » '67	79 65	—
» » '68 I	79 50	—
» » » II	79 30	+ 0 10
» » '69 I	79 50	+ 0 25
» » » II	79 70	— 0 30
» 7 % '70	99 20	+ 0 20
» Europa 6 %	86 20	— 0 30
IRI Sider 5½ %	96 50	+ 1 50
» » '56	97 —	—
» » '57 G.	96 50	—
» » '58-'78	93 —	—
» » vent.	90 90	—
» » '74 sed.	96 40	—
» 5½ % '59	83 50	—
» » '60	82 20	— 0 10
» » '61	76 40	—
» » '63-'83	77 60	—
» 6 % '64	82 30	+ 0 20
» » '65-'83	82 40	— 0 25
» Siel 6 % opt.		
» El. 5½% opt.	90 —	—
Satap 5½ % '65	76 50	—
» » '67	76 50	—
Elfer 5 % IV	90 50	—
FF.SS. 5½ % '52	98 50	—
» » '53	94 50	—
» » '55	93 —	—
» » '50	84 50	+ 1 50
» 5 % '60	79 50	—
» » '61	77 —	—
» 6 % '65 I	81 30	— 0 70
» » » II	81 40	+ 0 23
» » '66 I	81 —	—
» » » II	81 —	+ 0 35
» » '67	80 50	+ 0 25
» » '69 I	79 90	— 0 10
» » '69 II	92 50	—
» » '70	94 50	—
A.F.S. » 67-87 A	81 60	— 0 40
» » 68-88 A	89 15	—
» » 69-89 A	84 —	—
» 7 % 70-90	92 90	+ 0 20
P.S.Agr. 5 % I	76 50	— 0 50
» » II	80 60	—
» » III	—	—
» 6 % Sp. 1°	82 —	+ 0 90
» » » 2°	81 10	—
» » » 3°	81 30	+ 0 30
» » » 4°	81 50	—
» » » 5°	80 80	—
» » » 6°	80 70	—
» » » 7°	79 20	— 0 20
» » » 8°	79 —	—
OO.PP. 5 %	71 50	+ 0 10
» 5½ %	74 25	+ 0 45
» 6 %	78 45	— 0 25
» 7 %	90 95	— 0 20
» Cred Ag. '64	83 —	—
» » '65	82 30	—
» » '66	80 —	—
» Dor. 6 % 1°	81 50	—
» » 2°	80 60	—
» ar. A 6 %	79 90	—
» » B 6 % I	81 —	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	93 —	—
» » » V	92 —	—
» » B 7 % I	93 —	—
» » C 6 % I	93 —	—
» » » II	78 55	— 0 45
» » » III	78 75	—
» I.St. 6 % '66	80 75	—
» » » 2°	80 325	—
» » » 3°	79 35	—
» » » 4°	79 15	+ 0 05
» » » 5°	79 30	—
» » » 6°	90 —	—
» Anas 6 % '66	78 40	— 0 30
» Autor. 6 % 1°	79 —	—
» » 7 % 1°	96 —	—
Enl Petr. 6 %	97 —	—
» » » '57	97 50	—
» » » '58	96 —	—
» Sp. 6 % '56	88 50	—
» » » '64	94 95	— 3 75
» » » '65	86 —	—
» » » '66	88 —	—
» Sud 6 %	93 —	—
» » 5½ %	85 30	—
» » » '61	84 70	—
E.S. 5½ % '61 1°	81 —	—
» » '62 5°	80 90	—
» » » 6°	80 —	+ 0 10
» » '63 7°	84 50	+ 0 70
» » » 8°	87 50	—
» 6 % '64 9°	86 —	—
» Gela 5½ %	81 40	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» 6 % conv.	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 6 % c.	96 50	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» 6 % conv.	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
» » 6 % c.	95 —	—
Miglioram. 5 %	77 —	—
» 5 % '65	87 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	96 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	76 20	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	86 —	—
» 5½ % '63	83 10	—
» 6 % '64	69 —	—
» » '65	85 —	—
» » » II	82 —	+ 0 50
» » '66	80 50	—
» » '68	78 40	—
» » '69	78 20	—
C.F.B. Napoli 5 %	77 90	— 0 10
Isveimer 5½% '61 3°	86 50	—
» 5½ % '62 4°	84 75	— 2 35
» » » 5°	85 35	—
» » » 6°	82 60	—
» » '63 7°	81 —	—
» » » 8°	80 73	—
» 6 % '64 9°	84 —	—
» » » 10°	84 —	+ 0 25
» » '65 11°	82 75	—
» » '66 12°	80 —	+ 0 05
» » '67 13°	78 85	—
» » » 14°	79 15	—
» » 66-86 15°	78 70	—
» » 69-89 16°	78 —	—
» 7 % 70-85 17°	95 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» C.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	95 20	—

Titoli	6	Variaz.
Icipu vent. 5½ %	76 60	—
» » 6 %	79 30	+ 0 10
» quind. 7 %	95 —	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6 % 56	91 —	—
Icipu Cottini 6 %	87 —	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » quin.	94 —	—
» » » » II	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 30	—
» » » I	85 —	—
» » 7% B	92 —	—
IMI 6 % XVIII	96 —	—
» » XX	89 70	—
» 5 % XXI	92 50	+ 0 18
» » XXII	84 50	+ 0 50
» » XXIII	77 50	+ 1 —
» 5½ % XXIV	77 70	— 0 30
» 6 % XXV	82 80	— 0 30
» » XXVI	79 70	— 0 10
» » XXVII	79 —	— 0 10
» 7 % XXVIII	92 20	+ 0 10
» 7 % XXIX	90 65	— 0 15
» Cr.N. 6 % 1°	86 —	—
» » » 2°	83 —	—
» spec. 64 IV	87 30	— 0 20
» Fin 6 % '68	81 50	—
» s.s. 6% '68	82 50	—
» s.s. I Aut. 6%	79 50	—
Medioc. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	93 —	—
Torino 6 % '52	90 —	—
» Aem 5½ '60	76 20	— 0 60
» » » '63	75 50	— 1 —
Genova 6 % '59	88 —	—
» 5½ % '61	74 75	—
Napoli 6% '60	78 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 20	—
Fiat 6 % '49	95 —	— 0 20
» » '56	95 50	—
» » '57	93 25	+ 0 50
» 5½ % '60	81 60	—
RIV 5½ %	74 50	—
Pirelli 6 % '48	96 —	—
» 5½ % '62	79 —	—
Olivetti 7 % '53	100 —	—
» » '55-'75	98 —	—
» » '58	97 —	—
» 6½ '59 -	91 50	—
» 5½ '62 1°	78 50	+ 0 25
» » » 2°	78 50	+ 0 50
Gen. El. 5½ %	79 —	—
Magneti 7 % '58	98 —	—
Eternit 7 %	95 —	—
» 6 % '60	85 —	—
» 5½ % '63	78 50	—
Viberti 7 % '59 1°	96 —	—
» » » 2°	93 —	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cert. It. 7 % '49	92 —	—
» 5½ '62	78 10	—
Collini 6 % '58	84 75	— 0 25
» 5½ % '60	78 50	—
» » '61	77 30	—
» » '62	77 75	— 0 25
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	92 50	—
» » '64	81 30	—
Stipel 6 %	94 —	—
Timo 6 %	96 —	—
Telve 6 %	98 30	—
Terni 6 %	95 —	—
Ilva 6 %	94 80	—
Sip [redacted] %	93 50	— 1 —
Pibigas 6½ %	97 50	—
» 6 % '66	77 50	— 0 80
Mediofina 7 %	90 —	—
Fergat 6 %	102 —	—
[redacted]r. Pozzi 5,75 '59	84 50	—
» 5½ '62	80 —	—
» » '64	85 —	—
Rumianca 5½ %	85 50	—
» 5½ '62	77 50	—
Lancia 5½ % '60	83 80	—
» » '63	78 —	—
Liquigas 6 % '59	85 —	+ 0 50
Torino-Savona 5½	77 75	+ [redacted] 25
IBM Italia 5½ %	78 50	—
It. Gas 5½ % '61	78 50	—
Tr.G.S. Bern. 5½	76 —	— 0 50
Autostrade 5½ %	74 50	— 0 25
» 6 % '65	81 60	— 0 25
» » '67	79 50	—
» » '68	79 20	— 0 10
» » '58/66	79 35	— 0 15
» » '69	79 40	—
Alulla 6 %	83 —	—
Sarom 6 % '66-84	77 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½ %	77 50	+ 0 50
Imm. Roma 6 %	139 —	—
Rumianca 6 %	78 30	—
Pirelli 68-84 5%	132 —	—
Mediobanca 6% '70	169 —	—

Titoli	6	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3495	— 5
Eridania	2030	— 45
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1100	+ 20
Florio	98 —	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	7250	— 200
Talco & Grafite	22.000	—
Fornaci Riunite	15.600	+ 400
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34.150	— 550
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	75,50	— 0,50
Mittel (F. Med.)	1660	—
SIP	2728	— 37
Italcable	2875	—
Alitalia	15.700	— 400
IMMOBILIARI		
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7000	— 250
Silos	2000	—
Beni Stabili	3375	— 85
Immobiliare Roma	323,50	+ 0,50
Ferro	218	— 1,50
Sacie priv.	765	—
CHIMICI		
Montedison	879	— 4
Liquigas	201,50	+ 0,50
Pibigas	72,50	— 1,25
SAFFA	3930	+ 60
Schiapparelli	6100	— 100
Pierrel	8750	—
Paracchini	1450	—
Mira Lanza	36.000	— 370
S.A.R.O.M.	[redacted]	
ANIC	973	— 0,50
Rumianca	896	— 4
Italgas	994	+ 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	75700	— 100
Pirelli & C.	2580	—
GIM	3850	—
IFI	28700	+ 100
Lombarda Invest	1320	—
La Centrale	5240	— 20
S.M.E.	2091	+ 6
STET	3039	— 28
Finsider	556,50	— 2,50
Piemonte Finanz.	1310	—
Invest	3700	+ 60
Assicur. Torino	15460	— 90
Assic. Toro priv.	12300	— 270
Generali	58600	— 750
S.A.I.	33500	— 950
RAS	65150	— 250
Ass. Milano	16700	+ 50
» » priv.	13225	+ 25
Bastogi (Med.)	1548	— 17
[redacted] priv.	7295	— 25
METALMECCANICI		
Fornara	530	— 10
Westinghouse	1330	—
Moncenisio	2000	—
Nebiolo	438	+ 18
Italsider	832	+ 6
Dalmine	650,50	+ 30,50
Olivetti	2710	— 49
» priv.	2604	— 56
FIAT	2671	— 22
» priv.	1860	+ 2
Terni	176	—
E. Marelli	421	+ 16
M. Marelli priv.	1254	— 11
Metall. Ital.	3700	— 100
TESSILI		
Cot. Cantoni	13250	—
Châtillon	3330	— 35
Fisac	345	— 30
Borgosesia	9550	—
Viscosa	2975	— 27
» priv.	2335	+ 10
DIVERSI		
Rinascente	304	— 0,75
» priv.	230	—
Pirelli	2385	— 35
Cartiera Italiana	900	— 5
Cartiere Burgo	14400	— 200
Cir	6500	—
Acque Potabili	850	—
Acqua Roma	680	—
Eternit	2750	—
Ceramiche Pozzi	139	+ 1,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	155	—
Pirelli 5% 68-84	130	—
Mediob. 6% 70-80	171,50	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	2030
Es. Molini	224
Motta	3503
R. Zucch.	170
» » pr.	390
ASSICURATIVI	
Generali	58.670
Ass. Mil.	16.510
Ass. Mil. pr.	13.250
Ass. Tor.	15.460
Ass. Tor. pr.	15.201
Incendio	14.155
Fond. Vita	27.020
Assicur.	108.750
Ras	65.200
S.A.I.	33.350
Abeille	14.110
BANCARI	
Mediobanca	75.400
Comit	70.795
Credito It.	2145
Banco Roma	21.000
CHIMICI	
Anic	972
Brioschi	13.400
Gas Napoli	735
Caffaro	277
C. Erba	8810
Erba priv.	4750
Italgas	995
Lepetit	7920
Lepetit pr.	7780
Liquigas	202
Mira L.	35.020
Ossigeno	2440
Pibigas	68,75
Rumianca	890
Saffa	3912
Sarom	[redacted]
Montedison	880,50
Petrolifera	2285
Pierrel	8770
ELETTRICI	
Magneti M.	1248
Marelli E.	425,50
Sip	2725
Tecnomasio	840
Terni	175,75
FINANZIARI	
Agricola	1980
Bastogi	1555

Breda	2695
Pirmare	372,50
Finsider	561,50
Generaldin	803
Gim	3780
Invest	3700
Italpi	1950
Centrale	5205
Pirelli C.	2655
Sme	2099
Stet	3050
Sviluppo	2465
IFI priv.	7250
Ifi	28.500
IMMOBILIARI E AGRICOLE	
Aedes	2945
Beni Stabili	3270
Bon. Fer.	1468
Certosa	2675
Coge	14.720
Habitat	2969
Imm. Roma	331
Edilcentro	617
Iniziative	5193
Milano C.	20.950
Risan. N.	7150
Socie	771
Silos Gen.	1970
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1370
Fiat	2671
Fiat priv.	1854
Nebiolo	428
Olivetti	2717
Olivetti pr.	2609
Fr. Tosi	6205
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4006
Falck pr.	4000
Breggi-Iz.	825
Dalmine	650
Ilssa-Viola	2685
Italsider	832
Magona	2640
Metallur.	3595
Antiata	7250
Pertusola	2560
Sicie	4100
Trafilerie	760

TESSILI	
Châtillon	3350
Cantoni	15.010
Olcese	202,50
Cucirini	5010
Stampati	7050
Cascami	4390
Fisac	345
Lanerossi	2450
Gavardo	1700
Scotti	152
Linificio	450
Marz. pr.	1196
Rossari	1550
Rotondi	23.400
Tosi	1750
Facchetti	310
Snia Visc.	2975
Viscosa pr.	2335
Tilane	280
Unione M.	13.550
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	34.010
Alitalia pr.	15.600
N. Milano	2680
Ausiliare	2085
Mitel	1500
DIVERSI	
De Ferrari	1305
Binda	47.300
Burgo	14.150
Donzelli	1695
Cementir	1770
Centenari	190
Cer. Pozzi	135,25
Pozzi priv.	233,50
Ginori	605
Ciga	6500
Acque pol.	683
Eternit	2560
Italcable	2980
Italcementi	22.000
C. Acqua	680
Rinasc.	303,50
Rinasc. pr.	228
Mondad. p.	3720
Pirelli SpA	2593
Rejna A.	1000
Smeriglio	76
Sai	4000
Sges	1590
T. Acqui	871

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo [redacted] Torino

Confronto di pianificazione [redacted] Parigi

Giolitti: politica comune per le regioni depresse

Anche il ministro André Bettencourt sostiene la necessità di coordinare gli interventi dei Paesi del Mec - Conclusi i colloqui italo-francesi

Parigi. Il ministro italiano del Bilancio, Antonio Giolitti, ed [redacted] ministro francese per la Pianificazione, André Bettencourt, durante la conferenza-stampa in cui hanno sottolineato la necessità di una politica comunitaria per le regioni sottosviluppate (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 novembre.

Il ministro del Bilancio, Antonio Giolitti, ed il segretario generale alla Programmazione, Giorgio Ruffolo, hanno avuto [redacted] Parigi una [redacted]rie [redacted] incontri coi colleghi francesi, in particolare col ministro André Bettencourt, incaricato della pianificazione e della sistemazione del territorio, per confrontare gli esperimenti realizzati in Italia ed in Francia, e stabili[redacted] le basi [redacted] una collaborazione proficua per i due paesi.

Il viaggio del ministro Giolitti a Parigi è avvenuto [redacted] invito del collega Bettencourt, ed egli ne ha approfittato per incontrarsi anche col ministro degli Esteri Maurice Schumann, col ministro delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing, e col ministro per l'Attrezzatura e l'alloggio, Albin Chalandon.

L'aspetto più interessante dei colloqui sembra essere stato quello relativo alla futura collaborazione in [redacted] Mercato europeo comune. Le regioni sottosviluppate [redacted] sono soltanto nel Mezzogiorno italiano ma anche nell'Ovest della Francia, specie in Bretagna, e in certe regioni del Centro e del Sud.

Poiché esiste ormai una Comunità economica europea, il problema dovrebbe [redacted] preso in considerazione da tutti i paesi che la compongono. Non è logico, ad [redacted]pio, che si continui a creare aziende nelle zone dove la concentrazione industriale è già eccessiva e manca la mano d'opera, invece di crearle dove la mano d'opera [redacted] abbondante e le industrie mancano. I ministri Giolitti e Bettencourt, che stamani hanno tenuto insieme una conferenza stampa, hanno insistito sulla necessità di una politica comunitaria rivolta ad aiutare le regioni sottosviluppate, armonizzando i progetti in modo da evitare le concorrenze.

E' certo che in avvenire sarà opportuno [redacted] coordinamento nella politica degli investimenti, incominciando dal settore della siderurgia, e l'Italia e [redacted] Francia auspicano la collaborazione. Il Mezzogiorno italiano è un buon esempio in proposito. Alla fine dell'anno scadrà la legge relativa alla Cassa per il Mezzogiorno e bisognerà rinnovarla. Ma non verrà rinnovata puramente e semplicemente, ha detto il ministro Giolitti. Si terrà conto che esiste una Comunità economica europea. Egli non ha detto che verrà chiesto un contributo, sotto una determinata forma, ai paesi associati in seno al Mec, ma l'ha lasciato capire. Ed in questa politica, quando se ne dovrà discutere, eventualmente [redacted] Bruxelles, l'Italia avrà [redacted]pio dalla Francia, che deve risolvere [redacted]roblemi analoghi.

l. m.

Obbligazioni Olivetti Int. sul mercato internazionale

Milano, 6 novembre.

(Ag. Italia) Oggi, a Parigi, presso [redacted] rappresentanza della Banca Commerciale Italiana, è stato stipulato il contratto di sottoscrizione del prestito obbligazionario internazionale [redacted] 15 milioni di dollari, emesso dalla Olivetti International di Lussemburgo e garantito dalla Ing. C. Olivetti di Ivrea.

Bonn: tensione ridotta sul mercato del lavoro

In ottobre, 13 mila disoccupati in più [redacted] 63 mila posti disponibili in meno

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 novembre.

La tensione sul mercato del lavoro tedesco si sta riducendo. In ottobre, il numero dei disoccupati [redacted] aumentato di 13 mila unità (da 97 a 110 mila) mentre [redacted] numero dei posti di lavoro a disposizione è diminuito di ben 63 mila unità (da 811 a 748 mila) rispetto al [redacted] settembre.

«Dalle cifre a disposizio[redacted] — ha detto Josef Stingl, presidente dell'Ufficio centrale del lavoro di Norimberga — non possiamo tuttavia concludere che ci troviamo di fronte [redacted] una svolta radicale e che ci avviamo [redacted] una normalizzazione del [redacted]cato. Bisogna aspettare [redacted]dere».

Prime conseguenze della «distensione» sono state la diminuzione [redacted] lavoro straordinario in molte aziende [redacted] l'abolizione dei turni straordinari. Contemporaneamente, gli uffici [redacted] collocamento, che negli scorsi due anni di «boom» reclutavano come lavoratore chiunque fosse in buone condizioni di salute, hanno ricominciato ad [redacted]plicare valutazioni e scelte qualitative che sono normali [redacted] tempo di congiuntura equilibrata.

Per i datori di lavoro — è stato rilevato da un esperto del ministero dell'Economia — la distensione è venuta con qualche settimana di ritardo. Ai lavoratori [redacted] ritardo ha permesso di «tirare la corda», di minacciare e attuare scioperi selvaggi e di strappare aumenti salariali [redacted] superiori a quelli che essi stessi speravano di ottenere.

t. s.

NOTIZIE IN BREVE

Gli operatori economici statunitensi, secondo una rilevazione [redacted] della Mac Graw-Hill, contemplano di investire in nuovi impianti 83.800 milioni di dollari nel '71, il 2% più del '70.

La produzione [redacted] acciaio in Francia ha raggiunto in ottobre 2 milioni 120 mila tonnellate, contro 2.074.000 di settembre e 2.008.000 dell'ottobre 1969. In ottobre è stata prodotta ghisa per 1.710.000 tonnellate, [redacted] 1 milione [redacted] di settembre e 1 milione 610.000 dell'ottobre 1969.

La domanda di platino alla «Rustenburg», la miniera sudafricana che fornisce il 70 per cento di tutto il platino mondiale, è diminuita nelle ultime settimane. Le società concorrenti offrono il metallo — di cui c'è ora maggior disponibilità — ad un prezzo inferiore di 5-10 dollari a quello ufficiale [redacted] è di 130 dollari.

Il tasso della disoccupazione negli Stati Uniti è salito in ottobre al 5,6% delle forze [redacted] lavoro, dal 5,50 % di settembre.

Investimenti Indesit nel Sud: 70 miliardi

(n. s.) La Indesit (Industria elettrodomestici italiana) ha deciso un vasto programma di investimenti (per oltre 70 miliardi) nel Sud, [redacted] il decennio [redacted]-'81.

[redacted] progetto, approvato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, prevede la costruzione di otto stabilimenti, con un'area coperta [redacted] 60 mila metri quadrati ciascuno, su un'area totale [redacted] 100 ettari.

La realizzazione è prevista in sette anni. Gli stabilimenti, in cui verranno prodotti tutti i tipi più moderni di elettrodomestici, daranno stabile occupazione a circa diecimila persone e sorgeranno nell'agglomerato industriale di Aversa-Nord.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	5-11	6-11
Londra	36,75	37,10
Zurigo	36,75	37,15
Parigi	37 —	37,36
Francoforte	37,03	37,10
Milano	37,02	37,82
New York	37,05	37,40

Wall Street chiude in leggero rialzo

New York, 6 novembre.

Wall Street ha chiuso oggi in leggero rialzo, per la sesta seduta consecutiva.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 771,97 (771,56); trasporti 148,02 (148,12); pubblica utilità 109,41 (108,85). Azioni scambiate 8.070.000 (10.800.000).

Londra, 6 novembre.
L'indice dei titoli industriali è sceso [redacted] 610,4 a 605,6.

Parigi, 6 novembre.
L'indice dei valori francesi è sceso da 93,4 a 93,1.

Francoforte, 6 novembre.
L'indice dei titoli industriali è g[redacted] da 128,09 a 128,15.

Zurigo, 6 novembre.
L'indice generale è [redacted] da [redacted] a 365,4.

I cambi della lira

Milano, 6 novembre.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 621,75 (622); dollaro canadese 609,10 (609,475); franco svizzero 143,762 (143,732); corona danese 82,93 (82,945); corona norvegese 87,015 (87,047); corona svedese 120,05 (120,05); fiorino olandese 173,035 (173,09); franco belga 12,529 (12,534); franco francese 112,59 (112,725); lira sterlina 1487,15 (1487,775); marco tedesco 171,26 (171,322); scellino austriaco 24,067 (24,075).

Bonifici (mercato libero): dollaro 620-629; franco svizzero 145,50-150,50; franco francese 113-118; marco 174-179; sterlina 1530-1570.

Banconote: dollaro Usa 621,50 (621,75); lira sterlina 1480,50 (1489,50); franco svizzero 143,05 (144); franco [redacted] 112,70 (112,80); franco belga 12,49 (12,50); marco tedesco 171,15 (171,250); scellino austriaco 24,05 (24,05); peseta spagnola 8,73; escudo portoghese 21,45 (21,45); dollaro canadese 600 (600); fiorino olandese 172,85 (172,95); corona danese 82,85 (82,85); corona svedese 119,55 (119,55).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		5 novembre Riscatto	5 novembre Emiss.	6 novembre Riscatto	6 novembre Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,83	—	10,86	—
Interfund	»	10,04	10,88	10,01	10,85
Italamerica	»	9,13	9,71	9,05	9,65
Capital Italia	»	9,27	—	9,29	—
Intertrust	»	9,78	10,60	9,76	10,60
Int. Secur. Fund	»	8,00	—	8,50	—
Uc. [redacted]	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,13	11,08	10,13	11,08
Interitalia	(lire)	7634	8093	7634	8093
Tre R	»	5011,09	—	5010,92	—
Europrogramme '69	(fr. sv.)	112,88	—	113,38	—

espansione

La rivista per gli uomini dell'economia italiana che è stata scelta già da 48.000 abbonati.

TRA GLI ARGOMENTI DEL NUMERO DI NOVEMBRE:

AGNELLI E FURLOTTI: LA STRATEGIA [redacted] DEL GRUPPO [redacted]

EDILIZIA: CHE COSA CI PREPARA IL PROSSIMO ANNO?

[redacted] SPECIALE «[redacted] ITALIA-URSS»: 45 PAGINE DI INFORMAZIONI PER LE AZIENDE INTERESSATE AL MERCATO SOVIETICO

IL «PUNTO» [redacted] FONDI DI INVESTIMENTO

COME SI FORMANO I [redacted] D'AZIENDA

espansione la rivista solo in [redacted]

Non si trova in edicola né in libreria. Può essere richiesta direttamente all'Editore anche mediante invio, dell'allegato talloncino al seguente indirizzo: MONDADORI McGRAW-HILL - via San Martino, 14 20122 MILANO

Vogliate mettere in corso a mio nome un abbonamento annuale ad Espansione (11 numeri) alla tariffa particolare e riservata di lire 5.280 anziché lire 8.800 (sconto speciale del 40%). L'importo mi sarà da Voi richiesto in seguito, dopo la spedizione del primo numero.
Nome ...... Via ...... Città ...... CAP. ...... FIRMA ......

un mensile Mondadori [redacted] Graw-Hill

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento S.p.A. Tecnogomma D'Agostino

Vendita valvole, segmenti, articoli in gomma, articoli vari

Si rende noto che è in corso la vendita dei magazzini prodotti finiti e semi-lavorati della fallita S.p.A. Tecnogomma D'Agostino, suddivisi nei seguenti lotti:

A) - VALVOLE
Lotto 1° - Guida-valvole e varie
Lotto 2° - Valvole finite per motori endotermici
Lotto 3° - Valvole semilavorate per motori endotermici

B) - SEGMENTI
Lotto 4° - Segmenti dal Ø 16 al Ø 57,9
Lotto 5° - Segmenti [redacted] Ø 58 al Ø 89,9
Lotto 6° - Segmenti Ø 90 e oltre
Lotto 7° - Molle espansione
Lotto 8° - Segmenti pronti per cromatura
Lotto 9° - Segmenti e canaletti per motori speciali
Lotto 10° - Segmenti per motori speciali
Lotto 11° - Segmenti per motori speciali

C) - ARTICOLI IN GOMMA E VARI
Lotto 12° - Manicotti, gommini e [redacted] tecno
Lotto 13° - Tacchetteria varia
Lotto 14° - Guarnizioni in genere
Lotto 15° - Cinghie tipo Master
Lotto 16° - Prodotti per industrie varie
Lotto 17° - Rulli per macchine da scrivere
Lotto 18° - Semilavorati e prodotti finiti vari
Lotto 19° - Articoli in gomma depositati nel Magazzino di Palermo
Lotto 20° - Articoli in gomma depositati nel Magazzino di Firenze
Lotto 21° - Articoli in gomma depositati nel Magazzino di Genova
Lotto 22° - Rasoi elettrici e varie
Lotto 23° - Macchinario e stampi per gomma

MODALITA' E TERMINI DELLA VENDITA

A) - Le offerte di acquisto dovranno pervenire in busta chiusa e con lettera di accompagnamento, al Curatore, Prof. Lamberto Jona Celesia, C.so Vinzaglio, n. 16 - Torino, entro e non oltre le ore 24 del giorno 18 novembre 1970.
Dette offerte dovranno contenere, oltre l'indicazione del lotto e della relativa offerta, l'impegno irrevocabile a mantenere valida l'offerta stessa fino al giorno 10 dicembre 1970.

B) - Il giorno 19 novembre 1970, alle ore 15, presso lo Studio del Curatore, in Torino, corso Vinzaglio, n. 16, si procederà all'apertura delle buste. A detta operazione sono invitati a presenziare tutti gli offerenti.

C) - Effettuata l'apertura delle buste e determinata la situazione dei prezzi offerti, si procederà a gara informale tra gli offerenti di ogni singolo lotto, assumendo, come prezzo base, il maggior valore raggiunto con le offerte in busta chiusa.

D) - Le maggiori offerte raggiunte verranno sottoposte al Giudice Delegato al Fallimento, il quale avrà facoltà di autorizzare la vendita dei singoli lotti ai relativi maggiori offerenti.

E) - Entro giorni venti dall'aggiudicazione della vendita, gli acquirenti designati dovranno provvedere al versamento [redacted] prezzo offerto ed al ritiro della merce acquistata.

Per la visione dell'inventario e per ogni informazione, rivolgersi [redacted] Curatore, Prof. Lamberto Jona Celesia, corso Vinzaglio, n. 16 - Torino - Tel. 517.525.

industria torinese
specializzata lavorazione lamiera [redacted] costruzioni impianti industriali
ESAMINEREBBE PROPOSTE DI LAVORO ORE DISPONIBILI MENSILI 6000
Scrivere: «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5117 — [redacted] TORINO»

Fallimento GI-ERRE
di GONTERO R. - BRACCHI A.
VENDESI complesso aziendale per GALVANIZZAZIONE materie plastiche in Torino via Trecate 38. Rivolgersi [redacted] CURATORE: dr. S. BONGIOVANNI, via Mazzini 10, tel. 511.119.

curiamo [redacted] vostro denaro

Un'indipendenza che vi garantisce. Importante! Noi siamo indipendenti. Non siamo influenzati da particolari gruppi finanziari. Chiamateci o, gratuitamente, vi suggeriremo una programmazione patrimoniale su misura per le vostre esigenze.

Un'esperienza che non vi costa nulla e a vostra disposizione. I nostri Consulenti Fiduciari appartengono ad un'organizzazione con esperienza decennale nel settore.

Invest-Consult

INVEST CONSULT ITALIA S.p.A. 20124 Milano - Via Fabio Filzi, 27 Tel. 635839
Consociata della: INVEST CONSULT S.A. 6901 Lugano (Svizzera) - Piazza Dante, 8 Casella Postale 838 - Tel. (004191) 39325/6

Consulenze finanziarie. Programmazioni patrimoniali. Fondi comuni d'investimento. Amministrazione portafogli.

Inviatemi senza impegno maggiori informazioni e le vostre più recenti raccomandazioni.
Nome ...... Via ...... Tel. ...... CAP ...... Città ......

Il governatore Carli e le "contraddizioni,,

Egli crede (come scrisse Paul Valéry) che il grado di una civiltà si riconosca dal numero di contrasti che essa accumula

Il governatore Guido Carli

Il Governatore della Banca d'Italia ha terminato il suo intervento invitando ad avere fiducia nelle obiettive possibilità di ricupero del Paese e ha detto testualmente: *« Questa fiducia la riaffermiamo nonostante la qualità e la gravità dei problemi esistenti, su molti dei quali oggi e in altre occasioni, basandoci su un esame quanto più possibile rigoroso delle vicende economiche, abbiamo ritenuto di dover richiamare la pubblica attenzione; questa fiducia nasce dall'avere presente, nella nostra quotidiana attività, la consapevolezza che la nostra società è sempre più complessa, sempre più piena di contrasti che il progresso stesso genera, in misura talora maggiore di quelli che esso risolve.* "Il grado di una civiltà — *scrisse Paul Valéry* — si riconosce dal numero di contraddizioni che essa accumula". *Noi crediamo in questo tipo di civiltà e ne accettiamo quindi le contraddizioni, non una deterministica, che condurrebbe a comportamenti di rassegnata inazione ma perché riteniamo che siano i fermenti dell'ulteriore progredire ».*

Che i problemi siano complessi e le soluzioni per superarli pure lo si può desumere dalle tecniche adottate dalla Banca Centrale per controbilanciare l'imponente uscita di capitali avvenuta nel nostro Paese nel 1969 e nei primi sette mesi del 1970. Rimanendo rigida e costante la spesa corrente, la rarefazione della liquidità disponibile si sarebbe riflessa fatalmente sugli investimenti con un pericoloso seguito di reazioni a catena. Carli ha detto che, salvo imprevisti, la nostra bilancia dei pagamenti sarà deficitaria, a fine anno, di soli 100 miliardi di lire. Questo risultato è stato ottenuto manovrando abilmente le possibilità di reperire crediti all'estero e facendo affluire con un lungo articolato movimento, ingenti quantità di denaro verso determinati poli d'investimento.

Riserve d'intervento

Approfondiamo la questione. Dall'inizio del 1970 ai nostri enti che avevano indilazionabili necessità di finanziamento, come il Consorzio opere pubbliche, l'Enel, la Stet, hanno rastrellato capitali per mezzo di emissioni obbligazionarie in dollari, in gran parte sottoscritte da residenti italiani. Questo, se favoriva gli enti promotori, non serviva a raccogliere nuova valuta estera. Furono così studiate e messe in pratica delle formule più sofisticate, come i prestiti a tasso variabile riservati a non residenti in Italia e che, in un momento di tassi crescenti, potevano rappresentare l'*optimum* per il mercato dell'eurodollaro. Gli investitori potevano in questo modo rimanere legati al mercato del denaro a breve termine (6 mesi) lucrando in più una consistente maggiorazione d'interessi (0,75%).

Così furono raccolti 1010 milioni di dollari pari a 630 miliardi di lire, di cui: 200 milioni per l'Imi, 300 milioni per l'Enel, 300 milioni per Icipu, 125 milioni per le Ferrovie dello Stato, 30 milioni per la Finsider, 50 milioni per l'Imi-Sir, 40 milioni per l'Olivetti. Il pareggio della voce « movimenti di capitale » ha permesso di rimborsare il quasi miliardo di dollari ricevuto dalla Banca Federale di New York a fronte dell'accordo reciproco stipulato alcuni anni or sono, quando gli Stati Uniti erano nelle medesime nostre condizioni di oggi, ricostituendo così una preziosa riserva d'immediato intervento.

Strategia del credito

Ma i benefici non sono stati solamente questi. Dopo il varo del « decretone » anticongiunturale occorreva provvedere con urgenza al rilancio di certi settori dell'economia e a dare ossigeno agli enti locali, il mediocredito centrale, che sovrintende finanziariamente alle esportazioni più complesse, alle imprese industriali.

Il maggior equilibrio valutario raggiunto nel frattempo permettova di immettere liquidità nel sistema produttivo e questo sta avvenendo mediante una complessa operazione. Le banche sono state autorizzate a immettere nelle loro riserve obbligatorie presso la Banca d'Italia una quota, pari a 250 miliardi di lire, di obbligazioni di nuova emissione di istituti speciali di credito e cioè del Consorzio opere pubbliche (che finanzia enti pubblici), dell'Istituto pubbliche utilità Icipu (che finanzia lavori di pubblica utilità non effettuati direttamente dal settore pubblico), dell'Imi (che finanzia imprese di tutte le categorie, il credito all'esportazione ecc.).

In questo modo le autorità centrali sono sicure che la nuova liquidità immessa nel sistema vada indirettamente a favore degli investimenti con i relativi effetti moltiplicatori.

Sembra la strategia di uno stato maggiore militare quella in atto delle autorità centrali. La carenza di finanziamenti a medio e lungo termine, dovuta all'allergia dei risparmiatori per il mercato del reddito fisso e alla minore propensione degli istituti di credito a investire in obbligazioni, è stata prima contrastata e poi compensata con queste nuove forme di raccolta di capitali. Tenendo conto dei prestiti in valuta a tasso variabile, di quelli a tasso prefissato e delle emissioni di titoli da parte degli istituti speciali di credito si giunge a un totale di oltre 1500 miliardi che nel 1970 sono andati in gran parte verso nuovi investimenti.

Il sistema « tiene »

Come si vede, Guido Carli sa quel che dice quando, accennando alle complicazioni crescenti della vita contemporanea, afferma che esse sono consapevolmente affrontate dalle autorità centrali con i mezzi più idonei alle circostanze. Speriamo che questa sommaria esposizione possa essere d'aiuto anche a coloro che, dinanzi alle nuove quotidiane complicazioni della vita moderna, non riescono a capacitarsi come il sistema « tenga ».

Il governo dell'economia sta diventando sempre più complicato e difficile e conseguentemente più astruso per la grande maggioranza dei cittadini. Occorre però non lasciarsi prender da un generico pessimismo perché le possibilità di contrastare gli eventi contrari e aggirare gli ostacoli aumentano con il progredire dello sviluppo economico e sociale, nonostante gli inevitabili contrasti che ne derivano.

Renato Cantoni

Nella prossima busta-paga

Un "mille" d'argento ai dipendenti statali

Roma, 6 novembre.

(g. m.) Le monete da mille lire in argento, coniate per celebrare il centenario di Roma capitale, sono ormai esaurite. In tutte le città, sedi di tesoreria provinciale, vi sono state code lunghissime: a ogni persona è stata consegnata una moneta.

In questo modo sono svanite le illusioni di quanti pensavano di poter imbastire qualche speculazione sul pezzo raro.

Chi, per procurarsi una « mille d'argento », ha dovuto fare tanta fatica, difficilmente la rivenderà a un prezzo remunerativo per la speculazione. Senza difficoltà se la conquisteranno invece i dipendenti dello Stato: una ciascuno, ma solo a fine mese, nella busta paga.

GLI EQUIVOCI SU PROFITTI, SALARI E PRODUTTIVITÀ

Questa politica dei redditi

Piace a tutti (o quasi) gli economisti, non ai sindacati - Eppure, dove esistono tendenze inflazionistiche, tutela i lavoratori che hanno retribuzioni fisse (per contratto o per legge) e limita i guadagni degli altri

E' certamente strano che una proposta di politica economica, sulla cui efficacia vi è il pieno accordo della maggioranza degli economisti (a parte la frangia di quelli estremamente conservatori che si raccoglie attorno a Milton Friedman) e di buona parte delle forze politiche di sinistra nei casi in cui queste hanno responsabilità di governo — si pensi a economisti come Kaldor e Balogh o a politici come Barbara Castle in Inghilterra —, trovi un'opposizione assolutamente rigida da parte dei sindacati operai. Questo è tuttavia il caso della politica dei redditi, che gli economisti concordemente considerano come il solo strumento di politica economica adeguato sia a prevenire i fenomeni inflazionistici caratteristici di quelle economie industrializzate nelle quali il sistema economico opera in condizioni sostanziali di piena occupazione, sia a consentire modificazione qualitativa nell'impiego delle risorse e nella distribuzione del reddito.

Non è il « blocco »

Le obiezioni che i sindacati muovono a questa impostazione di politica economica sono di vario genere. Alcune nascono da equivoci interpretativi sulla natura e le caratteristiche della politica dei redditi, altre riguardano i problemi relativi alla sua concreta applicazione. Ma al di là di esse, la discussione investe alcune questioni di fondo che è bene affrontare dopo avere sbarazzato il terreno delle obiezioni minori.

Gli equivoci cui è necessario sgombrare il campo sono essenzialmente due: primo, la politica dei redditi è un diverso tipo di politica di blocco dei salari. Tra l'altro, in un sistema nel quale il volume dell'occupazione è elevato, la produttività del lavoro cresce nel tempo, la tendenza spontanea all'aumento dei salari è perlomeno altrettanto forte quanto la tendenza dei prezzi a crescere quando i salari salgono più rapidamente di quanto non aumenti la produttività del lavoro, in conseguenza, se pure i sindacati non chiedessero aumenti salariali in condizioni di alta occupazione, questi si verificherebbero lo stesso. La politica dei redditi, intesa come politica antinflazionistica mira a collegare gli aumenti dei salari a quelli della produttività.

Il secondo equivoco è ritenere che essa sia basata sull'esclusivo controllo dei redditi da lavoro dipendente. Ciò non è vero: la politica dei redditi mira a controllare i prezzi e, attraverso questi, il volume dei profitti che, per un dato livello dei costi di lavoro e un dato volume di produzione, dipendono dai prezzi di vendita.

Normalmente, fra gli argomenti che si fanno valere contro la politica dei redditi, vi è quello secondo cui, mentre il controllo sui redditi da lavoro dipendente è facile, perché questi sono fissati attraverso contratti collettivi, il controllo sugli altri è quasi impossibile, cosicché la politica dei redditi potrebbe non essere obiettivamente favorevole ai percettori di profitti, e sfavorevole ai redditi da lavoro dipendente.

Questo, tuttavia, è un argomento più a favore che contro la politica dei redditi, perché se è concepibile fissare, volta noti i redditi da lavoro dipendente, quali livelli di prezzi siano accettabili e intervenire amministrativamente nei casi in cui i prezzi eccedano questi livelli, in condizioni in cui non vi sia alcun controllo concordato sui costi contrattuali, non si vede su quale base si possano stabilire livelli di prezzi che le imprese non debbono superare. Quindi, per quanto ciò possa a prima vista apparire paradossale, nei sistemi economici che mostrano tendenze inflazionistiche, gli schemi di politica dei redditi tutelano coloro i quali hanno redditi fissati contrattualmente e per legge e limitano le possibilità di guadagni eccezionali da parte dai percettori di altri redditi.

Rettifiche periodiche

Chiariti questi punti, le altre difficoltà hanno che vedere con la pratica realizzazione di un meccanismo di politica dei redditi. Vi è per esempio il problema di fissare i criteri di adeguamento periodico dei redditi, nonché quello, cui è già accennato incidentalmente, di elaborare degli strumenti per il controllo efficace del livello dei prezzi. Questi problemi tuttavia costituiscono un aspetto relativamente secondario, anche se tale da presentare difficoltà pratiche, rispetto al problema se accettare e usare la politica dei redditi come strumento necessario, anche se di per sé non ancora sufficiente, per il controllo del sistema economico.

In effetti, le opposizioni che incontra la proposta di politica dei redditi, derivano non da difficoltà particolari, ma dalla diversità di opinioni sul ruolo che i sindacati devono avere in una società industriale matura e sui meccanismi che regolano il funzionamento dei sistemi economici che hanno raggiunto questo grado di sviluppo.

La progressiva trasformazione delle economie occidentali, da economie in parte agricole e in parte industriali in industrialmente mature e la possibilità da esse per la prima volta dimostrata in questo dopoguerra, per effetto anche di un miglioramento della condotta delle politiche monetarie e di bilancio da parte delle autorità pubbliche, di evitare i fenomeni ciclici di impoverimento che hanno caratterizzato il sistema economico internazionale fino alla seconda guerra mondiale, ha portato con sé un rafforzamento delle organizzazioni sindacali e trasformazione del loro carattere originario. Così, dagli obiettivi tradizionali di tutela delle condizioni di lavoro e di reddito della classe operaia i sindacati nei passati, specialmente nei paesi come l'Italia — dove l'attività sindacale è più politicizzata — gli obiettivi di trasformazione dei rapporti economici fino ad oggi caratteristici delle società industriali.

Questi sono obiettivi perfettamente condivisibili: non vi è nessuna particolare ragione perché si debba considerare soddisfacente o immutabile la distribuzione del reddito fra salari e profitti che si registra in un dato momento in un certo sistema economico, né vi è ragione di ritenere necessariamente conformi agli interessi collettivi le decisioni sull'impiego delle risorse nella produzione di beni di consumo e di beni di investimento che oggi vengono prese fuori di un effettivo controllo democratico.

Milton Friedman, leader della frangia « conservatrice » contraria alla politica dei redditi (Telefoto)

Libertà sterile

Tuttavia, il problema di una politica economica che sia adeguata a realizzare questa trasformazione non è tanto quello di dichiararsi più o meno a favore di essa, quanto quello di individuare esattamente con quali strumenti e su quali aspetti del sistema economico si debba operare per effettuare la trasformazione. Ed è in questo campo che l'opposizione dei sindacati contro la politica dei redditi diviene contraddittoria rispetto agli obiettivi dichiarati.

Per ciò che riguarda la politica di redistribuzione del reddito, infatti, vi è chi chiedersi se la contrattazione salariale libera sia strumento efficace allo scopo. La risposta negativa a questa domanda dipende dal fatto che la distribuzione del reddito fra le varie categorie di redditi dipende non solo dai livelli monetari dei redditi stessi, ma in pari misura dalla composizione dell'offerta di beni, cioè ad un aumento dei redditi da lavoro non corrisponde un aumento dell'offerta dei beni verso i quali si dirige la domanda che proviene da questi redditi aggiuntivi, si determina una tendenza dei prezzi ad annullare in termini effettivi la portata degli aumenti di reddito.

La redistribuzione del reddito è possibile, quindi, solo a patto di modificare il volume e la composizione del reddito ed è quindi largamente sterile disporre della libertà di contrattazione senza disporre degli strumenti per indirizzare l'attività produttiva. Di conseguenza, la possibilità di incidere sulla distribuzione del reddito è legata alla libertà contrattuale, ma al controllo sul volume e la composizione del reddito predetto.

Vi è poi un secondo problema ed è quello di sapere se costituisca una trasformazione qualitativamente più importante la redistribuzione del reddito fra salari e profitti o quella fra consumi e investimenti. Cioè, il più rilevante mirare ad una quota più larga dei redditi da lavoro dipendente nel reddito nazionale o una diversa distribuzione dei consumi nel tempo e infine a una diversa ripartizione dei consumi fra sociali e privati?

Scelta di consumi

Ponendosi da questo punto di vista, si vede immediatamente come l'aspetto cruciale di una politica economica che miri alla trasformazione qualitativa del sistema è costituito dal controllo sul tasso di accumulazione del capitale e sulla ripartizione delle risorse fra consumi sociali e privati. E poiché, in ogni dato momento, un aumento del tasso di accumulazione del capitale è possibile solo a patto di una riduzione dei consumi, così come un aumento dei consumi sociali, a parità di investimenti, è possibile solo a patto di una riduzione dei consumi privati, il problema della trasformazione qualitativa del sistema economico cessa di essere quello di una maggiore o minore pressione sindacale in sede di fissazione dei salari, per divenire problema di controllo democratico sulle decisioni di consumo e di investimento. E se si decide che i consumi privati sono troppo elevati rispetto al tasso di accumulazione o al volume dei consumi sociali ritenuti necessari, si debbono limitare i redditi individuali in fase che preceda la loro distribuzione ai singoli, in quanto una volta avvenuta questa distribuzione, la possibilità di influire sulla loro destinazione è molto limitata.

Anche in questo caso, come in quello della redistribuzione del reddito, il problema è il controllo complessivo del sistema economico, strumento essenziale del quale è il controllo dei redditi. Solo in questo quadro si possono formulare obiettivi realistici di trasformazione qualitativa del sistema economico in cui viviamo. Al di fuori di esso, qualsiasi progetto è largamente inattuabile.

Giorgio La Malfa

Un Paese grande cinque volte l'Italia

Il "piano,, dell'Iran

Poggia su: riforma agraria, sviluppo dell'istruzione, idrocarburi - Oggi a Teheran i colloqui tra ente di Stato e compagnie per aumentare le entrate petrolifere

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, 6 novembre.

Sono due i modi per incassare di più: aumentare la produzione e alzare i prezzi. Naturalmente, sempre che il mercato e le risorse lo consentano, si può fare l'uno e l'altro, e forse è questo mira lo Scià di Persia con i colloqui che s'iniziano domani a Teheran tra « Nioc », l'ente di Stato iraniano, e « Consorzio », un gruppo di società che producono, praticamente, tutto il petrolio estratto in questo Paese, a parte quello dell'Agip, che non è parte del Consorzio per i particolari accordi esistenti tra Eni e Nioc.

L'ora della verità

Per lo sviluppo economico dell'Iran si avvicina l'ora della verità. Siamo a due terzi del piano quinquennale 1968-'72 ed è in corso la riforma agraria (ieri abbiamo incontrato all'aeroporto di Shiraz il ministro responsabile, che vi era giunto il giorno prima con lo Scià per controllare i progetti di rimboschimento e irrigazione in corso nella zona). Inoltre il Paese sta facendo un grosso sforzo per elevare il livello dell'istruzione e con un certo successo, se lunedì Reza Pahlevi ha potuto annunciare che, su 28 milioni di abitanti, la popolazione scolastica aveva superato i quattro milioni.

I problemi da risolvere sono tanti, anche sul fronte delle comunicazioni con il resto del mondo, ultimo quello sollevato recentemente dalla decisione della cosiddetta «Conferenza del Golfo Persico » di elevare i noli marittimi, in alcuni casi del cinquanta per cento. Tutto ciò senza parlare della non facile situazione politica di un Paese che vuole mantenersi neutrale nel conflitto arabo-israeliano (l'Iran non è un paese arabo, ma è di religione musulmana) e che cerca, riuscendoci finora ottimamente, di conservare buoni rapporti con Stati Uniti e Urss, mondo occidentale e blocco orientale.

Teheran è detta la « città senza memorie », perché è sorta dal nulla, meno di due secoli fa, niente per un paese i cui ricordi più favolosi sono quelli di Persepoli, 2500 anni di storia. Senza memorie, Teheran, non certo senza contrasti. Dall'aereo si presenta come una gran macchia di casette, gialle come lo sconfinato paesaggio desertico che la circonda. Ma accanto alle casupole si allineano palazzoni moderni in vetro, acciaio, cemento, si aprono corsi alberati e vaste piazze con fontane e zampilli come Trafalgar Square. (Dagli inglesi hanno preso anche l'usanza di mettere imposte alle finestre, ma solo tende, anche se il sole e la luce, qui, sono un po' diversi che a Londra). Sui marciapiedi camminano ragazze in minigonna e donne avvolte dalla testa ai piedi nello « sciador » (che, però, controllice è trasparente). Automobili di grossa cilindrata incrociano asinelli carichi di fagotti e di uomini che sfilano con i piedi l'asfalto della strada.

Sono i contrasti d'un paese che ha negli idrocarburi, controllo e gas naturale, la sua maggiore risorsa, ma dove tre quarti degli abitanti vivono nelle campagne e il 45 per cento della popolazione ossidetta « attiva » è dedita all'agricoltura (in Italia il 20, in Inghilterra il 3 per cento), che ha alberghi e grandi magazzini al miglior livello europeo, ma un prodotto nazionale sui quattromila miliardi di lire, un tredicesimo di quello italiano, con una popolazione che è più della metà della nostra.

Le cifre vanno prese con cautela, soprattutto in questi paesi medio-orientali dove sono ancor numerose le popolazioni nomadi che sfuggono alle statistiche, producono e consumano del loro, sono autosufficienti e non contribuiscono, sulla carta, al reddito nazionale. E in Iran, grande più di cinque volte l'Italia, si calcola che i nomadi siano sui cinque milioni e forse altrettanti i seminomadi.

Accordo con l'Urss

Così quelle 150 mila lire circa, che risulterebbero dividendo il prodotto nazionale per 28 milioni di abitanti, sul metro occidentale, possono aumentare di un terzo. Anche senza questa rettifica, tuttavia, la Persia è al primo posto tra i paesi del Medio Oriente (Israele escluso) come reddito pro-capite, una discreta piattaforma di partenza per quel « decollo » economico che dovrebbe scaturire dal completamento del piano quinquennale in corso.

Il carburante non mancherà: i colloqui che s'iniziano domani al « palazzo del petrolio », il più alto di Teheran, (e dal recente accordo con l'Urss, per il gas naturale), si vedrà se è possibile aumentare la spinta.

Mario Salvatorelli

anche lei ha la banca in tasca

STILE D'ARIA

Anche lei usate la vostra BankAmericard per gli acquisti autunno-inverno.
Entrate nei negozi BankAmericard e presentate la vostra BankAmericard. (Non più i contanti! Non più gli assegni!).
La Banca vi manderà il resoconto dei vostri acquisti.
Solo pagherete, e se preferite potrete rimborsare gradualmente.*

BankAmericard la prima vera carta di credito bancaria

Richiedete la BankAmericard. È gratuita, per tutti: non serve nemmeno un conto in banca.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Banche associate al sistema BankAmericard:
Banca Alto Milanese
Banca Commercio e Industria
Banca del Credito Agrario di Ferrara
Banca Industriale Galliratese
Banca Piccolo Credito Valtellinese
Banca Popolare di Abbiategrasso
Banco S. Paolo
Banca Stabiese
Banco d'Imperia
Banco Lariano
Credito Commerciale

* Marchio registrato della Bank of America NT & SA concesso in uso alla Banca d'America e d'Italia S.p.A.

Da inviare al Servizio BankAmericard, Casella Postale 1548 / 1960 - 20100 Milano.
Desidero informazioni sulla BankAmericard.
Nominativo .....
Indirizzo .....
Città ..... Cod. Post. .....

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(continua da pag. 12)

ZONA val Chisone affittasi a persone desiderose villeggiare alloggio 2 + 4 camere con servizi. Tel. 508241 ore pasti.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem Scuola Estetica Medelina, via Barbaroux 2, Torino. Telefonate 539.534. Continuano le iscrizioni estetica visa corso massaggio estetico. Consulenza medica.

⑩ Lezioni - Traduzioni

ABILITATO lettere psicologia dicembre insegnamento, supplenze, recuperi. Tel. 11.740.

INGLESE, esperta insegnante, accurata ripetizioni scuole medie. Tel. 585.753.

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari e medie zona Crocetta. Telefonare 565.765.

INSEGNO inglese, metodo diretto a bambini ed adulti singoli o gruppi. Telefonate 765.853.

MATEMATICA fisica professore lezioni, preparazione esami. Tel. 273.154.

TRADUZIONE inglese tedesco francese spagnolo eseguonsi. Tel. 263.660 ore pasti.

TRADUZIONI tecniche francese inglese anche lezioni da diplomata. Telefonare 585.325.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTANSI camere ammobiliate centrali tre signorine. Tel. 740.921.

AFFITTASI alloggi ammobiliato sposi. Tel. 724.608 ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata due letti con cucina zona Mirafiori. Tel. 340.769.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 555.916 ore pasti.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti i conforti impiegata operaia, referenze controllabili. Tel. 462.564.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina. Via Mercantini 6. Tel. 555.516.

AFFITTASI camera comoda cucina a due studenti. Tel. 387.305.

AFFITTASI indipendente ammobiliata coniugi volendo cucina, Gran Madre. Telefonare 884.121.

AMMOBILIATA offre a pensionata camera, salumeria assistenza. Telefonare 891.762.

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi studente Politecnico. Tel. 580.585.

CENTRALE camera mobiliata, acqua, riscaldamento. Telefonare 683.926.

CROCETTA affittasi signora ammobiliata eventuale uso cucina. Tel. 597.254.

PENSIONE completa, dormire, telefono, camere bagno. Tel. 518.816.

PENSIONE seria signorile, affitta camera due letti oppure pensione completa. Tel. 583.479.

UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata zona piazza Adriano piazza Rivoli. Tel. 744.060.

⑫ Domande impiego

A. RAGIONIERE perfetta conoscenza contabilità generale, impostazione e organizzazione contabile, esperto tenuta libri paga contributi, libero mattino, offresi a piccola media azienda. Tel. 554.622, mattino.

A. VENTISEIENNE disegnatore grafico e attrezzatore, lunga esperienza in campo pubblicitario, conoscenza procedimenti stampa, referenziato. Tel. 766.520.

A industria lavorazione gomma, materie plastiche, quarantatreenne esperienza quindicennale nell'organizzazione, conduzione, direzione produzione, eventualmente elaborati per la lavorazione, esaminerebbe offerta direzione tecnica o simile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4404 — 10100 Torino».

ABILE impiegata 22enne, diploma, offresi impiego mezza giornata. Telefonare 701.877.

ATTIVO 19enne diplomato ragioniere, militesente, offresi 1º impiego. Telef. 387.489.

BOZZETTISTA-scenografo 22enne Accademia Belle Arti, offresi possibilmente per lavoro pubblicità, editoria, arredamento, moda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4190 — 10100 Torino».

CAPO cantiere lunga esperienza movimenti terra ultimati macchine operatrici impianti offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4149 — 10100 Torino».

CAPO collaudo esperienza collaudo pezzi meccanici, offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4113 — 10100 Torino».

CAPO officina con doti direttive ed organizzative nelle lavorazioni meccaniche, con profonda conoscenza delle lavorazioni meccaniche in genere, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4215 — 10100 Torino».

CAPO servizio produzione programmazione, ultradecennale esperienza, profonda conoscenza moderni sistemi controllo avanzamento lavori, gestione materiali, organizzazione industriale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4344 — 10100 Torino».

CAPO vendita giovane conoscenza mercato Sud, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4436 — 10100 Torino».

CARTELLONISTA disegnatore con specifiche capacità ed esperienza in campo moderno, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4405 — 10100 Torino».

CASSIERA referenziata, offresi. Telefonare 263.068.

CORRISPONDENT available for part-time employment. Telephone 263.902 from 12.30 to 2.30 p.m.

CORRISPONDENTE francese tedesco offresi impiego anche grande agenzia, solo mattino. Telefonare 674.658 ore pasti.

DATTILOGRAFA offresi. Telefonare 552.165.

DETECTIVE, inglese, tedesco, esperienza internazionale, offresi. Telef. 325.861.

DIPLOMA magistrale, stenodattilo, bilingue, disponibile subito, occuperebbesi. Telef. 330.518.

DIPLOMATO elettrotecnico esperienza elettronica, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4304 — 10100 Torino».

DIPLOMATO militesente, referenziato, esperienza disegno, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4306 — 10100 Torino».

DIPLOMATO tecnico commerciale conoscenza francese e altre lingue, esperienza commerciale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4595 — 10100 Torino».

DIRETTORE di stabilimento, esperienza pluriennale presso grande azienda, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4444 — 10100 Torino».

DIRETTORE vendite 40enne, esperto organizzazione e direzione reti vendita, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4455 — 10100 Torino».

DIRIGENTE, ingegnere 37enne con decennale esperienza nel campo della produzione, gestione, elaborazione elettronica dei dati, esaminerebbe adeguate proposte da media grande azienda torinese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4444 — 10100 Torino».

DISEGNATORE, esperienza carpenteria meccanica, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4114 — 10100 Torino».

DISEGNATORE 27enne 11 anni esperienza ufficio tecnico meccanico, offresi. Telef. 318.275.

ELEMENTO produzione, conoscenza organizzazione trasporti, offresi impiego ufficio agenzia trasporti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4340 — 10100 Torino».

ESPERTO fiscale offresi medie aziende. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4405 — 10100 Torino».

ESPERTO tempi metodi preventivi cicli lavorazioni meccaniche e stampaggio a caldo esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4520 — 10100 Torino».

EX dirigente, offresi impiego ufficio commerciale estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4566 — 10100 Torino».

EX maresciallo C.C. occuperebbesi mansioni fiducia (portinaio, guardia del corpo, ecc.), eventualmente cauzionando. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8197 — 10100 Torino».

EX titolare officina costruzione stampi per termoplastica offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8181 — 10100 Torino».

FOTOGRAFO stampatore biennale esperienza pubblicità, moda, industriale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4421 — 10100 Torino».

GEOMETRA buona esperienza cantiere offresi impresa Torino, provincia Cuneo. Tel. 666.693.

GEOMETRA militeassolto qualsiasi impiego offresi. Telefonare 274.062.

GEOMETRA ventitreenne militesente offresi subito primo impiego. Telefonare 648.261.

GEOMETRA ventiseienne militesente, esperienza cantiere, progettazione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4406 — 10100 Torino».

GEOMETRA ventisettenne esperienza cantiere Italia ed estero, perfetto inglese, impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4412 — 10100 Torino».

GEOMETRA 26enne militeassolto impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 355.085.

GIOVANE 21enne militeassolto patentato, licenza media, buona conoscenza francese disposto viaggiare o trasferirsi estero, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 272.042.

GIOVANE neo diplomato patentato disposto viaggiare, offresi qualsiasi impiego purché adeguato. Tel. 261.451.

GIOVANE signora occuperebbesi 5 mattine settimanali, pratica ufficio, bella calligrafia. Telef. 486.342.

GIOVANE 19enne media cultura buone referenze impiegherebbesi. Telefonare 779.443.

IMPIEGATO tecnico 1ª categoria, esperienza progettazione stampi e attrezzature libero 15 novembre 1970. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8210 — 10100 Torino».

LAUREANDA lettere ventitreenne referenziatissima cerca occupazione non troppo impegnativa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8234 — 10100 Torino».

MAESTRA d'asilo cerca impiego. Telefonare 854.603.

MARESCIALLO carabinieri congedo, occuperebbesi impiego mansioni fiducia. Telef. 243.768.

MOVIMENTATORE interni responsabile officina acquisti lunga esperienza conduzione personale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4396 — 10100 Torino».

ODONTOTECNICO diplomato esperienza pluriennale iscritto medicina offresi presso medico per collaborazione. Telefonare 884.567, fino ore 15.

OFFRESI ventenne celibe automunito per qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Tel. 745.991.

ORGANIZZATORE vendite 40enne forte venditore, conoscenza mercati esteri, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4454 — 10100 Torino».

PERITO agrario esperienza decennale settore macchine agricole, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4395 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico esperienza biennale, bilingue, offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8125 — 10100 Torino».

PERITO meccanico esperto procedimenti controllo, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4438 — 10100 Torino».

PERITO meccanico quinquennale esperienza, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8147 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE controllo numerico per trasferta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4598 — 10100 Torino».

RAGIONIERA con pratica annuale occuperebbesi mezza giornata. Tel. 797.631 pomeriggio.

RAGIONIERA ventenne neo diplomata primo impiego, offresi. Telef. 210.783.

RAGIONIERA 2º impiego seria volenterosa pratica dattilografia offresi subito seria ditta. Tel. 787.122, ore 9-13 15-19.

RAGIONIERE cinquantenne offresi per direzione amministrativa media azienda, trascrito contabilità arretrate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4373 — 10100 Torino».

RAGIONIERE esperto abile, offresi mezza giornata, qualunque lavoro. Telefonare 541.961.

RAGIONIERE, giovane, decennale esperienza contabilità generale, offresi piccola-media azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8358 — 10100 Torino».

RAGIONIERE impiegherebbesi possibilmente presso commercialista. Telef. 469.573.

RAGIONIERE referenziato, offresi mezza giornata. Telef. 284.190.

RESPONSABILE servizio commerciale moderne tecniche vendita capacità conduzione forza vendita, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4435 — 10100 Torino».

SEDICENNE stenodattilo offresi seria ditta, possibilmente settore pubblicità. Telefonare 665.234.

SEGRETARIA ambiziosa, dinamica, offresi per lavoro interessante. Telefonare 767.988.

SEGRETARIA azienda estera 4 anni esperienza, part-time oppure continuato. Telef. 595.837.

SEGRETARIA d'azienda 24 impiego, 19enne, offresi. Telef. 729.751.

SEGRETARIA diplomata 1º impiego offresi. Tel. 544.945.

SEGRETARIA traduttrice inglese occuperebbesi, preferibilmente zona centrale. Tel. 756.271, mattino.

SIGNORA 21enne, pratica contabilità, dattilografia, offresi subito. Tel. 668.172.

SIGNORA 26enne diplomata, esperienza lavoro autonomo, conoscenza inglese, impiegherebbesi, scopo miglioramento. Telefonare 747.910 dalle 14 alle 17.

SIGNORA 35enne pratica personale lavori ufficio dattilografia impiegherebbesi mezza giornata anche saltuariamente. Telef. 583.209.

SIGNORINA ventiquattrenne, scuole magistrali, cerca impiego. Libera subito. Telef. 854.601.

STUDENTE V periti, patentato, cerca impiego adeguato mezza giornata, esperienze precedenti. Tel. 321.614.

VENTENNE neo-ragioniera cerca impiego seria. Tel. 390.650.

VENTIDUENNE corrispondente commerciale, traduttrice francese inglese, esperienza pluriennale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4431 — 10100 Torino».

VENTIDUENNE, presenza, pratica fatturazione clienti, fornitori, lavori vari ufficio settori amministrativo, acquisti, segreteria, offresi scopo miglioramento. Telefonare lunedì mattina, tel. 582.034.

VENTUNENNE maturità scientifica cerca impiego, occuperebbesi adeguatamente. Telef. 213.035.

20ENNE esperta lavori ufficio offresi. Telefonare 326.504.

21ENNE diplomata impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 353.085.

21ENNE pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 266.626.

30ENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata, eventualmente proprio domicilio. Tel. 772.555.

⑬ Offerte impiego

A. AMBOSESSI cultura parauniversitaria, presenza, facilità parola, potrete realizzare ottimi guadagni. Telefonare 533.495.

A. PER direzione amministrativa commissionaria auto cerca ragioniere a massimo quarantenne referenziatissimo. Stipendio adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 697 — 10100 Torino».

A. PER Piemonte cercansi capi gruppo vendita da nota società. Guadagno superiore media. Tel. 535.495 Sem Torino.

A. SIGNORA distinta offresi interessante attività nel settore ricerche di mercato e propaganda a nostra clientela per presentare novità in esclusiva, si precisa che non verranno affidate compiti di vendita ma solo pubblicitari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 677 — 10100 Torino».

A. TEMPO libero incentivatevi Voi stipendio dedicandovi facile redditizia attività. Tel. 533.495.

A importante azienda commerciale torinese import-export Fiat Chic interessa elemento femminile esperto operazioni doganali et perfetta conoscenza almeno inglese e tedesco. Pescatori SpA, corso Svizzera 52. Tel. 743.941.

A Vercelli cercasi agente di vendita con esperienza nel settore domestico ed industriale, richiedesi presenza facilità di parola e contatto con il pubblico fisso garantito, più provvigioni, premi, auto nostra società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 676 — 10100 Torino».

ADVEX cerca studenti, impiegati preferibilmente cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 150.000-500.000 mensili, seguendo breve conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360. Per eseguire prova psicoattitudinale gratuita visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino, 517.707 - 539.275; Milano via Bordoni 10, 666.345; Genova via Roma 8-1, 53.868.

ARREDATORE cerca Nick Edel di Dujardin, via S. Teresa 13, Torino.

ASSISTENTE edile geometra o preferibilmente, diplomato scuola collegio costruttori, massimo quarantenne, esperienza edilizia residenziale et cementi armati. Importante impresa torinese cerca. Scrivere dettagliando curriculum, referenze et stipendio richiesto a: «Etas-Kompass Pubblicità 653 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO giovane dattilografa anche primo impiego. Telef. 481.012.

ASSUMIAMO subito cassiera pratica giovane, bella presenza, referenziata. Presentarsi: Vagnino, via Lagrange 3.

ASTORI assume commessi ambosessi esperti musica classica. Presentarsi piazza Castello 9 ore 9-10 19-20.

ASTORI assume ambosessi esperti musica classica. Presentarsi piazza Castello 9, ore 9-10 19-20.

BENESTARISTA buona esperienza controllo campionature et prototipi piccola meccanica cerca industria zona corso Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4318 — 10100 Torino».

BORLETTI Spa assume ambosessi da inserire nella organizzazione vendita macchine per cucire. Assicurasi ottime condizioni e possibilità carriera. Presentarsi via Roma 327, orario negozio.

CASSIERA bar molto pratica cercasi, solo 4 ore giornaliere. Telef. 547.356.

CERCASI dattilografi maschili diciottenni. Presentarsi, ore 9.30-12: Studio Marchetti, via Montevecchio 11. Telefonare 538.575.

CERCASI esperta primamanista operaia per Audir, referenziata. Tel. 519.764.

CERCASI pensionato servizio portineria notturna. Tel. 210.434.

CERCASI segretario lavoro di responsabilità. Telefonare 324.907.

CERCASI tecnico riparatore flipper e juke-box. Tel. 858.016.

CERCASI 16-18enne pratica paghe e contributi. Tel. 322.455.

COLLAUDATORE Capo responsabile accettazione materiali con capacità organizzative e conduzione personale cerca industria elettromeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4318 — 10100 Torino».

DIREZIONE di stabilimento metalmeccanico settore auto, vicinanze Asti, cerca assistente per completamento quadri. Chiedesi minimo esperienza biennale. Indicare età. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5110 — 10100 Torino».

ELEVATA qualificazione professionale, attività interessante e di prestigio, eccezionale remunerazione offre e garantisce importante complesso industriale-commerciale a candidati ambiziosi, capaci, dinamici, volonterosi, ambiziosi, possesso titolo di studio, liberi immediatamente. L'Ufficio Personale stabilirà colloquio selettivo ricevendo telefonate oggi al 535.019.

IMPIEGATA stenodattilografa pratica studio legale civilista assumesi buone condizioni. Tel. 512.702, pomeriggio.

IMPIEGATO-venditore, possibilmente esperienza beni consumo, giovane, cercasi. Tel. 532.951.

IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni cultura media superiore per inserimento come programmatori, analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180.000 - 500.000 mensili. Tel. 537.344.

IMPORTANTE società estera cerca elementi validi per sviluppo vendita apparecchi e prodotti per pulizia industriali, si richiede dinamismo e serietà, si offre alte provvigioni, assistenza mutualistica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 678 — 10100 Torino».

INDUSTRIA dolciaria alimentare cerca agenti con portafoglio introdotti settore. Tel. 798.405.

INDUSTRIA grafica zona Mantenino assume impiegato esperto preventivista paramano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 674 — 10100 Torino».

INFERMIERA patentata per stabilimento metalmeccanico zona Alpignano cercasi. Tel. 966.633 o scrivere Casella Postale 2208, Torino.

ISTITUTO giuridico cerca ambosessi bella presenza spiccata attitudine dialettica impiego. Ottima retribuzione. Presentarsi: Cimole Club, corso Francia 104/C.

MARCATEMPI, cronometrista, analista, dettagliare esperienze lavoro, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4404 — 10100 Torino».

PADRE e ventilabili signora signorina pluriennale esperienza assume cottese condizioni primaria azienda in Chieri. Telefonare Sage ricerca selezione personale 685.631.

PERITO da avviare ruolo conduzione officina elettromeccanica, cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4560 — 10100 Torino».

RADIOTECNICO-commesso dimostratore giovane cercasi. Tel. 655.401. Sieteo, Aramonte 58.

SEGRETARIA dattilografa plurilingue disposta orario nove quarantaquattro et quarantotto pomeriggio cerca azienda culturale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8152 — 10100 Torino».

SEGRETARIA direzione capace lavoro autonomo precisa dinamica ottima stenodattilo, buona conoscenza tedesco, cerca Società zona Vanchiglia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4330 — 10100 Torino».

SERIA ditta cerca disegnatore particolarista preferibilmente introdotto nel ramo tranciatura e stampaggio lamiera a freddo. Telef. 661.333, 662.229.

SIGNORINA libera subito massimo 30enne stenodattilo assume per ufficio commerciale Mole Torino importante società, 80.000 mensili. Scrivere referenziando posti occupati a: «Etas-Kompass Pubblicità 680 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca elemento serio e minimo media cultura periodo prova retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59 ore 9-11 ore 15-17.

SOCIETA' offre a impiegate commesse studentesse operaie possibilità aumentare sensibilmente loro guadagno, lavoro con forti possibilità guadagno. Presentarsi sabato pomeriggio e scrivere: Farmitant, via Monginevro 35 bis.

STENODATTILOGRAFA brava volenterosa residente in zona cerca importante azienda Ing. Grosso e C., corso Venezia 59/A.

STUDIO legale zona Crocetta cerca stenodattilo, primo impiego, serietà, presenza, licenza media per aiuto segreteria. Telefonare mattino 532.659.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA provetto 29enne cortese referenziato patente B offresi. Telefonare 763.419.

ADDETTO montaggio meccanico elettrico elettronico 32enne offresi. Telefonare 215.252 o 256.363 ore pasti.

AIUTO cuoco, offresi. Telef. 364.333.

AUTISTA con camioncino proprio portata q.li 14 offresi a ditta fissa o mezza giornata. Tel. 710.569.

AUTISTA con 4/5 pensionato pratica offresi ditta per qualsiasi lavoro. Telefonare 657.952.

AUTISTA militeassolto patente B, pratico città offresi subito. Tel. 611.061.

AUTISTA patente C offresi qualsiasi destinazione. Telefono 551.515.

AUTISTA patente D offresi (trasporto automezzi) per T.I.R. Tel. 731.277.

(Continua a pag. 20)

Il sig. Guidi è diventato milionario senza vincere la lotteria.

Ieri ha incassato la sua assicurazione SAI sulla vita.

Una famiglia italiana su 15 è assicurata con la SAI.

La SAI assicura tutto: dalla vita agli infortuni, dall'auto all'incendio e al furto.

SAI: 1.022 agenzie e punti di vendita in tutta Italia.

SAI assicura

Grappa Piave ha il cuore antico

LA STAMPA
Sabato 7 Novembre 1970
Anno 104 - Numero 240

Il Cagliari era Riva, ne paga ora l'irrimediabile assenza

Persa la Coppa, salterà lo scudetto?

Solo Albertosi regge ancora

Il portiere è stato l'unico non perdere la calma a Madrid - Affiorano sospetti di invidie e gelosie: qualcuno voleva dimostrare che la squadra è forte anche senza Gigi?

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 6 novembre.

L'amarezza e lo scontento dei cagliaritani a Madrid, dopo la fragorosa sconfitta subita da parte dell'Atletico, non trovano consolazione sufficiente nella filosofia di Scopigno. I lamenti sono molti, le all'arbitro anche più e tuttavia dobbiamo dire che il gallese Jones, non è un'aquila dai fulmini precisissimi, non ha danneggiato gravemente la squadra sarda. E' stato il gioco troppo modesto dei campioni d'Italia a sfasciarsi in ogni settore, a costruire mai un'azione pericolosa per la difesa avversaria, a non reggere in centrocampo e a balbettare affannosamente in retrovia.

Crollo di Nené

Un uomo solo si può salvare, ed è Albertosi, che ha deviato almeno tre palloni gol, due volte si è trovato ad uscire essendo gli attaccanti madrileni sfuggiti ai difensori sardi posel che guizzano da una rete troppo larga. Terzini, centrocampisti e attacco hanno reso modo inferiore anche alle più tristi previsioni. Finché Nené ha retto e coordinato un minimo di telaio difensivo, la squadra è apparsa debole ma in qualche modo organizzata.

Subito il primo gol, fatto avanzare Nené per dare un po' di sangue all'attacco così anemico, anche quel minimo telaio si è sfasciato. Si è visto Domenghini, più stordito che mai, rimettere un pallone in gioco direttamente dalla linea laterale tra i piedi di un avversario, si è visto Gori non vincere un solo contrasto decente, e Greatti franare fra linee di gioco dell'Atletico. Anche Cera, a cui tutti chiedono più di quanto possa dare, non è sembrato un albero maestro di reggere tante vele sfilacciate e in disordine.

L'Atletico, a meno di sorprese (in Coppa ve ne sono sempre) dovrebbe far strada. Ha già vinto una battaglia; cioè raccogliere applausi a Madrid, dove fino a poco tempo fa squadra detestata, considerata compagine-materasso, con tifosi inutilmente feroci per ritorta e mai ripagata ambizione. Ereditare allori e rispetto al posto del vecchio Real era il problema numero uno della squadra di Domingo, e ci pare avviato a felice soluzione.

La domanda perfino ovvia che tutti si pongono è: come avrebbe reagito il Cagliari con Riva all'attacco? E' chiaro che con Riva il peso della squadra cagliaritana sarebbe stato ben maggiore, è possibile che Riva potesse impostare la partita e difesa, come alcune volte gli è accaduto, dimostrandosi fortissimo. sono discorsi oziosi, quando il risultato è ormai in archivio.

La crisi del n. 11

I giocatori sardi avrebbero venduto "l'anima al diavolo per non perdere questa partita, proprio perché senza Riva. Non tutti gli umori della squadra campione sono sereni nel valutare il loro maggior giocatore. Trapelano voci di insofferenza, piccole e grandi invidie, di umani anche se ancora sepolti rancori. La popolarità e la forza di Gigi, ed ora anche il duro destino, tolgono obbligatoriamente qualche cosa agli altri, che vivono di luce riflessa e senza di lui si dimostrano deboli e addirittura inconsistenti (il numero 11 sulle spalle di Brugnera sembrava quasi una feroce ironia nelle luci del Manzanares, ed era numero che mai levato forza al giocatore anziché aumentargliela). Diceva Scopigno tempo fa: *« Riva nel Cagliari è, se volete, il cinquanta per cento della squadra. In Nazionale è almeno il settanta »*.

Ci sembra che questo discorso possa essere totalmente capovolto. Il Cagliari senza Riva è un'altalena tenuta una corda sola, e cioè uno strumento sbilenco, che non trova più le ragioni del consistere: ogni pallone elaborato, per caso qualcuno lo elaborare, ad un certo punto non si sa più a chi darlo, perché in avanti c'è un vuoto dove remigano un ragazzotto mediocre e un « cavallo matto » che ha perso il pelo della gioventù.

Tradotta in cifre, in risultati, in uomini che contano o no, la logica del calcio crudele, proprio perché plifica tanti discorsi troppo machiavellici. Il Cagliari vede presentare sul piatto il prezzo della fortuna e della buona forma godute per tre anni e imperniate Riva: oggi comincia il periodo cruciale.

L'uscita da un torneo di alto livello quale la Coppa, è malinconica ma sottolinea urgenze che non riguardano solo il Cagliari: il football permette a nessuna squadra di autoconservarsi troppo a lungo. Cambiare in tempo significa dover cambiare tutto insieme quindi con pericolosa fretta. I « bei giocattoli » non eterni. Chissà cosa girava nella testa Valcareggi a Madrid, lui che è così conservatore uomini e di moduli.

Giovanni Arpino

Gigi torna il capo

Mi dispiace Riva ha lasciato l'Istituto Ortopedico Toscano per andarsene Leggiuno dove trascorrerà otto giorni in convalescenza prima di tornare a Firenze per un controllo della gamba infortunata. Lo hanno salutato all'arrivo a cosa un nugolo di ragazzini. Gigi, con un mesto sorriso, ha detto: « Mi immensamente della sconfitta Madrid, anche se non posso fare apprezzamenti sul gioco perché non ho visto la »

Scopigno non si perde d'animo

"Punteremo di nuovo al titolo per prenderci una rivincita„

Cera conferma le all'Atletico e all'arbitro - Nessun tifoso ha atteso i sardi al rientro - Contro il Foggia, molto incerti Greatti e Domenghini

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 6 novembre.

campionato dopo la Coppa. Il Cagliari è uscito dalla competizione europea e si aggrappa torneo nazionale, appiglio per sopravvivere, per difendere quello scudetto che gli appartiene e che l'anno scorso si è conquistato con pieno merito. Riva non c'è, sarà forse disponibile a fine anno, quindi non è in condizioni di aiutare i suoi compagni. Dovranno lottare da soli.

La squadra al « Manzanares » ha deluso le speranze dei tifosi: la gente della Sardegna ha sorbito l'eliminazione dalla Coppa della sua squadra con la consueta filosofia. All'aeroporto Elmas, quando Cagliari è giunto nel pomeriggio, non c'erano tifosi, soltanto i familiari dei calciatori.

Adesso, Cagliari, lasciatosi alle spalle con amarezza Coppa, pensa all'incontro con il Foggia in programma domenica al « Sant'Elia ». La squadra di Scopigno è in testa alla classifica, alla vigilia della quinta giornata, in condominio con Napoli. Sarà in grado di difendere questa posizione sino a che Riva tornerà a giocare? La risposta verrà dalle prossime partite.

Greatti e Domenghini sono in forte dubbio per l'incontro con il Foggia. Greatti lamenta una distorsione alla caviglia sinistra, Domenghini una botta al piede destro, proprio nella zona dove tre anni fa venne colpito a Nuoro da una partita della Nazionale. Domenghini zoppica e il piede è gonfio. Difficilmente sarà recuperabile, come difficilmente potrà giocare Greatti. Qualora dessero forfait, Scopigno già studiato la soluzione di emergenza: Poli mediano al posto di Cera, che avanzerà nella posizione di interno, e Nastasio in luogo di Domenghini. In panchina come « tredicesimo » sarà Petri.

In proposito Scopigno ha detto: *« Greatti e Domenghini se staranno fuori domenica si riposeranno e ci arriveranno così più freschi sette giorni dopo, a Torino, con la Juventus »*.

Durante il viaggio di trasferimento da Madrid a Cagliari si è parlato dell'eliminazione, dell'arbitraggio casalingo, del rigore inventato, dell'espulsione troppo severa di Tomasini, tutti episodi decisivi. Si è parlato anche dell'inesperienza di Niccolai che, ferito al mento (4 punti di sutura) anziché rimanere sul prato ad aspettare i primi soccorsi e consentire ai compagni di tirare il fiato, si è trascinato ai bordi del campo. Scopigno ha esaminato tutte le « pieghe » dell'incontro disputatosi al « Manzanares »: *« L'Atletico, per motivi suoi, è risultato più forte del Cagliari senza Riva. L'esperienza ci sarà utile per il prossimo anno. disputeremo senz'altro la Coppa dei Campioni perché sono convinto che rivinceremo lo scudetto. Escludo che la squadra accusi un rilassamento per l'eliminazione. Il campionato non è la Coppa. E' una competizione più lunga, ogni partita è regolare, gli arbitri persone serie che non concedono rigori per falli inesistenti »*.

Scopigno è convinto che l'assenza Riva non frenerà slancio del Cagliari ha animo di schierare un attacco con tre « punte », a precisamente Domenghini, Gori Nastasio.

E' tutto a Scopigno che Valcareggi ha lasciato Madrid piuttosto perplesso sulla opportunità di convocare il « blocco » del Cagliari anche per la prossima partita con l'Elre, per la Coppa Europa delle Nazioni, in programma a Firenze l'8 dicembre. Scopigno ha replicato: *« Non c'è di meglio in giro. Anzi la prossima volta convocheremmo anche Tomasini »*.

Fra i giocatori c'è un certo ottimismo per quanto concerne le vicende del campionato. Piuttosto prudente invece nelle previsioni è capitan Cera. Il regista del Cagliari ha ribadito il concetto espresso « a caldo » negli spogliatoi del « Manzanares » subito dopo la sconfitta con l'Atletico: *« Chi pega di più, vince di più »*, arbitro e squadra avversaria. Poi ha aggiunto: *« Indipendentemente dal direttore di gara, noi abbiamo peccato di inesperienza, dimostrando che ci manca una mentalità importante, quella cioè di giocare la palla. questo passo credo che poi se ne vedranno pochi »*.

Bruno Bernardi

Le italiane nella Coppa

FINALE	SEMIFINALI	QUARTI	OTTAVI	SEDICESIMI
Fiorentina '56-'57	**Milan** '55-'56	**Juventus** '61-'62	**Milan** '39-'60	**Juventus** '58-'59
° **Milan** '57-'58	**Inter** '65-'66	**Milan** '63-'64	**Milan** '69-'70	**Juventus** '60-'61
° **Milan** '62-'63	**Juventus** '67-'68	**Fiorentina** '69-'70	**Cagliari** '70-'71	**Bologna** '64-'65
° **Inter** '63-'64				
° **Inter** '64-'65				
Inter '66-'67				
° **Milan** '68-'69				

Nel dopoguerra, tre squadre soltanto riuscite a spezzare l'egemonia dei clubs milanesi e torinesi nel campionato di Serie A. In seguito all'affermazione in campo nazionale, Bologna, Fiorentina e Cagliari hanno poi partecipato alla Coppa dei campioni con risultati pari alle aspettative e al rendimento delle altre più titolate compagini. Anche il Cagliari, al suo primo sfoderarsi in Coppa, pur presentando l'attenuante dell'assenza di Riva, è riuscito a far meglio delle altre.

° Squadre che hanno vinto la Coppa dei Campioni.

Pecsi-Juventus il 3 ed il 16 dicembre

I dirigenti della squadra magiara del Pecsi Dozsa e della Juventus si sono accordati sulle date del 3 (a Pécs) e dicembre (a Torino) per due partite ottavi di finale di Coppa delle Fiere.

La Lega nomina Giordanetti consultore

Milano, 6 novembre.

Il Comitato di presidenza della Lega ha deciso di conferire al comm. Remo Giordanetti, dirigente della Juventus, la carica di consultore della Lega professionisti presso il Consiglio direttivo del settore giovanile.

Morini ed Anastasi si sono ristabiliti

Napoli, 6 novembre.

(p. b.) *La Juventus, in ritiro a Sorrento da ieri, ha giocato una partita di 40 minuti a ruoli mascolati. Landini ha segnato tre reti ed una Anastasi. risultato è stato appunto di 3 a 1.*

Morini risente più dolore per stiramento alla coscia e pure Anastasi, che lamentava una contrattura muscolare, appare completamente a posto. Fino al tardo pomeriggio di oggi la Juventus difendeva l'arrivo di Picchi, che è rimasto a Milano accanto alla moglie operata.

Da domani Coppa Italia per i clubs femminili

(t. t.) Dopo la « tournée » in Messico, il calcio femminile riprende anzi in sua normale attività, con la prima Coppa Italia della categoria. Alla competizione, che era stata annunciata per il 23 settembre e poi rinviata a causa degli impegni internazionali della Fief, partecipano 14 squadre, divise due gironi, Nord e Sud.

Al girone Nord sono iscritte: Real Torino, Real Juventus, Vernici Milesi Parma, Astro Viareggio, Genova e Roma 70; al girone Sud: Manfuori, Perle Nere, Singer, Panormus, Monreale, Gela, Arex Catania e Trapani.

Regazzoni al Salone

Clay Regazzoni, pilota-rivelazione della Ferrari che con la Tecno ha vinto il Trofeo d'Europa di Formula 2, visiterà oggi il dell'Auto; lo svizzero sarà stand della Metul.

Trofeo Bellino

Sul campo Meroni (corso Spezia 41) prosegue oggi il Trofeo Bellino di calcio per allievi. Sono in programma due finali: Milleforti-Paradiso (per il 3° e 4° posto), Bacigalupo-Torino (per il 1° e 2° posto). Inizio ore 14,30.

A Torino un centro Coni per il ciclismo

(c. ch.) Il Coni ha ampliato l'attività nel settore giovanile istituendo a Torino un nuovo Centro di addestramento al ciclismo. Lo hanno annunciato ieri il delegato regionale dell'ente, on. Vittore Catella ed il presidente del C. R. dell'UVI, signor Rolle.

Il Centro, che sarà diretto dall'ex campione del mondo dell'inseguimento Guido Messina, avrà sede presso il Motovelodromo. Sono già stati effettuati nell'impianto lavori di adattamento la costruzione di una palestra una « sala cult ». All'interno della pista, è stato costruito « anello ». In comento sui quale gli allievi potranno allenarsi senza la difficoltà delle curve sopraelevate.

La scuola è stata dotata, dell'attrezzatura necessaria, comprendente anche 30 biciclette da pista ed altrettante da strada, di tutto Al che avranno inizio il 16 novembre e termineranno il 30 giugno potranno partecipare i giovani interessati, nell'età compresa fra i 9 ed i 13 anni.

Le iscrizioni, che saranno gratuite dopo un'accurata visita medica, si ricevono presso il Comitato regionale della Federazione Ciclistica Italiana, in via Massena 12 e, direttamente, al Motovelodromo.

Sfida di bocce a Nizza

Al 25° Gran Premio « Nice Matin », in programma e lunedì a Nizza, parteciperà una squadra italiana composta da Grisoglio, Andreoli, Barcetto, Chiabilo (Pianelli-Traverso). E' probabile anche la presenza di altre due quadrette italiane guidate Macocco (Fiat e Borra (Ansaldo).

Una sconfitta onorevole

L'Hockey Club Torino è stato sconfitto di stretta misura (10-9) sera a Grenoble contro squadra locale, campione di Francia; per i torinesi hanno segnato Doglio (2), Mazza (2), Jacobelli (2), Cleogna e Moisio.

Da domani è aperta la caccia alle capolista del Campionato

Milan-Inter: due squadroni che vogliono tornare grandi

E' il 159° derby milanese - Heriberto preoccupato per Boninsegna e la forma scadente della difesa - Possibile esordio stagionale di Jair - Rivera: « Fra i rossoneri gioco meglio che in Nazionale » - Per Mazzola un problema contrario

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 novembre.

Milan ed Inter si ritroveranno di fronte domenica per la 159ª volta. Il primo confronto fra i due squadroni (che vogliono tornare grandi) andò in scena il 13 ottobre di ben 62 anni fa, fu giocato sul terreno neutro Chiasso e si concluse con una netta vittoria del Milan. L'ultimo derby, quello dell'8 marzo scorso, si risolse invece con una vittoria dell'Inter, grazie a Mario Corso che approfittare con molta opportunismo di un errato passaggio al portiere del Milanera.

L'attesa per questa nuova edizione del *derby* è notevolissima. Addirittura alle stelle l'entusiasmo dei giocatori e dei tifosi del Milan; estremamente basso invece il morale degli avversari. L'allenatore rossonero Nereo Rocco è preoccupato per il clima di eccessiva euforia che si è creato il Milan, in seguito ai successi colti in campionato contro la Juventus e in Coppa Italia contro il Livorno.

Heriberto Herrera, al contrario, è visibilmente preoccupato per motivi che hanno niente a che vedere con la tradizione e che chiamano direttamente in causa il momento tecnico e psicologico estremamente critico dell'Inter. La squadra nerazzurra proviene dalla secca sconfitta con il Cagliari e sarà costretta ad affrontare il tradizionale avversario concittadino nelle peggiori condizioni fisiche e psicologiche per le precarie condizioni di salute di Boninsegna (che è ancora afflitto da un indolenzimento alla caviglia destra) e del modesto stato di forma di Vieri, Burgnich, Facchetti e Berlini.

Il *trainer* paraguayano, inoltre, è sempre tormentato dal dubbio sul giocatore da inserire all'ala destra con il compito di fiancheggiare le offensive di Boninsegna e Mazzola. L'ex palermitano Pellizzaro ha tradito le sue aspettative, anche perché Heriberto voleva affidargli dei compiti che sono in netto contrasto con le caratteristiche tecniche-atletiche del giocatore; Reif è tuttora militare e altre garanzie di rendimento adeguate; il brasiliano Jair, infine, lo aveva già deluso l'anno scorso ed egli non lo ritiene in grado di ridare forza e vivacità all'anemico attacco nerazzurro. Ieri tuttavia Heriberto lo ha ugualmente in vista del *derby* e, se qualche altra società (come il Varese) non dovesse farsi avanti per il negretto domenica il *trainer* paraguayano potrebbe anche rilanciarlo in prima squadra. L'attaccante tuttavia per giocare domenica in campionato pretende una revisione degli accordi economici raggiunti qualche mese fa. Jair infatti era stato l'ultimo a sottoscrivere il contratto, accettando l'ingaggio propostogli dalla società e la clausola accessoria che ne condiziona parzialmente il pagamento raggiungimento. parte della squadra, di un certo numero di punti in classifica. Vi era l'esplicito patto, però, che il giocatore avrebbe partecipato soltanto alle gare di Coppa Italia e di Coppa delle Fiere, per non compromettere una sua eventuale cessione a novembre.

Boninsegna, comunque, sarà in grado di scendere in campo al massimo delle proprie possibilità, l'Inter potrà sperare di sovvertire l'avverso pronostico, puntando soprattutto sulla classe e sull'entusiasmo di Sandrino Mazzola che è ben deciso a rivalleggiare in bravura una volta di più l'amichevole Gianni Rivera. Il 159° derby della Madonnina, negli intendimenti degli stessi Mazzola e Rivera, dovrebbe inoltre aiutare i critici e gli a capire perché Mazzola è bravissimo in Nazionale ed un po' meno bravo nell'Inter e, viceversa, perché vera è bravissimo nel Milan e molto meno bravo in Nazionale.

Rivera dà questa spiegazione al fenomeno: *« Il Milan — gioca in modo da valorizzare per intero le qualità ed i pregi tecnici, mi permettono di porre al servizio della squadra tutte le mie doti. Nazionale invece è impostata in modo da sfruttare e valorizzare le caratteristiche tecnico-atletiche di altri compagni ed a me chiede soltanto un contributo molto limitato »*.

David Messina

Ippica a Vinovo per i gentlemen

(c. r.) La riunione del giro odierno a Vinovo è riservata ai gentlemen drivers, cioè i guidatori . Ecco le loro disposizione, sette corse; l'ottava in programma è per le amazzoni. Questi i partenti Premio Il Tintoretto (L. 600.000, m 1640): Wales (C. Castellini), Rinelle (L. Moretti), Barmen (M. Mescalchini), Vicovaro (L. Cacciari), Farma (G. Franceschini).

Prova di centro pomeriggio il Premio delle Belle Arti (lire 1.300.000). Saranno in pista, a m 3060: Duty (B. Musselli), Mitzuko (V. Giuliani), Parade (G. B. Montaldo); a m Narratore (G. Montrucchio); a m 2100: Nirano (C. Bosco), Quirinale (G. Canavesio). La riunione avrà inizio alle 14,15. Questi i favoriti: Alba Blu-Stulli; Menuetti-Amosis; Rinello-Vicovaro; Catalina Epagneul-Cartilagine; Turbella-Lupardo; Nirano-Mitzuko.

Il Napoli difende il suo primato contro la Juventus "dei giovani„

I bagarini sono già in azione: la prevendita ha fruttato sessanta milioni, i biglietti vanno a ruba - Chiappella teme i bianconeri: « Bettega è il miglior attaccante giovane » - La strana contestazione dei tifosi

nostro inviato speciale)
Napoli, 6 novembre.

Il Napoli, primo in classifica, è stato fischiato per la sconfitta in Coppa Italia. A resse poco. « Non promettodetti — dichiara —, la conta meno del bilancio e due stagioni la campagna acquisti e cessioni preggio o in attivo ».

« La Juventus è squadra che quest'anno ha speso meglio i suoi milioni — osserva Chiappella —. Ha tutti i giovani più forti d'Italia ».

« Non dica che contro i bianconeri gioco per riconquistare la maglia azzurra — afferma Zoff —. Quelli mi fanno subire il primo gol in campionato proprio qui ».

Il presidente, l trainer e il partiere più forte del momento; tre diversi modi di osservare l'imminente incontro tra il Napoli e la squadra torinese. Ferlaino in questa città degli eterni contrasti riceve le proteste mentre i suoi azzurri si sono portati in testa al torneo. Ha anche dovuto superare un po' di burrasca nel siglio direttivo. « Napoli è la Cina in confronto alla calma di voi torinesi — osserva —. Qui è tutto diverso ». Non ne preoccupo ad ogni modo. Il fatto è che le azioni del club sono scimitla; Fortunato non controlla 3035 tanto gli basta.

Se la squadra continua ad andare come adesso avrà un'annata d'oro. « Noi viviamo alla giornata — dice ancora presidente —, non uno e quando Napoli potrà rimanere in queste posizioni ». Non ha torto. Gli azzurri di Chiappella devono al San Paolo Juventus, Inter e Milan l'uno dopo l'altro. E fabbricando la loro fortuna la sfortuna. Hanno però carte buone in mano e le giocano con avvedutezza.

Per il campionato calo abbonamenti di quest'anno è stato un affare d'oro. Nelle ultime stagioni il Napoli aveva per tre volte superato il miliardo, sfiorandolo nel 1969-70. Quest'anno è accaduto nettamente. In compenso in precedenza gli incassi per ogni partita si aggiravano dai due ai cinque milioni, salvo rarissime eccezioni. Ora Ferlaino pensa ad una media 40-50 milioni per ogni incontro casalingo.

Per Napoli-Juventus sono già entrati nelle casse del Napoli 50 milioni in prevendita. Le curve da 1500 lire sono tutte esaurite e vengono cedute a prezzo doppio dai bagarini, sebbene lo stesso presidente mediante suoi uomini fidati cerchi di stroncare questo mercato.

Allo stadio San Paolo, poco prima di partire per il ritiro di Castel Volturno, Beppe Chiappella conferma le buone condizioni della squadra e dei suoi giocatori. Non si fa illusioni circa lo scudetto; almeno, così dichiara. « Il Napoli va forte, ma la partita con la Juventus è aperta ad ogni risultato ».

« Conosce i giovani bianconeri? ».

« E come no? Di Anastasi è inutile parlare. E' un asso ormai affermato. Bettega secondo me è il miglior attaccante della nuova generazione. Quando si parlava di entrare in trattative con la Juve per Zoff noi abbiamo sempre fatto entrare il nome di Bettega tra le nostre controproposte, ma logicamente non se n'è fatto nulla. Anche Marchetti lo seguivo da tempo. Lo conoscevo quando era nell'Atalanta e poi ho cercato di farlo passare mia squadra nel periodo in cui il giovane era nel Lecco. Nulla da fare: la Juve è arrivata prima ».

Juliano oggi è allenato e pare non risentire più della botta subita a Cesena. E' scomparsa anche la lontana delusione di Bergamo, quando l'interno napoletano fu utilizzato come stopper in un ruolo assolutamente suo nel primo tempo e tolto dalla Nazionale nella ripresa. Juliano è ora a posto moralmente e abbastanza a posto fisicamente.

Zoff, altro grande punto di forza della squadra capolista, dall'inizio della stagione ad ora ha incassato due sole reti: nell'amichevole con Reggina in precampionato ed opera di Bergamini ed un autogol di Improta recentemente in Coppa Italia. Nessuno lo ha battuto nelle quattro giornate di serie A. « Lo zero nella casella dei gol assai ad essi modo mi commuove poco — —. Firmerei ad occhi chiusi vittoria del Napoli per 3 a 1 ». Poi agretta a precisare: « Anzi, mi basterebbe 2 a 1. L'importante è che vinciamo ».

In quanto Nazionale, il partiere più forte d'Italia che il suo è un posto di titolare. Riconosce che Albertosi a Vienna ha salvato il risultato ma non si sente inferiore al capitolardano. La sua protesta si condensa in una curiosa battuta rivolta a chi gli dice che è il difensore da relegare in forma. « Più in forma non l'accetto, si parli piuttosto valore ». Per Zoff, ghiottone facturno, questo è un'ulteriore uscita nell'area delle polemiche. *Domenica contro Bettega, dai colpi di testa alla Charles, contro Anastasi, e tutti gli altri giocherà appunto per far valere quotazioni, molto per Chiappella ma anche po' per Valcareggi.*

Paolo Bertoldi

Incassi Napoli negli ultimi anni

Anno	Abbonati	Incasso
(in B)	24.094	246.199.000
		775.661.000
1966-67	69.340	1.120.772.000
1967-68	54.000	1.000.088.000
1968-69	58.370	1.025.099.000
	48.186	851.574.000
1970-71	32.449	707.350.000

Marchini ha minacciato una punizione per Vieri

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 novembre.

(m. b.) Roberto Vieri, apparentemente contestato dai tifosi per la deludente prova offerta nella partita con il Torino, è stato energicamente richiamato all'ordine anche da Herrera e dal presidente della Roma Marchini.

L'ex juventino si è difeso adducendo attenuante non perfette condizioni fisiche che lo affliggono da tempo. Mercoledì scorso sarebbe sceso in campo con qualche linea di febbre causata da una forma influenzale. A Vieri è stato riscontrato anche un edratoma ai legamenti della gamba destra.

ha invitato il giocatore a seguire scrupolosamente i consigli del sanitario e quindi a mettersi rapidamente al passo con gli altri colleghi di squadra. Il presidente offrirà a Vieri ogni possibilità di esprimere il suo valore ma ha pure aggiunto che se la mezz'ala non onorerà le promesse non esiterà ad adottare severi provvedimenti disciplinari.

Poletti multato

Milano, 6 novembre

Nel corso dell'odierna riunione la commissione disciplinare ha multato il difensore del Torino Poletti di 250 mila lire, le dichiarazioni antiregolamentari rilasciate alla stampa contro il fischietto della Lazio Wilson.

BI = GAS

La Soc. ha piacere comunicare agli automobilisti di avere installato PUNTI DI VENDITA

gas-auto

a: PINEROLO - Corso Torino 420 - SS. 23.
ROBASSOMERO - angolo strada per Fiano (Valle Lanzo) Direttissima Mandria al km 20 + 400.
NICHELINO - Via Bulfa all'altezza di via Torino 305.
CARMAGNOLA - SS. 393 al km 15 + 640 (2 km prima di Carmagnola).
GRUGLIASCO - Via Gerbido 25.

IL NOSTRO GAS E' IL MIGLIORE OGGI ESISTENTE SUL MERCATO

La rete sarà ampliata grossimamente a circa 20 punti di vendita.

Detti impianti sono attrezzati con officine montaggio e manutenzione impianti a gas con personale altamente qualificato

LAVAGGIO AUTOMATICO - ASSISTENZA - ecc.

Venite a visitarci vi sarà offerto un omaggio... presentando questo tagliandino.

CITROËN
Vitt... Je 208 - ... 72 - Tel.

Cadè, a sinistra, e Pesaole, avversari della panchina domani allo stadio torinese (Moisio)

Motivo d'interesse in Torino-Fiorentina

Domani Bui si presenta

Il centravanti giocherà per la prima volta al Comunale - Maddè in ripresa

Torino e Fiorentina nel gruppo di centro della classifica, appena delineata, torneo di serie A. A quota 3 sono pure Juventus, Roma, Inter e Foggia: dopo quattro numerose che la situazione quindi è ancora incerta e da questa posizione intermedia si fa in fretta a balzare sulle prime, come a rotolare verso il fondo. Granata e toscani si affrontano domani proprio per evitare l'ultima ipotesi; la lotta sarà dura anche se Pesaola prevede (ma soprattutto si augura, visto che i viola non sembrano in un momento felice) « una partita tranquilla ».

Il Torino, che torna davanti al suo pubblico dopo la bella affermazione in Coppa Italia a Roma, gioca una carta decisiva: se convierte convincere i tifosi (dovrebbe essere addirittura lo scopo principale di ogni squadra, visto che pubblico vuol dire incassi) questa è l'occasione buona, perché la Fiorentina è una squadra di rango e batterla attraverso un gioco soddisfacente costituirebbe per i calciatori di Cadè una grossa impresa.

Il trainer teme due cose: la forza di reazione della Fiorentina, toccata nel vivo dall'eliminazione dalla Coppa delle Coppe, ed un eventuale rilassamento dei suoi giocatori, dopo la vittoria giallorossi. Tenero sveglia granata è compito suo, ma gli atleti debbono dargli una mano ed aspettare almeno una controprova del successo romano per esaltarsi. La formazione del Torino sarà quella vista all'Olimpico, con la conferma del giovane Bozzi che ha dimostrato talento e freddezza al suo esordio in prima squadra. Ci sarà anche Ramparti, malgrado la mezz'ala abbia ricevuto un duro colpo a Roma e ieri sia rimasto a riposo.

La bella prova di Sala nella Under 23 e la vittoriosa trasferta della capitale hanno rilanciato i granata: Maddè ha iniziato a dimostrare quanto sale (Cadè ha detto che l'ex veronese « è uscito dalla crisi » a conferma che la precedenza l'atleta non aveva completamente soddisfatto). Bui comincia a recuperare il tempo perduto. Ferrante, l'atleta « libero » della Fiorentina, visto il Torino in (v ha giudicato Bui) « un po' lento, quasi zoppicante ». Ieri Cadè ha confutato questa affermazione: « Bui ha due mesi di ritardo di preparazione nei confronto dei colleghi, logico che non possa essere al massimo della condizione ». Per Bui, quella di domani sarà la presentazione ufficiale al pubblico torinese: i centravanti avrà tutti gli mbi addosso.

Le due squadre sono lontane in questi giorni di vigilia. La Fiorentina è ad Asti, ieri tutta la comitiva è scesa a Torino per visitare il salone dell'auto ma è stata « respinta » perché i selezionati di Torino Esposizione erano esauriti. Sia i toscani che i granata si sono allenati nel pomeriggio. Mentre Cadè ha annunciato la formazione, Pesaola ha detto che le condizioni di alcuni fra i titolari lo costringono a decidere solo stanotte e forse domani. Il trainer viola confida sul recupero di Merlo.

b. p.

donati
OGNUNO DI NOI E' UNICO

Libertà di sentirsi diversi.
Una scelta personale tra innumerevoli tappezzerie create da artisti internazionali.

NEGOZI IN TORINO
Via Lagrange 2
Tel. 54.22.36
Corso Tassoni 56
Tel. 74.00.16

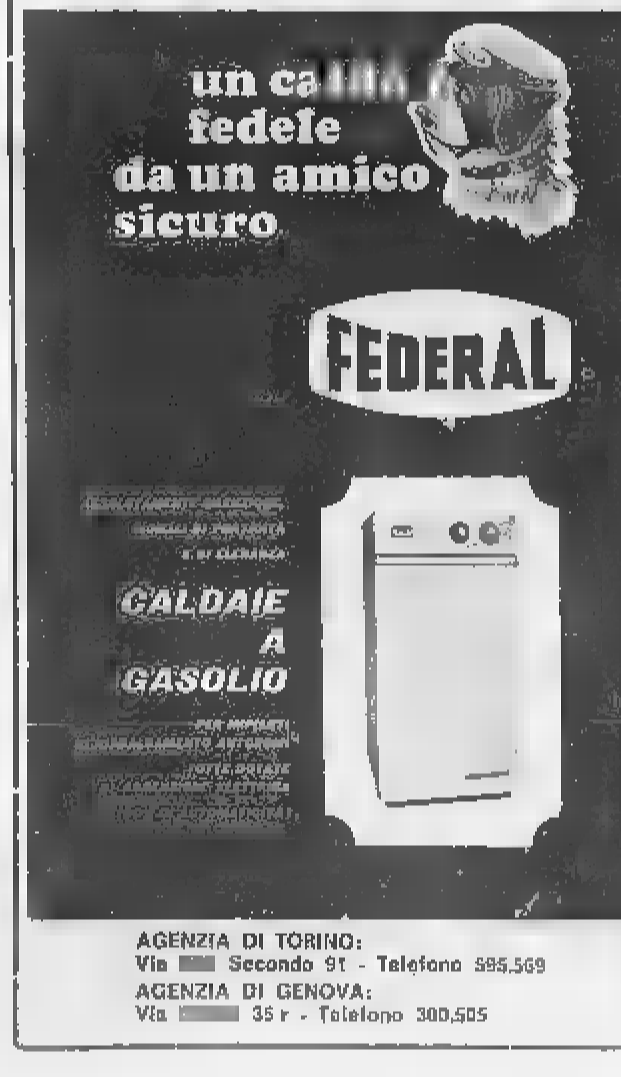
Agente per
CONFEZIONI SIGNORA
operante in Torino città cercasi da azienda industriale molto conosciuta.
Gli interessati sono pregati di scrivere a
Etas-Kompass Pubblicità 16, 20100 Milano

Stabilimento industriale in Torino
completamente e modernamente attrezzato vicino autostrada per Milano, superficie totale mq 6900, coperti mq 1850 circa vendesi con o senza macchinario.
Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 12 — 20100 Milano

la lirica in lp
Tutte le opere liriche interpretate dai più famosi artisti e incise [redacted] Ricordi, Cetra, RCA, Archiv, Decca, Voce del Padrone, Deutsche Grammophon, a prezzi ribassati
RICORDI [redacted]-service [redacted] Via Lagrange 35/B

[redacted] 101-103
PROSPICIENTE CORSO MONTECUCCO
Vendonsi direttamente appartamenti
2-3 camere più servizi - finizioni accurate
Ampia area verde privato
Mutuo - Dilazioni
Visite in cantiere ore 9-12; 14-18 - Telefono 337.017

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele [redacted] - Tel. 511.024 - [redacted] - TORINO



AGENZIA DI TORINO:
Via [redacted] Secondo 91 - Telefono 595.569
AGENZIA DI GENOVA:
Via [redacted] 35 r - Telefono 300.505

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 18)

AUTISTA piemontese pensionato referenze offresi pervenire riducendo custodia casa. Telefonare 699.680.
AUTISTA 29enne referenziatissimo, offresi anche mezza giornata. Tel. 294.090.
CAPACE serietà provata, offresi a persona veramente seria migliore offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4417 — 10100 Torino».
CAPO officina pensionato assume attrezzi lavorazioni meccaniche occuperebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4427 — 10100 Torino».
CAPOCANTIERE quarantacinquenne, lunga esperienza cantieri civili industriali stradali e opere d'arte, offresi. Scrivere Casella 40 [illegible] Pubblimon 10064 Pinerolo.
CAPOMASTRO specializzato in lavori di restauro manutenzioni edili industriali. Telefonare 729.369.
CHEF di cucina rientrò dalla Svizzera con ottime referenze esperienza pluriennale con lingue francese e conoscenze d'inglese offresi a ristorante in Torino. Telefonare 747.883.
COLLABORATRICE domestica offresi. Telef. 070/41.258 Sensi, via Camposanto 94, Cagliari.
COLLAUDATORE esperienza macchine utensili attrezzatura stampi offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3115 — 10100 Torino».
COMMESSA mezza giornata offresi. Telefonare 210.406.
CONIUGI con bambino cercano portineria casa signorile. Telef. 587.099.
CONIUGI cercano portineria stagione possibilmente centro. Tel. 262.512, ore pasti.
CONIUGI piemontesi, seriela, ampie referenze, disposti trasferirsi riviera con mansioni portinerato, custodia giardinaggio. Telef. 840.480.
CONIUGI cercano portineria massimo due scale. Telef. 255.749.
CONIUGI offresi pulizia scale con sistemazione abitabile. Scrivere: Gianotte, via Valenza 49 2, Torino.
CONIUGI settentrionali offresi per mensa. Telefonare 787.455.
CUOCA abile, simpatica, offresi mezza giornata centro. Telef. 545.585 pasti.
CUOCO offresi provvisorio e periodo delle feste. Telefonare sera 874.807.
DECORATORE tappezziere offresi lavori stagionali riviera presso privato o ditta. Tel. 702.126.
DETECTIVE torinese, trilingue, esperienza internazionale agenzia francese, massime garanzie, offresi mansioni affini. Telef. 335.864.
DICIOTTENNE con patente offresi lavoro generico. Tel. 735.452.
DONNA referenziata offresi pulizia uffici. Tel. 276.740 ore pasti.
ELETTRICISTA pratico civile industriale riscaldamenti, offresi solo contratto. Telef. 264.617.
EX carabiniere, patente C, offresi mezza giornata per qualsiasi commissione o mansioni di fiducia. Telef. 540.409.
GIOVANE coppia cerca lavoro alberghi ristorante in montagna. Tel. 601.475.
GIOVANE 22enne patente B volenteroso offresi autista fattorino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4211 — 10100 Torino».
GIOVANI sposi offresi per portineria signorile centrale. Tel. 551.307.
GRUISTA capacità trattorista offresi seria ditta. Telefono 551.513.
IDRAULICO capacissimo, offresi. Telefonare 385.040.
LAVAPIATTI 32enne offresi. Telefonare 215.232 o 256.562 ore pasti.
MAITRE hotel 35 anni rientro dalla Svizzera ottime referenze con lingue francese tedesco inglese, offresi in Torino. Tel. 747.883.
MANOVALE 24enne volenteroso pluto magazziniere libero, scopo miglioramento offresi qualsiasi lavoro stabile seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4473 — 10100 Torino».
OFFRESI autista con proprio camion 650, fisso o saltuario, qualsiasi lavoro. Telef. 693.456.
OFFRESI donna per pulizia scale. Telefonare 747.837.
OFFRESI pantaloniera vendiettaone libero subito. Telef. pomeriggio 585.538.
OFFRESI pensionati 45enne piccola famiglia portineria centrale. Telefonare 735.008.
OFFRESI subito autista patente C pratico Torino e provincia. Telefonare al 684.252.
OPERAIA 31enne offresi mezzo dìne. Telef. 377.132.
OPERAIO meccanico riparazione auto referenziato, ventiduenne, milanese, offresi. Telef. 560.217.
ORE serali ed festivi aiuto cucina pizzeria, offresi. Telef. 595.805.
PANTALONISTA ed orlatrice biancheria a mano offresi presso negozio. Telefonare 469.355.
PENSIONATO abile collaudatore accetterebbe lavorazioni di precisione occuperebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4427 — 10100 Torino».
PENSIONATO giardiniere, offresi, custodia villa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4447 — 10100 Torino».
PENSIONATO uguale, patentato, accetterebbe mattina incarichi fiducia, offresi - ottime referenze. Telef. 792.201 mattino.
PENSIONATO statale cinquantenne referenziato offresi lavori fiducia anche settimo Torinese. Telef. 560.217.
PER vitto alloggio anche fuori Torino pratica-stazioni bar, attività varie, patente C referenze occuperebbesi mezza giornata mesi invernali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4185 — 10100 Torino».
PETTINATRICE cinque anni pratica offresi. Tel. 792.851 dalle 9 alle 12.
PIEMONTESE 28enne auto propria ampia esperienza città e dintorni offresi a seria azienda o industria. Telefonare 725.602.
RAGAZZO 18enne cerca lavoro qualsiasi genere. Tel. 538.634.
REFERENZIATA ex commerciante qualifica vendesi offresi commessa apertura fabbrica, qualsiasi altro lavoro. Telefonare 790.876.
REFERENZIATA offresi compagnia persona sola, zona mare, miti pretese. Telefonare 388.948.
REFERENZIATISSIMA, trentenne, vedova sola, offresi, tuttofare, guardarobiera, mattino. Pomeriggio stiratrice, babysitter serale. Telefonare 616.510.
REFERENZIATISSIMO mezza giornata offresi mansioni fiducia. Telef. 710.486.
SALDATORE elettrico disegno tubi continuo offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4192 — 10100 Torino».
SIGNORA cerca pranzo domenica, custodia bimbi, pomeriggio. Tel. 289.065.
SIGNORA distinta esperienza vendite moda, articoli lusso, esaminerebbe proposte boutique o negozio elegante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4439 — 10100 Torino».
SIGNORA offresi custodia bambini mezza giornata. Telef. 765.757.
SIGNORA offresi custodia bimbo a casa propria zona S. Rita. Telef. 332.841.
SIGNORA offresi custodia bimbi-a domicilio anche mezza giornata. Telefonare 779.843.
SIGNORA torinese referenziata offresi per studio medico. Telefonare 833.241.
STUDENTESSA offresi bambinaia fissa libera subito. Telef. 617.401.
STUDENTESSA referenziata, offresi custodia bambini. Telef. 765.111.
STUDENTESSA universitaria custodirebbe bambini, offresi sabato e festivi. Telefonare 891.016.
TORINESE 35enne libera mezza giornata offresi come fattorino, anche con mezzo proprio. Telefonare 481.848.
TURNISTA offresi 4 ore qualsiasi lavoro. Tel. 739.577.
UNIVERSITARIA offresi custodia bambini. Tel. 535.927.
UNIVERSITARIA offresi custodia bambini, assistenza scolastica, ufficio. Telefonare 752.492.
VENTICINQUENNE abile dattilografa mezza giornata offresi. Tel. 520.185.
VENTIDUENNE con patente C offresi. Telefonare 264.855.
VENTOTTENNE offresi, solo domenicale patente B qualsiasi lavoro. Telefonare 336.451.
VENTOTTENNE tedesca abile propria libera periodo invernale offresi per lavoro fiducia anche mezza giornata. Tel. 565.326.
VENTUNENNE ventiduenne, secondaria studi, centralinista occuperebbesi anche ore serali fisse orario continuato. Telefonare 775.250.
25ENNE lavorante o aiuto parrucchiere offresi. Tel. 617.575.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO [illegible] 100.000 mensili più premio. Vendita Manifattura via Nizza Torino 140 bis.
A.A.A.A. ASSUMIAMO donne per vendita anche prima lavoro distribuzione giornate in Torino 3000 giornaliere. Via Cernaia [illegible] (Porta Nuova).
A.A.A. APPRENDISTA parrucchiere cercasi. Tel. 586.807.
A.A.A. ASSUMESI venditori pratici bambini. Presentarsi Flora, via [illegible], La Loggia. Telef. 965.566, per soli 5 da Torino.
A.A. MAGAZZINO [illegible] personale femminile 300 mila mensile offerta. Presentarsi Pubblicità [illegible] 19.
A. AMBROSETTI giovani 45.000 settimanali [illegible]. Largo Montebello 35.
A. FAMIGLIA 3 persone adulte assume tuttofare 6.30-19 referenziata referenziatissima. Telefonare 552.600 ore ufficio.
A. MADRI [illegible] cercano tuttofare pratica abile referenziata. Tel. 303.484.
A. PERSONALE femminile alimentazione cercasi. Sangiuli, Largo Montebello 35.
A coniugi bambina cercano abile tuttofare fissa ottima trattamento. Telefono 580.424.
ABILE cuoca tuttofare cercasi per due persone con cameriera. Tel. 652.875.
ABILI carpentieri ferro ditta cerca con posto fisso anche lavoro. Telefonare 256.775 212.841 ufficio.
ACCONCIATURE Inez apprendista capace pratica 16-18 anni. Tel. 779.625.
AFFIDIAMO domicilio lavoro cucito ragazze esperte. Tel. 346.050, ore ufficio.
AGENZIA giornali cerca giovane militesente o militesente attitudini magazziniere. Tel. 380.269.
AGGIUSTATORE completo pratico stampi stampi trancia e passo cercasi ore libere. Tel. 720.012.
AUTO carrozzeria cercasi pagato giovane, carrozziere, lattoni. Tel. 366.911.
ALBERGO cerca portiere, aiuto portiere, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4428 — 10100 Torino».

ACQUA BRILLANTE
è buona liscia,
squisita con il limone,
formidabile col Gin!
chiaro? limpido! RECOARO

ALBERGO 2ª categoria cerca cameriera piani referenziata. Tel. 742.901.
ALESSANDRIA cerca azienda costruttrice di attrezzature e macchine speciali. Assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 321.344.
AMI Camiceria assume camiciaie macchiniste finiscitrice, massima retribuzione. Telefonare 264.996.
APPOGGERE [illegible] telefoniche presso signora anche casalinga disposta trascrivere chiamate. Indirizzare Sensos, via Cimarosa 94, Cagliari.
APPRENDISTI desiderosi qualificarsi campo della strumentazione di precisione cerchiamo zona Lingotto. Telefonare 608.818.
ASSUME verniciatore a orario pieno e ridotto, aggiustatori attrezzisti, manovali. Industria carrozzeria corso [illegible]. Telefonare 726.363.
ASSUMIAMO cameriera piano 20 dicembre 20 aprile Hotel Christiania, Bardonecchia.
ASSUMIAMO tornitore, aggiustatore, affilatore per attrezzature. Telef. 620.143.
ASSUMIAMO tornitori, rettificatori 2ª cat. e apprendisti. Industria zona piazza Massaua. Tel. 790.169 - 126.715.
ASSUMIAMO saldatori e fresatori di 1ª categoria. Telef. 723.148.
ASSUMONSI abilità carpentieri montatori, saldatori. Trafileria Napoli. Telefonare 200.195.
AUTOCARROZZERIA Alessandra cerca verniciatore Marcello ben retribuito. Presentarsi corso Sicilia 14.
AUTORIMESSA cerca pensionato notturno pratico. Tel. 851.116.
AUTORIMESSA cerca pensionato notturno per servizio saltuario. Via Biella 26.
AUTORIMESSA cerca pensionato guardiano notturno e ragazzo diurno. Presentarsi in v. Galliari 4 o Tel. 657.596-657.614.
AUTORIMESSA cerca personale per turno festivo settimanale. Tel. 266.807, ore pasti.
AZIENDA S. Gillio Torinese cerca operaia 20-30 anni posto responsabilità. Richiedesi massima serietà e diligenza. Servizio privato pullman. Tel. 994.859.
BAMBINAIA fissa referenziatissima cercasi per bambini da famiglia già con aiuto. Tel. 303.663.
BAMBINAIA fissa, referenziata cercasi pratica neonato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4435 — 10100 Torino».
CAMICERIA cerca abilissime camiciaie, ottima retribuzione. Telefonare 87.072.
CAMICERIA nuovo assume abile-limo-finitrice. Tel. 596.604.
CASA di alta moda cerca cucita. Presentarsi: via Volturno 11/E.
CERCANSI ragazze pratiche legatorie. Telefonare 615.717.
CERCANSI tornitori 1ª, 2ª, 3ª categoria. Ditta subito. Telefonare 390.071.
CERCASI abile tuttofare mezza giornata, referenze. Presentarsi via G. Bersi 86 panetteria.
CERCASI aiutante pettinatrice borgo San Pietro, Moncalieri. Tel. 603.904.
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 885.885.
CERCASI abile bordosa per lavori a domicilio, vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 383.516.
CERCASI abili operai fabbrica cerniera chiglioline, Comtal, via Sansovino 225. Tel. 293.983.
CERCASI aiuto cuoca e cameriera sabato domenica e stagione invernale. Sellerer Stadel Hotel, Gressoney St. Jean (Aosta).
CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice. Dino, via Messina 30. Telefonare 530.678.
CERCASI apprendista barista 15-17 anni, corso Palestro 3. Tel. 540.663.
CERCASI autotrasportatore per trasporto carbone da Cairo Montenotte e da Genova a Torino, lavoro continuativo, un viaggio giornaliero. Telef. 892.615, ore 20-21.
CERCASI barista pratico. Tel. 590.628 ore pasti.
CERCASI banco, ragazzi apprendisti, donna tuttofare per ristorante presentarsi bar Stella, Corso Vittorio Emanuele n. 92.
CERCASI cuoco/a per mensa, donna tuttofare e ragazzi per sala. Presentarsi in v. Galliari 4 o Tel. 657.596-657.614.
CERCASI decoratori. Telefonare ore pasti 736.627.
CERCASI domestica dal mattino alla sera, referenze, buona retribuzione. Telefonare 752.777.
CERCASI domestica referenziata fissa viale XXV Aprile zona Cavoretto, stipendio 100 mila trattabili. Tel. 684.960 esclusi festivi.
CERCASI lattoniera conoscenza disegno. Tel. 280.093.
CERCASI lattoniere idraulico. Non presentarsi se non veramente capace. Via Porpora 21, ore 19-20.
CERCASI lavapiatti giovane, svelto, volenteroso, posto fisso, vitto alloggio. Telefonare Ristorante Gatrone 0163/97.252.
CERCASI magliaista Robaplant, Telefonare 619.668.
CERCASI magazziniere custode, maschile cinquantenne ammogliato un figlio. Telefonare ore ufficio 790.643.
CERCASI operaio per pressofusione gomma. Tel. 300.615, Corso Trapani 135.
CERCASI operaio aiuto magazziniere 20 26enne militesente, zona corso Vercelli. Tel. 259.088.
CERCASI operatore e addetta posti automatiche anche apprendista. Telefonare 240.767.
CERCASI pasticcere ed aiuto. Telefonare 610.344. Pasticceria Beatrice, via Genova n. 2, Torino.
CERCASI pensionato disposto lavori magazzeno incarichi generali. Telefonare mattino 693.217, pomeriggio 693.513.
CERCASI pettinatrice 18enne massima retribuzione. Pino, piazza Vittorio 1, 882.272.
CERCASI ragazza apprendista bar. Telefonare 694.549.
CERCASI ragazzino quattordici-sedicenne aiuto bar. Presentarsi v. Bertola 2.
CERCASI ragazzo quindici-diciassettenne, pratico bar. Tel. 512.644.
CERCASI stampatore a mano per laboratorio a colore. Tel. 259.408.
CERCASI stenodatt. maggiorenne tedesca. Referenze controllabili, amante bambini, offresi alto stipendio. Telefonare 359.556.
CERCASI sartrice anche a ore. Telefonare 745.108, ore ufficio.
CERCASI tornitore e fresatore provetto per officina attrezzature. Tel. 690.892.
CERCASI 15-16enne apprendista commessa, alimentari Torino. Tel. 544.673.
CERCO notturno referenziato Autorimessa Dora, corso Regina Margherita 262.
CLINICA S. Luca cerca cameriere per piani donne pulizia e infermiere diplomate. Telef. 657.933.
COLTA cinquantaseienne piacevole, ottima famiglia, stanca solitudine occuperebbesi quale compagnia presso persona sola distinta ambiente familiare, direzione e lavori casa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4275 — 10100 Torino».
COMMESSE aiuto commesse cerca profumeria Campanelli. Presentarsi in v. A. Avogadro 19.
CONCEDESI a coniugi alloggetto villa collina cambio piccoli servizi. Telefonare 535.477 - 539.390.
CONFEZIONI maschili assume macchiniste apprendiste pantaloniere. Via Palazzolo 10. Tel. 852.937.
CONFEZIONI per signora assume macchiniste parte, stiratrici provette. Presentarsi: via Vigone 29.
CONIUGI bambina 18 mesi cercano tuttofare o bambinaia giornata. Corso Raffaello. Tel. 655.601.

mod. Old America
per favore, toccatele
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con [redacted] presso i centri di vendita Snaidero
Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine

DITTA costruzione - Manutenzione Impianti Elettrici Civili Industriali cerca elettricista, presentarsi ore 19-20 Bracaloni Gino, via G. Servais 65b.
DOMESTICA tuttofare fissa referenziatissima, superiore anni trenta, cercasi. Telefonare 266.901, ore 10-15.
ELETTRICISTA ed apprendista cercasi. Tel. 936.657, ore ufficio. Tel. 853.777, ore pasti.
ELETTRICISTI esperti ed apprendisti assumesi. Tel. 380.710, ore ufficio.
ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e cablatori, cercasi. Telefonare 284.418.
FALEGNAMI e verniciatori qualificati cerca industria mobili Lerda. Presentarsi presso Torinoarm piazza Umbria 2.
FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare esperta fissa referenziata. Telefonare 766.994.
FAMIGLIA tre adulti con aiuto cerca tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 531.051.
FARMEN assume personale femminile disposto trasferirsi Padova. Rivolgersi Zanghellini presso albergo Venezia. Telefonare 513.586, Torino.
FATTORINO magazziniere diciottenne, patente B, cercasi. Tel. 761.998, ore ufficio.
FRESATORE seconda per attrezzatura cercasi Quartieri, via S. Secondo 99/A.
FRESATORI, aggiustatori, ottime qualità morali e tecniche ditta offre compartecipazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4265 — 10100 Torino».
FUOCHISTA 1° e 2° grado turni ricerca industria. Torino centro, retribuzione netta 150.000 circa. Tel. 854.975.
GIOVANE militesente cercasi aiuto magazziniere per concessionaria auto. Presentarsi Monticone, piazza Adriano 1.
IMPORTANTE caffè pasticceria cerca commessa e ragazzo diciassettenne aiuto generico. Tel. 515.517.
IMPORTANTE società cerca autista-fattorino 22-30 anni pratico città per deposito Torino. Tel. 276.403.
IMPRESA edile assume muratori manovali. Telefonare 586.857.
INDUSTRIA assume esperte macchiniste confezioni. Via Juvarra 25.
INDUSTRIA camicie uomo assume abilissima stiratrice. Tel. 396.644.
LABORATORIO parrucche cerca apprendista pettinatrice militesente-diciotto anni. Tel. 541.299.
LA Fornace Quadranti S.p.A., Quadranti (AL) cerca provetto macchinista trafilatura. Telefonare 0141/73.016.
LAMIERISTI carpentieri per quadri elettrici abilissimi. Telef. 264.418.
LAPIDELLATORE cerca azienda costruzioni attrezzature e macchine speciali. Assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 721.344.
LAVAPIATTI per ristorante pratico cercasi, referenze. Presentarsi p.zza Castello 115.
MACCHINISTE interne, lingeriste esterne veramente capaci cerca laboratorio. Tel. 276.700.
MACELLERIA zona Sanpaolo cerca banconiere capace, buon trattamento. Telefonare 330.380.
MAGLIERISTE piano e motore para maglina assumonsi. Telefonare 592.577.
MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari e apprendiste. Via Vinadio 72.
MASSAGGIATORE massaggiatrice giovane per stagione invernale, ottimo trattamento. Tel. 342.367.
ODONTOTECNICO laboratorio cerca tecnici fissa e mobile modellatrice scheletrati. Telefonare 271.675.
OFFICINA costruzioni meccaniche cerca alesatori, tornitori, aggiustatori, fresatori prima categoria, veramente capaci, ottime retribuzioni. Telef. 290.339.
OPERAI chimici ricerca industria in Torino per lavorazioni su tre turni offresi buona retribuzione. Tel. 266.168.
OPERAI montatori, ascensori, montacarichi provetti per mansioni direttive o per montaggi economici e cottimo, cercasi. Telefonare 296.266.
OPERAIO pratico montaggio tende sole, libero pomeriggio oppure mattino. Schiavino, via Priocca 30.
PANIFICIO cerca commesso praticissimo. Tel. 273.495.
PASTICCERIA cerca commessa pratica. Tel. 772.533.
PELLICCERIA Durando, via Roma 77, telef. 537.087 cerca pratica sarta e lavoranti finito.
PENSIONATO cerca domestico fisso. Telefonare 768.991. Torino, Admeri Bernezzo 14.
PER villa precollinare Torino cercansi coniugi marito pratico orto giardino. Offresi alloggio et stipendio. Telefonare 80.488, ore pasti.
PIZZERIA Moncalieri cerca abile pizzaiolo o apprendista, vitto alloggio. Telefonare 644.004, escluso martedì.
PRIMARIA tipografia cerca apprendista impressore proveniente scuola grafica. Telefonare 442.580.
REFERENZIATA per custodia bimbo e lavori casa 7.30/19.30 cercasi. Telefonare 746.216, ore pasti.
REFERENZIATA tuttofare offresi 4 ore mattino, zona Porta Nuova-Valentino. Telef. 685.051.
RICAMBI auto cerca aiuto magazziniere, pratico. Telef. 878.996.
RIQUADRATORE pratico pure intonaci prontigliati plastici cerca Sarz, via Beaumont 42. Tel. 753.586.
RISTORANTE cerca cuoco veramente capace. Presentarsi c.so Chieri 71.
RISTORANTE centro cerca cameriere pratico. Tel. 510.174.
RISTORANTE tipico cerca giovane lavapiatti, aiuto cameriere, lavoro fisso ottima retribuzione zona Mirafiori. Telefonare 353.750.
SALDATORE, carpentiere meccanico con conoscenza disegno cerca salderia zona Grugliasco. Ottima retribuzione. Telefonare 721.344.
SALUMERIA cerca commessi commessa pratici. Cavallo, via Nizza 5.
SERIA ditta cerca fresatori provetti e collaudatori tracciatori. Telef. 661.555, 662.721.
SIGNORA offre vitto alloggio 30 mila mensili cambio piccoli lavori casalinghi a signora-signorina disposta trasferirsi Riviera Ligure novembre-aprile. Telefonare 742.913 ore pasti.
SIGNORA sola cerca cameriera seria ottimo trattamento. Tel. 873.951, ore pasti.
SIGNORA sola con aiuto cerca tuttofare fissa. Tel. 545.777, mattino.
SIGNORA sola anziana cerca tuttofare fissa oppure ore mattino. Tel. 735.835 ufficio.
STIRATRICI maglificio assume paga massima. Tel. 592.577, oppure 882.458.
TECNICI esperti finiti come alesatore, fresatore, tornitore, aggiustatore macchine utensili cerca avanzata industria meccanica Torino. Paga massima, ottime condizioni di lavoro, premi speciali. Importante autonomia di lavoro. Telefonare 531.181. Riservatezza assoluta. Assicuriamo massima riservatezza e rapida soluzione del colloquio.
TIPOGRAFIA assume impressori, compositori, legatori e apprendisti. Telefonare 214.094.
TIPOGRAFIA assume subito impaginatore provetto, paga massima. Corso Spezia 9, Torino.
TORREFAZIONE cerca commessa. Telefonare 367.481.
TUTTOFARE buone referenze cercasi mattino e pomeriggio, zona Stazioni. Telef. 510.891.
TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia 3 adulti con aiuto 3 ore al mattino. Tel. 683.961.

TUTTOFARE fissa capace per famiglia 3 persone adulte zona collinare cercasi. Telefonare 695.001.

TUTTOFARE giornata cercasi a S. Anna di S. Mauro Torinese. Tel. 539.134.
TUTTOFARE giornata, abile, referenziata, coniugi soli cercano, corso Traiano. Telefonare 351.821.
TUTTOFARE referenziatissima cercano coniugi con bimba, zona Crocetta. Telefonare 581.340, dopo ore 15.
TUTTOFARE referenziata a giornata cercasi zona Gran Madre. Tel. 874.373.
TUTTOFARE referenziata cercano coniugi soli orario 8-15. Tel. 537.778, ore pasti.
TUTTOFARE referenziata fissa o giornata, pulizia 52 sbarralo, 53 sbarrala, cercasi. Telef. 659.537.
TUTTOFARE veramente capace cerca famiglia coniugi due bambini e balia. Ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Telefonare 296.504, mattino.
TUTTOFARE veramente capace cercasi da famiglia signorile esigonsi referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8118 — 10100 Torino».
VERNICIATORI falegnami cerca Auri, industria mobili viale Buridani 11, Venaria. Paghe massime.
ZAVATTARO cerca apprendista commessa. Via S. Tommaso 20.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AUTORICAMBI elettrici introdotto cerca rappresentanza Torino-Piemonte preferibilmente deposito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4285 — 10100 Torino».
CERCANSI venditori di macchine utensili per Torino, Asti, Alessandria, Cuneo e province. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 664 — 10100 Torino».
CERCASI procacciatore affari ore serali liberi ottimo guadagno. Tel. 357.790.
GIOVANE con esperienza vendita cerca rappresentanza per Lombardia di abbigliamento, maglieria. Telef. 02/285.0614.
INDUSTRIA «ILI» impianti lavaggio assume rappresentante agente per Piemonte e Lombardia. Casella Ernesto Pubblicità 4047/T Bologna 40128.
INGROSSO specializzato orologeria articoli regalo cerca introdotto rappresentante zona alessandrina Liguria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4253 — 10100 Torino».
OSV, telef. 538.943, corso Duca Abruzzi 2, ricerca venditori qualificati arredamenti uffici ottime negozi. Offronsi 100.000 più elevate provvigioni. Presentarsi.
RAPPRESENTANTE prodotti enologici per il Piemonte introdotto cerca grossisti cerca prodotti in abbinamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4275 — 10100 Torino».
SOCIETA' americana centri elettronici assume venditore Torino Asti Alessandria ed altro Vercelli Novara, stipendio provvigioni settimanali 800. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 660 — 10100 Torino».
VENDITRICE abilissima disposta a viaggiare in tutta Italia per vendita prodotti presso importanti clienti cerca referenziata industria piazza e regione. Trattamento economico di particolare interesse. Tel. 897.185'4 per appuntamento. Manifattura Maria, Torino.
VINI vermouth spumanti introdotto provincia Messina cerca rappresentanza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4269 — 10100 Torino».
27ENNE settentrionale bella presenza occuperebbesi presso seria ditta come rappresentante (F. impiego) zona Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 662 — 10100 Torino».
200.000 mensili guadagnerete collaborando nostra fabbrica: Gennine, Casella Postale ed. Salerno.

(Continua a pag. 31)

Stasera a Roma (e in tv) per il titolo mondiale dei medi

Monzon, sfidante pericoloso d'un Benvenuti in gran forma

L'argentino ha fama di picchiatore e da 6 anni non subisce sconfitte - Nino dovrà fare ricorso a tutta la sua potenza e alla superiore intelligenza tattica - La vigilia movimentata dalla «polemica della novocaina»: il manager Amaduzzi deciso a impedire che Monzon usi l'anestetico per prevenire il dolore alle mani

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 novembre.

Nino Benvenuti difende domani sera per la quinta volta il titolo mondiale dei pesi medi. Il suo antagonista è Carlos Monzon, il miglior rappresentante sud-americano nella categoria dei pugili di 72 chilogrammi e mezzo. Monzon, che è un «idolo» a Buenos Aires, tant'è vero che Tito Lecloure il principale organizzatore argentino è una pattuglia di giornalisti e telecronisti lo hanno seguito fino a Roma, non gode invece che scarsa fama al di fuori del suo paese.

Il record del pugile di Santa Fé dice che Carlos è imbattuto da sei anni, ma rivela anche che l'unico avversario di autentica quotazione da lui incontrato recentemente è il californiano Eddie Pace, sconfitto ai punti davanti al pubblico amico di Buenos Aires.

Si tratta dunque di uno sfidante scomodo per Benvenuti, scomodo appunto per il suo dubbio prestigio. Il campione del mondo, se gli fosse stato possibile, lo avrebbe senz'altro evitato: una vittoria contro Monzon, così come indicano i pronostici, non aggiunge nulla alla sua fama di fuoriclasse «numero uno» nel mondo, mentre i rischi di una sconfitta, contro un picchiatore che possiede ciò che in gergo pugilistico viene definito «il colpo della domenica», sono più seri di quanto si sia portati a credere in questa vigilia del match.

Monzon purtroppo è l'uomo di punta di una delle due organizzazioni pugilistiche che dividono il mondo in due settori, provocando confusione e doppioni di titoli in diverse categorie: la Wba (World Boxing Association) riconosce Benvenuti come campione del mondo e gli impone, pena la sconfessione del suo titolo, un incontro con Monzon; il Wbc (World Boxing Council) è d'accordo con la Wba su Benvenuti, ma non sullo sfidante ufficiale, che è ancora Griffith.

Nino avrebbe potuto, come da parecchie parti gli era stato consigliato, dare di spalle alla Wba di accettare subito Griffith, un avversario di cui conosce ormai tutti i segreti. La convinzione di Benvenuti di essere ancora e di gran lunga il miglior peso medio del mondo gli ha fatto rifiutare questa scappatoia: Griffith (per incontrare il quale ha già firmato il contratto) aspetterà il suo turno. Ora tocca a Monzon e Benvenuti lo accetta, con tutti i rischi legati ad un incontro con un pugile di cui conosce ben poco.

Le garanzie vengono comunque dalle eccellenti condizioni di forma del fuoriclasse triestino. L'organizzatore Sabbatini, che guida la carriera italiana di Nino dopo la squalifica inflitta all'altro impresario Tommasi, sostiene: *«Dall'incontro di Umago con Bethea ad oggi, ho visto Benvenuti crescere progressivamente di forma e di rendimento fino ad essere, ne sono sicuro, il miglior Benvenuti della sua carriera, come maturità, come potenza, come volontà di dimostrarsi sempre il migliore. Lo attendo quindi alla prova con fiducia, anche se non nascondo certa preoccupazione per le doti di picchiatore di Monzon»*.

«L'argentino è veramente pericoloso?».

«Lo hanno visto in tanti in palestra e ciascuno ha detto la sua. È detto che la sua boxe è elementare, che non ha difesa, che è fermo sulle gambe. Io so solo che in 81 incontri non è mai andato a terra e quindi deve pur sapere il fatto suo nella difesa e dico, per inciso, che picchia maledettamente, soprattutto con il destro. Un suo colpo preciso ed anche i miei progetti sul futuro di Benvenuti potrebbero andare in fumo».

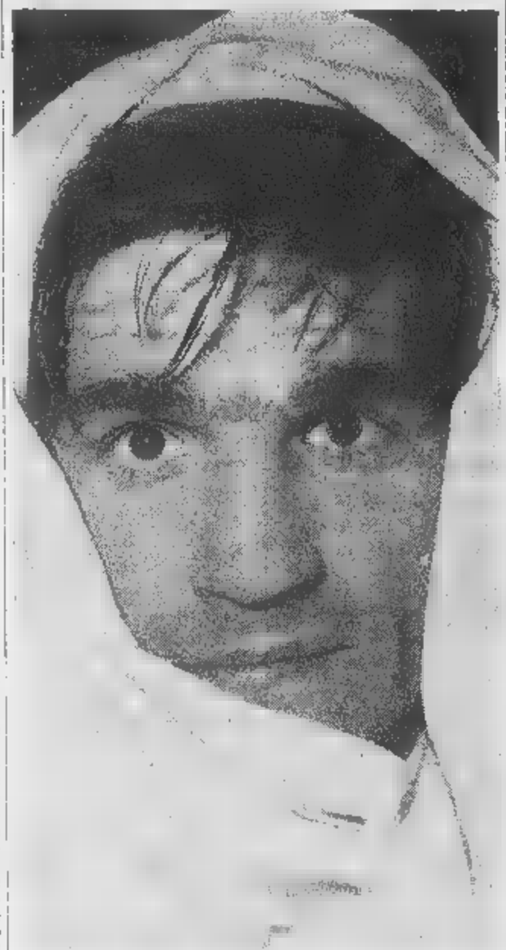
Il tema che si propone per l'incontro di domani sera al Palazzo dello Sport dell'Eur, appare quindi chiaro; da una parte la potenza e l'intelligenza tattica di Benvenuti, dall'altra il pugno risolutore e la boxe istintiva di Carlos Monzon, un lottatore dall'indomito temperamento che ricorda nel fisico Duran e nello stile, così si può chiamarlo, un altro *fighter* con poca fantasia, ma dall'aggressività irriducibile, Don Fullmer.

La vigilia del campionato mondiale è stata turbata, ma solo fino a un certo punto, da quella che può essere chiamata la «battaglia della novocaina». Carlos Monzon, come tutti i veri picchiatori — il vecchio Spoldi ne sa qualcosa — ha le mani piuttosto fragili. E' sua abitudine, prima di ogni combattimento, sottoporsi ad iniezioni di novocaina, un potente anestetico, per poter usare con tutta convenienza decisiva i ferri del mestiere.

Amaduzzi, manager di Benvenuti vuole opporsi a questo espediente, e dice: *«I regolamenti ci consentono di essere presenti nello spogliatoio dell'avversario prima del match e noi non permetteremo punture di sorta»*. Brusa, procuratore di Monzon, ribatte: *«Nello spogliatoio ci saremo Carlos ed io, e basta, e faremo quel che ci pare»*.

Tutto finirà con l'aggiustarsi secondo le regole del buon senso, tanto più che non ci sarà l'ant doping e la novocaina non è certo un eccitante proibito.

Gianni Pignata



Nino tranquillo Il campione ha trascorso la vigilia in pieno riposo. Dopo la prescritta visita medica si è dedicato alla lettura nel suo rifugio

Il campione

NINO BENVENUTI E' diventato campione del mondo il 17 aprile 1967, battendo ai punti Griffith a New York. Ha perso il titolo cinque mesi dopo (sconfitto ai punti da Griffith) riconquistandolo nella «bella» il 4 marzo 1968, sempre a New York, con un'altra vittoria ai punti. Ha allora ha difeso il primato mondiale quattro volte: successo ai punti su Don Fullmer il 14-12-68 a Sanremo; batte Fraser Scott per squalifica al settimo round il 4-10-69 a Napoli; si afferma su Luis Rodriguez per k. o. all'11ª ripresa il 22-11-69 a Roma e su Tom Bethea per k. o. all'ottava ripresa il 23 maggio 1970 ad Umago.

Ha 32 anni, essendo nato il 26 aprile 1938 ad Isola d'Istria e prima di diventare campione del mondo era stato campione d'Italia e d'Europa dei medi, nonché campione del mondo dei pesi medi juolor per un anno (batte Mazzinghi per k.o. al quarto round, si afferma ai punti nella rivincita, perde ai punti col coreano Ki Soo Kim).

87 incontri disputati: 82 vittorie (40 prima del limite), 1 pareggio, 4 sconfitte (tre ai punti, una per k. o. tecnico da Tom Bethea).

Lo sfidante

CARLOS MONZON — E' campione argentino e sudamericano dei medi, nonché primo classificato, alle spalle di Benvenuti, secondo la graduatoria della W.B.A. Ha ventotto anni, essendo nato a Santa Fé il 7 agosto 1942. E' alto 188 centimetri, 6 centimetri più di Benvenuti. Viene considerato un picchiatore, piuttosto povero di tecnica.

La sua carriera comprende 81 incontri, con 68 vittorie (di cui 45 prima del limite), 9 pareggi, 3 sconfitte ai punti, 1 «no decision». La sua ultima sconfitta risale al 9 ottobre 1964 ad opera del nazionale Alberto Massi. Due soli gli avversari incontrati da lui e da Benvenuti: Charley Austin, contro il quale entrambi hanno vinto ai punti, e Tom Bethea. Monzon lo ha sconfitto ai punti. Nino ha perso una volta per k. o. t. all'ottavo round, vincendo la seconda volta, con titolo in palio, per k. o. sempre all'ottavo round.

Monzon, pratica, è imbattuto da sei anni, ma l'unico avversario di autentico valore mondiale da lui incontrato in questo periodo è l'americano Eddie Pace, sconfitto ai punti il 18 luglio scorso a Buenos Aires.

L'arbitro

RUDOLF DRUSI — L'arbitro tedesco occidentale è all'esordio come direttore di un campionato del mondo. Ha già diretto tre campionati d'Europa: nell'agosto 1968 Arcari-Des Ros (superleggeri) a Sanremo, nel dicembre 1969 Zurlo-Ben Ali (pesi gallo) a Taurianova e nell'aprile 1970 Bogs-Mc Alear (medi) a Copenaghen.

Dei due giudici il francese Gondré, un veterano, ha fatto parte recentemente della giuria di Benvenuti-Bethea ad Umago, oltre ad aver diretto molti campionati europei. Il terzo giudice è lo svizzero Loschot.

Collegati, via satellite, Argentina, Brasile e Uruguay

A Buenos Aires vedranno "in diretta,, la finale dell'incontro mondiale di Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 novembre.

Il programma della riunione mondiale di domani sera al Palazzo dello Sport all'Eur presenta un particolare motivo di interesse nel principale degli incontri di contorno al match-clou. Si tratta del combattimento «in 10 rounds» fra il campione italiano dei pesi superwelters, Domenico Tiberia, ed il brasiliano Juarez De Lima, l'atleta, cioè, che è riuscito a battere Carlo Duran. A parte le spavalde dichiarazioni del brasiliano (dice che solo Benvenuti è in grado di batterlo) l'occasione è propizia per stabilire fino a che punto la recente sconfitta di Duran debba ritenersi soltanto «un infortunio professionale».

Gli altri incontri previsti del cartellone vedranno di fronte alcune giovani promesse e gli «sparring-partners» di Benvenuti e Monzon.

Superwelters (6 riprese): Sutcliffe-Bianchi; Mediomassimi (6 riprese): Sciarrone-Biasotto; Welters (6 riprese): Lauro-Petrillo; Piuma (8 riprese): Carbi Almiraz. Il match mondiale invece si svolgerà in 15 riprese.

L'attesa per l'avvenimento, pur senza toccare vertici di eccezione, è molto viva. Prova ne sia che i posti numerati sono già esauriti. Riportiamo alcune curiosità e notizie utili ad illustrare l'importanza del match.

COSI' NEL MONDO — *La graduatoria mondiale dei pesi medi, secondo il Wbc, vede dietro il campione Benvenuti, nell'ordine, Griffith (Usa), Rodriguez (Cuba), Dan Fullmer (Usa), Monzon (Argentina), Rojs (Danimarca), Scott (Usa), Moyer (Usa), De Lima (Brasile) e Duran (Italia). Monzon figura al secondo posto, come sfidante ufficiale, della Wba.*

ALLA TELEVISIONE — *L'incontro sarà trasmesso non solo in Italia (22,15 sul Nazionale, dopo Canzonissima, escluso il Lazio) ma anche in Eurovisione per Svizzera, Francia, Danimarca e Germania, e via satellite in Argentina, Uruguay e Brasile. Anche una compagnia nord-americana ha acquistato il film da trasmettere in «differita».*

L'INCASSO: *sarà non solo dai 11.700 biglietti messi in vendita (esauriti e numerati, posti disponibili nelle anticipate) ma anche dai cospicui diritti televisivi: 2 milioni dall'Eurovisione, 15 dal Sudamerica, 20 dalla Tv italiana, 2 milioni per il film da una compagnia statunitense. Se al palazzo dello sport si dovesse raggiungere il «tutto esaurito», si sfiorerebbero i 110 milioni di lire.*

LE BORSE: *non sono state ufficialmente annunciate. Resulta tuttavia che Monzon dovrebbe incassare 20 mila dollari (oltre dodici milioni di lire) mentre Benvenuti combatte a percentuale, con un minimo garantito di 50 milioni. Potrebbe guadagnarne al meno 65.*

IL PESO: *i due protagonisti del «mondiale» e gli altri pugili si sottoporranno alle operazioni di peso stamane alle 11, nel teatro Ghirelli.*

DOPO MONZON: *naturalmente in caso di vittoria, Benvenuti dovrà incontrare Griffith, che è lo sfidante ufficiale imposto gli dal Wbc. Per la sede di questo quarto incontro fra i due, che dovrebbe svolgersi in primavera, la candidatura più quotata, dopo Roma, è quella di Sanremo, nell'ultima settimana di*

g. pig.

I campioni del mondo

PESI MOSCA: Hiroshi Ubaa (Giappone) per la Wba; Chartchai Chionoi (Thailandia) per il Wbc.

PESI GALLO: Clarence Castillo (Messico).

PESI PIUMA: Sho Saiso (Giappone) per la Wba; Vicente Saldivar (Messico) per il Wbc.

PESI LEGGERI JUNIOR: Hiroshi Kobayashi (Giappone) per la Wba; Yoshitaki Numata (Giappone) per il Wbc.

PESI LEGGERI: Ken Buchanan (Gran Bretagna) per la Wba; titolo vacante per il Wbc.

PESI WELTERS JUNIOR: Antonino Loche (Argentina) per la Wba; Bruno Arcari (Italia) per il Wbc.

PESI WELTERS: José Napoles (Messico).

PESI MEDI JUNIOR: Carmelo Bossi (Italia).

PESI MEDI: Nino Benvenuti.

PESI MEDIOMASSIMI: Bob Foster (Usa).

PESI MASSIMI: Frazier (Usa).

Presa di posizione del Comitato emiliano

Gli "scandali,, nel pugilato

Dopo il caso Mazzinghi, si chiedono più ampi poteri

Bologna, 6 novembre.

Il Comitato regionale Emilia e Romagna della Federazione pugilistica italiana si è riunito per esaminare il «caso» Mazzinghi-Warren e la situazione generale del pugilato in Emilia.

«Sul caso Mazzinghi-Warren — informa un comunicato — il Comitato ha preso atto con viva soddisfazione dell'inchiesta prontamente promossa dal presidente federale e, nel rispetto della istruttoria in corso, rinvia ogni considerazione alla conclusione dell'inchiesta stessa. Per quanto riguarda la situazione del pugilato in Emilia, constatato che l'incontro Mazzinghi-Warren ha suscitato gravi perplessità, dubbi e sospetti; considerato altresì che le vigenti norme regolamentari non rispondono ai compiti responsabili adeguati poteri, delibera di sottoporre all'approvazione del Consiglio federale un proprio regolamento che conferisca al Comitato regionale Emilia-Romagna poteri decisionali di intervento immediato a tutela del buon nome del pugilato e a difesa degli stessi sportivi. Alla riunione ha partecipato il presidente federale, on. Franco Evangelisti, che ha proseguito le indagini sul caso Mazzinghi-Warren».

Il 18 novembre a Torino

Varato il programma per Bepi Ros-Baruzzi

Roma, 6 novembre.

(r. r.) L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha praticamente completato il programma della riunione in calendario per mercoledì 18 corrente al Palazzo dello Sport di Torino. Al campionato d'Italia dei pesi massimi tra il veneto Bepi Ros ed il bresciano Pier Mario Baruzzi, faranno da contorno altri cinque incontri: il laziale Alinghi, che ha recentemente conquistato la cintura tricolore dei mediomassimi mettendo k.o. Binalli, si misurerà con il veneto Crespan, mentre il campione europeo dei pesi mosca Fernando Atzori sarà opposto ad un pari peso spagnolo da designare. Bisetti-Meraviglia (pesi leggeri) e Bisotti-Maju (mediomassimi) completeranno il cartellone insieme con un match d'apertura.

Singolare sfida oggi a Bruxelles

Merckx contro Bitossi (su un campo di calcio)

Eddy Merckx e Bitossi

Milano, 6 novembre

(c. p.) Hanno lasciato nella tarda mattinata Milano, alla volta di Bruxelles, i ciclisti che parteciperanno domani ad una partita di calcio contro colleghi belgi capitanati da Eddy Merckx. La squadra italiana presenterà Ballini; Della Torre, Guiffrida; Sgarbozza, Primo Mori, Tumellero, Zandegù, Basso, Bitossi, Zilioli, Fontanelli.

L'idea di tale incontro è sorta a Montecatini recentemente, in un incontro fra Merckx, Sgarbozza, Bitossi e Zilioli. La squadra belga sarà composta da Wilno Sprujt, Stevens; Mintjens, Bruyère, Anthenuis; Van Schil, Huysmans, Merckx, Van Springel, Machet (riserva Verbeeuwel).

IN BREVE

Panalta scanalito

Grossa sorpresa al torneo tennistico, in corso di svolgimento alla Cannottieri Roma. Dopo l'eliminazione di Pietrangeli nell'incontro dell'altra sera con Marzano, anche Panalta ha dovuto arrendersi a Zugarelli al termine di un combattuto e singolarissimo confronto, conclusosi con il punteggio di 6-3, 6-2, 4-6, 0-7, 6-3. Nell'altro incontro in programma, Di Matteo ha battuto Marzano. I due vincitori saranno quindi i protagonisti della odierna finale che sarà trasmessa alle 14,30 sul nazionale.

I calciatori da Stacchi

Sandro Mazzola, Giulio Rivera e l'avv. Campana, presidente dell'Associazione calciatori si sono incontrati ieri a Milano con il presidente della Lega calcio Stacchi. Sono stati discussi problemi concernenti l'assicurazione obbligatoria dei calciatori.

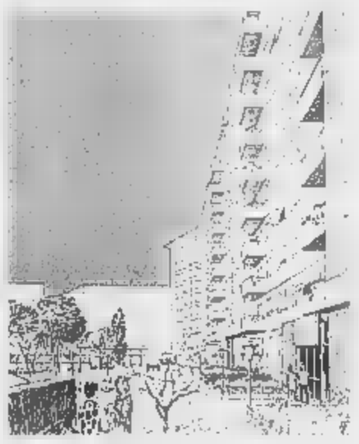
Tris: quote basse

La Tris di ieri a Bologna è stata vinta da Cannibese, davanti a Desiderio e Gambut. Combinazione vincente 10-6-7. Per 1 926 vincitori (1 173 lire a testa).

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

centro residenziale MERCADANTE

VIA MERCADANTE ANGOLO VIA CIMAROSA



Un'isola di pregio nella zona nord della città
Zone verdi all'esterno e all'interno del complesso

APPARTAMENTI RAZIONALMENTE STUDIATI E DOTATI DI RIFINITURE MODERNE CON DECORAZIONI E TAPPEZZERIE INCLUSE NEL PREZZO • SERVIZI CENTRALIZZATI • AUTORIMESSE SINGOLE • OTTIME COMUNICAZIONI CON IL CENTRO • SCUOLE • NEGOZI E SUPERMERCATI NELLE IMMEDIATE VICINANZE

- Salottino - 1 camera - cucina - servizi - ripostiglio - cantina 14.000.000
- Salottino - 2 camere - cucina - servizi - ripostiglio - cantina 19.000.000
- Soggiorno pranzo - 3 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 27.000.000
- Salone - 4 camere - cucina - tripli servizi - ripostiglio - cantina 29.000.000

MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI AL 70 % DEL PREZZO

L'Ufficio Vendite (tel. 856.552) è aperto anche nei giorni festivi (ore 8,30-12,30, 14,30-19,30)

al valentino EDIFICIO SIAM

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO (10 ESPOSIZIONI)

Un nuovo complesso in zona signorile
e controllatissima - Rifiniture accurate e di pregio

- Soggiorno pranzo - 3 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 16.700.000
- Soggiorno pranzo - 2 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 23.400.000
- Soggiorno pranzo - 3 camere - cucina - doppi servizi - cantina 31.000.000
- Salone - 4 camere - cucina - tripli servizi - ripostiglio - cantina 49.700.000

UFFICI DI RAPPRESENTANZA
AMPIA AUTORIMESSA, PARCHEGGI E MAGAZZINI
GRANDE SALONE DI 500 MQ.

FONDIARIO E DILAZIONI FINO AL 50% DEL PREZZO

L'ufficio vendite (tel. 659.363) è aperto anche nei giorni festivi (8,30-12,30 - 14,45-19,30).

centro residenziale TURIN PARC

SOVIETICA ANG. COSENZA

Questa residenza nel parco che ha ricevuto il grandissimo pubblico torinese è dotata di impianti sportivi (tennis, piscina), club condominiale, parco giochi bimbi in suggestiva cornice verde

- Soggiorno pranzo - 3 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 21.000.000

MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI 75% PREZZO

L'ufficio vendite è aperto nei giorni festivi 9,30-12,30 - 14,45-19,30) Tel. 355.539.

PALAZZINA D'AZEGLIO

MASSIMO D'AZEGLIO ANG. VIA PIO V

Una residenza in posizione privilegiata, firmata da Architetto, con splendida vista sul Valentino e sulla collina. Abitazioni di moderna concezione, realizzate con materiali scelti e stagionati, acusticamente e termicamente isolate.

- Salone - 2 camere - cucina - camera servizio - studio - doppi ingressi - tripli servizi 53.400.000
- Salone - 1 camera - ingresso - camera servizio - cucina - tripli servizi 33.300.000
- Salone - 2 camere - ingresso - cucina - tripli servizi 33.300.000

MUTUO FONDIARIO 50 % CIRCA
DILAZIONI SINO AL 30 % IN 10
PER VISITE TELEFONARE 511.356

Per tutte le nostre iniziative viene offerta gratuitamente all'Acquirente la consulenza per l'arredamento dell'alloggio

UFFICIO REGIONALE VIA MARIA VITTORIA 1 - TORINO - TELEFONO 547.560

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

La legge per le calamità naturali

Approvati gli articoli sulla protezione civile

La Camera voterà il provvedimento nel suo complesso martedì - Poi esso passerà al Senato per il «sì» definitivo - Accordo tra maggioranza e opposizione di sinistra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 novembre

La Camera ha approvato stasera i dodici articoli che compongono il disegno di legge per la protezione civile. Il provvedimento sarà votato nel suo complesso a scrutinio segreto martedì prossimo e passerà poi al Senato per la definitiva approvazione.

Un accordo tra maggioranza e opposizione di sinistra in seno al «Comitato dei nove» incaricato di esaminare le modifiche proposte, ha permesso infatti all'ultimo momento di sbloccare la situazione consentendo di avviare verso il traguardo finale una legge che da vent'anni attende di essere varata e di cui si è avvertita la necessità ogni volta che sul nostro Paese si sono abbattute delle calamità naturali.

Mentre da un lato i gruppi della maggioranza hanno respinto la proposta fatta dai comunisti di stralciare dalla legge le norme riguardanti i vigili del fuoco e hanno riaffermato la competenza dello Stato per la protezione civile, dall'altro hanno acconsentito ad accentuare le prerogative delle Regioni e degli enti locali. E' stata inoltre anticipata di un anno (dal 1973 al 1972) la riduzione a quaranta ore settimanali dell'orario di lavoro dei vigili del fuoco, i cui organici saranno sensibilmente allargati.

In base alle modifiche accolte, le proposte del comitato interministeriale, cui spetterà di fissare i provvedimenti preventivi e quelli di pronto intervento, dovranno essere sottoposte alle Regioni. Il commissario straordinario del governo, cui spetterà la direzione di tutte le operazioni di soccorso, da parte degli organi civili e militari, potrà anche essere oltre al prefetto il presidente della Regione, il presidente della Provincia e il sindaco. Per le calamità meno gravi la competenza degli interventi resterà affidata agli enti locali con i quali tuttavia il commissario del governo sarà tenuto in ogni caso a collaborare.

Nel provvedimento vengono considerati tutti i compiti della protezione civile fissando le misure che il comitato interministeriale costituito presso il ministero dell'Interno dovrà adottare a lunga scadenza e in caso di calamità. Tra i piani provvedimenti vi sono le opere idrauliche per la regolazione dei corsi d'acqua, le opere marittime per la protezione dei terreni bassi, la costruzione di rifugi atomici, le opere di rimboschimento, le scorte di viveri, medicinali e materiali di difesa.

Oltre ai provvedimenti di carattere immediato riguardanti i soccorsi alle popolazioni colpite spetterà infine al comitato di indicare i provvedimenti da attuare, al cessare dello stato di emergenza, per riportare alla normalità le zone disastrate.

Nella seduta del mattino la Camera aveva approvato le norme che introducono più rapide procedure per i rimborsi (pari alla differenza tra il prezzo minimo garantito ed il prezzo vigente in quel momento sul mercato) ai produttori di grano duro per la campagna '70-71.

g. fr.

Con i voti del Centro Sinistra

Un socialista presidente alla Provincia di La Spezia

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 6 novembre.

(e. r.) Angelo Lindi, del psi, è il nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale di Centro Sinistra. Lo affiancano in Giunta gli assessori effettivi Gerolamo Bollo e Leonardo Bono, del psi, Antonio Pagani, del pri, Vezio Raimondo, del psdi, e gli assessori supplenti Giovanni Resasco ed Ermenegildo Bono della dc.

La Giunta provinciale, come quella comunale, è definita di transizione; hanno il compito di compilare i bilanci di previsione per il 1971, il cui termine di presentazione, pena la nomina di un commissario prefettizio, scade il 30 del corrente mese.

I quattro partiti del Centro Sinistra stanno continuando i colloqui per giungere alla formazione di giunte omogenee.

In commissione al Senato

Migliorato il decreto per gli alluvionati

(Dalla redazione romana)
Roma, 6 novembre.

La commissione Finanze del Senato, dopo 7 ore di discussione, ha concluso l'esame, in sede referente, del decreto legge sulle provvidenze per gli alluvionati della Liguria introducendo nel testo del provvedimento numerose proposte migliorative.

Presente il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi, la commissione ha approvato a maggioranza le modifiche presentate dal governo, le quali, in gran parte, recepiscono le indicazioni contenute negli emendamenti presentati dai vari gruppi e [illegible] nel comitato parlamentari liguri.

Le principali modifiche riguardano gli stanziamenti per i lavori pubblici, che sono stati aumentati e specificati secondo la destinazione e il tipo di opere (primi interventi, strade, abitati); l'aumento di 8 miliardi ai fondi destinati a contributi e sovvenzioni ai Comuni e alle Province per eventi eccezionali, ivi compresi gli interventi per risolvere il problema dei senza-tetto.

Dibattito in un clima disteso

Voluto senza alcuna modifica il divorzio alla Commissione

Da lunedì il progetto Fortuna-Baslini sarà esaminato dall'assemblea di Montecitorio con il «decretone bis»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 novembre.

La proposta di legge sul divorzio, modificata dal Senato, è stata approvata oggi in sede referente dalla Commissione Giustizia della Camera. Da lunedì passerà in aula per cominciare di pari passo col «decretone» anticongiunturale, come deciso nei giorni scorsi i capi dei gruppi parlamentari.

L'assemblea terrà due sedute il giorno dedicando quella mattino al divorzio e quella del pomeriggio alle misure fiscali. Tutto lascia ritenere che il divorzio, con l'approvazione definitiva della Camera, possa essere introdotto nella nostra legislazione entro la fine di novembre.

La Commissione Giustizia ha approvato la proposta di legge Fortuna-Baslini nello stesso testo varato dal Senato quattro settimane fa, il 9 ottobre, dopo la mediazione del sen. Giovanni Leone tra divorzisti e antidivorzisti. Oggi in Commissione i democristiani hanno presentato altri emendamenti, ma sono stati respinti, sia pure con un margine di voti a volte molto esiguo.

Nelle votazioni lo scarto fra maggioranza e minoranza ha oscillato tra i quattro voti ed un solo voto, quello cioè determinante del presidente della Commissione che, contrariamente alla prassi, stavolta ha votato. La cosa non è tale comunque da suscitare timori per il futuro, perché il rapporto di forze fra laici e antidivorzisti alla Camera è ben diverso da quello esistente in Commissione.

La discussione e l'esame degli emendamenti di parte della Commissione, che è presieduta stamane dal vicepresidente Cacciatore (psiup) in sostituzione del presidente Bucalossi (psi) assente, si sono svolti in un clima disteso. *«Ciò fa bene sperare per l'ulteriore decisiva discussione in aula»*, hanno detto i liberali Bozzi e Baslini.

Le modifiche proposte dai democristiani riguardavano soprattutto la distinzione tra coniuge colpevole e incolpevole, che è volevo ancora più marcata di quella stabilita dal Senato (sette anni di separazione se a chiedere il divorzio è il coniuge riconosciuto responsabile del fallimento del matrimonio), ed il problema dei figli nel processo di divorzio. E' stato chiesto cioè un curatore rappresentasse e difendesse nel giudizio i figli minori.

Un altro emendamento, presentato e respinto dal Senato, intendeva inoltre offrire al giudice la possibilità di non pronunciare lo scioglimento del vincolo quando fosse risultato pregiudizievole all'interesse dei figli minori di 14 anni. Il presidente l'ha dichiarato inammissibile e la Commissione ha respinto anche la modifica richiesta in via subordinata: la sospensione, in quel caso, del giudizio per un anno.

Altre modifiche tendevano infine ad estendere i motivi di ricorso contro la sentenza da parte del pubblico ministero che, in base alla legge, può appellarsi solo per tutelare gli interessi patrimoniali dei figli minori dei coniugi.

L'on. Castelli (dc), dopo avere espresso al termine della riunione il rammarico del suo gruppo per il fatto che la Commissione abbia respinto tutti gli emendamenti, ha annunciato che essi saranno ripresentati durante l'esame della legge in assemblea.

Gianfranco Franci

Cinema in fiamme panico a Modena

Gli spettatori sono riusciti a mettersi in salvo - La sala è stata semidistrutta

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 6 novembre.

(c. b.) Panico in un cinema del centro di Modena, il «Metropol», che è stato semidistrutto da un violento incendio scoppiato questa sera verso le 19,30. In quel momento nella sala si stava proiettando il film *Uomini e cobra*, cui assistevano circa 150 spettatori. Qualcuno ha notato del fumo in galleria e ha gridato «al fuoco». Dalla biglietteria è stata avvertita la questura e poco dopo giunti gli agenti che hanno forzato una delle uscite di sicurezza. Gli spettatori, terrorizzati, sono corsi fuori e quando le fiamme sono dilagate nella galleria e nella platea il locale era già stato sgomberato.

Il sinistro ha causato danni per parecchie decine di milioni. L'incendio sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta lasciato acceso.

Giornalista russo espulso dagli Usa

Dopo l'espulsione del corrispondente di «Newsweek» dalla capitale sovietica

Washington, 6 novembre.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il corrispondente della *Tass* a Washington, Leonid Zhegalov, è stato espulso dagli Stati Uniti e invitato a lasciare il Paese entro 72 ore. Il provvedimento è stato adottato per *«diretta reciprocità»* dopo *«l'ingiustificata espulsione»* dall'Urss del giornalista americano John Dornberg, corrispondente della rivista *Newsweek*, il 28 ottobre scorso.

Il portavoce del dipartimento di Stato, John King, ha dichiarato che *«l'incidente Dornberg è l'ultimo di un continuo sforzo sovietico per impedire ai giornalisti americani ed occidentali a Mosca di riferire gli avvenimenti come essi li vedono»*. *«Il governo sovietico* — ha proseguito King — *continua a dimostrare di essere riluttante a tollerare il libero esercizio del giornalismo nell'Unione Sovietica»*.

Il portavoce ha aggiunto che il provvedimento adottato nei confronti di Zhegalov non imputa al giornalista sovietico alcuna infrazione.

(Ansa - Upi)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

La motocisterna incagliata presso Capo Passero

Fiumi di petrolio verso la Sicilia dalla falla di una nave in avaria

Inviati rimorchiatori con una grande quantità di dissolvente per fronteggiare l'avanzata del greggio

Catania. La nave cisterna «Marlena» incagliatasi, a causa di un'avaria, nei pressi di Capo Passero (Telefoto Ap)

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 6 novembre.

(a.c.) La petroliera «Marlena», battente bandiera liberiana, si è incagliata a circa un miglio a sud dell'Isola delle Correnti, nei pressi di Capo Passero.

In seguito all'incidente si è aperta una falla nella stiva e sono fuoriuscite due bolle di greggio; una, del diametro di circa un miglio, si sta dirigendo al largo e quindi desta preoccupazione; l'altra bolla, invece, si mantiene pressi della costa e minaccia da un momento all'altro di inquinarla.

La capitaneria di porto di Siracusa ha inviato sul luogo rimorchiatori della base di Augusta e un forte quantitativo di dissolvente, in modo da fronteggiare l'avanzata del greggio.

La motocisterna «Marlena» è iscritta nei registri navali di Monrovia e stazza 15.639 tonnellate, ha a bordo un equipaggio di 36 marittimi, quasi tutti di nazionalità greca, e trasporta circa 26 mila tonnellate di petrolio. La nave era diretta da Gibilterra a Trieste. Nessun membro dell'equipaggio è rimasto ferito.

L'incidente sembrerebbe stato provocato, secondo quanto dichiarato dal comandante della «Marlena», da un errore di manovra che avrebbe portato la petroliera a incagliarsi su una delle secche della zona di Capo Passero. E' stato lo stesso comandante, capitano Lik Tsigamos, di nazionalità greca, a comunicare via radio l'incidente a un'agenzia marittima di Siracusa, alla si è subito messa in contatto con la capitaneria di porto.

Immediatamente è scattato il dispositivo di Sul posto sono giunti motovedetta, altri mezzi navali e elicottero della Guardia di Finanza con il quale è stato possibile fornire ogni assistenza all'equipaggio rimasto a bordo. La petroliera è inoltre raggiunta da bettoline semoventi e piccole cisterne che è compito di travasare parte del carico, in maniera da alleggerire la nave e consentire di sollevarsi dalla secca in cui si è incagliata. Una volta sganciata, la «Marlena» verrà trainata nel porto di Augusta dal rimorchiatore inglese «Britannia», già partito.

Le operazioni di alleggerimento verranno controllate da squadre di tecnici fornite dalla Rasiom, che provvederanno a eliminare con sostanze solventi altre perdite di petrolio previste nel momento in cui le falle saranno liberate dall'incaglio. Ad Augusta la nave subirà la revisione dello scafo per l'accertamento dei danni. Quindi, dopo le riparazioni provvisorie, verrà avviata a uno dei più vicini bacini di carenaggio.

La capitaneria ha avvertito dell'incidente le autorità libertane e stamane è giunto a Siracusa il console Anna Ciancio, al quale il comandante della capitaneria di porto ha illustrato il piano di soccorso.

Un marinaio in licenza ferito in modo misterioso

E' un giovane di Collegno

Avigliana, 6 novembre.

(a. v.) I carabinieri di Almese stanno indagando sul ferimento del marinaio Pietro Schiavon, di 31 anni, residente a Collegno, coi genitori e due fratelli.

Il giovane, attualmente presta servizio a Roma, dove è autista d'un ammiraglio, all'inizio della settimana aveva avuto cinque giorni di permesso. Era tornato a Collegno per far visita ai genitori e mercoledì pomeriggio si era recato a Rubiana dalla fidanzata.

Verso le 19, accompagnato dalla ragazza, si era presentato all'ospedale di Avigliana per farsi medicare una ferita alla gamba sinistra.

Il pezzo estratto è risultato un dischetto di ottone dello spessore di alcuni millimetri e con al centro leggera percussione.

Ai carabinieri che l'hanno interrogato, lo Schiavon ha raccontato che mercoledì verso le 16, mentre passeggiava sulla strada che da Rubiana conduce al Colle del Lys, aveva sentito improvvisamente uno strano bruciore alla gamba sinistra. Notata la presenza d'una chiazza di sangue, aveva tamponato la ferita ed era andato all'ospedale.

Spara 5 colpi al fratello che non gli presta l'auto

Presso Catania - Il ferito (28 anni) è grave - L'aggressore trentunenne scomparso

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 6 novembre.

(s. l. p.) Un giovane, Alfio D'Anna, 31 anni, di Aci Sant'Antonio, ha sparato cinque colpi di pistola contro il fratello Giuseppe, di 28 anni, che non voleva prestargli l'auto.

L'episodio è avvenuto nei pressi di Acireale dove i due si sono incontrati. Alfio e Giuseppe hanno cominciato a litigare, poi il primo ha estratto la pistola e ha sparato colpendo il fratello al ventre. Giuseppe D'Anna è stato soccorso da alcuni automobilisti e trasportato nell'ospedale di Acireale, dove i sanitari lo hanno sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili che gli hanno leso gli organi interni. I medici si sono riservati la prognosi.

Subito dopo la sparatoria, l'aggressore si è allontanato a bordo di un'auto targata Milano. Per catturarlo, i carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco sulle strade per Catania e per Messina.

Il ferito era tornato dalla Germania, dove era emigrato per lavoro, soltanto la settimana scorsa. Durante il viaggio, compiuto con la sua auto, aveva investito a Varese un ragazzo, ferendolo gravemente. La Prefettura della città lombarda gli aveva ritirato la patente di guida.

Morde un dito all'agente arrestato l'automobilista

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 6 novembre.

(g. m.) Un automobilista che nel corso di un litigio ha morso il dito ad un agente della polizia stradale è stato arrestato e condotto in carcere. Dovrà rispondere di oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale oltre che di detenzione di arma impropria. L'uomo, Luigi Bocchiola, 61 anni, di Milano, aveva nascosto all'interno dell'autovettura un coltello da cucina. Il fatto è accaduto sulla via Emilia pressi di Lodi.

Una pattuglia della polizia stradale, della quale faceva parte l'appuntato Francesco Iaia, ha intimato l'alt all'auto condotta dal Bocchiola. L'uomo si è subito fermato ed ha risposto ingiurie agli agenti i quali gli fatto notare che aveva trasgredito una norma del codice della strada. Nel corso della discussione, il Bocchiola ha afferrato il poliziotto dello Iaia e lo ha morso.

Il sottufficiale, soccorso dai colleghi, è stato accompagnato all'ospedale di Lodi dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa giudicata guaribile in sette giorni.

Sindacalisti e dirigenti in fabbrica si scontrano durante uno sciopero

Due rappresentanti dei lavoratori sono stati feriti al viso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 novembre.

Incidenti sono avvenuti oggi alla Borletti di S. Giorgio su Legnano, dove le maestranze sono in agitazione da diversi mesi per il contratto integrativo aziendale. Due sindacalisti — Alberico Cerbari della Cisl e Giuseppe Rivolta della Cgil — hanno dovuto essere medicati all'infermeria della fabbrica.

Stamane alle 8 picchetti di operai capeggiati dai due sindacalisti cercavano di impedire l'ingresso nello stabilimento dei dipendenti. Tra questi vi alcuni dirigenti, che non hanno accolto l'esortazione di andarsene cercando di superare lo sbarramento. Vistisi circondati, i dirigenti si sono fatti largo menando colpi con le loro borse. Nello scontro che ne è seguito, i due sindacalisti sono stati colpiti al viso: il Rivolta si è accasciato al suolo, dove è anche stato colpito con pugni e calci, riportando abrasioni alla gamba destra escoriazioni a una spalla e la spaccatura del labbro superiore. Anche il Cerbari ha riportato una contusione allo zigomo sinistro e una tumefazione all'occhio.

L'episodio ha indotto le organizzazioni sindacali a prendere posizione e in un comunicato emesso a tarda sera la Cisl si chiede *«se è forse questa la nuova strada scelta dalla Borletti per intimidire i lavoratori. E' sperabile* — conclude il documento — *di no, perché sarebbe una strada che fa poco onore alla Borletti e alla sua tradizione mai scesa per la verità così in basso»*.

Anche l'[illegible] degli industriali lombardi ha confermato l'episodio, attribuendolo all'esasperazione delle maestranze contrarie allo sciopero.

g. m.

Oggi uno sciopero nel complesso Vestebene

Alba, 6 novembre.

(g. f.) Uno sciopero è stato indetto per domani negli stabilimenti del complesso Vestebene di Alba, Cuneo, Bra, Verzuolo e Cortemilia. L'agitazione, che interessa circa 2000 persone, è stata proclamata dai tre sindacati di categoria aderenti alla Cisl. Cgil e Uil per il rinvio dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore abbigliamento. Queste avrebbero dovuto avere inizio giovedì 5, ma sono state rinviate all'11.

Inoltre le tre organizzazioni di protestano, come si legge in un volantino distribuito oggi fra i lavoratori, contro alcuni provvedimenti presi dalla direzione aziendale, fra cui l'intervento della Cassa integrazione e la sospensione dal lavoro il 2 e 3 novembre.

68, Villafranca Piemonte, pens., v. Cristiano 7; Barreta Rosa ved. Parena, n. 75, Corsione d'Asti, pens., v. Sospello 173; Fornero Maria ved. Biamino, n. 79, Torino, pens., lungo Po Antonelli 7; Visentin Antonio, n. 42, Mestre, tranviere, v. Breglio 92.

Deceduti in ospedale: La Rosa Maria, n. 77, Brusno, pens.; Amerio Edvige ved. Mattalia, n. 72, Agliano, casal.; Viale Giovanni, mesi 6, Torino; Ciaccarella Vincenzo, n. 70, Vercelli, pens.; Valente Teresa in Volpiano, n. 72, Vallenera, pens.; Pizzata Giovanni, n. 62, Fara Vicentina, pens.; Ancelmetti Angela ved. Cavagnino, n. 81, Rocetto, pens.; Napoli Rosa ved. Morello, n. 62, Mazara del Vallo, pens.; Battaglia Silvia, giorni 9, Torino; Banfi Caterina, anni 77, Origgio, religiosa; Quaglia Giovanni, n. 63, Villanova Solaro, sacerdote; Berta Luigi, n. 53, Strambino, oper.; Cipriano Matteo, n. 55, Casalnuovo, oper.; Bonetto Domenico, n. 71, Luserna San Giovanni; Rodio Romina, mesi 3, Torino; Simone Assunta in Dimitrano, n. 45, Cerignola, casal.; Montracchio Orsola ved. Gallo, n. 70, Agliano, pens.; Matinacci Artemisia, n. 76, Guiolo in Chianti, pens.; Mosgna Maria, ved. Rossi, n. 81; Casale Monf., pens.; Schillaci Antonino, n. 53, Palermo, pens.; Arlorio Costanzo, n. 81, Bra, pens.

Nati 81 : Matrimoni 60 . Morti 35

Maria Odiard dei Ambrois Magni, Lina e Marco Bertrand nei figli Alberto e consorte Cecilia Ferrotti e figli, Maria Enrichi e figlio Pietro, Augusta partecipano commossi la dolorosa scomparsa della cara Nipote e Cugina

Gisa Riccardi Candiani Odiard des Ambrois

— Ivrea, 6 novembre 1970.

Bianca Ferrarini Maggi e famiglia affettuosamente partecipano.

Le Fabbriche Svizzere di orologeria Omega e Tissot partecipano al dolore del Dott. Giampaolo Riccardi Candiani per la perdita della CONSORTE.

Impiegati e Dipendenti della S.p.A. Re Marchi Filli partecipano al dolore del proprio dirigente Dott. Giampaolo Riccardi Candiani per la perdita della Moglie

Maria Luisa Odiard des Ambrois

— Torino, 7 novembre 1970.

Carlo e Alda De Marchi
Sergio e Paola De Marchi
prendono parte al dolore dell'amico Giampaolo Riccardi per la perdita della MOGLIE.

Andrea Alberganti
Umberto Zini
Fernanda Lippi
Francesco Monteferdini
Yves Varalli
Salvatore Vitiello
partecipano al dolore dell'amico e collega Giampaolo Riccardi per la perdita della MOGLIE.

Commossi sono vicini al dott. Giampaolo Riccardi Candiani in questa dolorosa circostanza:
Arch. Vanna Bruno
Arch. Alessandro Caimi
Prof. Alberto Musella
Enrica Averone
Lina Trucino
Fernanda Paradisi
Ugo Piazzi.

Carla Bazzano unisce al dolore della famiglia di LISA ricorda un amichetto nato sui banchi di scuola.

Cristianamente è mancata

Candida Demagistri ved. Bosco

La piangono i figli: Eugenio, Caterina, Attilio con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Nasi, Anestesista e Dott. Russo per le assidue cure prestate. I funerali saranno celebrati oggi 7 alle ore 10,15 Parrocchia Divina Provvidenza, indi la Salma proseguirà per La Morra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1970

I nipoti Candida, Annunziata, Armando, Gina, Tina e Mario piangono con infinita pietà la cara NONNA.

Le famiglie Delleplane, Paulin, Bersano partecipano al dolore.

Le famiglie Lissoni, Beughi e Sloan si uniscono al lutto.

La famiglia Tarolla partecipa al dolore.

Direzione, Impiegati delle Acciaierie di Susa ape partecipano con profondo cordoglio al dolore del Signor Eugenio Bosco per la morte della Madre

Candida Demagistri ved. Bosco

— Torino, 6 novembre 1970.

L'amicale Impiegatizia partecipa al suo lutto

Margherita Currone

Maestra del Lavoro
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, pronipote, parenti tutti. Funerali domenica 8 ore 15, via Torino 140.
— Brandizzo, 6 novembre 1970.

L'allieva unica Cecilia con vivo dolore.

La Ditta Bertetti Busetto col Dipendenti partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'affezionata [illegible]

Margherita Currone

— Brandizzo, 6 novembre 1970

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Pucci n. Minelli

La piangono con immenso dolore il marito, la madre, il figlio Silvio con moglie e amatissima sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Volontari e personale dell'Ospedale. Funerali oggi ore 14 Ospedali. S. Giovanni via San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1970.

Improvvisamente è mancata

Michelina Antoniotti

Addolorati ne danno triste annuncio fratello, sorella, cognato e parenti tutti. I funerali domenica alle ore 8,45 nella Parrocchia Divina Provvidenza, indi la cara Salma proseguirà per Savigliano. La presente è sua partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1970.

L' scomparso

Lucia Bodrino ved. Perotto

Ne danno l'annuncio: figlio, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domenica alle ore 15, partendo dall'abitazione via Cigna 15. Grazie.
— Grazie, 6 novembre 1970

L' mancato

Luisa Cotto ved. Ausano

di anni 77

Ne annunciano la scomparsa, il fratello, nipoti e parenti. I funerali domenica 8 corr. ore 10,15 in Pastore
— Pastore, 6 novembre 1970

Tragicamente è scomparso

Paolo Balbo

Costernati ne piangono fratello, sorella, cognati, nipote Dorina. Funerali partono 8 c. m. Ospedale C.T.O. ore 10,15.
— Torino, 6 novembre 1970

Martedì 1 novembre è mancata in località

Felicina Siciliano n. Icardi

I funerali avranno oggi 7 corr. partendo dall'abitazione di Baio, il fratello e parenti tutti.
— Torino, 6 novembre 1970

1906 BOTT. ING. 1970

Giovanni Battista Turri

Con affetto immutato lo ricordano moglie, sorella e familiari. Santa Messa 10 dicembre ore 9,30 Santo Cuore di Gesù.
— Torino, 7 novembre 1970

Giovanni Argento

Maresciallo P. S.

Nella sua Dal a Dio una preghiera di quanti ne serbano vivo il ricordo. Messa 11 novembre 1970 ore 8,30 Chiesa S. Donato 21.
— Torino, 7 novembre 1970

Nel 3° anniversario

Maria Prada n. Candellero

Vive immutato affetto nel ricordo dei suoi Giovanni, figli, famigliari
— Torino, 7 novembre 1970

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Sisa Santella nata Delli Franci

Attratta per sempre il triste annuncio il marito Igino con la figlia Angela, la sorella Giovanna, i nipoti Enzo con la moglie Elida, Marina col marito Bonifacio, e parenti tutti. Un grazie al prof. Antonio Rossi che per amore La curò con affettuosa dedizione. I funerali oggi ore 10 Parrocchia della Crocetta: la Salma proseguirà per Pulsano Campania.
— Torino, 7 novembre 1970.

Partecipano al grande dolore di Igino e Angela gli amici:
Lorleo e Rosetta Carbone
Gilda e Marino Coppo
Sebastiano Maddalena e Rosanna Coppo
Andrea e Marcella Cannella
Matteo e Maria Teresa De Simone
Isidoro e Maria Frarcetta
Ines e Toto Messineo
Ettore e Speranza Rolle
Nini e Gianfranco Tamburrino
Ugo e Laura Trotta.
Giuseppe e Ferdinando Macrì
Giuseppe e Maria Rapacciuolo.

Il Direttore e gli Ufficiali dell'Ospedale Militare di Torino unitamente alle loro famiglie partecipano con dolore al grave lutto del colonnello medico [illegible] Igino Santella per la perdita della Consorte

Eraldo Delli Franci

— Torino, 7 novembre 1970.

Presidente Ospedale Oftalmico, Consiglio di Amministrazione, Direttori Amministrativo e Sanitario, Primari, Aiuti, Assistenti, Direttrice Farmacia, Farmacisti, Infermieri, Suore e Personale tutto partecipano al grave lutto che ha colpito il Prof. Igino Santella per la perdita della propria Consorte, Signora

Eraldo Delli Franci

— Torino, 6 novembre 1970

I Primari Prof. Sergio Pautasso e Prof. Angelo Vannini; gli Aiuti Prof. Italo Peraldi, Dott. G. Marco Gassaldi, Dott. Aurelio Tempestini e Dott. Vittorio Tassara Landini Trompeo, gli Assistenti Dott. Bruno Bellan, Dott. Giorgio Diotti, Dott. Franco Furlanis e Dott. Luigi Mucci, delle Divisioni Ospedaliere e di Radiologia e del Servizio di Anestesia dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto del collega ed amico Prof. Igino Santella per la scomparsa della Consorte, Signora

Ersilia Santella Delli Franci

— Torino, 6 novembre 1970.

Angela Ambretta Vannini profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa della Signora

Ersilia Santella Delli Franci

partecipano al lutto del marito e della figlia.
— Torino, 6 novembre 1970.

Antonio ed Elba Stroppetti partecipano commossi al dolore della famiglia Santella.

Il Direttore Prof. Riccardo Gallenga, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino partecipano viva parte al lutto del Prof. Igino Santella per la gravissima perdita della Moglie, Signora

Sisa Santella

— Torino, 6 novembre 1970.

Partecipano al lutto.
Dott. Carmelo Alesi
Dott. Giorgio Alberi
Dott. Giorgio Bellone
Dott. Eugenio Cagigrigorio
Dott. Nora Contrucci
Dott. Mario Cuisa Ramazzina
Dott. Augusto Diversi
Dott. Mario Franchino
Dott. Angelo Perolgnano
Dott. Emilio Ricroli
Dott. Filippo Vitale Brovarone.

Riccardo e Nanda Gallenga profondamente addolorati esprimono il loro vivo cordoglio al Dot. Prof. Igino Santella e figlia per la scomparsa della Signora

Sisa Santella

— Torino, 6 novembre 1970.

Il Prof. Antonio Rossi partecipa con profondo dolore al lutto dell'amico Igino e della cara Angela per la scomparsa della Signora

Sisa Santella

— Ferrara, 6 novembre 1970

Prendono viva parte al dolore della famiglia Santella, gli amici.
Andrea, Marcella e Beatrice Cannella
Gaetano e Matilde di Grazia
Walter e Mary Borlya
Mimmo e Anna Lorenzo
Michele e Lea Negro
Enrico e Milli Pagnozzi
Nino e Italia Pandolfini
Aurelio e Nina Pecoraro.

Angelo e Gilda Ugazio con Annalisa e Cristina sono affettuosamente vicini nel lutto ed Angelarita per la perdita della cara Signora SISA.

Direttore, Ufficiali e Personale tutto Direzione Santia I Cuenillier partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Colonnello Medico Igino Santella e famiglia per la scomparsa della Signora

Ersilia Delli Franci

— Torino, 7 novembre 1970.

I Condomini di via Cavour 81 e corso Rosselli 62 si associano al dolore dei Sigg. Santella per la dipartita della CONSORTE.

Profondamente addolorati partecipano della famiglia Santella
Maria, Gemma Marchiandi
Carla, Liletta Molteghi
Vittorio, Nina Peyrovini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulitta Vietti ved. Ballesio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppina, Ernesto, Pietro, la nuora, i generi, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il novembre all'Ospedale Evaso ore 8,30. La Salma verrà tumulata a Cirié.
— Torino, 6 novembre 1970.

La famiglia Sacco partecipa al dolore per la scomparsa della Signora BALLESIO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bertola (Pinin)

Anziano Emanuel

Addolorati ne annunciano la perdita figli, nuore, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 7 alle ore 14,30 nella Parrocchia S.S. Sacramento.
— Torino, 6 novembre 1970

E' mancato

Francesco Galdo

Cavaliere Vittorio Veneto
Azienda Comunale Municipi

Lo piangono: moglie, figli, nuore, generi e parenti tutti. Funerali partiranno per Savigliano. La presente vale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1970.

L' scomparso dolcemente nell'ospedale di Asti della Misericordia

Palmira Amisano ved. Ansinelli

Con dolore lo annunciano la figlia Bianca e familiari tutti. Funerali alle ore 10,15 Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 6 novembre 1970.

L' mancato

Giovanni Battista Bergonzo

Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano figlio, genero e familiari tutti. Funerali 8 c. m. ore 10,15 parrocchia Rebaudengo 160.
— Torino, 6 novembre 1970.

Per espresso desiderio del Defunto, i funerali avranno un [illegible] annuncio la sorella Maria col marito Beppe, cognati, nipoti, vicini

Carlo Barberis

— Torino, 7 novembre 1970.

La Direzione e le Maestranze dello stabilimento di Agliè della Ing. C. Olivetti & C. partecipano al dolore del Dott. Ing. Giorgio Tua per la perdita della Mamma, Signora

Dina Pozzo ved. Tua

— Agliè, 6 novembre 1970.

1907 1970

Profondo dolore e rimpianto di ogni giorno accompagnano il ricordo del caro

Paolo Beraud

Il tempo non cancella la sua dolce immagine e non affievolisce il nostro rimpianto. Nel ricordo di allora e di oggi l'amore di sempre. Il ricordarlo a tutti quanti fu dovere caro.
— Torino, 7 novembre 1970

8-11-1906 8-11-1970

Luigi Debernardi

Messa domenica 8 ore 10,30 Parrocchia S. Cuore di Maria via Morgari
— Torino, 7 novembre 1970

1961 1970

Ettore Nobile

Ogni cosa ha nel cuore di mamma
— Torino, 7 novembre 1970.

LA STAMPA — SALONE DI TORINO — *Supplemento sull'automobile*

DOMANI ULTIMO GIORNO DELLA GRANDE RASSEGNA

Un Salone molto vivace

L'AUTO È SOTTO ACCUSA MA SI DIFENDE DA SOLA

Motorizzazione nel mondo un processo inarrestabile

In dieci anni la circolazione è quasi raddoppiata - La recente storia economica degli Stati Uniti, dell'Europa occidentale ed ora del Giappone assegna all'industria dell'automobile uno dei primari ruoli di spinta nello sviluppo economico - Le cifre globali delle grandi aree

Da qualche tempo, l'automobile è la grande accusata della società. Ad essa [illegible] addebitano una quantità di malefatte, dagli incidenti stradali all'inquinamento dell'aria, dalla congestione delle città all'alienazione delle masse. E' una posizione vagamente intellettualistica (qualcuno dice culturale, a nostro avviso piuttosto imprudentemente), di sicuro sterile, perché vuol contestare dall'interno una realtà di cui tutti, anche i negatori, sono partecipi, magari inconsapevolmente.

Certo le automobili ammorbano l'aria, si ammucchiano sulle strade in grovigli irritanti, sovente sprigionano istinti traumatizzanti, talvolta — purtroppo — uccidono. Ma non confondiamo l'effetto con la causa, ricordiamo l'eterno ammonimento di Protagora: *«l'uomo è misura di tutte le cose»*. Ora, l'uomo riesce a «disumanizzare» tante [illegible] create da lui stesso con intenti di progresso e di benessere, anche il veicolo a motore, che è uno degli oggetti più logici che mai siano stati inventati (dopo la ruota, madre della civiltà). La problematica della motorizzazione, insomma, è conseguenza diretta del comportamento, delle azioni e delle abitudini umane.

Esempio. Nelle città, i gas di scarico dei motori contribuiscono alla formazione dello smog, si circola a stento con perdite di tempo e [illegible] lavoro che qualche studioso di statistica afferma di poter contabilizzare in miliardi [illegible] giorno. Ma se già i primati si radunavano in tribù, se la civilizzazione dell'umanità deve tutto alla tendenza degli individui a raggrupparsi in comunità, dai villaggi ai comuni alle metropoli, e [illegible] a un certo momento nella civiltà è entrata l'automobile, è forse questa la colpevole dei mali che oggi affliggono la vita delle collettività?

E i miliardi che ogni giorno si perdono a New York, a Parigi, a Londra, a Roma, perché gli stentati spostamenti in macchina ritarderebbero una maggiore produttività individuale, saranno pur reali, dal momento che siamo condannati a vita a credere nella sconfortante equazione tempo uguale denaro. Però, sempre su questa strada, come valutare [illegible] quello che l'automobile, ogni giorno di più, fa guadagnare (ammettiamo pure non [illegible] tempo, ma in attività diretta e indiretta, con una massa enorme di interessi collettivi)?

Il discorso porterebbe molto lontano, e nei campi più disparati. Ci limitiamo a esprimere [illegible] certo stupore per gli attacchi di cui l'automobile è stata oggetto negli ultimi tempi, anche in sedi il cui compito dovrebbe essere non di fare della filosofia spicciola, ma per esempio di legiferare. Perché semmai proprio [illegible] leggi sono [illegible] carenti o comunque perfettibili in materia di circolazione automobilistica, di inquinamento, di norme di comportamento dell'utente del veicolo [illegible] motore, come correttivi alle debolezze e all'imperfezione della natura umana, principale responsabile delle storture della società.

Abbiamo ascoltato recentemente, non senza profonda stupefazione, il discorso di [illegible] personaggio politico investito di responsabilità pubbliche, che auspicava un rallentamento — evidentemente forzoso — della produzione automobilistica, e quindi della circolazione. E' chiaro che si potrebbe arrivare a questo, con conseguenze economiche e prima ancora sociali disastrose, [illegible] lo con la privazione delle libertà (dal bisogno, dalla fatica, dal benessere). Ma anche chi fosse disponibile [illegible] accettare questa limitazione, crediamo proprio [illegible] accetterebbe [illegible] rinuncia all'automobile individuale.

Se le cifre hanno valore per spiegare i grandi fenomeni economici e sociali dell'umanità, osserviamo il grafico pubblicato qui accanto. Dieci anni fa, la circolazione mondiale era di qualcosa inferiore ai 127 milioni di autoveicoli, tre quinti dei quali soltanto negli Stati Uniti e il 12 per cento nei sei Paesi della appena costituita Cee. Oggi, 1970, il numero di autoveicoli circolanti sulle strade del globo è aumentato dell'80 per cento, così [illegible] superare largamente i 230 milioni di unità. Per inciso, [illegible] circolazione nella Comunità economica europea è aumentata nel decennio in questione [illegible] oltre il [illegible] per cento, contro il 40 per cento degli Stati Uniti e il 90 per cento nei Paesi dell'Efta (Gran Bretagna, Svezia, Svizzera, Austria, Portogallo, Danimarca, Norvegia). [illegible] l'incremento più spettacolare è stato conseguito dal Giappone: il [illegible] per cento.

Torniamo alle cifre globali della circolazione automobilistica. Facendo la semplice media matematica, mentre dieci anni orsono si aveva nel mondo un veicolo ogni 37 abitanti, adesso siamo scesi a uno ogni 15,8. Evidentemente non è possibile prendere queste cifre in senso assoluto, perché, [illegible] esempio, contro [illegible] densità di [illegible] persone/veicolo degli Stati Uniti e di 4,5 dei sei Paesi del Mercato Comune, troviamo il rapporto di 70 a uno in Africa, di 99 a uno in Asia. Ma esistono Paesi dove [illegible] densità è di 400-500 abitanti per autoveicolo (India, Indonesia), altri dove ci vorrà ancora molto tempo prima di arrivare ai livelli europei di vent'anni fa.

Bene, a questo punto ritorniamo al discorso di partenza. Non sappiamo se sotto il profilo filosofico questi popoli saranno più felici di oggi; ma è certissimo che godranno di maggiore benessere, non tanto perché [illegible] le possibilità di acquistare l'automobile [illegible] di servirsi di tanti mezzi pubblici motorizzati, [illegible] perché saranno queste auto e questi mezzi a far lievitare le possibilità economiche e individuali di quelle collettività. Potrebbe sembrare un ragionamento semplicistico, se la recente storia economica degli Stati Uniti, dell'Europa, e adesso del Giappone, non assegnasse all'industria dell'automobile e alla motorizzazione [illegible] genere uno dei primari ruoli di spinta nello sviluppo dell'economia.

Ferruccio Bernabò

L'aumento della circolazione nel mondo

	1960	1970
CEE	15.470.000	39.075.000
EFTA	10.700.000	21.000.000
GIAPPONE	1.700.000	15.130.000
USA	74.000.000	105.000.000
RESTO DEL MONDO	24.900.000	50.520.000
Totale mondo	126.770.000	230.830.000

Una mattina vissuta negli stand

I visitatori premono: per [illegible] ragazze occupate agli stand i giorni del Salone non sono un divertimento (foto Moisio)

I protagonisti sono loro

Dai teenagers le domande più cattive, ma pertinenti - [illegible] dramma dei posacenere - I calci ai pneumatici - La macchina su misura scelta dal calcolatore

«Posso appendermi alla maniglia?», *chiede in tutta calma uno spilungone ancora imberbe al tecnico in tuta bianca che [illegible] sta avvicinando, preoccupato, alla spyder avvolta da un nugolo di ragazzini. Il tecnico non si meraviglia: tra il fuoco di domande alle quali è di continuo sottoposto e la folla che gira per [illegible] al Salone non ha tempo di stupirsi. Dice no e basta.* «Ah — *scatta il ragazzo* — [illegible] lo dicevo [illegible] Solo quella macchina [illegible] ha le maniglie senza paura!».

Forse ci [illegible] è appeso di straforo, forse come i ragazzini bianchi e i giovani negri [illegible] si attendono di più dal lavoro che fanno, dai salari che percepiscono e, in genere, dalla vita. Sono impazienti, mutevoli, instabili e pretendono. Mal si adattano al tipo di occupazione caratteristico di una catena di montaggio. Il loro disprezzo per il lavoro e il desiderio di fuggirne appaiono chiarissimi almeno due volte al giorno, quando al termine dei turni escono precipitosamente dalle officine invadendo i parcheggi, talvolta mettendo in pericolo la propria e l'altrui vita nella disperata ansia di andarsene.

L'assenteismo nell'industria americana dell'automobile, è salito notevolmente, raddoppiando, negli ultimi 10 anni, alla Ford e alla General Motors [illegible] E' del 5%, in media, alla General Motors e raggiunge punte del 16% il lunedì e il venerdì. La lentezza nel mettersi in azione rappresenta un'altra caratteristica dell'operaio americano giovane. Un richiamo e quasi sempre fonte di discussioni. Ore perdute, minore efficienza, costi più elevati, necessità di effettuare più frequenti ispezioni e riparazioni e, ovviamente, un maggior numero [illegible] reclami da parte della clientela: [illegible] le conseguenze di questo stato di cose che, comunque, è circoscrivibile ai giovani.

L'assenteismo è tipico dell'industria automobilistica. Perché? La ragione, ritiene *Fortune* è che il lavoro che si svolge in altre industrie è più vario e dà più soddisfazione a chi lo esegue. Un'altra spiegazione è che l'assenteismo è la conseguenza delle troppe ore di straordinario. I lavoratori giovani desiderano avere più tempo libero a disposizione. In genere essi non sono molto disposti ad [illegible] la stessa disciplina dei loro padri.

Piero Casucci

«Posso appendermi alla maniglia?», chiede in tutta calma uno spilungone ancora imberbe al tecnico in tuta bianca che [illegible] sta avvicinando, preoccupato, alla spyder avvolta da un nugolo di ragazzini. Il tecnico non si meraviglia: tra il fuoco di domande alle quali è di continuo sottoposto e la folla che gira per [illegible] al Salone non ha tempo di stupirsi. Dice no e basta. «Ah — scatta il ragazzo — [illegible] lo dicevo [illegible] Solo quella macchina [illegible] ha le maniglie senza paura!».

Forse ci [illegible] è appeso di straforo, forse come i ragazzini bianchi e i giovani negri [illegible] si attendono di più dal lavoro che fanno, dai salari che percepiscono e, in genere, dalla vita. Sono impazienti, mutevoli, instabili e pretendono. Mal si adattano al tipo di occupazione caratteristico di una catena di montaggio. Il loro disprezzo per il lavoro e il desiderio di fuggirne appaiono chiarissimi almeno due volte al giorno, quando al termine dei turni escono precipitosamente dalle officine invadendo i parcheggi, talvolta mettendo in pericolo la propria e l'altrui vita nella disperata ansia di andarsene.

L'assenteismo nell'industria americana dell'automobile, è salito notevolmente, raddoppiando, negli ultimi 10 anni, alla Ford e alla General Motors [illegible] E' del 5%, in media, alla General Motors e raggiunge punte del 16% il lunedì e il venerdì. La lentezza nel mettersi in azione rappresenta un'altra caratteristica dell'operaio americano giovane. Un richiamo e quasi sempre fonte di discussioni. Ore perdute, minore efficienza, costi più elevati, necessità di effettuare più frequenti ispezioni e riparazioni e, ovviamente, un maggior numero [illegible] reclami da parte della clientela: [illegible] le conseguenze di questo stato di cose che, comunque, è circoscrivibile ai giovani.

L'assenteismo è tipico dell'industria automobilistica. Perché? La ragione, ritiene Fortune è che il lavoro che si svolge in altre industrie è più vario e dà più soddisfazione a chi lo esegue. Un'altra spiegazione è che l'assenteismo è la conseguenza delle troppe ore di straordinario. I lavoratori giovani desiderano avere più tempo libero a disposizione. In genere essi non sono molto disposti ad [illegible] la stessa disciplina dei loro padri.

Piero Casucci

Chiedere è più facile

Chiedere è più facile che leggere le notizie essenziali che ogni automobile in mostra ha indicato in margine o sulla sua piattaforma, o cercarle sui dépliants; e un modo [illegible] instaurare un rapporto con la macchina interessante, anche se [illegible] [illegible] quasi tutto; è bello sentirsele ripetere con minime variazioni. Così, mettersi al volante di una Fiat sportiva, saggiare i comandi, è l'illusione a portata di mano, da completare con altre indagini tese ad un possesso che per il momento è soltanto un'aspirazione.

Chi è convinto per decidersi all'acquisto di un'auto già prescelta, ma da porre a confronto con tutte le altre per essere sicuri di aver operato bene, ne conosce le prestazioni e i dati tecnici, è silenzioso, s'informa semmai sul tempo di consegna. Ascoltare certo pubblico, allora, vuol dire osservare il riflesso di felicità sul volto di chi, poniamo, entrato in una Dino blu splendente, si è tolta la voglia di tenerne il volante per un minuto.

Le coppie

Al Salone i giovani vanno in coppia. E mentre lei siede sul divano posteriore per rendersi conto del suo comfort, lui, alzato il cofano, entra in contemplazione ammirata del motore. «Lo guardano [illegible] si trattasse d'una bella ragazza!» *dicono le signorine degli stands. Ma i tecnici aggiungono sorridendo che non c'è niente di strano.*

Uno che se ne intenda, guardando gli ingranaggi, la forma, le volute di un [illegible] tore, può benissimo sentire la velocità, le possibilità di un'auto, come il musicista, leggendo uno spartito, ascolta intorno a sé l'espandersi della musica. Le domande arrivano dopo e buttono tutte sulla rosa in tema di velocità, un dialogo da iniziati, a cui fa da contrappunto non la domanda, ma la constatazione in soliloquio della ragazza: «Però, dietro, i posacenere non ci sono».

La GS Citroën gira sulla sua piattaforma e ad ogni passaggio dalla parte con le portiere aperte, il bagagliaio spalancato, i commenti s'incrociano: «[illegible], piacevole, peccato che la vernice sia un po' a buccia d'arancio!». «Pensa che bagagliaio — *dice una sposina* — ci sta la tenda e tutto il resto, per le vacanze è l'ideale!». *E «Hai visto? Mille di cilindrata, eppure non ti fa pensare ad una Zagato?». Il pubblico non si è ancora abituato alla bellezza delle auto [illegible] serie. Un giovanotto alto come una colonna è venuto a chiedere se la Montreal Alfa Romeo è una fuoriserie o no.*

E' proprio in questo stand che [illegible] colloquio macchine-pubblico assume l'aspetto di una confessione: una folla di visitatori accoglie l'invito a consultare il calcolatore riempendo una scheda perché il cervello elettronico aiuti a scoprire, naturalmente nell'ambito della Casa milanese, la vettura calcolata su misura. Sentir parlare di sé fa sempre piacere e il calcolatore è non solo educatissimo, ma ricco [illegible] immagini gratificanti, per chi ha scelto, tra le coppie di disegni sulla scheda, quelli [illegible] rispecchiano meglio una situazione a lui più affine e abbia risposto con sincerità alle domande sulla professione, l'età, lo stato civile, eccetera.

Ad una signora di mezza età, definita come persona socievole, incline [illegible] dare il giusto valore alle cose, ma competitiva, il calcolatore destina una 1300 Super; ad [illegible] medico, capace di ponderate decisioni, abile, con raffinato senso estetico, si propone un'auto elegante, forte, armoniosa come la 1750 berlina. La scheda contempla anche il [illegible] di chi non guida e non possieda una vettura: timore del traffico, inesperienza di guida non contano, contano invece le aspirazioni, le realizzazioni future e forse anche per gli allergici alla velocità oggi, c'è [illegible] avvenire pronta un'auto disegnata dal vento.

Donne e motori

Le visitatrici del Salone, quelle che ci vanno in proprio, guidatrici provette [illegible] capaci all'occorrenza di parlar di motori esattamente come quegli uomini che sappiano parlarne (pochi, dicono i tecnici, ed è giusto che sia così, aggiungono) sono, [illegible] definizione degli addetti agli stands, le più curiose e insieme le più attente.

Con gesti precisi aprono le portiere, siedono al volante, saggiano la comodità del bracciolo nel raggiungere il cambio a cloche, quello del sedile rispetto alle gambe e alla schiena, toccano il tessuto di panno dell'interno e la vernice dell'esterno, richiudono le portiere e ricominciano [illegible] un altro modello, instancabili. Se parlano, esprimono commenti d'estetica e di comfort, di sicurezza e di armonia di linee: non riguardano, in sitesi della prestazione, ad un'apparenza in accordo con il proprio stile. Che è poi una condizione ideale per sentire l'auto e guidarla.

Lucia Sollazzo

L'INDUSTRIA DELL'AUTOMOBILE [illegible] QUELLA PIÙ COLPITA

Assenteismo, fenomeno generale

Uno dei vicepresidenti della General Motors nega che la causa vada ricercata nella piattezza del lavoro

Assenteismo, una parola [illegible] molti, fra coloro che hanno assistito alla conferenza stampa del presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli, avranno udito forse per la prima volta, almeno riferita all'attività industriale. Eppure il fenomeno, sebbene relativamente recente, rappresenta oggi una delle preoccupazioni maggiori per l'industria automobilistica in tutto il mondo. Agnelli ha citato la percentuale del 10%. Alla Lancia vi sono state punte sensibilmente più alte. Alla Renault, secondo quanto ha dichiarato il suo presidente Pierre Dreyfus, le assenze giornaliere rappresentano il 5% della forza operaia.

Anziani e giovani

Altrove l'assenteismo è altrettanto grave? Per certo lo è in Inghilterra, ma non [illegible] Germania occidentale. Quanto agli Stati Uniti, il mensile *Fortune* ha dedicato recentemente un ampio servizio a questo problema rilevando anzitutto che se a Detroit si è perfettamente a [illegible] del modo in cui produrre automobili, poco o nulla si sa delle nuove generazioni che le costruiscono, cosa tanto più grave in quanto questo *gap* di conoscenza (che ricorda quelli fra genitori e figli e fra università e studenti) oppone la più forte industria del Paese ad una notevole percentuale dei suoi lavoratori.

Il 40% dei 740.000 operai che lavorano nell'industria automobilistica a Detroit hanno meno di 35 anni. Anziani e giovani [illegible] sempre in comprendono. All'inizio di quest'anno, circa un terzo degli operai della General Motors, della Ford e della Chrysler avevano un'anzianità di lavoro inferiore a 5 anni. Gli operai giovani, in media, hanno studiato di più, senza che per questo la loro istruzione possa considerarsi superiore. L'operaio di età compresa fra 35 e 44 anni è stato a scuola, mediamente, 12 anni; quello dai 45 ai 64 [illegible] dieci. La differenza non è molta, ma corrisponde pur sempre al 20 per cento.

L'atteggiamento dei giovani — mette in rilievo l'inchiesta di *Fortune* — passa sopra [illegible] dispute razziali. I giovani bianchi e i giovani ne[illegible] si attendono di più dal lavoro che fanno, dai salari che percepiscono e, in genere, dalla vita. Sono impazienti, mutevoli, instabili e pretendono. Mal si adattano al tipo di occupazione caratteristico di una catena di montaggio. Il loro disprezzo per il lavoro e il desiderio di fuggirne appaiono chiarissimi almeno due volte al giorno, quando al termine dei turni escono precipitosamente dalle officine invadendo i parcheggi, talvolta mettendo in pericolo la propria e l'altrui vita nella disperata ansia di andarsene.

L'assenteismo nell'industria americana dell'automobile, è salito notevolmente, raddoppiando, negli ultimi 10 anni, alla Ford e alla General Motors [illegible] E' del 5%, in media, alla General Motors e raggiunge punte del 16% il lunedì e il venerdì. La lentezza nel mettersi in azione rappresenta un'altra caratteristica dell'operaio americano giovane. Un richiamo e quasi sempre fonte di discussioni. Ore perdute, minore efficienza, costi più elevati, necessità di effettuare più frequenti ispezioni e riparazioni e, ovviamente, un maggior numero [illegible] reclami da parte della clientela: [illegible] le conseguenze di questo stato di cose che, comunque, è circoscrivibile ai giovani.

L'assenteismo è tipico dell'industria automobilistica. Perché? La ragione, ritiene *Fortune* è che il lavoro che si svolge in altre industrie è più vario e dà più soddisfazione a chi lo esegue. Un'altra spiegazione è che l'assenteismo è la conseguenza delle troppe ore di straordinario. I lavoratori giovani desiderano avere più tempo libero a disposizione. In genere essi non sono molto disposti ad [illegible] la stessa disciplina dei loro padri.

Piero Casucci

Polemiche in Germania sul modello più sicuro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 novembre.

Germania e Stati Uniti intendono collaborare negli studi per la realizzazione di un'automobile di sicurezza. Un accordo in tal senso è stato firmato ieri all'aeroporto di Colonia-Bonn dai ministri del traffico dei due paesi, Georg Leber e John Volpe. Questi, che si trovava a Zurigo ed era diretto a Vienna, è venuto appositamente a Bonn per un'ora per concludere l'accordo con il suo collega tedesco.

L'accordo prevede [illegible] scambio degli studi e delle esperienze fra le industrie dei due paesi, per limitare i costi. Un paragrafo prevede inoltre la collaborazione con altri paesi o con organizzazioni sopranazionali interessate alla soluzione del problema. Attualmente gli studi in [illegible] Stati Uniti per la costruzione di un'automobile «sicura» prevedono la realizzazione di un veicolo di 2 tonnellate i cui occupanti sopravvivano a uno scontro frontale alla velocità di 80 chilometri orari e che vadano indenni da un «capottamento» a 110 l'ora. Gli stessi limiti (80 e 100 chilometri orari) si sono posti gli esperti di carrozzeria tedeschi, i quali stanno lavorando a un progetto che si differenzia da quello americano soltanto per il peso della vettura, limitato a una tonnellata.

In Germania il problema dell'automobile di sicurezza ha suscitato nelle ultime settimane un pandemonio di polemiche. Subito dopo che i rappresentanti dell'industria automobilistica tedesca avevano assicurato al ministro Leber di voler costruire «insieme» questo prototipo, il direttore generale della «Volkswagen», Lotz, aveva annunciato che la sua fabbrica preparava un modello da sola. Le altre industrie, in primo luogo la «BMW» di Monaco, reagirono duramente, accusando la fabbrica di Wolfsburg di voler fare della propaganda e di venir meno alla parola data alle altre industrie tedesche.

Neanche ora che il problema è stato ripreso in mano dal ministro Leber e che l'accordo odierno con l'americano John Volpe ha dato valore di impegno per tutti al progetto, la polemica si è placata.

L'esperto di automobilismo Richard Von Frankenberg scrive oggi su un quotidiano che l'automobile sicura esiste già. Fu presentata esattamente sette anni fa, al Salone dell'automobile di Torino, con il nome di «Signa». La «Signa» fu costruita in Italia dalla Carrozzeria Pininfarina scrive l'esperto, ricordando tutte le apparecchiature tecniche di «anguardia di cui era dotata quella «vera automobile europea di sicurezza». Pertanto è inutile fare nuove ricerche poiché, «tutto è già noto».

Tito Sansa

Troppo benessere

Secondo Earl Brambleti, uno dei vicepresidenti della General Motors (sta conducendo con la Union of Automobile Workers, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro), il fenomeno dell'assenteismo non è dovuto ad una presunta piattezza del [illegible], [illegible] alla floridezza dell'economia nazionale, all'alto grado di sicurezza e ai molti benefici sociali assicurati dall'industria. Egli ritiene che il lavoratore ha fatto notevoli progressi e deplora l'insistenza dei giovani nel chiedere sempre di più. Gli stessi lavoratori anziani ne rimangono sgomenti.

L'assenteismo è tipico dell'industria automobilistica. Perché? La ragione, ritiene *Fortune* è che il lavoro che si svolge in altre industrie è più vario e dà più soddisfazione a chi lo esegue. Un'altra spiegazione è che l'assenteismo è la conseguenza delle troppe ore di straordinario. I lavoratori giovani desiderano avere più tempo libero a disposizione. In genere essi non sono molto disposti ad [illegible] la stessa disciplina dei loro padri.

Piero Casucci

IL SOMMARIO

I gentiluomini «ad motorem», di Enrico Penati

Il film didattico: tecnica più fantasia. Proiezioni di documentari sull'auto in margine al Salone, di Achille Valdata 25

Motori in progresso contro lo smog. Mentre si sviluppa la tendenza ad aumentare la cilindrata, di Gianni Rogliatti

La brillante 124 ST e la 125 «automatica» 26

Tokio va all'attacco dei mercati mondiali. Toyota, Nissan, Honda e Mazda al «grand défilé» al Salone

Le molto onorevoli vetture giapponesi. I modelli esposti esprimono la grande capacità produttiva dell'industria nipponica 27

Grandi berline di prestigio. Motori silenziosi, cambi automatici

Giugiaro: si è diretti verso l'uovo di vetro. L'auto nei prossimi dieci anni secondo il giovane designer, di Michele Fenu 28

In giro con i collaudatori. I visitatori provano le novità

Riduzione di consumo e di smog con lo stratificatore di miscela. Razionale [illegible] 29

La musica, le favole ed il corso d'inglese. In auto con [illegible] può esserci tutto, di Francesco Fornari

Parliamo degli strumenti che ci tengono compagnia. Oggi è possibile acquistare un'autoradio a prezzi che partono dalle 30 mila lire 30

LA STAMPA SALONE DI TORINO *Supplemento sull'automobile*

Prestazioni classe e confort della Fiat 125 Special

Estetica ulteriormente perfezionata, eleganza delle nuove finizioni interne

La Fiat 125 Special, assieme alle berline 124 e 124 Special, nonché alla nuova versione 124 Special T, è parte del gruppo di modelli della categoria media che la Fiat ha rinnovato e migliorato in occasione del 52° Salone di Torino. Grande signorile vettura dalla linea sempre modernissima, la 125 Special ha ricevuto una serie di innovazioni estetiche e meccaniche che hanno ulteriormente perfezionato estetica, funzionalità, comfort, sicurezza. In particolare: nuovo disegno delle parti frontale e posteriore, dei fanali anteriori e posteriori, dei paraurti; all'interno, ridisegnato il cruscotto (la cui parte centrale è adesso in legno), nuovi ripostiglio e mobiletto sotto la plancia, migliorati i rivestimenti dei sedili.

La linea della berlina Special conserva insomma la classica impostazione, ma grazie ai citati arricchimenti accentua la sua distinzione e signorilità, sottolineate anche dalla brillante gamma di colori.

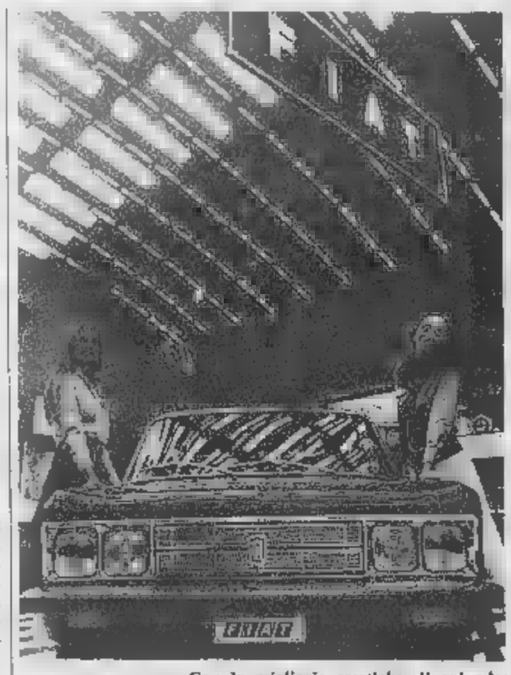
Questo modello di classe internazionale ha così acquistato una fisionomia ancor più attraente, accrescendo la sua competitività in una categoria europea particolarmente numerosa e agguerrita. Tanto più che la sua meccanica continua a essere un esempio di modernità ed efficienza. Ricordiamo ad esempio il motore: un quattro cilindri di 1608 cmc a distribuzione a due alberi a camme in testa comandati da cinghia dentata e ricco di dettagli tecnici d'avanguardia. Tra l'altro, grazie a un sistema brevettato, la registrazione del gioco delle valvole si effettua senza lo smontaggio degli alberi a camme, accrescendo considerevolmente la semplicità di manutenzione.

Il motore della 125 Special sviluppa la potenza di 132 Cv Din a 6200 giri minuto, e la sua coppia massima è di 13,3 kgm. Citiamo ancora l'albero a gomiti su cinque supporti di banco, il filtro dell'olio a portata totale, il ventilatore a innesto e disinnesto automatico elettromagnetico, l'impianto elettrico con alternatore, il doppio circuito frenante, il cambio a cinque velocità.

La berlina 125 Special possiede tutte le qualità della «grande stradista»: silenziosa e confortevole, ottimamente sospesa, facile e precisa nella guida, dotata di freni potenti e sicuri, veloce e di brillanti accelerazioni e riprese. Le velocità nelle varie marce, con vettura a pieno carico, sono queste: 170 chilometri orari in 5ª, 165 in 4ª, 135 in 3ª, 80 in 2ª, 45 in 1ª. Con partenza da fermo si raggiungono i 400 metri in poco più di 18 secondi e il chilometro in 34 secondi; riprendendo in quarta marcia (presa diretta) da 30 orari, si impiegano 23 secondi per superare i 400 metri e 41 secondi e mezzo sul chilometro. Sono cifre di tutto rispetto per una berlina di serie, significano grande agilità e sicurezza nel traffico, prontezza nei sorpassi, alte velocità medie.

Altre particolarità della 125 Special riguardano il grado di sicurezza preventiva e protettiva. Ad esempio l'impianto di frenata (quattro dischi) a doppio circuito con servofreno a depressione e correttore di frenata agente sulle ruote posteriori in funzione del carico; i pneumatici a struttura radiale che assicurano miglior tenuta di strada specie su fondo sdrucciolevole e minor usura; quattro proiettori allo iodio (superiore intensità luminosa, miglior visibilità); specchietto retrovisore con dispositivo di sgancio caso di urto; segnalazioni luminose verso l'esterno di ciascuna porta. La sicurezza della vettura raggiunge dunque valori elevatissimi.

Una recentissima novità è infine il cambio automatico (ne parliamo in altra parte) fornibile come *optional*, con supplemento di prezzo, che mirabilmente completa la signorilità e la classe della 125 Special.



Con le migliorie estetiche di cui adesso fruisce, la berlina Fiat 125 Special accentua ulteriormente la sua classica distinzione e signorilità

Cambio automatico è guida distensiva

Da oggi è fornito, a richiesta, sulle 124 Special e 124 Special T, sulle 125 berlina e 125 Special - Tre marce, tanto confort

I modelli 124 Special e Special T, 125 normale e Special sono adesso disponibili, a richiesta e con supplemento di prezzo, con cambio automatico a tre velocità tipo GM. Questo cambio è costituito essenzialmente da:

— un convertitore idraulico di coppia a tre elementi che permette l'avviamento dolce e graduale della vettura e l'aumento automatico, alle basse velocità, della coppia motrice trasmessa dal motore;

— tre frizioni multidischi e un freno a nastro funzionanti idraulicamente e una ruota libera e funzionamento meccanico automatico che provvedono all'inserimento delle marce;

— un cambio meccanico composto da un gruppo di ingranaggi di tipo epicicloidale con tre marce avanti e una retromarcia. I rapporti di riduzione degli ingranaggi sono: in prima 2,40; in seconda 1,48; in terza 1; in retromarcia 1,92.

Il cambio dispone inoltre di un dispositivo meccanico di parcheggio che blocca la trasmissione a vettura ferma, pur consentendo l'avviamento del motore. Una pompetta a ingranaggi, sistemata nell'interno del cambio, aspira attraverso un filtro d'olio della coppa e lo invia sotto pressione nei condotti idraulici. Un insieme di valvole, accumulatori di pressione, modulatore a depressione e regolatore di pressione completano l'impianto idraulico.

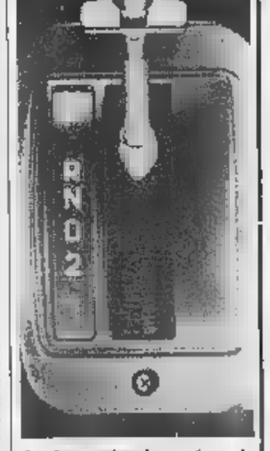
Gli automatismi selezionano rapidamente e silenziosamente i rapporti in relazione al tipo e alle condizioni del percorso e alla richiesta di velocità da parte del guidatore. In questo modo la guida diventa più riposante, mentre non diminuiscono prestazioni e doti di ripresa.

Tuttavia, contrariamente a quanto molti immaginano, un moderno cambio automatico di questo tipo non toglie al pilota il gusto di essere il vero protagonista della guida: gli automatismi servono solo a tradurre in pratica con maggiore rapidità le sue decisioni, risparmiandogli fatica fisica e tensione nervosa. Volendo passare volontariamente da un rapporto a un altro, basta agire sul pedale acceleratore, o selezionare il rapporto voluto con la leva di comando a mano posta sul tunnel della trasmissione, con il vantaggio che non esiste pedale della frizione e che non è necessario ridurre il regime di rotazione del motore.

La leva di comando è situata su un selettore a sei posizioni, e precisamente: posizione P (parcheggio), in cui le ruote posteriori rimangono bloccate, ma si può avviare il motore; è una posizione di sicurezza nella sosta della vettura in pendenza; posizione R (retromarcia); posizione N (folle) per l'avviamento del motore; posizione D (drive) cioè marcia automatica: basta premere l'acceleratore e la vettura passa di marcia automaticamente; posizione 2: limita l'automatismo alla prima e alla seconda (salita); posizione 1: fissa il rapporto in prima, e si usa nelle salite e discese molto ripide.

Inoltre esiste un dispositivo detto kick-down (letteralmente, «schiacciare a fondo»): se il guidatore vuole anticipare il passaggio a una marcia inferiore senza attendere l'intervento dell'automatismo, preme a fondo l'acceleratore.

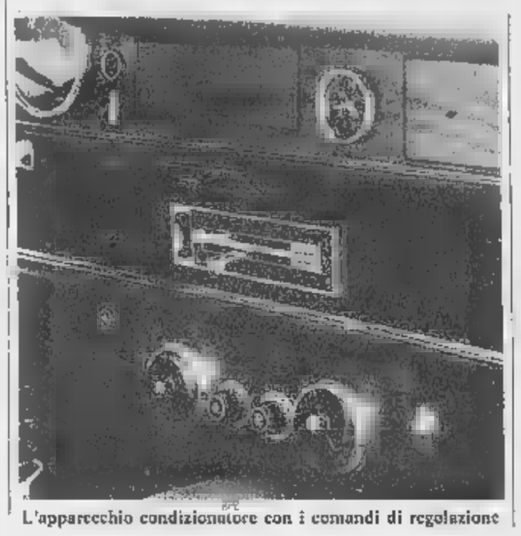
Con il cambio automatico, le berline Fiat 124 Special e Special T, 125 normale e Special si impreziosiscono dunque di un modernissimo dispositivo che con un minimo di allenamento offre sensazioni piacevolissime, fa «riscoprire» il gusto di guidare l'automobile.



La leva selettrice a 6 posizioni del cambio automatico

Una serie di utili e razionali "optionals,,

Condizionatore, ruote in lega leggera, cambio automatico, antifurto, contagiri, cristalli atermici con lunotto termico



L'apparecchio condizionatore con i comandi di regolazione

A parte il cambio automatico, la Fiat 125 Special può venire equipaggiata, a richiesta, con un'interessante serie di optionals riguardanti da un lato l'estetica (esempio le ruote in lega di magnesio), dall'altro l'ulteriore miglioramento del confort e della funzionalità (lunotto posteriore termico, impianto di condizionamento, ecc.). Oltre tutto, l'adozione di una o più di queste forniture extra contribuisce alla «personalizzazione» della vettura.

Cambio automatico

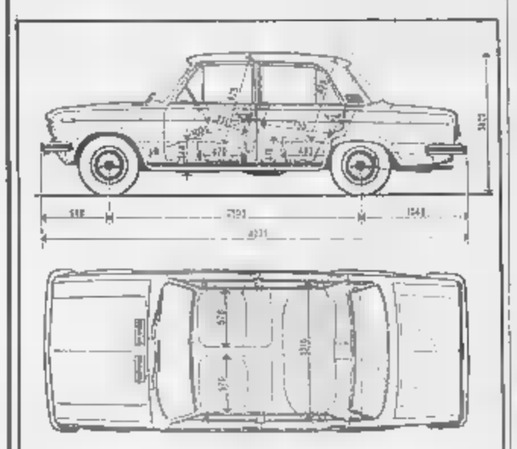
Il più importante degli «optionals» meccanici forniti sulla berlina 125 Special (con supplemento di prezzo) è il cambio automatico a tre velocità, che rende estremamente «morbida» la marcia senza tuttavia escludere la possibilità di una guida «personale». Il suo funzionamento è perfetto; le varie posizioni vengono inserite per mezzo di una leva selettrice situata in posizione centrale nel tunnel della trasmissione. In più esiste l'azione «kick-down» sul pedale acceleratore.

Lunotto termico

Gli altri «optionals» sono: l'antifurto accoppiato alla chiave di avviamento sul piantone guida; il contagiri (di tipo elettronico); l'impianto di condizionamento dell'aria con gruppo di regolazione situato sotto la plancia; le ruote di elegante disegno sportivo in lega di magnesio; i cristalli atermici (protezione contro i raggi solari) e il lunotto termico (nel cristallo è annegata una serie di resistenze elettriche con funzione disappannante) con interruttore sul cruscotto e luce spia di resistenze inserite.

L'elegante disegno della ruota Cromodora in lega leggera

Caratteristiche tecniche e dati della 125 Special



MOTORE: 4 cilindri in linea; diametro e corsa 84 x 80; 1608 cmc; potenza 132 Cv Din; coppia massima 13,3 kgm. Distribuzione a due alberi a camme in testa comandati da cinghia dentata. Alimentazione con carburatore doppio corpo invertito e dispositivo limitatore dell'ossido di carbonio. Ventilatore a innesto elettromagnetico con inserzione regolata da interruttore termostatico sul radiatore.

TRASMISSIONE: frizione monodisco a secco con molla d'innesto diaframma; cambio a cinque velocità e retromarcia in richiesta, cambio automatico a tre velocità; differenziale con coppia conica ipoidale (rapporto 10:41=; ruote a dischi 5½ x 13" con pneumatici radiali 175 SR-13" e 175 SR-14".

SOSPENSIONE: anteriore a ruote indipendenti con molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici; posteriore ad assale rigido con due tiranti longitudinali di ancoraggio, molle a balestra e ammortizzatori idraulici telescopici.

STERZO: a vite e rullo; diametro minimo di sterzata m 10,80.

FRENI: di servizio a soccorso a disco con impianto idraulico a doppio circuito e regolatore di frenata sul circuito ruote posteriori.

PESI E PRESTAZIONI: peso (senza rifornimenti) kg 1010; velocità massima circa 170 km/ora; pendenza massima superabile 42%.

Con il "servizio motori,, assistenza economica e pronta Ridotti i tempi di intervento e il fermo macchina

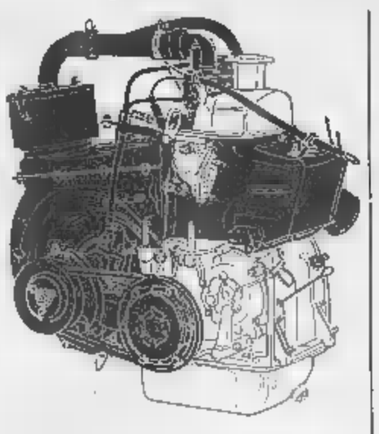
I complessivi sostituiti sono nuovi e dànno le stesse prestazioni dei motori montati all'origine - Garanzia di sei mesi

Un moderno, efficiente servizio di assistenza tecnica alla clientela non può non tenere nella massima considerazione la necessità di ridurre al minimo i tempi di intervento, in modo da limitare allo stretto indispensabile il periodo di fermo della vettura che abbia necessità di revisione. Mai come in questi casi l'automobilista si rende conto che il tempo è denaro. Ciò vale particolarmente nel caso di motori che per logorio di uso debbano venire riportati nelle primitive condizioni di sicurezza e affidabilità.

A questo scopo la Fiat ha da tempo realizzato il «Servizio Motori», attraverso il quale il possessore di vettura Fiat può ottenere un motore nuovo in sostituzione di quello vecchio, scegliendo motori alleggeriti e motori semicompleti, e riavere perciò in breve tempo la sua auto in perfette condizioni.

La differenza tra motori alleggeriti e motori semicompleti consiste nella diversa entità delle parti mancanti rispetto al motore completo: i primi eliminano i tempi di attesa imposti dalle operazioni di scomposizione, rettifica, rimontaggio, e comportano inoltre un risparmio di manodopera; i semicompleti abbreviano ulteriormente i tempi di intervento. I complessivi del «Servizio Motori» provengono dalle linee di produzione Fiat e danno quindi le prestazioni dei motori montati all'origine sulle vetture. Sono garantiti per sei mesi.

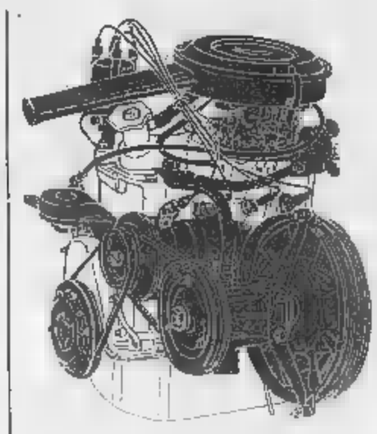
Il «Servizio Motori» è attuato per i modelli 500, 850 berlina, 850 Special, 850 Sport coupé e spider, 128 berlina, 124 berlina e Special, 125 berlina normale e Special.



Motori semicompleti 500 F/L

Il motore semicompleto per i modelli 500 F e L è privo dei seguenti particolari prelevabili dal vecchio motore:

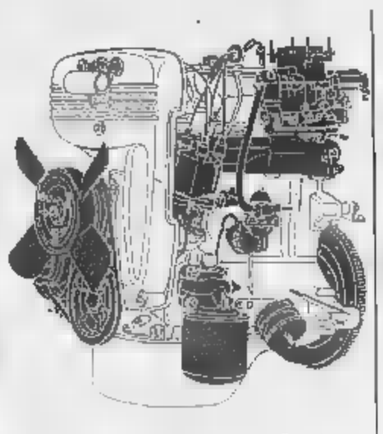
Volano, motorino d'avviamento, dinamo, pompa della benzina, carburatore, distributore d'accensione, filtro dell'aria con relativi manicotti, interruttori termometrici, candele, cinghia di della dinamo, cavi di , astina di controllo del livello olio, filtro centrifugo, ventilatore e convogliatore dell'aria.



Motori semicompleti versioni 850

Per i modelli berlina normale e Super, 850 Special, 850 Sport coupé e spider, i particolari prelevabili dal vecchio motore sono:

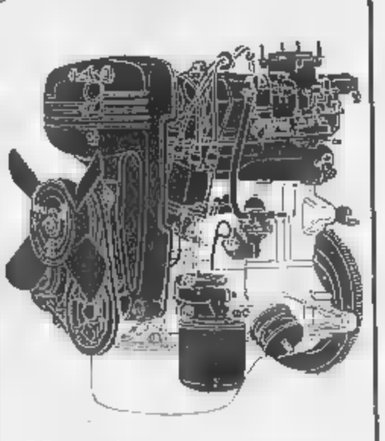
Volano, motorino d'avviamento, dinamo e alternatore, pompa della benzina, carburatore, distributore d'accensione, filtro aria e manicotti, interruttori termometrici, candele, cinghia dinamo, cavi, asta livello olio, pompa acqua, ventilatore, convogliatore aria, puleggie, bocchettone sede termostato e relativo coperchio, filtro centrifugo.



Motori semicompleti 128 - 124 - 125

Per i modelli 128 berlina, 124 berlina normale e Special, 125 berlina normale e Special:

Volano, motorino d'avviamento, dinamo o alternatore, pompa benzina, carburatore, distributore d'accensione, filtro aria e manicotti, interruttori termometrici, candele, cinghia dinamo, cavi accensione, asta livello olio, pompa acqua, ventilatore, convogliatore aria, puleggie, termostato, bocchettone sede termostato e coperchio, filtro olio, supporto filtro olio, condotti di aspirazione e scarico.



Motori alleggeriti

Il motore alleggerito è composto da: gruppo cilindri completo di manovellismo e coppa olio; albero distribuzione con relativi ingranaggi e catena o cinghia dentata (eccettuati i modelli 128 e 125); albero a ingranaggi della pompa olio. Per completarlo occorre prelevare dal vecchio motore la testa cilindri completa, i collettori di aspirazione e scarico, carburatore e filtro aria, distributore, pompa alimentazione, motorino avviamento e dinamo (o alternatore), pompa acqua e ventilatore, filtro olio e volano.

LA STAMPA

SALONE DI TORINO

Supplemento sull'automobile

Gentiluomini "ad motorem,,

Nel tardo pomeriggio di un giorno dell'ottobre 1955 un uomo travolto da una vettura stava agonizzando sull'asfalto della strada che da Milano scende verso Cremona. Sulla strada le automobili passavano in [illegible] senso e nell'altro [illegible] nessuna si fermava. Il corpo, riverso, era visibilissimo, gli automobilisti lo evitavano chi con una sterzata chi con una frenata. L'uomo poteva anche non essere morto, in ogni caso era chiaramente la vittima di un incidente. Le macchine rasentavano il corpo, gli occupanti lasciavano cadere sguardi obliqui e sfuggenti e via.

Di auto ne passarono cinquantaquattro con novantacinque persone a bordo. Nessuno di quegli uomini e di quelle donne si fermò, [illegible] fossi altro che per curiosità. Soltanto la cinquantacinquesima vettura le fece. Ne scese un uomo che si chinò per portare aiuto a quel suo simile.

Il suo simile, in quel caso specifico, non era stato vittima di alcun incidente. Si drizzò in piedi e ringraziò calorosamente il «buon samaritano» che l'aveva finalmente tolto da quella incresciosa ed anche pericolosa posizione.

Era un cronista di un quotidiano milanese il quale, assieme ad altri cinque colleghi (nascosti dietro le siepi), aveva voluto fare quell'esperimento per verificare di persona [illegible] dimensioni di un fenomeno che stava già in quei tempi assumendo le proporzioni della piaga sociale, quella dell'«omissione di soccorso».

Per non morire

Da quell'esperimento, che provò abbondantemente quanto le chiacchiere sulla solidarietà umana stiano vicino allo zero non appena siamo sicuri che nessuno ci vede e nessuno ci giudichi, è nata l'idea di promuovere un riconoscimento per quegli automobilisti che, posti di fronte ad un incidente stradale, si fermano e non rifiutano [illegible] loro aiuto a chi molto spesso di tale aiuto ha bisogno per non morire.

Mi sembra inutile tentare di spiegare perché l'assolvimento di questo dovere sia tanto difficile in questa società che ci viene venduta tutti i giorni come la migliore che ci possa essere; sta di fatto che da quell'idea di istituire un riconoscimento per gli automobilisti che non hanno rinunciato ad essere persone civili, è nato il premio «gentiluomini della strada» assegnato per la prima volta il 5 novembre 1958, a Torino, a conclusione delle manifestazioni ufficiali per il Salone internazionale dell'automobile.

Tredicesima volta

Da allora ogni anno a Torino la cerimonia si ripete seguita con interesse e con simpatia dall'opinione pubblica e dalla stampa italiana ed internazionale e con il patrocinio del Ministero dei Lavori Pubblici. In tredici anni sono state conferite 208 medaglie d'oro di cui 37 alla memoria.

Domani sera, giornata di chiusura della 52ª edizione del Salone di Torino, si svolge per la tredicesima volta la cerimonia di conferimento dell'attestato di «gentiluomo della strada». La sede è quella dell'Auditorium del Museo dell'Automobile.

L'edizione 1970 del premio prevede l'assegnazione di sedici medaglie d'oro, di cui due alla memoria. Le motivazioni che accompagnano e giustificano la premiazione (ed è triste chiamare premiazione [illegible] riconoscimento di un gesto che dovrebbe essere di normale ed anonima amministrazione) sono sufficientemente eloquenti e danno l'esatta misura delle dimensioni della tragedia che in Italia vive quotidianamente la strada, l'auto, l'uomo.

All'alba del 29 ottobre 1969 sull'autostrada Milano - Laghi l'autista di [illegible] camion, Giuseppe Andreoni di Angera, era testimone di una impressionante serie di tamponamenti causati dalla nebbia. Sulla strada c'erano già due morti e molti feriti. L'Andreoni scende dal suo camion e corre a segnalare il pericolo che minaccia gli automobilisti che stanno sopraggiungendo; uno [illegible] questi lo travolge e lo uccide.

La dottoressa Aurelia Moise il 12 settembre 1970, mentre percorreva un'autostrada, assisteva all'urto di una vettura contro la spalla di un sovrapasso. Esplose l'incendio, nell'abitacolo due donne stavano bruciando. Aurelia Moise riusciva ad estrarre i due corpi dalla vettura in fiamme e spegneva con i propri vestiti le due torce umane: una delle due vittime è poi riuscita a sopravvivere.

Anche un giovane studente tra i gentiluomini della strada, quest'anno. E' di Los Angeles e si chiama Thomas P. Vinetz. Una sera del gennaio 1970 percorreva la strada fra Nus e Quart (Aosta) e vide la vettura che lo precedeva inabissarsi nella Dora. Bloccata la macchina, il giovane si buttava [illegible] acqua, profonda in quel punto quattro metri, e riusciva a portare in salvo l'automobilista gravemente ferito e privo di sensi.

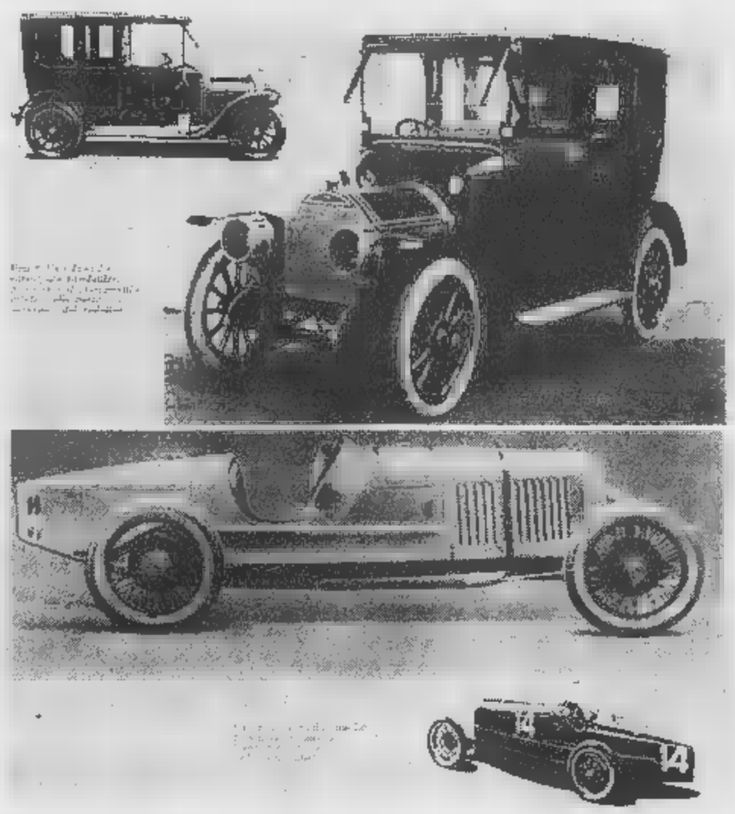
Queste [illegible] soltanto alcune delle motivazioni che hanno giustificato le scelte per l'edizione del 1970 del premio «gentiluomini (e gentildonne) della strada», e tutte sono lì a dimostrare che è pur sempre possibile, anche in una società che forse non è proprio la migliore che si possa immaginare, vivere da uomini fra gli uomini almeno nei rapporti interpersonali.

Enrico Penati

RACCOLTA IN VOLUME UNA PREZIOSA DOCUMENTAZIONE

Settant'anni di storia delle automobili Fiat

Dalla prima vettura uscita nel 1899 alla produzione di oggi - Una serie cronologica di famosi modelli da turismo e da competizione - Progressi tecnici [illegible] costruttivi



Dall'alto: la Fiat tipo 2 del '10; la «Grand Prix», vincitrice a Monza con Salamano nel '23

L'automobile costituisce l'immagine forse più rappresentativa, e per certo più caratteristica, del tipo di civiltà in cui viviamo. E non è pertanto possibile disgiungere da [illegible] ogni atto [illegible] significato della nostra vicenda quotidiana: il ritmo dell'esistenza è scandito dall'automobile. [illegible] specialmente p[illegible] [illegible] italiani le Fiat ne hanno grande parte, vien naturale accostarne [illegible] ricordo a una stagione, un volto, un avvenimento, una canzone. Perché hanno fatto storia.

La prima officina

Questa storia affascinante dell'automobile — intesa co[illegible] evoluzione tecnica, industriale, di costume — si può infatti identificare tranquillamente nella vita più che settantennale della Fiat, cioè nella progressione dei modelli usciti dalle primigenie officine di corso Dante, poi del Lingotto, di Mirafiori, di Rivalta, dal 1899 a oggi, e nella stessa espansione delle sue dimensioni aziendali.

In questi giorni di Salone, l'Editoriale Domus ha fatto uscire, per i tipi dell'Istituto Geografico De Agostini, [illegible] prezioso volume di oltre 500 pagine: «Tutte le Fiat» (Lire 7000), curato dal collega Giancenzo Madaro con la collaborazione [illegible] Centro storico Fiat. E' una documentazione cronologica [illegible] curatissima, mai prima di oggi tentata in forma così completa, che sottolinea settant'anni di progresso tecnico e industriale delle produzioni Fiat: dal primo modello 3,5 HP uscito alla fine del 1899 (pochi mesi dopo la fondazione della Società) [illegible] tipi di oggi, comprese le vetture da competizione che fino al 1927 hanno avuto tanta parte nella storia della Casa.

Soprattutto per i meno giovani, è una specie di catalogo romantico, [illegible] rievocazione di automobili Fiat che in qualche modo hanno segnato stagioni indimenticabili. Rivediamo la 4 HP del 1901, partecipante al primo giro automobilistico d'Italia; [illegible] bella «Brevetti Fiat» [illegible] 1905; la 28-40 HP vittoriosa nella Targa Florio del 1907, e la 130 HP sulla quale [illegible] grande Felice Nazzaro si aggiudicò, sempre nel 1907, [illegible] Gran Premio dell'A. C. di Francia; la fam[illegible] «tipo Zero» del 1912 (considerata la capostipite delle utilitarie).

Sfilata di sigle

Poi il primo modello del dopoguerra: l'indimenticabile 501, la poderosa 519 del [illegible] e la 801 Grand Prix vincitrice con Pietro Bordino del G. P. d'Italia a Monza nel 1921; la Mefistofele del record mondiale di velocità esposta in questi giorni al Salone. E ancora una sfilata di sigle [illegible] molto hanno significato nella storia della Fiat e nel progresso generale dell'automobile: 509, 520, 525, 514, 508 (la celebre «Balilla» degli anni ruggenti); poi l'Ardita, la 1500, la fatidica 500 «Topolino», e la 1100 che ha chiuso l'epoca delle produzioni civili Fiat alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Il resto è storia di oggi, è quasi cronaca: anche i giovanissimi ricordano la 1400, la 103 e la 8 V; i più recenti modelli Fiat circolano in qualche caso a milioni di esemplari sulle strade del mondo: dalla 600 alla Nuova 500, dalla 1300-1500 alle 850, 124, 125, 128, Fiat [illegible]. Ma è bene che questo volume ne parli, a completamento di una documentazione che rimarrà preziosa nel tempo.

Disegni costruttivi

Di ogni modello sono pubblicati almeno una fotografia, disegni, un breve cen[illegible] storico, le caratteristiche tecniche complete, il prezzo del modello base e, in qualche caso, anche interessanti disegni costruttivi, dettagli, spaccati, trasparenze. Nella pur vasta [illegible] comunque crescente bibliografia dell'automobile, «Tutte le Fiat», costituisce un'opera preziosa, che in questa forma strettamente documentaria finora mancava. Di formato album 21,5 x 14,5, è anche piacevolmente maneggevole.

Ferruccio Bernabò

PROIEZIONE DI DOCUMENTARI SULL'AUTOMOBILE IN MARGINE AL SALONE

Il film didattico: tecnica più fantasia

Cinema-auto: un rapporto che [illegible] può configurare in due modi. Ossia la «macchina» è anche lei un personaggio avente nel film una funzione espressiva e determinante nell'azione. In questo caso l'auto serve il cinema. Oppure, il cinema serve l'auto, aiutando i tecnici a prospettar[illegible] i problemi, assumendo una funzione didattica prima che propagandistica, affrettando la conoscenza dei problemi stessi presso vasti settori di pubblico anche non specializzato, e perché tale desideroso di informazioni sempre più chiare ed esaurienti, quali il cinema può offrire.

Per questo, merita attenzione [illegible] nell'ambito del Salone, il settore inaugurato l'anno scorso e quest'anno ampliato, della «Proiezione documentari sull'automobile». La sezione, anche se staccata (vi si accede da via Petrarca), richiama quotidianamente numeroso pubblico nella sala del Teatro Nuovo, dove le proiezioni hanno luogo dalle 10 alle 12,30, dalle 16 alle 23. I film [illegible] una trentina, di varia lunghezza e nazionalità, articolati in sette programmi distinti, della durata di circa un'ora l'uno. In maggioranza hanno il commento parlato in italiano.

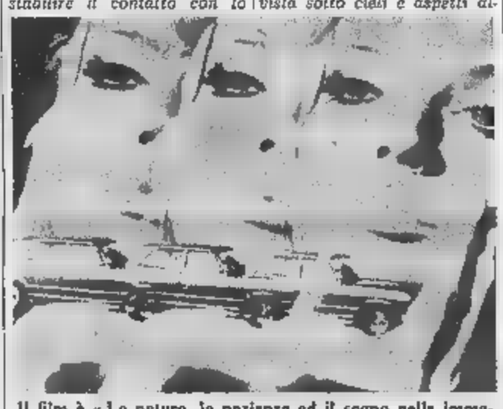
E' bene dire che non si tratta di shorts pubblicitari, ma di medi-metraggi assai diversi da quelli cui si affida di solito il lancio d'un prodotto. Sono film nei quali il cinema [illegible] usato soprattutto come strumento [illegible] ricerca [illegible] documentazione spettacolare o didattica. Tra gli «spettacolari», due stimolano un suggestivo raffronto tra di loro: presentati entrambi dalla Mobil, mostrano l'uno (Indianapolis di Jack Youtkadian) la frenetica attività del celebre autodromo nel 1960 — e come sembrano antichi i «bolidi» di 10 anni fa! —, e l'altro (The Fastest Automobile in the World) lo streptoso tentativo di abbassare [illegible] record di velocità assoluta da parte d'un colossale «siluro» mosso da motori di aviogetti.

Ma ci [illegible] anche i film che s'avvalgono più della fantasia che della tecnologia per stabilire il contatto con lo spettatore: esemplari in tal [illegible] sono i medi-metraggi di Valentino Orsini, il regista di Corbari, per Cinetlat. Di estrema suggestione visti [illegible] [illegible] auditiva in un perfetto impasto tra immagine e musica, è La natura, la pazienza [illegible] [illegible] il sogno nelle immagini della 130, dove la vettura [illegible] vista sotto cieli e aspetti diversi nella geniale interpretazione fotografica di tre maestri dell'obiettivo: l'americano Bryson, lo svizzero Trutmann e l'italiano Rubartelli, coadiuvati dalla magica [illegible]senza della modella Verushka. E', questo, il «fiore all'occhiello» della selezione; ancorché di livello non inferiore [illegible], dello stesso Orsini, Settore tre litri (ancora la 130, che racconta tutto di sé), mentre [illegible] litrici e più ancorati alla realtà sono 12 ore di Sebring 1970 *(Stp)*, L'uomo e l'energia *(Esso)*, L'auto fatta in casa *(BP)*, Il periodo aureo *(Shell)*.

La nota faceta, molto gradita dalla platea, la dà lo spiritoso disegno animato di Bozzetto. Il signor Rossi compra l'auto, *mentre nel settore decisamente informativo vanno ancora segnalati come molto interessanti* Rallye sulla [illegible] *(Mobil)*, Incontro con la Fiat, Appunti per l'auto domani, Operazione [illegible] za e 125 Test, *firmato dallo stesso Piero Nelli [illegible] cui la televisione presenterà [illegible] film risorgimentale* La pattuglia sperduta.

Achille Valdata

Verushka, come la bella addormentata, rinnova l'attesa: non la sorregge un cuscino [illegible] fiori ma il cerchione di un simulacro di vettura che la rende minuscola [illegible] indifesa



Il film è «La natura, la pazienza ed il sogno nelle immagini della 130». La celebre modella gli regala la [illegible] magica presenza. Il regista è Valentino Orsini, quello di «Corbari»

MICHELIN

l'avvenire

MICHELIN, da sempre, dedica ogni [illegible] attività al progresso tecnico e qualitativo del pneumatico.

Diverse migliaia di persone, operano quotidianamente **nei servizi di ricerca [illegible] nei laboratori [illegible] fisica [illegible] di chimica,** avvalendosi delle tecniche di studio più avanzate: microscopia elettronica, raggi X (diffrazione [illegible] fluorescenza), spettrografia di emissione e di assorbimento, radio-attività, risonanza magnetico-nucleare, calcolo analogico e numerico, cinematografia ultrarapida, televisione etc.;

centinaia [illegible] specialisti e [illegible] apericolati piloti, collaudano i pneumatici su 400 [illegible] di 30 marche diverse, **in un "centro prove" colossale,** dislocato **[illegible] un terreno di 5 milioni 200 mila metri quadri;**

360.000 chilometri al giorno, [illegible] percorsi in media da pneumatici in prova, **nelle condizioni [illegible] impiego più dure e massacranti,** [illegible] macchine, su circuiti, su pista, su strada ed autostrade.

È questo il costante tributo di MICHELIN alla sicurezza degli automobilisti [illegible] oggi.

È così che MICHELIN studia e lavora oggi, per creare il pneumatico [illegible] domani.

PROP. MICHELIN 3/70

LA STAMPA — SALONE DI TORINO — Supplemento sull'automobile

MENTRE SI SVILUPPA LA TENDENZA AD AUMENTARE LA CILINDRATA

Motori in progresso contro lo smog

I tecnici al lavoro per rendere completamente innocui i gas di scarico - Diffusione dei sistemi di distribuzione a doppio albero a camme in testa

I motori delle automobili sono uguali, anche se a prima vista può sembrare tutto il contrario, perché ne esistono da due a dodici cilindri, con raffreddamento ad aria e ad acqua, a cilindri in linea, contrapposti ed a V, diesel e Wankel. Non ci sono più i propulsori a due tempi e quelli stellari, che pure hanno recitato in passato un certo ruolo.

Tutti i motori attuali, siano a benzina o diesel, a stantuffi o di tipo Wankel, hanno una caratteristica comune: aspirano aria, vi miscelano il carburante sia prima che durante la compressione (nel diesel esso viene iniettato alla fine della compressione) e dalla combustione di questo carburante traggono l'energia per il funzionamento. I prodotti della combustione vengono espulsi nell'atmosfera.

Quest'ultima caratteristica è, oggi quella che si discute di più, perché collegata all'inquinamento atmosferico. Di conseguenza i tecnici stanno cercando o mettendo a punto e perfezionando sistemi per ridurre l'«air-pollution» mediante nuovi studi delle camere di combustione, nuovi impianti di carburazione e di accensione ed un controllo totale di ogni fuga di gas dal motore.

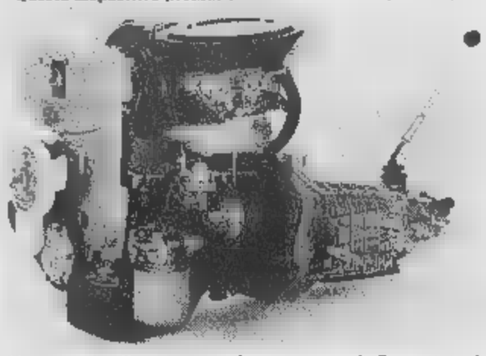
Al Salone non vi sono motori di altro tipo, ed è logico. Si pensi che sulle turbine e sui motori a vapore — che sono pur sempre a combustione — non si possiede sufficiente esperienza. Inoltre, essi sono certo più semplici di quelli attuali, mentre la trazione elettrica è ancora in attesa di adeguate sorgenti di energia.

Bobina speciale

Vediamo quali direttrici si muove il progresso costruttivo. *Alimentazione e carburazione:* mentre i carburatori si difendono bene, c'è sempre qualche nuovo modello che adotta l'iniezione, sia meccanica (Lancia, Peugeot ed alcune Mercedes) sia elettronica (Mercedes, VW, Citroën, Opel ed ora anche Volvo). *Accensione:* diventa anch'essa elettronica con nuovi impianti come il Marelli che ha presentato a Torino un dispositivo elettronico basato sul principio della scarica di condensatore, uguale cioè a quello Dinoplex già montato sulla Fiat Dino e sulle Ferrari. La accensione elettronica Marelli Aec 103 A (questa è la sigla) è composta da un gruppo di controllo e da una bobina speciale: a differenza di altri impianti nei quali si usa una qualunque bobina normale, la realizzazione di una bobina specialmente adattata al resto del circuito ha permesso di ottimizzare le caratteristiche di resa, in modo da far combinare due esigenze contrastanti quali il «fronte rapido» della tensione e la durata della scarica.

Vediamo di spiegare questi concetti: quando le candele sono sporche (il che avviene specialmente marciando nel traffico cittadino) esiste la possibilità che la scintilla non produca, perché la corrente si perde nelle sostanze che ricoprono l'isolante. Il rimedio consiste allora nell'utilizzare la scarica di condensatore che dà un aumento rapidissimo di tensione, tanto rapido che la scintilla riesca comunque a scoccare.

Questo dispositivo prelude a sistemi completamente elettronici, cioè senza contatti meccanici. Si pensa ad un impianto elettronico centralizzato che controllerà l'accensione, la carburazione e il cambio di velocità. In questo modo, il funzionamento del motore sarà perfetto, conseguente all'emissione nocivi, non basterà questo sistema (o eventualmente come alternativa), si potranno usare particolari sistemi di scarico, a grado di trasformare i gas nocivi in innocui. Certi tecnici dicono scherzosamente che presto dai tubi di scappamento delle macchine si potrà respirare aria più pura che in montagna.



Un esempio di motore moderno: questo è il quattro cilindri bialbero di 1438 cmc montato sulla 124 Special T

Dal punto di vista costruttivo, i progressi riguardano i materiali e le tecniche di fabbricazione per ridurre i costi pur mantenendo, anzi migliorando la qualità: per esempio, i motori moderni sono più equilibrati e quindi funzionano meglio e più a lungo.

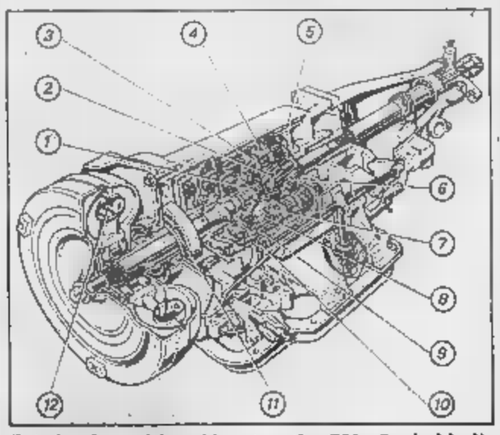
Il gatto nel motore

I sistemi di comando delle valvole si avvalgono sempre più spesso degli assi a camme in testa, uno o anche due per fila di cilindri; molto diffuso il comando degli assi a camme con cinghie dentate, più silenziose, economiche e facilmente regolabili di quelle tradizionali. Pare abbiano solo difetto, di essere molto gradite ai topi. Può succedere, lasciando la macchina per molto tempo in una rimessa invasa da roditori, di trovare la cinghia della distribuzione rosicchiata. Su questo fatto non hanno documentazioni precise, per cui sembra il caso di mettere un gatto nel motore, magari dopo averci già messo «tigre».

Finita la corsa all'aumento delle potenze specifiche, appunto per la necessità imposte dalla lotta ai gas nocivi, si è iniziata quella all'aumento delle cilindrate per ridurre alle maggiori richieste di potenza derivanti sia dalle condizioni di traffico sia dalle esigenze degli automobilisti in fatto di confort. Infatti, a parità di prestazioni, una vettura a cambio automatico e con aria condizionata richiede qualche cavallo in più, ed anche gli impianti elettrici con servomeccanismi numerosi abbisognano di maggior quantità di corrente e di generatori più potenti.

Gianni Rogliatti

Schema del cambio GM



Ecco lo schema del cambio automatico GM a 3 velocità più retromarcia montato sulle Fiat: 1, ingranaggio planetario entrata; 2, ingranaggio satellite corto; 3, ingranaggio satellite lungo; 4, corona dentata esterna; 5, freno a nastro; 6, ingranaggio planetario di uscita; 7, ruota libera; 8, frizione terza marcia; 9, frizione seconda marcia; 10, frizione retromarcia; 11, pompa olio; 12, convertitore

La brillante Fiat 124 ST

Più silenziosa e brillante: ecco, in sintesi, si presenta la Fiat 124 Special versione «T». Come sapete, il «T» sta per Twin Cam, indica che il motore adotta una distribuzione a doppio albero a camme in testa. E' un propulsore che deriva direttamente da quello montato sui coupé e spider 124. Vista la differente destinazione, le caratteristiche meno «sportive» (la fasatura della distribuzione e la taratura dei carburatori a doppio corpo sono diverse), per cui — rimanendo inalterata la cilindrata di 1438 cmc e il rapporto di compressione (8,8:1) — la potenza erogata risulta di 80 CV DIN a 5800 giri/min, contro 90 CV DIN a 6500 giri/min. Tuttavia, si tratta sempre di 10 cavalli in più rispetto alla 124 Special e di 20 rispetto alla 124 normale, e si sentono tutti. La vettura è dotata di uno sprint invidiabile: partenze brucianti, riprese sicure in caso di sorpasso, brio sbarazzino in salita. Secondo i dati della Casa (e la Fiat, per abitudine, minimizza oltre inferiori alla realtà), il km da fermo viene percorso in 36" mentre 400 metri il tempo è di 19 secondi netti. Le velocità raggiungibili con le marce sono le seguenti: 45 l'ora in «prima», 80 in «seconda», 120 in «terza» ed oltre 160 in «quarta». Il motore risente bene al «fuorigiri» e riprende agevolmente anche ai bassi regimi (accelerando da 30 km orari, in «quarta», si arriva ai mille metri in 42"). Alle prestazioni del motore si accompagnano tenuta di strada e frenata, ulteriormente migliorata. Una berlina per famiglia, insomma, che può soddisfare il guidatore «sportivo».

La 125 "automatica,,

Ed ecco, per chi ama la guida riposante, la 125 con il cambio automatico (viene offerto dalla Fiat anche per le 124 Special e T e per la 125 normale, mentre sulla 130 è di serie). Si tratta, come noto, di un cambio a 3 rapporti della General Motors, essenzialmente costituito da un convertitore idraulico di coppia a tre elementi che permette l'inserimento dolce e graduale della vettura e l'innesto automatico, alle basse velocità, della coppia motrice trasmessa dal motore al cambio. Vi sono tre frizioni multidischi ed un freno a nastro funzionanti idraulicamente e una ruota libera a funzionamento meccanico automatico che provvedono all'inserimento delle marce, nonché un cambio meccanico e un insieme di dispositivi che completano l'impianto idraulico. Il risultato è quanto mai piacevole: gli automatismi selezionano rapidamente e silenziosamente i rapporti in relazione alle esigenze del percorso ed alla velocità che si desidera mantenere. Naturalmente, manca il pedale della frizione. Sul tunnel della trasmissione c'è una leva di comando, che si sposta in senso longitudinale nei posizioni: P (parcheggio, ruote posteriori bloccate, possibilità di avviare il motore), R (retromarcia), N (in «folle», avviamento motore), (marcia automatica completa, dalla partenza sino al raggiungimento della massima velocità), 2 (automatismo limitato al primo e secondo rapporto), 1 (solo «prima»). Le posizioni 2 e 1 si inseriscano soltanto su percorsi con particolari caratteristiche (ad esempio, pendenze notevoli). Quando si vuole anticipare il passaggio ad una marcia inferiore, magari per effettuare più rapidamente un sorpasso, basta schiacciare a fondo e di colpo l'acceleratore. Si rimane, quindi, padroni della guida, risparmiando fatica e tensione. Dite poco.

m. fe.

FRENDO

VISITATECI AL SALONE DELL'AUTOMOBILE - STAND 216 - PAD. CENTRALE
TROVERETE LA PIU' VASTA GAMMA DI MATERIALI D'ATTRITO PER OGNI APPLICAZIONE

LA NUOVA LAMBORGHINI
URRACO

Altri modelli: MIURA - JARAMA - ESPADA

Concessionaria
LAMBORAUTO
10129 TORINO
via C. Colombo 45, telefono 595.384

Novità nazionale al Salone dell'Auto

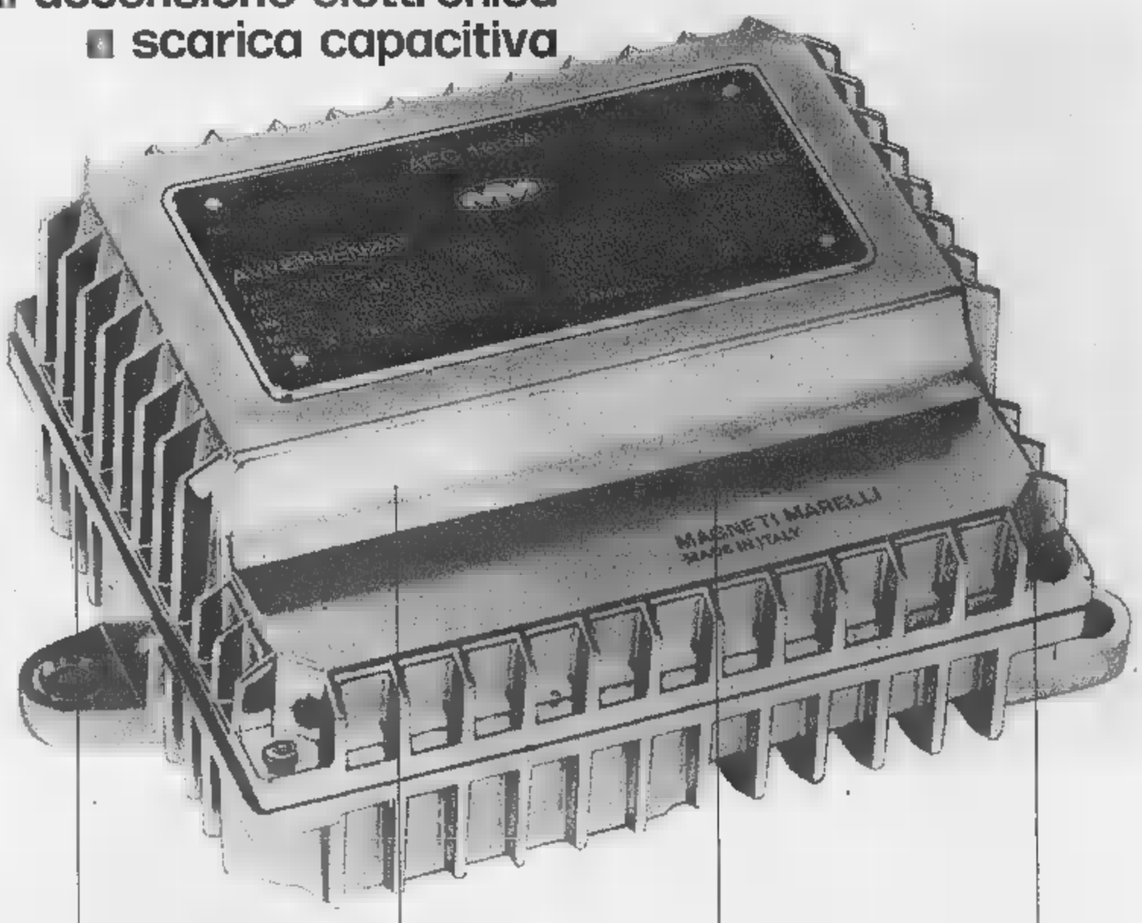
ZAZ 966
Prenotazioni - Prove presso
AUTO ISABELLA
Corso Siracusa - Tel. 35.14.96
Corso Dante 131 - Tel. 65.17.55
cc 1200 - Velocità km 140 - Prezzo L. 845.000

Tutti i vantaggi dell'accensione elettronica
fino ad ora riservati alle automobili sportive
oggi alla portata delle vetture di serie

AEC 103 A

MAGNETI MARELLI

Il nuovo dispositivo di accensione elettronica
a scarica capacitiva



FACILITA la partenza anche a bassissima temperatura.

PERMETTE un funzionamento sempre regolare in tutte le condizioni di marcia.

FAVORISCE la piena erogazione di potenza del motore nei sorpassi e nella marcia autostradale ad alta velocità.

CONSENTE la massima regolarità di marcia nei percorsi urbani evitando ogni forma di imbrattamento delle candele.

MANTIENE integri i contatti e la puntina del ruttore ed ottimale l'anticipo.

RIDUCE l'inquinamento atmosferico dovuto ai gas di scarico.

l'assorbimento di corrente dalla batteria ai bassi regimi.

Organizzazione di vendita e distribuzione Mabo Azienda della F. I. Magneti Marelli

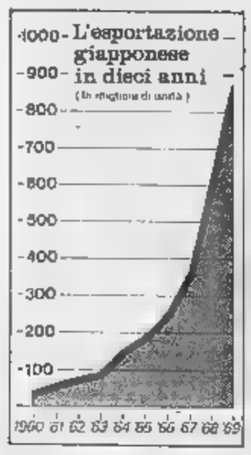
LA STAMPA — SALONE DI TORINO — *Supplemento sull'automobile*

TOYOTA NISSAN HONDA E MAZDA AL "GRAND DÉFILÉ„ DEL SALONE

Tokio va all'attacco dei mercati mondiali

Le espressioni come « miracolo tedesco » e « miracolo italiano » hanno una loro storia, una loro esatta periodizzazione, un loro significato economico (ed anche politico), ma soprattutto hanno una loro dimensione, vistosa ed imponente che sia, una dimensione che può essere al massimo giudicata sorprendente — niente più, a meno che non si voglia a tutti i costi disturbare le iperboli e sfiorare la metafisica. Anche perché Germania ed Italia avevano alle spalle, specie la Germania ovviamente, tutta una conosciuta tradizione di capacità tecniche ed imprenditoriali.

Ma quello che è accaduto e sta accadendo in Giappone, anche se ci si limita, come stiamo facendo, al settore della produzione automobilistica, sembra sfuggire alla comprensione anche da parte di quanti hanno familiarità con gli indici produttivi, le veloci progressioni, gli sviluppi vertiginosi.



Non esiste nella storia economica, si ritiene, un esempio altrettanto folgorante di esplosione produttiva nel settore della costruzione di autovetture, ma neppure in altri campi: il Giappone nel 1959 è a costruire 260 mila unità, nel 1970 avrà costruito oltre sei milioni fra autovetture e veicoli industriali.

Che cosa significano queste cifre? Prima di tutto che nel decennio trascorso l'industria nipponica ha letteralmente « bruciato » in termini di capacità produttiva nel settore automobilistico l'Italia già nel 1961, la Francia nel 1964, la Gran Bretagna nel 1966 ed addirittura la Germania (quella del miracolo) nel 1967. Come è non bastasse, nel 1968 il Giappone superava, così di passaggio, anche gli Stati Uniti nella produzione di autoveicoli industriali. In secondo luogo queste stesse cifre significano continuando questo ritmo il Giappone il raggiungerà la produzione globale statunitense del settore.

La saturazione

La base di questa straordinaria espansione è dalle migliorate condizioni economiche popolazione in quanto, in termini di assorbimento della produzione, il mercato interno è stato ed è tuttora determinante: nel 1969 le esportazioni hanno assorbito soltanto il 13 per cento della produzione nazionale mentre nello stesso anno le esportazioni incidevano per il per cento nella produzione tedesca, per il 45 per cento in quella francese e per il 38 per cento in quella italiana ed in quella britannica.

Ma è evidente che una produzione così massiccia, soprattutto tali indici incremento annuali (che vanno dal al per cento, non può fare riferimento soltanto al mercato interno il quale, per arretrate che fossero le posizioni iniziali, prima o poi satura e si stabilizza incrementi molto più modesti. E' chiaro che i giapponesi guardano alla esportazione, e se lo fanno fanno in termini di competizione con i colossi statunitensi ed europei, non per la conquista mercati marginali e provvisori, ma per il mercato mondiale.

La struttura dell'industria automobilistica giapponese ha già le dimensioni necessarie e sta andando velocemente verso concentrazioni di grandi gruppi, a questo consigliata dallo stesso governo di Tokio. Oggi le marche nipponiche dozzina, già qualche tempo si assiste all'inevitabile processo di concentrazione e di accordi: la Toyota, che è la principale Casa produttrice (quasi due milioni di unità all'anno) raggruppa Daihatsu, la Hino e la Suzuki; della Nissan, che è la seconda in ordine di importanza, fa parte la Fuji; la Mitsubishi comprende la Isutsu. Soltanto la Toyo Kogyo e la Honda sono per ora indipendenti. Ma sono le prime due Case, la Toyota e la Nissan, che sembrano destinate a rappresentare da sole le prerogative e le capacità dell'impero automobilistico giapponese.

Il gruppo Toyota costruisce vetture e veicoli industriali ma anche carburatori, prodotti di gomma, radiatori, pompe a iniezione, cotone filato ed in tessuto, fibre sintetiche. In tal modo largamente indipendente da tutta serie di fornitori esterni. Questo gruppo possiede anche numerose officine montaggio all'estero.

Il gruppo Nissan produce principalmente autovetture ma anche autocarri, autobus, motori diesel, e, attraverso altre aziende controllate, parti di ricambio, carburatori, pezzi fucinati, radiatori, freni, prodotti di gomma.

contingente

L'industria automobilistica giapponese si appresta quindi all'assalto dei mercati mondiali: le basi sono già state poste se si pensa che negli anni recenti alcune significative affermazioni sono state colte: 200 mila vetture esportate nel 1965, quasi 600 mila nel oltre un milione nel 1970.

In Italia le prime vetture nipponiche sono state importate quest'anno. Per il momento si tratta di importazioni assai limitate dal contingentamento e condizionate tariffe doganali vigenti per i Paesi terzi rispetto a quelli appartenenti al Mercato Comune, v'è dubbio che la penetrazione giapponese è abituata a questo tipo di difficoltà come ha abbondantemente dimostrato in altri settori forse più « difficili » di questo: l'ottica, l'elettronica e la cantieristica.

Enrico Penati

Le molto onorevoli vetture giapponesi

I modelli esposti a Torino esprimono con chiarezza la grande capacità produttiva raggiunta dall'industria nipponica - Il contingente in Italia è di 1000 automobili per il 1971 - I prezzi e le reazioni del pubblico italiano

La Datsun 1200 della Nissan, vettura di fiducia

La mini vettura giapponese: la Honda bicilindrica da 360 cc

Ecco il modello Corolla 1200 a due porte della Toyota

Eccole al Salone, allineate e coperte, queste automobili made in Japan. Sono la piccola rappresentanza del primo contingente importato in Italia. Contingente abbastanza esiguo se si pensa che si riferisce al 1970 e che quello per il 1971 è già stato elevato a mille vetture. Mille automobili fra tutte le marche giapponesi rappresentano certo una rottura del mercato, ma l'interesse che questi modelli hanno suscitato è andato al di là delle immediate possibilità di commercializzazione.

Le vetture prodotte dalla Toyota importate in Italia dalla Toyota Italiana Roma che presenta al Salone quattro berline (oltre ad alcuni modelli fuoristrada): la Corolla 1200 a due porte, quattro cilindri per 1166 cc., potenza CV (sae) 73 a mila giri al minuto. Velocità massima 145 km/ora a 8,7 litri per cento chilometri. Il prezzo lire 1.270.000. Questa vettura è offerta anche nella versione quattro porte ad un prezzo di lire 1.370.000.

Molto elegante e suggestivo il modello Corolla coupé LS che con la stessa cilindrata fornisce 83 CV ed una velocità di 160 km/ora. Consumo 9 litri per cento chilometri; prezzo un milione 470 mila.

La quarta berlina Toyota presentata al Salone è il modello Corona 1500, una splendida vettura, 4 cilindri, 82 CV (sae) a 5200 giri al minuto. Velocità 145 e consumo 7,2 ogni cento chilometri.

Questa Casa attualmente può contare su un trenta per cento del contingente d'importazione in Italia, che, come detto, sarà di mille vetture per il 1971 e nelle speranze degli importatori sarà di nel 1972.

Il secondo grandi gruppi produttori di automobili in Giappone, la Nissan, è affidato per la vendita in Italia alla Torchini-SVAI di Milano. Al Salone sono esposti due modelli: la Datsun 1200, una bella berlina quattro porte che nell'equipaggiamento standard italiano comprende molti optionals compresi nel prezzo: due freni a disco e doppio circuito frenante, parabrezza sicurezza laminato, bloccasterzo, radio, cinture di sicurezza, schienali dei sedili reclinabili. Cilindrata 1171 cc. Potenza sima CV (sae) a 6000 giri al minuto. Velocità 150 km/ora. Il prezzo lire 1 milione 245.000.

La Mazda 1500: centinaia di visitatori l'hanno « provata »

Accanto a questa vettura è esposta al Salone una Datsun sportiva che non è in vendita in Italia, almeno per il momento, trattasi del modello 360 Z, una piccola belva di cilindrata, dall'aria così aggressiva che non si fa fatica ad immaginarla in dotazione a modernissimi samurai. Il prezzo, largamente indicativo, tre milioni e mezzo. Anche la Casa importatrice delle Nissan conta su un trenta per cento del contingente all'importazione in Italia.

La Honda, i cui interessi commerciali nel nostro Paese sono rappresentati dalla Motanto, presenta la piccola deliziosa vetturetta da 360 cc., offerta nel nostro Paese al prezzo di lire 850.000. Si tratta, come è noto, di una bicilindrica, potenza 31 CV (sae) a 8500 giri al minuto, velocità 115 km/ora, consumo 4 litri cento chilometri. A proposito della Honda proprio in questi giorni si è saputo di un accordo fra questa Casa giapponese ed una grande azienda americana per produzione comune di « snowmobiles ». Per queste speciali vetture da neve la Honda costruirà i motori e li esporterà negli Stati Uniti dove verranno montati sulle vetture costruite dalla partner americana. La Honda adotterà motore più grosso di quello normalmente impiegato sulle « snowmobiles » sul mercato.

La quarta Casa giapponese presente al Salone è la Toyo Kogyo (concessionaria esclusiva per l'Italia la Sidap di Torino) che propone il modello Mazda, una berlina 4 porte, equipaggiata motore di cc, che sviluppa una potenza di CV (Sae). Freni anteriori a disco, posteriori a tamburo. Servofreno. Doppio circuito frenante. Velocità massima 155 km/ora. Prezzo lire 1.440.000.

Le molto onorevoli vetture giapponesi state quindi ufficialmente presentate al grande pubblico italiano il quale ha dimostrato nei loro confronti un interesse che gli standisti unanimi nel giudicare al di là della semplice curiosità e del successo di stima. Dopo le radioline, le macchine fotografiche e cinematografiche anche le automobili vengono ora a testimoniare anche in Italia la dilagante affermazione nel mondo una nuova grande potenza industriale.

p.

Questi i prezzi

TOYOTA: Corolla 1200, lire 1 milione 270.000; Corolla 1200 versione quattro porte lire 1 milione 370.000; coupé LS, lire 1.470.000; Corona 1500, lire 1.380.000.

NISSAN: Datsun 1200, lire 1 milione 245.000; Datsun 360 Z (non in vendita, prezzo indicativo) lire 3.500.000.

HONDA: modello cc, lire 850.000.

TOYO: Mazda 1500, lire 1.440.000.

esmeralda è giovane

La caravan giovane per i giovani. Luminosa, allegra, vivace, sorprendente. Esmeralda viva. Esmeralda ti segue dove vai. È adorabile accogliente: i suoi freschi colori, con le sue linee gentili. Esmeralda viva - viva Esmeralda!

Esmeralda un lusso che ti puoi permettere subito. Esmeralda programma anche le tue vacanze con i suoi camping pieni di brio.

Esmeralda è vasto programma per diffusione del caravanning in Italia. Tre modelli caravan rivoluzionari per inventività e progettuale, per le tecniche costruttive d'avanguardia, per i prezzi d'intervento sul mercato europeo.

Esmeralda 1 Esmeralda 2 Esmeralda 3

Esmeralda un marchio roller

FILIALE DI TORINO

LUNGODORA SIENA 8 TEL. 237118

a 300 metri da piazza Castello.

roller calenzano (firenze)

LA STAMPA — SALONE DI TORINO — *Supplemento sull'automobile*

MOTORI SILENZIOSI, CAMBI AUTOMATICI, ABITACOLI CONFORTEVOLI, ARIA CONDIZIONATA

Grandi berline di prestigio

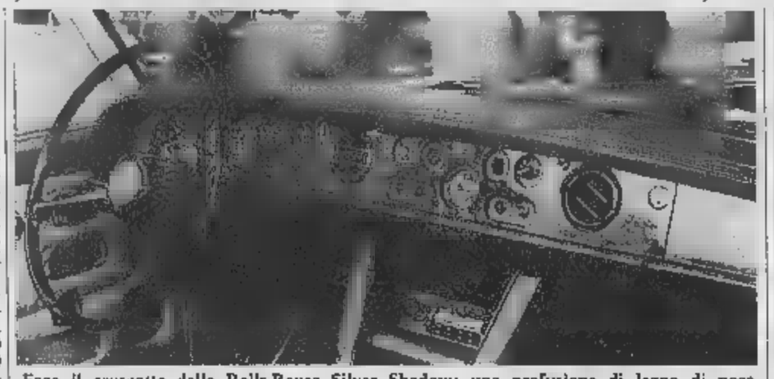
(m. fe.) Al Salone ci sono anche loro, le grandi berline di prestigio. Vetture di classe eccezionale che rappresentano il modello al vertice della gamma di una Casa (come la 130 per la Fiat, la DS Pallas per la Citroën, la 2800 per la Bmw, le 300 SEL di 3500 e 6300 cmc oppure la 600 per la Mercedes) ovvero da sempre costituiscono un tipo di macchina di raffinate caratteristiche, riservato ad una ristretta categoria di fortunati, come le Rolls-Royce, le Bentley, le Jaguar, le Daimler.

Sono automobili con motori potenti e silenziosi, dotate di trasmissioni automatiche e di tutti i dispositivi e servomeccanismi possibili ed immaginabili per rendere lieve la fatica di chi guida e dei passeggeri: servofreno, servosterzo, alzacristalli e sedili comandabili elettricamente, aria condizionata, chiusura centralizzata delle serrature. Inoltre, nei modelli più lussuosi, in particolare in quelli «made in England», troviamo una dovizia di legni pregiati (noce o radica), di moquette, di velluti, di pelli naturali.

Case prevedono qualche volta particolari allestimenti per clienti superesigenti: piccoli eleganti bar frigoriferi con lo spazio per un servizio di bicchieri di cristallo, due-tre bottiglie, il ghiaccio; televisore, stereo, radio e radiotelefono; registratore; vetro di separazione con il posto di guida e relativo impianto per la [illegible]ni interne.

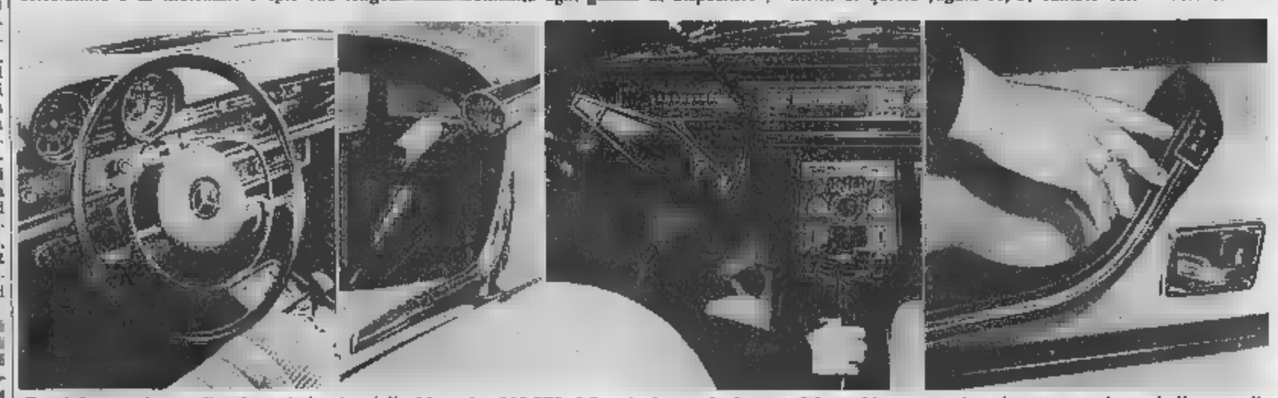
Naturalmente, il punto dolente di queste favolose berline è rappresentato dal prezzo. Se una Fiat 130 costa 3.300.000 lire, una Bmw 2800 3.650.000 una DS Pallas completa di ac[illegible]l 3.800.000, una Jaguar XJ 6 di 4200 [illegible] 4.950.000 (ma chi desidera l'aria condizionata deve versare al costruttore altre 575 mila lire), con la Mercedes 300 SEL di 3500 cmc si sale a sei milioni e con la 600 a 12 milioni (ma il successo della Casa tedesca in Italia — 7000 vetture vendute allo scorso settembre — dipende dai più economici modelli 220 e 250), e con la Rolls-Royce Silver Shadow ci si innalza alla quota di 16 milioni. Una quota da capogiro, che viene superata dalle RR coupé a due porte e convertibile: 23.600.000 e 24.000.000 di lire.

Sono auto per magnati [illegible] finanza e per stelle del [illegible]nema, anche e nelle liste [illegible] contribuenti spesso compaiono [illegible] redditi degni, [illegible]simo, [illegible] una economicissima 500.



Ecco il cruscotto della Rolls-Royce Silver Shadow: una profusione di legno di noce selezionato e di indicatori e spie che tengono sotto controllo ogni [illegible] di dispositivi

Legno in abbondanza anche per la plancia portastrumenti di questa Jaguar XJ 6: cambio con «overdrive»



Da sinistra a destra: il volante imbottito della Mercedes 300 SEL 3,5 e, in basso, la levetta del cambio automatico; lunotto termico e indicatore di direzione della Citroën DS Pallas elettronica; il posto di guida della Fiat 130 e il pulsante dell'alzacristallo elettrico montato sulla maniglia della porta

FENDINEBBIA
CARELLO
JOD
INDISPENSABILI

L'AUTO NEI PROSSIMI 10 ANNI SECONDO IL GIOVANE DESIGNER

Giugiaro: andiamo verso l'uovo di vetro

Forme morbide, [illegible] spigoli, in plastica e cristallo - Si fa mu[illegible] importante il ruolo del motore - Regolamenti e tecnologia

«Nei prossimi dieci anni — *afferma Giorgio Giugiaro* — la carrozzeria subirà una [illegible]tevole evoluzione. Possiamo immaginare automobili in plastica e cristallo, arrotondate e senza spigoli. Una forma molto simile a quella dell'uo[illegible]. Lo sviluppo della tecnolo[illegible] giocherà un ruolo di rilievo. Già ora vediamo i mutamenti determinati dai nuovi tipi di cristalli con elevate doti di flessibilità. Le vetture diventeranno sempre più luminose (bisogna anche ammettere che i vetri costano meno di una volta). Si troveranno, forse, inediti tipi di resine sintetiche, lamiere particolari che permetteranno di concretare idee oggi ritenute irrealizzabili».

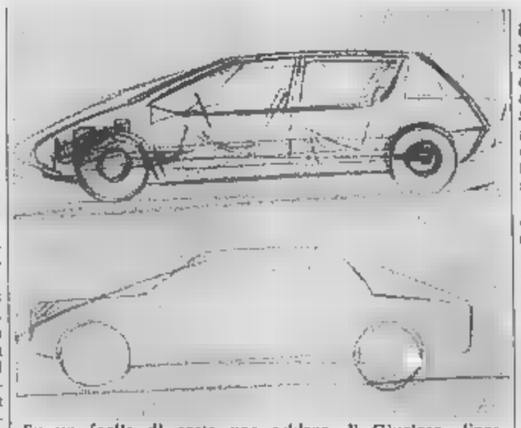
Giorgetto Giugiaro ha soltanto 32 anni, ma viene ritenuto uno dei migliori designers del mondo. Nel 1956 lasciò la [illegible] Garessio (Alta Val Tanaro) per lavorare presso il Centro Stile Fiat. Abbandonò anche il pennello — aveva già organizzato qualche mostra — [illegible] il disegno industriale. Anni formativi, poi passò alla Bertone, quindi alla Ghia, finché due anni orsono creò con un gruppetto di amici la Ital Design, un'azienda che si incarica di progettare un modello dalla «A» alla «Zeta», cioè dallo stile alle attrezzature occorrenti per la produzione in [illegible]. Di Giugiaro, per ricordare qualche vettura [illegible] famosa, sono la Maserati Ghibli, [illegible] De Tomaso Mangusta, l'Iguana, studio su autotelaio Alfa Romeo 33, la Fiat-Abarth 1600 (rimasta purtroppo al solo esemplare apparso al Salone di Torino 1969) ed ora la Tapiro con meccanica Volkswagen-Porsche.

Da buon piemontese che ama operare in silenzio, Giugiaro continua a stupirsi del successo del suo lavoro. Lo intervistano sui giornali e alla Tv, tiene stretti rapporti [illegible] molte industrie (non è un segreto che la linea di alcuni modelli giapponesi è sua, come [illegible] sarà [illegible] «vestito» del[illegible] prossima utilitaria Alfa Romeo, quella che nascerà a Pomigliano d'Arco), eppure quando gli chiedi dieci minuti in una giornata che spesso è fatta di 14-15 ore [illegible] lavoro, [illegible] guarda con aria ragionevolmente interrogativa, perplesso per tanta attenzione.

Giorgio Giugiaro presenta la Volks-Porsche «Tapiro»

Ma, naturalmente, benché [illegible] ferma intenzione di Giugiaro trascorrere ogni minuto «rubato» al lavoro con la moglie Maria Teresa e i figli Fabrizio e Laura, oppure concedendosi il piacere di una sciata al Sestriere, l'argomento automobile esercita sempre per lui una irresistibile attrazione. Ne riesce a parlare con l'entusiasmo dell'appassionato. Ecco, dunque, la vettura del futuro sarà simile ad un uovo, [illegible] con quali [illegible]luzioni?

«Penso — *spiega Giugiaro* — che parafanghi e proiettori saranno assorbiti nel frontale e nella parte posteriore, che la costruzione diventerà molto più semplice, [illegible] solo pezzo stampato là dove oggi [illegible] occorrono diversi. Un [illegible] importante spetterà [illegible] ruote: si mostreranno con maggiore evidenza, saranno meno mascherate dalla carrozzeria, prive [illegible] cerchi e sezione allargata. Si [illegible] ruote dei primordi dell'auto, a quelle grosse ruote che conferivano alle vetture un'aria personalissima. Il tutto, logicamente, nel rispetto delle leggi dell'aerodinamica».



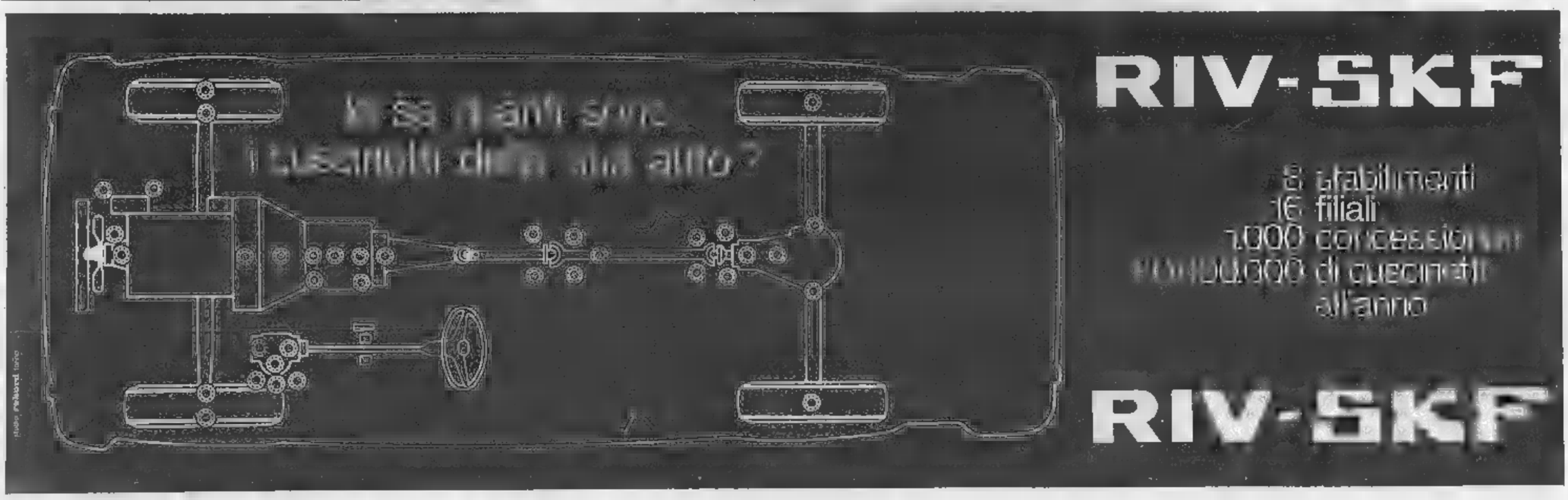
Su un foglio di carta uno schizzo di Giugiaro: linee arrotondate per la vettura del futuro, quasi un uovo

Continua Giugiaro: «L'auto, [illegible] primi passi ad oggi, ha subito [illegible] evoluzione determinata non soltanto dai fattori tecnici ma anche dai mutamenti del gusto. All'inizio, [illegible] esempio, era [illegible] re a dare il tono alla macchina: cofani anteriori imponenti, lunghissimi e abitacolo ridotto, con i passeggeri obbligati a sedere impettiti. A poco a poco, il motore ha perso questo ruolo, abitacolo [illegible] bagagliaio si sono ingrossati. Adesso, per [illegible] pubblico [illegible] dimensioni del propulsore [illegible] la posizione in cui è sistemato hanno un'importanza relativa. Le linee si fondono, le varie parti si amalgamano, l'insieme diventa funzionale e stilizzato. La macchina è un oggetto, come un bicchiere, e come tale va ricondotta ad una sintesi razionale».

Questo nei limiti dei problemi che assillano negli Anni Settanta carrozzieri e [illegible]signers, in particolare quelli economici (non [illegible] può prescindere dai costi, per cui lo stilista è sovente condizionato a «scegliere la soluzione «A» invece della «B» per[illegible] con la prima si realizza un risparmio nelle attrezzature e nei tempi di produzione) e normativi (regole riguardanti la sicurezza impongono tutta una serie di misure precise, fra cui quelle riguardanti l'altezza dell'abitacolo o l'inclinazione del parabrezza); senza dimenticare che nei prossimi anni potrebbero trovare pratica applicazione sorgenti di energia attualmente poco adoperate, [illegible]me la trazione elettrica o [illegible] turbina.

«Soprattutto nel nostro settore bisogna andar cauti con le previsioni» *conclude Giugiaro. Rimane il fatto che i modelli da lui disegnati sono freschi, attualissimi anche dopo qualche anno. Una matita così abile e piena di inventiva che ogni tanto torna a dipingere. La moglie, il figlio oppure presidenti: già perché alcuni grandi capi di Case automobilistiche si sono fatti ritrarre da lui. Qualcuno sostiene che Giorgetto con i quadri potrebbe ottenere lo stesso successo che con le macchine. Dai saloni alle pinacoteche?*

Michele Fenu



LA STAMPA

SALONE DI TORINO

Supplemento sull'automobile

MIGLIAIA DI VISITATORI PROVANO LE NOVITÀ

In giro con i collaudatori

Transenne che si alzano e si abbassano, gabbiotti in legno, guardiani. Pare di essere al «Charlie Point» fra Berlino Ovest ed Est, invece è soltanto il posto di ingresso-uscita del parcheggio riservato ai veicoli in prova del Salone. E' un via-vai continuo: un'agile Autobianchi A 112 sfila a fianco di una affusolata, brontolante Maserati, una Fiat Dino incrocia con un ringhio un'Alfa Romeo Montreal, una berlina con padre-madre-figli si affianca ad un piccolo spider inglese in cui, insieme con il guidatore, si stipano in confuso groviglio due giovanottelli in maxi-cappotto. Neanche via Roma o via Veneto nelle ore di punta sono così affollate.

Questo parcheggio, rallegrato da due o tre chalet provvisori preparati dalle Case per il comfort dei viandanti, schierando a ruota a ruota in bell'ordine quasi tutti i nuovi modelli esposti nel Salone, finisce per costituire una rassegna nella rassegna. *«Viene qui chi non ha i soldi per comperarsi il biglietto* — mi dicono — *oppure chi vuole vedere la vettura ambientata sulla strada. Come si fa per le stoffe di pregio che si portano sulla soglia del negozio per osservarne in luce naturale trama e colore».*

Una Fiat Dino coupé rientra nel parcheggio dopo un giro di prova in collina (Moisio)

Code compatte

Naturalmente, a schiere compatte e frementi, fra lo sventolar gioioso dei tagliandi di prenotazione, piombano carichi di mille depliants anche i visitatori che hanno prenotato un giro su quella certa macchina. La procedura è in pratica la stessa per tutte le marche: si va allo stand in Salone, ci si presenta e si fissa un'ora per la prova. Si lascia il Salone per una porta laterale e, concluso il test, dalla stessa si rientra per continuare la marcia o per precipitarsi a compiere un'altra prenotazione. Ci sono i «professionisti» delle prove, gente che in una giornata riesce a farsi scarrozzare cinque o sei volte. Qualcuno, ogni tanto, fa cilecca, perché gli incaricati di certi costruttori che espongono modelli di particolare lusso o prestigio selezionano a colpo d'occhio le possibilità e le caratteristiche del richiedente. Per ricevere il prezioso permesso bisogna presentarsi in abito da sera e con moglie superaccessoriata (diamanti e visoni).

La prova, poi, non può certo realizzare in pieno le aspettative, anche se rimane un test indicativo: un giretto in collina, fino al Monte dei Capuccini, oppure sino a Stupinigi, quindi dietro-front, il nuovo al Salone. Le difficoltà del traffico finiscono per innervosire collaudatore e passeggeri, costretti a procedere a balzi nel caos di certe arterie torinesi invece di involarsi leggiadramente a tutto gas. L'esigenza di un circuito speciale in cui poter vagliare a fondo le doti della macchina è molto sentita. Come ricorderete, fino a qualche anno or sono la rassegna del Valentino era corredata da un probante percorso collinare, chiuso alla circolazione. Sia pure a malincuore venne soppresso nel 1969 per le proteste degli abitanti delle zone interessate, costretti nelle ore delle prove a lunghe camminate a piedi e angustiati dal permanente pericolo di trovarsi una vettura nel salotto, visto che fra i piloti delle varie marche si accendevano sfide da far impallidire il più sperimentato asso di Formula 1.

«E' un problema grave — mi spiega un tecnico —, *comune a tutti i saloni. A Londra e Parigi, esperti e giornalisti possono provare una vettura negli autodromi di Silverstone e di Monthlery. Ma il pubblico si trova nella stessa situazione di Torino, forse peggio. E lo stesso capita per Ginevra e Francoforte. Siamo costretti a portare le nostre macchine in città e quindi siamo obbligati al rispetto dei 50 km orari, con sguardi cupi e mormorii sordi di chi si aspetta da noi e dall'auto esaltanti sprint. In certe ore si impiegano 45-50 minuti per superare pochi chilometri».*

Le ore di punta per il parcheggio prove del Salone vanno dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17. Collaudatori e vetture sono sommersi da una folla eterogenea, pittoresca negli abiti e negli atteggiamenti dei più giovani. Qualche volta si sfiora la baruffa: all'arrivo di ogni macchina si scatena un irruente assalto, senza distinzioni di età e di sesso. I giovani puntano sulle «sportive», gli uomini di mezza età osservano con occhio critico la berlina di un certo prestigio e la granturismo, i tipi che amano le comodità si sistemano con sospiri di soddisfazione sui modelli con cambio automatico. E le donne?

«Eh, le donne — mi rispondono con aria compunta alcuni collaudatori della Fiat — *sono molto competenti oppure non aprono bocca e, se lo fanno, marito o fidanzato diventano viola dalla rabbia. In complesso, però, la situazione in campo femminile è migliorata: si cominciano a sentire commenti azzeccati di guida o di natura tecnica e le domande fioccano con maggior varietà. Una volta, volevano sapere qual era la gamma dei colori, e basta. Competenti o no, le donne sono sempre le suggeritrici dei loro uomini, anche dal lato economico. Per esempio, è sovente la moglie che chiede il consumo di carburante dell'auto su cui stiamo viaggiando».*

Giovani ma competenti

Ad onor del vero, ammettono i collaudatori di ogni Casa, i più terribili e pertinaci indagatori di virtù e difetti automobilistici sono i giovanissimi. Mi dicono Giovanni Villa e Gianluigi Lozzi, che hanno rispettivamente in dotazione una Fiat Dino ed uno spider 124 di 1600 cmc: *«L'80 per cento dei nostri passeggeri è costituito da ragazzi e ragazze tra i 18 e i 22 anni, quasi tutti studenti. Sono veramente competenti, hanno basi tecniche notevoli, pongono a raffica domande concrete sul motore, i freni, le sospensioni, e intanto ci sollecitano a premere sull'acceleratore come se fossimo a Monza. Ci parlano di Formula Uno, di rallies, di categoria e classi. Be', abbiamo dovuto aggiornarci, per non fare la figura del matusa».*

m. fe.

RAZIONALE ACCESSORIO MECCANICO DI NARDI

Riduzione di consumo e di smog con lo stratificatore di miscela

(l. b.) Le officine Nardi in un quarto di secolo di attività si sono conquistate una solida fama internazionale nel campo della meccanica specializzata (elaborazione motori, vetture sportive, materiali per trasformazioni automobilistiche, collettori, volanti). Anche dopo l'immatura scomparsa del fondatore Enrico Nardi, la Società non ha cessato, accanto alla produzione normale, di portare avanti studi e progetti molto interessanti. Adesso propone all'attenzione del pubblico un inedito sistema di «stratificatore di miscela», che sembra offrire concreti vantaggi in fatto di rendimento dei motori e di riduzione delle emissioni di gas nocivi.

In particolare, lo stratificatore migliora il funzionamento del motore ai regimi parzializzati, realizzando una stratificazione di aria pura e di aria carburata nella camera di scoppio del motore che bruciando consente: una combustione veloce e regolare (senza ritardi o autoaccensioni) della zona carburata (dosatura regolare) e conseguentemente un'utilizzazione ottimale dell'energia termochimica della miscela; la dilubizione del gas combusti con l'aria non carburata e conseguentemente minore formazione dei composti nitrici, dovuta alla minore temperatura media, ed ossidazione dell'ossido di carbonio, dovuta alla presenza di un eccesso di aria; riduzione del ciclo parassita di aspirazione dovuta alla minore depressione.

Lo stratificatore di miscela Nardi, che si applica ai collettori dotati di condotti individuali di alimentazione dei cilindri, è stato sviluppato e messo a punto nel corso di 7 mesi di prove al banco (su motori Fiat 124 e Fiat 850) per una durata complessiva superiore alle 1200 ore, mentre contemporaneamente 10 vetture (5 Fiat 124 e 5 Fiat 500) hanno coperto più di 90 mila chilometri su strada, conseguendo risultati molto interessanti, confermati dalle prove eseguite presso il Politecnico di Torino e che si possono così sintetizzare:

riduzione del consumo dal 5 al 30 % (dipendenti dal regime di rotazione del motore e quindi dalla velocità di utilizzazione dell'autovettura);

sostanziale eliminazione dell'ossido di carbonio dei gas di scarico;

dolcezza di funzionamento al minimo dovuta alla diminuzione del ciclo parassita di alimentazione (particolarmente rilevabile sulla Fiat 500, che avendo un motore bicilindrico risente maggiormente di tali cicli parassiti).

I prezzi dello stratificatore Nardi sono: L. 11.500 per la Fiat 500; L. 13.800 per le Fiat 124, 125, 124 Special e 125 Special.

10 Km. all'ora nel traffico cittadino?
SUPER V "NON SI PREOCCUPI"
l'olio viscostaticissimo
l'olio 20W-50
l'olio silenzioso
non si consuma
BP

CHRYSLER 160 - 160 G.T. - 180
le prime "americane" a prezzo europeo
da L. 1499.000

160 quattro porte 1639 cc - 4 cil. in linea 155 km/h
160 GT quattro porte 1812 cc - freni a disco sulle 4 ruote - 170 km/h
180 quattro porte 1812 cc - 4 cil. in linea 4 freni a disco - 170 km/h
le potete provare presso il vostro concessionario
CONCESSIONARIA Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 68 · centralino telefonico 488 213 - 485 274 487 020 - 482 315

PER GUARDARE INDIETRO ci sono modi più semplici

chiedetelo a...
vitaloni
che da oltre 40 anni produce:
RETROVISORI PER TUTTI I TIPI DI VEICOLI
vitaloni spa... la fabbrica dei NECESSORI
BEINASCO - TORINO (ITALY) - TEL. 349434 - TELEX 21153
52° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
PAD. 4 STAND 6420 PIANO T STAND 6550

Renault 12 presenta: le specializzate

Renault 12 break, Renault 12 Gordini

C'è tanto spazio nella Renault 12. È stato facile ricavarne un Break di linea slanciata. Un Break con il piacere di guidare. Perchè la Renault 12 Break vi dà le stesse prestazioni della berlina: 1300 cc, 145 Km/ora. Un sistema frenante appositamente studiato, e tutta la tenuta di strada della sua trazione anteriore: due punti importanti in una vettura che può portare 435 Kg. e 1650 dm³ di carico utile.

C'è una struttura così solida, nascosta nella aggressiva linea «a freccia» della Renault 12. È stato facile ricavarne una sportiva di razza. Alleggerita in tutto ciò che non è essenziale (sedili, paraurti, ecc.), con sospensioni abbassate e cerchi maggiorati, la Renault 12 Gordini monta un motore da 1600 cc con camere di scoppio emisferiche, che sviluppa 113 cavalli DIN. Ha un cambio a 5 rapporti, freni a disco con servofreno (gli anteriori a ventilazione forzata), radiatore dell'olio separato. La sua velocità (185 Km/ora), la sua robustezza, e il comfort della sua trazione anteriore, ne fanno fin d'ora una sicura protagonista dei prossimi rallyes europei.

Renault 12 Break, Renault 12 Gordini: «specializzate» in due direzioni diverse... con in comune un punto di partenza eccezionale: la nuova Renault 12!

Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault.

Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 12
RENAULT dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

LA STAMPA — SALONE DI TORINO — Supplemento sull'automobile

IN AUTOMOBILE CON NOI PUÒ ESSERCI TUTTO

Musicassetta per viaggiare in armonia

Radio: ascoltiamo le previsioni del tempo

La musica, le favole ed il corso di inglese

Un viaggio in auto: il lungo nastro d'asfalto dell'autostrada si snoda sotto le ruote della vettura. I chilometri si accumulano uno sull'altro. Un casello, un posto di ristoro, un viadotto. Il ticchettio del lampeggiatore, il piede che affonda nell'acceleratore, tutti i sensi tesi nella manovra del sorpasso. Un altro casello, il cartello con le distanze chilometriche. Queste erano, fino a pochi anni fa, le distrazioni di ogni automobilista impegnato in un lungo viaggio. Ore ed ore passate al volante, la mente intorpidita dal ronzio del motore, le palpebre appesantite dalla stanchezza.

Oggi è nato un nuovo modo di viaggiare, felici nella musica. Alle autoradio tradizionali, si sono affiancati i giranastri. Prima nel mondo, la Philips, circa dieci anni fa, ha presentato al pubblico le musicassette. Venti minuti di musica racchiusi in una piccola cassetta di plastica, che contiene un nastro magnetico su cui sono incise le canzoni. E' facile impiego, le possono usare anche i bambini, se cadono non si rompono, la loro durata è praticamente illimitata.

Nello stand al Salone, la Philips presenta tutta la gamma della sua produzione. Dall'apparecchio radio tradizionale, che costa meno di 40 mila lire, al gioiello della casa, lo Stereo Sabre (prezzo 149 mila lire), che incorpora due apparecchi in uno: la radio e il giranastri, con impianto stereofonico (quattro altoparlanti incorporati nelle portiere della vettura). Lo Stereo Sabre fa tutto da sé: si introduce la musicassetta e inizia la trasmissione. Al termine si accende automaticamente all'ascolto radio.

Senza antenna

Il vantaggio della musicassetta, della musica registrata, consiste nell'offrire all'automobilista la possibilità di ascoltare musica di sua scelta, senza costringerlo a seguire i programmi radiofonici. Per questo è stato ideato anche un giranastri indipendente, che può essere applicato su vetture sprovviste di radio. Il tipo normale costa 49 mila lire; lo stereo 75 mila. E' facilissima installazione, non richiede l'antenna e non è neppure necessario schermare il motore, funziona ovunque, anche sotto le gallerie, è economico (non bisogna pagare l'abbonamento) ed è il fedele compagno di ogni automobilista.

L'idea della musicassetta è stata ripresa e perfezionata da molte ditte costruttrici di apparecchi radio per auto. Prima fra tutte la Voxon, che tre anni fa ha lanciato sul mercato una realizzazione che ha rivoluzionato il mondo delle musiche registrate su nastro. Sono nate le cartucce Stereo 8: 45 minuti di musica, che nella versione twin pack salgono a 120, che possono soddisfare le esigenze dell'automobilista più pignolo. Nata dalla collaborazione fra la Voxon, la casa discografica Rca e la società petrolifera Agip, la cartuccia Stereo 8 si è imposta rapidamente all'attenzione del pubblico.

Vi sono apparecchi per tutte le borse: dai giranastri singolo, che costa 47 mila lire, al radio-fonoriproduttore Sonar, il cui prezzo è di 130 mila lire. La Rca ha prodotto sinora 48 diversi tipi di cartucce che abbracciano tutti i settori della musica: dallo stile pop e underground alla musica classica. Ma la grande casa discografica si è ricordata anche dei bimbi. Quante volte durante un viaggio bambini annoiati si mettono a frignare, si agitano nella vettura, vogliono scendere. Per loro sono state realizzate speciali cartucce con la registrazione delle favole più conosciute. Le avventure di Cappuccetto Rosso, le imprese del Gatto con gli Stivali, arricchite con un adatto accompagnamento musicale, renderanno meno noiose le ore del viaggio, tranquillizzando i bimbi che non creeranno più continui grattacapi per i genitori.

Minima spesa

Ultima novità, per ora, le lezioni di lingua inglese. L'idea è nata da una semplice constatazione: la maggioranza delle persone, uomini e donne, trascorre ormai parte del proprio tempo in auto. Per andare in ufficio, per fare la spesa, per andare a far visita ai parenti. Tempo sprecato, fino a ieri. Oggi quei minuti, quelle mezz'ore, possono essere utilizzate imparando una lingua straniera. La Rca ha creato una serie di 18 cartucce che racchiude il corso completo di inglese.

Senza fatica, senza impegnare altro tempo della propria giornata, ma semplicemente mettendo a frutto quello trascorso al volante, si può apprendere l'inglese. La spesa è minima: ogni cartuccia costa 2400 lire e, essendo per quelle musicali, acquistata la prima è possibile ottenere le successive riconsegnandola dopo l'uso e pagando solo 500 lire. Le Stereo 8 musicali (3600 lire caduna) e quelle del corso d'inglese, sono in vendita, oltre che nei negozi di dischi, in oltre mille distributori Agip, sparpagliati su tutta la penisola.

Trentasette anni fa l'Autovox (che allora si chiamava Industria radiotecnica italiana) costruì il primo apparecchio per auto. Una ingombrante scatola quadrata, sgraziata nella linea, con cavi e manopole. Oggi l'Autovox è la fabbrica italiana di autoradio, giradischi e giranastri più conosciuta nel mondo. Al Salone presenta tutta la vastissima gamma dei suoi modelli, creati appositamente per ogni tipo di vettura.

Gianni Rogliatti — Francesco Fornari

Parliamo degli strumenti che ci tengono compagnia

Oggi è possibile acquistare un'autoradio a prezzi che partono dalle trentamila lire

I mezzi per la ricezione e la riproduzione di musica e di voci in automobile sono migliorati molto in questi ultimi anni, sia dal punto di vista della qualità che da quello economico, talché è possibile oggi avere delle buone autoradio a prezzi che partono dalle trentamila lire.

Vi sono radio con le sole onde medie, quelle con onde medie e corte, quelle con la modulazione di frequenza (che permettono una ricezione assai migliore, vedremo poi perché) ed infine vi sono i cosiddetti giranastri, cioè quegli apparecchi che riproducono la musica incisa nelle «cassette», così come fanno i giradischi con i dischi. Dato che i giranastri sono di due tipi, con innumerevoli varianti, crediamo sia il caso di chiarire un poco la questione.

RADIO: la radio per le auto va bene solo se è di un tipo appositamente studiato e che quindi ha tutti i necessari circuiti; le radio portatili generalmente non vanno molto bene in macchina a meno che non si tratti dei tipi costruiti appunto per essere usati come portatili e come autoradio, i cosiddetti modelli estraibili, che hanno anche il vantaggio di potersi portare appresso per evitare il furto.

DISTURBI: la radio in auto è soggetta ai disturbi provocati dall'impianto elettrico della vettura, per cui è necessario il lavoro di «soppressione» consistente nella applicazione di apposite resistenze sui cavi di alta tensione e di condensatori nei punti critici dell'impianto elettrico; purtroppo il lavoro vale solo per ciascuna vettura e siccome in Italia non c'è ancora la obbligatorietà del sistema antidisturbo su tutti i veicoli, ne consegue che siamo soggetti a sentire i rumori causati dalla vettura vicina alla nostra non adeguatamente attrezzata; per questa ragione ed anche per disturbi di altra natura, in città va meglio la modulazione di frequenza che ha un circuito insensibile ai disturbi. Le radio con questa particolare gamma d'onda sono però più care.

GIRANASTRI: sono di due tipi, per cartucce stereo 8 piste e per normali «cassette» Philips; inoltre ci sono tanto i giranastri indipendenti (che funzionano senza radio per chi non ha interesse a quest'ultima), quanto i giranastri incorporati alla radio, nei due tipi citati; infine c'è il giranastri da aggiungere alla radio come accessorio. E' stato anche lanciato un registratore da vettura con radio incorporata: questo apparecchio funziona come un registratore normale, ed è utile per chi vuole prendere appunti viaggiando, riprodurre le cassette e registrare i programmi che eventualmente interessano durante l'ascolto in radio.

RICETRASMETTITORI: sono di due tipi, e cioè il vero e proprio telefono con collegamento alla rete, ed il tipo privato. Il radiotelefono in auto è, per ora, una proposta poco realizzabile da noi a causa dell'alto costo dell'impianto e del canone, non così all'estero, dove il radiotelefono è già abbastanza utilizzato.

I ricetrasmettitori privati, noti anche come «citizen band» sono molto diffusi negli Stati Uniti, dove costano pochissimo e si applicano senza formalità: permettono di comunicare tra la vettura e la casa del proprietario entro un raggio di 25-30 km oppure tra vetture e stazioni fisse o tra vettura e vettura. La utilità di questi apparecchi è evidente in caso di emergenza perché una frequenza o «canale» è riservata appunto per questo: un automobilista può chiedere aiuto o segnalare tempestivamente un incidente, oppure può essere informato per tempo che una strada è bloccata o che c'è nebbia.

L'importante contributo alla sicurezza è reso possibile dalla miniaturizzazione degli apparecchi a transistors che con dimensioni di un libro danno prestazioni eccezionali.

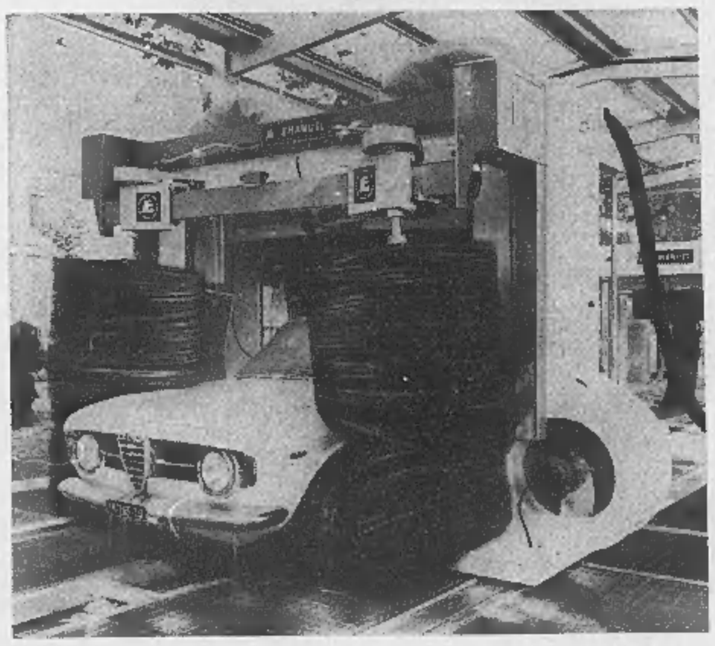
Gianni Rogliatti

Novità

EMANUEL

al Salone dell'Automobile

lavaggio + asciugatura in un unico arco



GEMINI BLOCK

un nuovissimo complesso automatico, che nello spazio prima necessario al solo lavaggio, esegue ora anche l'asciugatura

Economia d'esercizio, riduzione delle spese d'impianto, lavaggio ed asciugatura eccezionali praticità, assistenza

Visitate lo stand **EMANUEL** - pad. 5 - stand 520 - dove potrete vedere **LE ATTREZZATURE PIU' MODERNE DEL SETTORE DELLA DIAGNOSTICA, DELL'ARIA COMPRESSA E DELL'ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA IN GENERE** e dove potrete trovare un buono per **LAVAGGIO GRATUITO**

EMANUEL - Corso Roma 26 - S. Pietro, Moncalieri - Torino
Tel. 66.82.82/3/4/5/6 - 66.65.66/7/8/9

Tre nuove unità produrranno freni

Questi stabilimenti della Fren-do sorgono in Lombardia ed in Campania

Con un notevole anticipo sulle date previste, i tre nuovi stabilimenti della Fren-do (due dislocati nella provincia di Brescia ed il terzo ad Avellino) entreranno in produzione entro la primavera del prossimo anno. La realizzazione di questi nuovi impianti era stata iniziata prima dell'autunno del 1969, motivata dalla crescente domanda delle Case automobilistiche e dalle aumentate esigenze del commercio sia interno che internazionale.

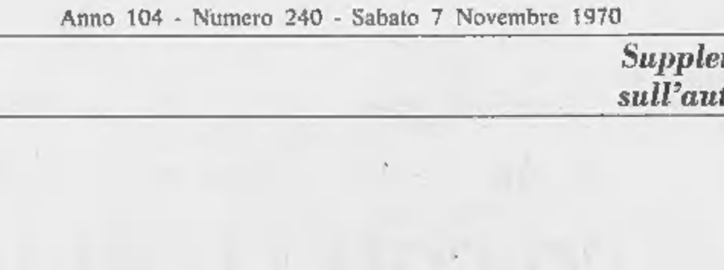
La prima delle nuove unità che sorgono in Lombardia produrrà l'intera gamma di materiali d'attrito a base organica per i freni di vetture, autocarri, autobus, trattori e macchine agricole, veicoli ferroviari; la seconda unità è destinata alla fabbricazione di materiali sinterizzati.

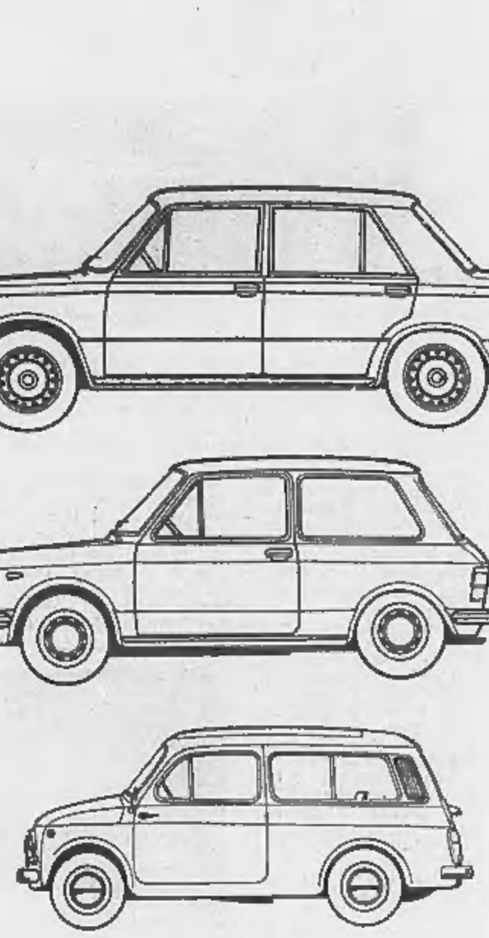
L'impianto di Avellino viene adibito, in un primo tempo, alla fabbricazione di una serie limitata di guarnizioni frenanti e di guarnizioni di tenuta indispensabili ai primi montaggi di serie nelle nuove fabbriche di autovetture del Mezzogiorno.

Già la dislocazione di queste nuove unità Fren-do fa comprendere come una delle preoccupazioni dell'azienda nel progettare e nel costruire questi stabilimenti sia stata quella di assicurare una migliore e più rapida distribuzione dei suoi prodotti in termini di tempo e di costi, anche nei confronti dei grandi utilizzatori industriali e dei loro vistosi insediamenti nel Sud.

Gli impianti ed i macchinari installati negli stabilimenti di nuova costruzione sono stati corredati e completati con laboratori sperimentali dotati di strumenti di recentissima adozione.

Centro





A111

una scelta precisa
ancora più linea
ancora più stile

A112

piccola ma
potente, sicura,
spaziosa, elegante

GIARDINIERA

l'utilitaria
sempre attuale

AUTOBIANCHI

ANNUNCI ECONOMICI

(18) Smarrimenti

(Continua da pag. 20)

BARBONCINO nero medio, collare rosso, smarrito (Wisch) mancia. Telefonare 63.967.

(19) Informazioni

A.A. DETECTIVE «Torino svolge riservatissimi controlli infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, investigazioni, ovunque. Tel. 503.300 - 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incarico. Documenta infedeltà, indagini coniugali, Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Tel. 682.110 - 652.876, via Gioito 2.

A. ARIT - Mas - Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia estero. Corso Re Umberto 54. Tel. 589.510 - 599.054.

BRUNELLO detectives. Informazioni, investigazioni, accertamenti, documentazioni, controlli ovunque. Modernissime attrezzature elettroniche. Via Sant'Ottavio 47. Tel. 873.420.

CITTADINI dell'Ordine dal 1930, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100 3.68.482 (automatici), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, tel. 755.076, 755.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, assenteismo industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli privati. Corso Vittorio Emanuele 102. Telefonare 511.024 - 538.682.

POLINVES indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25, Tel. 709.975.

WORLDMONDIAL investigazioni: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 551.186.

(21) Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS Cinque filiali di vendita per scegliere tra le migliori auto quella più adatta alle vostre esigenze di lavoro e svago. Le migliori facilitazioni d'acquisto. AUTOMARKETS. Automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Siracusa 40, Ivrea: corso Vercelli 222.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo personalmente centinaia occasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca: garantite e mai tupero festivi.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOFARONE diversi tipi Fulvia, Flavia 2000 LX, GT, Jupiter, Super, 750, 1300 T.I., Citroën ultimissima, Jaguar, 124 Special, 125, 128, 850, 500, tante altre bellissime occasioni garantite, permutiamo, rateazioni anche senza anticipo, preconsegne qualsiasi autovettura, consegne rapide. Ricordare: corso Siracusa 15 angolo via Montalcone, sempre aperto.

A.A.A. A.A.A. AUTOMERAFIORI Fiat Centro automobili selezionate: vastissimo assortimento utilitarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi. Iscrizione Automobile Club. Corso Cosenza 22.

A.A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 2nd tp. 221 Bengasi vendiamo prestiamo senza anticipo Fiat assortimento completo Giulia 1300 TI, Fulvia super bertine, familiari 124-1100, 750 pulmino finestrato, Vhitaleck, aperto festivi.

A.A.A.A. RICCARDNE, corso Svizzera 93, tel. 745.215, commissionaria Franchi Lombardi. Nsu, Innocenti, 1750, 124, 1100 B, Fulvia coupé, 2 C, Mini, 1100 gas, 1500, 850 familiare, 600 T, 238 furgoni (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 178. 500, 600, 850, 1100, 124 berlina, coupé, 1500 familiare, Flavia coupé, altre occasioni. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo corso Taranto. Piccoli anticipi vastissimo assortimento occasioni garantite. Aperto festivi.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lancia: qualsiasi vettura vi offerta vendiamo la trovate nella più grande e più immediata esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateizzazioni. Società Lingotto Automobili Torino, corso P. Oddone 88, centralino telefonico 489.223 - 488.215 (anche mattinate festive).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, pianificate panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo, Monfalcone 141, Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super spider 1750 vendiamo, Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. AUTO Snoopy, via S. Donnino 44 angolo corso P. Eugenio, telefono 530.351. Fiat 500, Abarth 1000 OT, Triumph 1300, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni vendiamo permutiamo rateizziamo.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22, filiale Stadium; traverse Opel Rekord 1900 2-3 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1700, 850 coupé e berlina. Telefonare 365.593.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vettura. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22, telef. 353.632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault 8 S, Blanchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte scorrevole. Corso Agnelli 22, telef. 365.593.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 junior, Giulia sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Opel Kadett, permute, rateizzi. Corso Agnelli 22, telef. 353.632.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22, telef. 353.632. Vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camionetta, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia!

A.A. PRIMA di comperare vendere consultate Vitaliadel Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesirfiat troverete la vettura che siete cercando. Le più belle occasioni d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodesirfiat, corso Grosseto 55, tele. 293.992, 215.643 (visione corso Vercelli anche mattinate festive).

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, 124 3, Simca, Renault, Ford, Opel, Senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconvenienti pirateschi, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale Oggi, corso Giulio Cesare 202.

ABBIAMO Fulvie 3ª serie Rally S, 2 C, Giulie Junior 1300 TI, 124 speciali Abbonnower Mini 1, Citroën, Mulsanne, tel. 546.680.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, subito in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 filiale Stadium.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesirfiat, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFA Romeo 2600 sprint privata vende Tel. 511.324 - 645.558.

ALFA 1750 eccezionalissima molto bella recentissima come nuova magnifica occasione vende Pastorino, corso Sebastopoli 227.

ALFA 1750 GTV perfetta vendo personale seconda, tel. 593.891.

ANTEPRIMA Simca, Chrysler, prestigiose 100, 160 GT, 180 prove, dimostrazioni, vendite, lunghe rateazioni. Rubino, corso U. Sovietica 187.

AUTOCARRI Fiat 680 N 11 quattro mesi ribaltabile, 615 N 1, 650 N 1 (occasione recentissimi ribaltabili ultimi) perfetta ultima, vendo. Tel. 890.678.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 52, telef. 775.985.

AUTONOLEGGIO Autonoleggio a lire 750 giornaliere, compresa assicurazione, una seguente tariffa ed o anzianità nessuna. Telef. 687.314.

BENEDETTO concessionario Lancia, piazza Adriano 9, tel. 332.945, diverse occasioni Fulvia 2C, GT, GTE e Fulvie seconda serie.

AUTOmarket
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
TORINO:
Corso G. Cesare 229
Corso P. Eugenio 11
Corso Raffaello 7
Corso Siracusa 40
IVREA:
Corso Vercelli 222
APERTO ANCHE FESTIVI

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, subito in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 filiale Stadium.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesirfiat, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFA Romeo 2600 sprint privata vende Tel. 511.324 - 645.558.

ALFA 1750 eccezionalissima molto bella recentissima come nuova magnifica occasione vende Pastorino, corso Sebastopoli 227.

ALFA 1750 GTV perfetta vendo personale seconda, tel. 593.891.

ANTEPRIMA Simca, Chrysler, prestigiose 100, 160 GT, 180 prove, dimostrazioni, vendite, lunghe rateazioni. Rubino, corso U. Sovietica 187.

AUTOCARRI Fiat 680 N 11 quattro mesi ribaltabile, 615 N 1, 650 N 1 (occasione recentissimi ribaltabili ultimi) perfetta ultima, vendo. Tel. 890.678.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 52, telef. 775.985.

AUTONOLEGGIO Autonoleggio a lire 750 giornaliere, compresa assicurazione, una seguente tariffa ed o anzianità nessuna. Telef. 687.314.

BENEDETTO concessionario Lancia, piazza Adriano 9, tel. 332.945, diverse occasioni Fulvia 2C, GT, GTE e Fulvie seconda serie.

BERLINA 5, o se desidera 6 posti, tagliando di 765 litri. Conforevolo, spazioso, inoltre aria climatizzata di serie, massima tenuta strada. Progettata per consumare poco, solo 6,2 litri ogni 100 km, motore adatto lunghi viaggi a velocità crociera (primato del mondo 550.000 km senza soste), ideale per trasporto rimborso. Questa è la Vostra auto, 1 motore 17 1500 cc, a richiesta 1700, 2000 cc. Merita veramente una prova su strada. Disposti ritirare attuale automobile valutando massimo. Ataulo, Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40; Ivrea, corso Vercelli 39. Aperti anche mattinate festive.

BMW 1600 Touring corso Turati 63, telefono 500.615/6/20; 1600, 2002 consegne sollecite.

BOGGETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 38, Tel. 659.616.

CAMIONCINO 1100T nuova unico proprietario, furgone 1100T. Autorimessa, ottimo Racconigi 182.

CAUSA partenza vendesi 124 1967 poco usata. Via Torricelli 4.

CAVALLERI concessionaria Fiat Sava consegne sollecite vantaggiose permute. Assortimento usato a raso. Corso Turati 57/49.

CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo, prezzo L. 1.499.000. Provendita alla Concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

CINQUE occasioni del giorno. 124 sei mesi garanzia interna cuoio, rodata da competizione; 500 L semilusso, 7 mesi km 3000 sempre; 124 special verde scuro interno cuoio, 8 mesi con accessori, 128 quattro porte, 4 mesi blu mare, da vedere ancora in garanzia; 850 special perfetta blu, interno parchetti di serie, affarone! Automarkets, automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7; Ivrea: corso Vercelli 222. E' nata una stella! Ford Taunus da L. 1.089.000. Versioni Berlina 2 e 4 porte, coupé, Station Wagon. Motori 1300 cc. e 1600 G.T. Ataulo, Torino, corso Principe Eugenio 11, corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40; Ivrea, corso Vercelli 29. Aperti anche mattinate festive.

FAMILIARE 1300 Special 500 giardiniera cantoncino 600 agevolissimo. Telefonare 522.893.

FIAT 850 S, 850 coupé, 128, 124, 125 vendo permuto rateazioni. Tel. 595.901.

FLAVIA 1500, 1961, impianto gas privato vende. Tel. 305.115 serali.

COMPERIAMO contanti pagando massimo quotazioni vetture. Corso Siracusa 138.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti; valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Sulcar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione permanente tutti i tipi e marche, via Gattaneo 5 angolo corso Unione Sovietica.

CONSEGNA immediata 124, 125, Fulvia 2 C, Opel gas, AR GT super tutto a rate. Autrapido 559.616.

COUPE' sportivo, elegante, un'automobile di successo! Apprezzato dai giovani, comodo per le famiglie. Ford Capri. Devi solo scegliere il motore: 1300, 1500, 1700, 2500. Ataulo, Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40; Ivrea, corso Vercelli 29; aperti anche mattinate festive.

DIPENDENTE vende Fiat 850 12 mesi, sedili ribaltabili, antifurto. Telefonare 343.170.

DIPENDENTE vende GT 1300 Junior undici mesi, perfetta, pochi chilometri. Telefonare 82.262.

DIPENDENTE vende 500L accetarle con antifurto. Tel. 242.488.

DIPENDENTE vende 128 blu, 7 mesi, sedili ribaltabili. Tel. 435.959.

DOMENICA, giornate festive vi permettono di scegliere con tranquillità, anche con vostri familiari l'automobile d'occasione che siete cercando. Automarkets, autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7; Ivrea: corso Vercelli 222. E' nata una stella! Ford Taunus da L. 1.089.000. Versioni Berlina 2 e 4 porte, coupé, Station Wagon. Motori 1300 cc. e 1600 G.T. Ataulo, Torino, corso Principe Eugenio 11, corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40; Ivrea, corso Vercelli 29. Aperti anche mattinate festive.

FAMILIARE 1300 Special 500 giardiniera cantoncino 600 agevolissimo. Telefonare 522.893.

FIAT 850 S, 850 coupé, 128, 124, 125 vendo permuto rateazioni. Tel. 595.901.

FLAVIA 1500, 1961, impianto gas privato vende. Tel. 305.115 serali.

FORD 1300 Cortina 1968 vendo permuto rateazioni. Sinyani, tel. 591.901.

FULVIA 2C, GTE, coupé rally S 3 mesi, 124 S, 125 S, 850 S, 1015. Alfa Romeo 1300 TI 1978, 1750 coupé 1969, perfetto, coupé Capri 2300 sei mesi. Flavia coupé 1500, Lancia Concessionaria Lancia, via Saluzzo 88.

LANCIA Concessionaria Lancia consegne sollecite vetture nuove assortimento usato. Via Saluzzo 86. Tel. 687.355.

LINCARAUTO - Concessionaria Simca - Corso Principe Oddone 68 invita a provare la Simca 1000; scoprirete che è veloce e sicura. Prezzo L. 644.000, comode rateizzazioni 25 % (anche mattinate festive).

MATRA' Simca cilindrata cmc 1699 velocità 175 km orari. Privatela alla Concessionaria Lincaraulo, corso Principe Oddone 68.

MONTICONE, piazza Adriano 1, 340 772. Concessionario Volkswagen Porsche Audi Mercedes 250S automatic, 230 Pagoda, Opel GT, Dino coupé, 124, 1100R, 1300 familiare, 850, 600T, Prinz 1000 TT, Duetto, MGA, Midget.

NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353.632; corso Racconigi 158, telefono 373.905.

MOTIVI familiari vendo contratto d'acquisto per Ypsilon 4 prontia consegna. Telefonare 301.945 ore serali.

NOTAIO in sede, rateazioni senza soliti cambiali, possibilità sospendere versamenti in caso di impedimento, assicurazione M.C. compresa. Acquistate da noi la vostra automobile d'occasione. Automarkets: autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7; Ivrea: corso Vercelli 222.

NUOVI (pochissimi) Fiat 850 T consegniamo subito L. 895.000 Italia. Commissionaria Autosebastella, corso Siracusa 136.

OCCASIONISSIME Simca 1200 coupé, Fiat Ecort 69, Anglia Torino 66, Austin A40 combinata, Volkswagen 1200, Volkswagen 1500, Simca 1000, ogni tipo Renault 4L, motore nuovo, Audi 1967, 850 1965, Bmw 700. Vendo camitto rateizzo. Rubeo, corso U. Sovietica 187.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (tempio aperto).

PORSCHE super 90 vendo L. 600.000. Telefonare 620.192.

PORSCHE 912, Alfaromeo 1750 berlina, GTV 1750, Fiat 124 coupé 1600, coupé 850 Moretti 1969, Conti Saluzzo 116.

PASTORINO corso Sebastopoli 227 vende con garanzia da L. 150 mila Alfa 1750, Audi 100, Volkswagen 1200, 1500, 1600, 3001., 850 pulmino, 1500 familiare, Volkswagen autocarri pulenti Ford 1711.

POSSIBILITA' di scegliere e trovare quella che cercate tra cinquecento automobili d'occasione. Dove? Automarkets, autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7; Ivrea: corso Vercelli 222.

PRIMULA 5 porte, 7 mesi perfetta, privato vende. Visibile: Autorimessa, via Reniер 29.

PRIVATAMENTE ditta vende 500, 600, 850, 124 ottime. Tel. 290.688.

PRIVATAMENTE 600 bellissima 1964 chiara perfetta commerciabile, 180 mila. Tel. 660.349.

PRIVATO Giulietta 320 mila ogni prova. Via Denicola 3, Beinasco.

PRIVATO vende a privato Fiat 128 mese 3 bella. Tel. 570.125, ore pasti.

PRIVATO vende a privato Fiat 128, cinque mesi. Telefonare 485.979.

PRIVATO vende A112 rossa, mesi 3, affarone. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende bellissima 850 1967 perfette condizioni, 390 mila. Telefonare 782.443.

TAUNUS 17M vendesi, eventuale cambio con 300. Tel. 782.139.

UN'AZIENDA con esperienza e tradizione di prestigio vi offre la possibilità di acquistare l'automobile d'occasione selezionata, con requisiti veramente superiori. Automarkets, autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Principe Eugenio 11, corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7; Ivrea: corso Vercelli 222.

VENDESI camion furgone Superbo 1967 come nuovo. Telef. 909.466.

VENDESI furgone Ford Transit TO B 50732 in rodaggio. Telefonare 657.915.

VENDO a prezzo 128. Color verde. Telefonare 616.007.

VENDO automobile Fiat 850 berlina, 3100 km. Tel. 611.178, Torino.

VENDO camioncino 615, 850 coupé, 600 parte convoverto. Tel. 467.153.

VENDO Corsina 65, avorio, 180 mila. Telefonare 661.819.

VENDO Renault 6 mesi tipo R6. Via Domenico, via Botticelli 13, Torino. Telefonare 264.824.

VENDO 124, 6 mesi, come nuova. Telefonare 300.524.

VENDO 615 omologato, trasporto veturo e 300 gruppo 2, 128, 1000 abarth OT5 pronte corse ecc. Tel. 634.871.

VENDO 850 fin. semestrale 4000 km. Telefonare 314.071, ore pasti serali.

VENITE a scegliere l'auto d'occasione che desiderate acquistare... Comode rateizzazioni senza le solite cambiali, inoltre in sede evita inutile perdita di tempo. Possibilità di sospendere versamenti in caso di impedimento. Garantita seria per mano d'opera e ricambi originali. Questi i vantaggi che vi offre l'Automarkets: autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Principe Eugenio 11, corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Raffaello 7; Ivrea: corso Vercelli 222.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche, nuovi modelli, pronta consegna, Rinaldi, corso Francia 267, telef. 724.005.

VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli assortimento unico. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN industriale nuovi modelli freni a dischi, cambio di frenata, provacci. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN nuove maggiolone Porsche Audi pronta consegna; assortimento usato. Simoni, corso Turati 53, telefono 599.401.

124 sei mesi verde, ribaltabili, km 7000, perfetta. Tel. 264.069.

128 coupé Moretti concessionaria Graziella corso Tortona 33. Tel. 878.906.

128 6 mesi vendo, km 4200. Telefonare 550.537, ore pasti.

500L mesi 6 privatamente vendesi. Telefonare 864.358.

500L pronta consegna, 300.000 contanti, 24 rate. Tel. 878.906 corso Tortona 33.

500 L F semestrali come nuove 6 mesi garanzia, rodaggio accurato. Vasto assortimento. Permuta, comode rateazioni. Consegna immediata. Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500, 850, 128, 124, permute rateazioni. Via Bellardi 84. Telefonare 658.003.

500, 850 special, 125 normale, Simca 1200 coupé, Escort, Kadett, Volkswagen 1200, 1613 bergone, 1100 T furgoni, familiari ogni tipo. Scegliete! Autosmarkets, automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso G. Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7; Ivrea: corso Vercelli 222.

682 N 3, 3 assi cisternato benzina per trasporto mangimi, vende OM successore carro Franchi 24. Tel. 793.909.

850 perfetta 1969 privato vende lire 560 mila. Tel. 581.795 - 589.446.

850 65 blu scuro, ottimo stato vendo. Telefonare 587.518.

1800 Pagoda Mercedes automatico 1968 perfetto tutto eventuali dilazioni. Telefonare 855.842.

1.380.000 vendo bellissima 1750 Alfa berlina. Telef. 240.150, ore 13-14,30.

(22) Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600 Piaggio ciclomotori Vespe, motocarri occasioni. Torino Corso Regina Margherita 61.

VENDESI motocarro Pentarò. Telefonare 888.081.

(23) Prestazioni diverse

AMMINISTRATORE esperto pratiche immobiliari, comprimessi, concordati, registrazioni, cessioni affitti. Telefonare 518.693 mattino.

INGEGNERE esperienza ventennale eseguirebbe studi, consulenze idrauliche termiche. Scrivere «Star-Compass Pubblicità 3067 — 10100 Torino».

RAPIDA compilazione tesi laurea esperte dattilografiche, prezzi modici. Telefonare 970.851 ore pasti.

SIGNORA libera mezza giornata accetterebbe lavori proprio domicilio. Telefonare 792.385.

(24) Annunci vari

A.A.A.A.A. AUTOBOX prefabbricati vetriere capannoni ambienti fino 200 mq. Telefonare 493.268, Venaria.

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minimamente ingiire box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana, Telef. 933.290.

A.A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kerosene, con senza canna, lampada 10.000, industriali 30.000, ricambi. Corso Vittorio 89.

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli unici fabbricanti Siracusa e Schinter, via Bogetti 25 (angolo corso Francia 213), telefono 761.471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 13, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650.571.

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, asportando rottami oggetti vari. Telefono 695.440.

A.A. SGOMBRIAMO cantine, organizziamo mobili, eseguiamo trasporti. Telefonare 237.648.

A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco impresa Benazzo, preventivi. Tel. 540.005 - 511.359.

A. LETTI, lampadari cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.628.

A. VENARIA trionfa la coltivabile svendita forzata per nuova gestione; camera letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose sistemazioni complete sposi. Ultime settimane sconti fino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche a rate prima scadenza due mesi dopo la consegna. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria, davanti Caserme.

ACQUISTO libri antichi, moderni, intere biblioteche, valutando inanzitutto. Telefonare 579.875.

ALLEVANDO conigli in gabbie razionali da L. 10.000 in più otterrete alto rendimento. Cerbo — 10090 San Bernardino di Trana.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Rivolgetevi, corso Re Umberto 141/E.

ARMADUONI guardaroba fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati lazzeti, lusso 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni, via Pastrengo 6 Telefono 534.918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bligno 4 Torino.

ATTENZIONE si ripermette mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti speciali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci, via Lanino 9, Torino, p.za Baldo.

ATTENZIONE matrimoniali 170.000 via Lagrange 29 cortile, via P. Amedeo 11.

BOMBONIERE raffinate eliminate mano, regali natalizi, privatamente vendo. Telefonare 339.324.

CESSANDO attività svendiamo cappotti, tailleur gran classe. Confezioni via Monti 30 (cortile).

GATTINI pluripedigrati, femminucce, tutti molto carini regalo. Tel. 681.274.

GIOIELLERIA Orlando, via Cavour 6, Torino, ultro assortimento completo prezzi migliori.

PELLICCE. Dal lapin al visone. Anche nelle misure grandi, anche rialzati. Pure, minerva Adriana 13.

PELLICCIA visone occasionalissima privato vende. Tel. 834.934.

PER nuova gestione svendita forzata mobili recentissimi a prezzi di puro realizzo mobilificio S. Maurizio, via Venti 34.

PRIVATO acquista da privato smeraldo o rubino importante. Scrivere specificando: «Efes-Kompass Pubblicità 4264 — 10100 Torino».

PRIVATO cede juke-box e flipper pluriball. Tel. 688.016.

PRIVATO vende giochino visone nero stupendo, pelliccia frischewane grigio semiuovo. Tel. 773.171 ore ufficio.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricante in Brianza. Tel. 498.574.

SCAFFALI nuovi adatti negozio alimentare liquito, inoltre cassettiere Meyloc. Cerbo 10090 San Bernardino di Trana.

VENDESI camera letto moderna noce vivissima laccata 800.000 a 250.000. Telefonare 760-595.

VENDO carri tintura, cinco nuovi, bilance, specchi. 160 mila. Tel. 267.462.

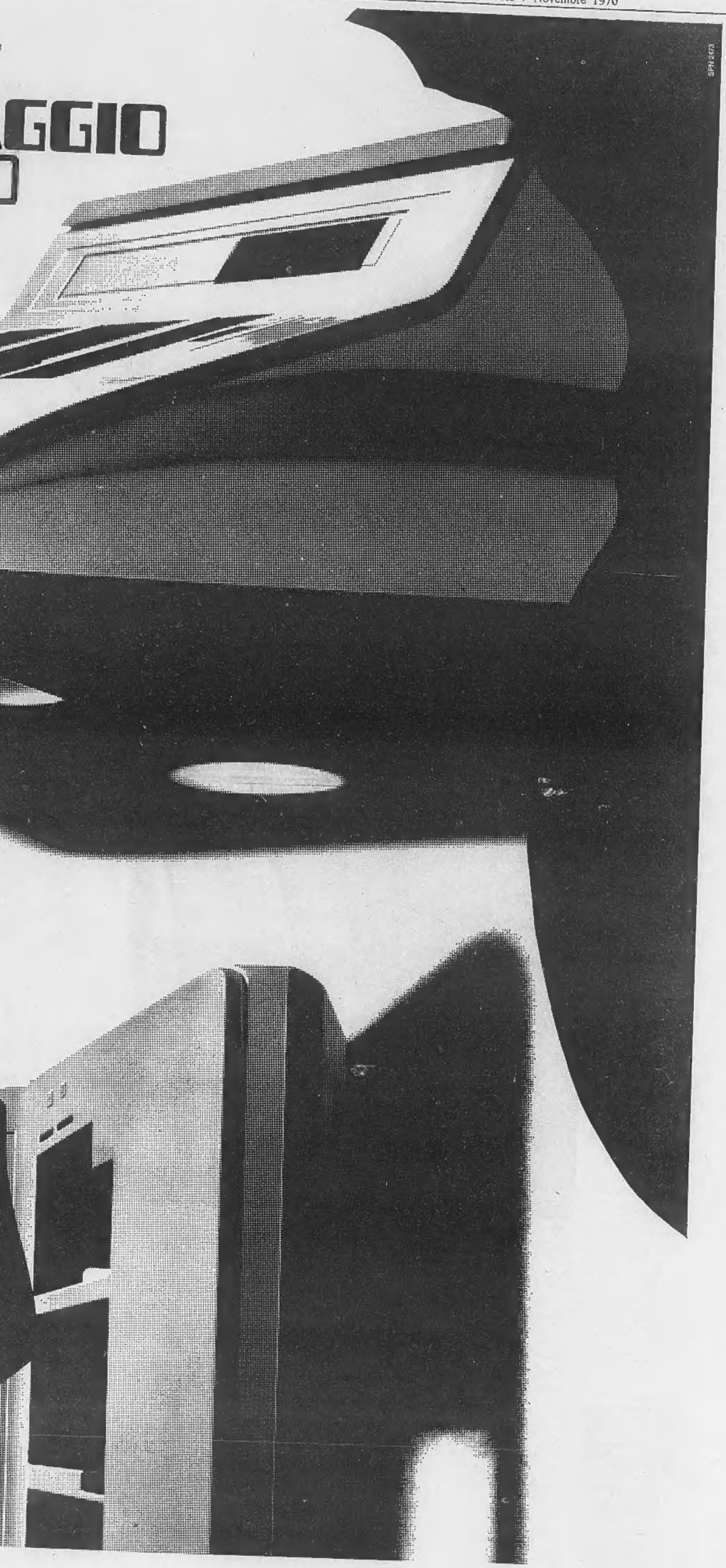
VENDO Vattipper usata mod. 650. Telefonare 747-490 ore pasti.

AUTOmarket
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
TORINO:
Corso G. Cesare 229
Corso P. Eugenio 11
Corso Raffaello 7
Corso Siracusa 40
IVREA:
Corso Vercelli 222
APERTO ANCHE FESTIVI

SHISEIDO alta cosmesi giapponese comunica che un'esperta estetista è a disposizione delle gentili clienti dal 9 al 14 novembre in PIAZZA SABOTINO 1 presso PROFUMI Servetti
AD OGNI ACQUIRENTE SARA' CONSEGNATO UN OMAGGIO

Anno 104 - Numero 240 Sabato 7 Novembre 1970

ANIC UN VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO



SPN 2473

la via della resina

L'Uomo è la meta del nostro cammino, il mondo per il quale cerchiamo continuamente nuove strade... La via della resina – sulla quale ci attendono nuovi, esaltanti traguardi – noi l'abbiamo percorsa fino ad aprire nuovi orizzonti. Ravikral resina abs, Ravinil cloruro di polivinile, Ravemul acetato di polivinile, Eraclene e Riblene resine polietileniche, sono tappe fondamentali del nostro viaggio a misura d'uomo. ANIC arriva alle attese del nostro tempo con le proposte più aggiornate, con prodotti garantiti dalla serietà della ricerca e dalla qualità controllata a tutti i livelli di produzione e di impiego.

ANIC

la chimica risponde